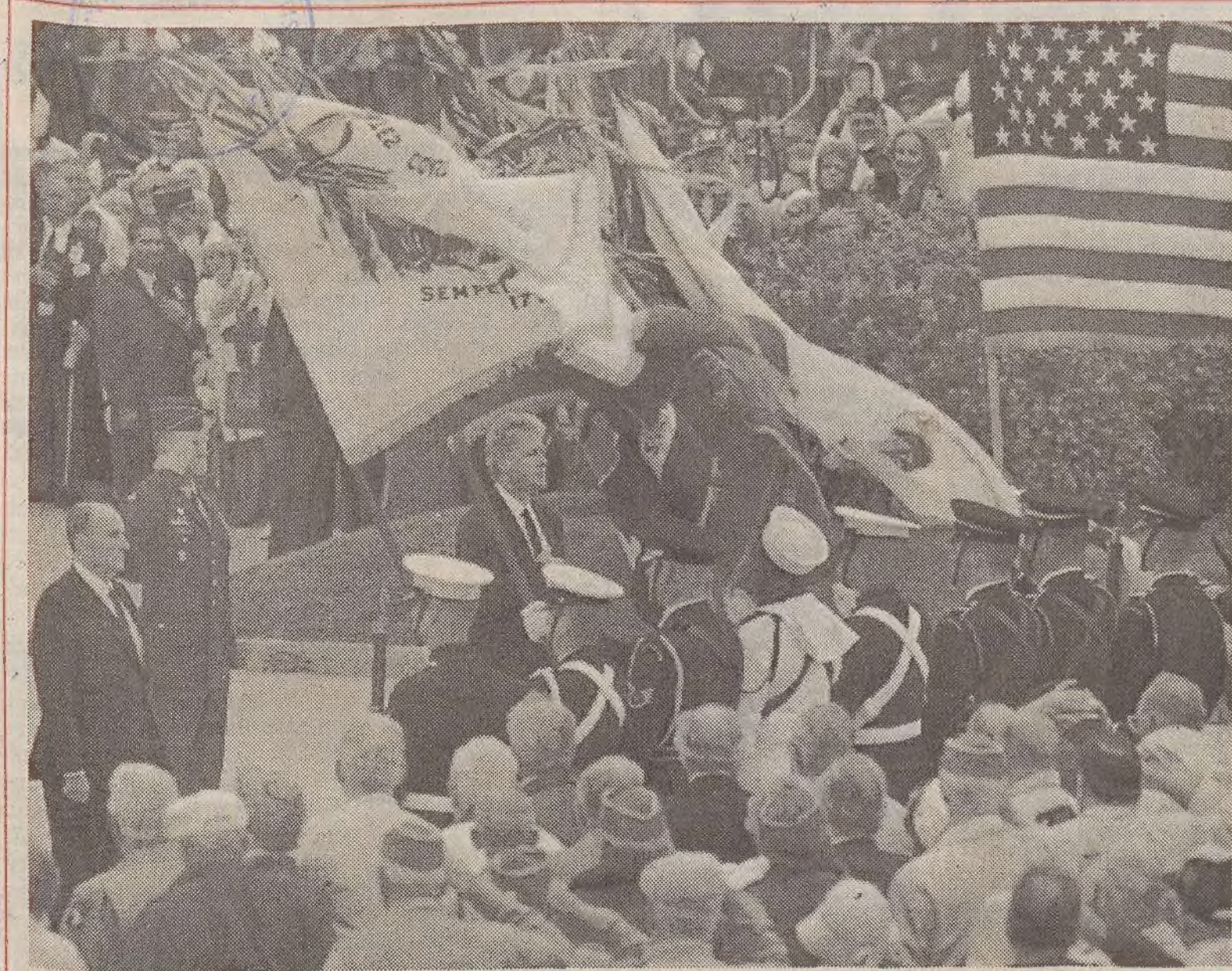




MITTERRAND COMMEMORA LE VITTIME AMERICANE DI OMAHA BEACH

«Grazie per la libertà»

Fiducia nell'Europa - «D-Day» a Bayeux per ricordare i caduti britannici

PARIGI — «Siamo riconoscenti per la libertà nel mondo, che vi deve tanto». Il ringraziamento è stato rivolto in Normandia dal Presidente francese François Mitterrand, «a nome della Francia», ai Paesi alleati «e ai loro soldati, che hanno contribuito alla liberazione del Paese». Il Presidente ha pronunciato il discorso davanti a una folla di veterani alleati e di francesi accorsi per la commemorazione più attesa, quella delle migliaia di vittime americane di Omaha Beach, dove i nazisti opposero il 6 giugno 1944 la più dura resistenza allo sbarco alleato. Lo ascoltavano la Regina Elisabetta d'Inghilterra, il Presidente americano Bill Clinton, i Reali di Belgio, Lussemburgo e Norvegia. Mitterrand ha avuto parole di fiducia nel futuro, ricordando che «340 milioni di europei, in attesa dei rimanenti, si sono dotati di leggi comuni e che un conflitto armato fra loro è diventato inconcepibile». Po-

co prima, Clinton assieme a Mitterrand e Balladur avevano reso omaggio ai caduti americani di Utah Beach, davanti a 4.800 ex-combattenti americani.

A Bayeux e dintorni si sono svolte invece le commemorazioni delle vittime britanniche. Nel cimitero della città, dove sorgono le 5.000 piccole tombe bianche che ricordano il tributo dei soldati inglesi alla liberazione, si sono recati la Regina Elisabetta e Mitterrand per una cerimonia sobria e raccolta, contraddistinta dalla profonda emozione dei reduci presenti. Alla memoria dei soldati britannici ha reso omaggio anche la Principessa Anna d'Inghilterra, giunta con il marito, comandante Tim Lawrence. Insieme hanno presieduto la cerimonia religiosa organizzata nel cimitero di Douvres-la-Delivrande, nel Calvados, dove riposano 927 soldati inglesi.

A pagina 7



OFFENSIVA DI ALLEANZA NAZIONALE ANCHE IN VISTA DELLE EUROPEE

La Destra all'attacco

Tremaglia: «Sabotato il voto all'estero» - «An non farà parte del fronte di Le Pen a Strasburgo»

Storace annuncia «ispezioni» alla Rai

MAXI-RETATA ANTIMAFIA
Sgominata la Cupola
dei clan messinesi:
222 ordini di arresto



MESSINA — Una vasta operazione antimafia è scattata la notte scorsa a Messina e in altre città italiane, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura del capoluogo messinese che ha emesso 222 ordini di custodia cautelare (128 già eseguiti, altri 58 sono stati notificati in carcere) nei confronti di boss e «uomini d'onore» dell'intera provincia, avvocati e politici locali. Sono accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso, di una cinquantina d'omicidi compiuti tra il 1986 e il 1993, estorsioni, danneggiamenti e altri reati minori. L'inchiesta si è avvalsa della collaborazione di sei «pentiti».

Intanto, Calogero Pulci, 33 anni, presunto capo della cosca di Cosa nostra a Sommatino, è stato arrestato vicino a Grenoble dai carabinieri del Ros e dalla gendarmeria francese.

A pagina 5

ROMA — In vista del prossimo voto europeo, Alleanza nazionale lancia l'offensiva su vari fronti. Mirko Tremaglia, presidente della commissione Esteri di Montecitorio, accusa Viminale e Farnesina di aver «sabotato» il voto degli italiani all'estero. Ci sono stati — denuncia Tremaglia — ritardi nell'invio dei certificati elettorali, con modifiche degli indirizzi che hanno determinato una «spaventosa confusione». A suo parere centomila connazionali d'oltreoceano non potranno votare.

E intanto il leader missino Gianfranco Fini assicura che nel prossimo Parlamento europeo An non farà parte dei gruppi di estrema destra.

Continuano le prese di posizione
sulla «soluzione politica»
per Tangentopoli. Biondi assicura:
«Non sarà un colpo di spugna»

Quanto ai «fascisti al governo», mentre il ministro degli Esteri israeliano Peres getta acqua sul fuoco appiccato dal suo vice Beilin, Fini ribadisce che «il fascismo è finito nel '45» e che An «non è né fascista né neofascista».

Sul fronte Rai continua la polemica dopo la denuncia di Taradash. E

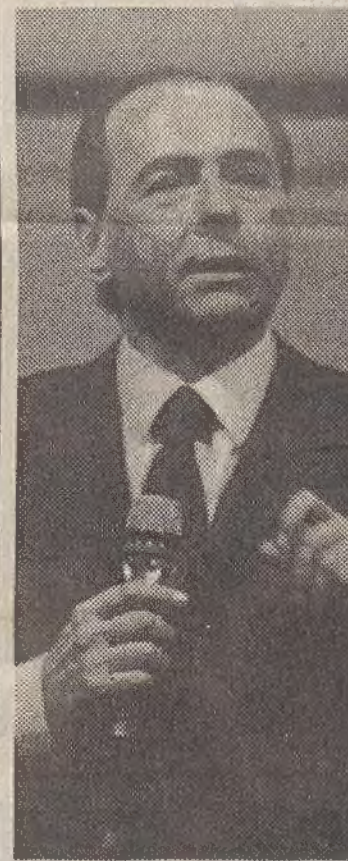
mentre Giulietti (Pds) chiede lo scioglimento della Commissione di vigilanza, divenuta «una sorta di club di Forza Italia», il vice di Taradash in commissione, Francesco Storace (An), oltre a continuare la sua polemica personale contro il conduttore del programma «Milno-Italia», Enrico Deaglio, annuncia

ispezioni in tutte le sedi Rai: «Da questa settimana inizierò una serie di ispezioni in tutte le sedi regionali. Andrò dappertutto perché la testata regionale è quella che si è contraddistinta per lottizzazione selvaggia». Replica l'azienda: l'idea «così come formulata è priva di legittimità». Sul fronte politico tiene banco anche la «soluzione politica» per Tangentopoli. Il ministro Biondi assicura che non si agirà per decreto: «Non sarà un colpo di spugna». Il patteggiamento allargato riguarderà tutti i reati contro la pubblica amministrazione. E non sarà depealizzato il finanziamento illecito.

A pagg. 2-4

MASTELLA CONSULTA LE PARTI SOCIALI

Costo del lavoro, mina sospesa sul dialogo tra governo e sindacati



ROMA — L'ultima messa a punto ci sarà stamane. Il ministro del Lavoro Clemente Mastella vuole infatti verificare con sindacati e industriali la portata dei singoli provvedimenti che il Governo intende varare.

L'obiettivo del governo Berlusconi è quello di rendere meno caro per le imprese il costo del lavoro. E allora via a una serie di provvedimenti come il salario d'ingresso (in pratica assunzione di giovani con riduzioni contrattuali degli stipendi); i contratti a termine che da un minimo di sei mesi potranno essere allungati fino a tre anni e il loro numero potrà superare il 10% della mano d'opera impiegata; il

part-time da rendere più appetibile alle imprese; sgravi fiscali e contribuzioni alle imprese che assumono nuovi addetti.

Ma i progetti del governo piacciono poco ai sindacati che denunciano: «Così si stravolgono gli accordi di luglio». Il governo chiede tempo per decidere come muoversi sul fronte dei conti pubblici. Il ministro del Tesoro Lamberto Dini, ieri a Lussemburgo ha spiegato ai partner europei che c'è bisogno ancora di qualche giorno prima di capire se e in che modo intervenire sul deficit. Insomma la manovra bis, se ci sarà, verrà decisa solo a fine mese.

A pagina 2

TUPOLEV PRECIPITA VICINO A XIAN PER L'ESPLOSIONE DI UN MOTORE

Tragedia nei cieli della Cina

Una famiglia italiana tra le 160 vittime: padre, madre i due figli di 10 e 9 anni



IN SPORT

PECHINO — Una famiglia italiana di 4 persone è tra le 160 vittime di un incidente avvenuto in Cina, il più grave nella storia dell'aviazione civile del Paese. Si tratta di Franco Tricceri, della moglie Giuseppina Guazzone e dei figli Francesco di 10 anni e Alberto di 9. Originario di Trino Vercellese, Tricceri era professore di geometria alla facoltà di matematica dell'università di Firenze.

Fonti ufficiali cinesi hanno confermato che la famiglia Tricceri era tra

i 146 passeggeri di un vecchio Tupolev-154 della compagnia cinese Northwest Airlines in volo da Xian a Canton, precipitato poco dopo il decollo. L'aereo è precipitato in un campo di riso, a una trentina di chilometri da Xian. A bordo c'erano 14 membri dell'equipaggio. Fonti ufficiali hanno detto che non vi sono superststiti.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito di aver visto un'esplosione sull'aereo in volo, probabilmente quella di uno dei motori. Viene fatta l'ipotesi che il pilota ab-

bia allora tentato un atterraggio di fortuna su un campo vicino alla cittadina di Mingdu. L'aereo si è spezzato in vari tronconi. Al momento dell'incidente stava cadendo una fitta pioggia.

Tricceri era in Cina per tenere corsi all'università di Nanning. Da Pechino, dove era giunto il primo giugno, si era recato in visita con i familiari a Xian, celebre per i guerrieri di terracotta. Si stava trasferendo a Canton e a Nanning, dove doveva restare fino al 18 giugno.

A pagina 6

IERI L'ARRIVO A ROMA

Dal Ruanda in Italia giovani e bambini mutilati dalla guerra



ROMA — Mentre la battaglia continua a infuriare nel Paese africano, sono arrivati a Roma i 75 bambini che la signora Fanfani ha portato in salvo dal Ruanda nel vicino Uganda. Con loro, anche 18 giocatori di una squadra di calcio: giovani di 18-20 anni ai quali gli hutu delle forze governative hanno procurato crudeli amputazioni. I bambini erano arrivati a Kampala domenica sera dopo 5 giorni di viaggio. A uno hanno tagliato la lingua, altri sono mutilati chi di un braccio, chi del naso, chi di una gamba.

Con i due Hercules C-130 è rientrato in Italia anche il sottosegretario agli Esteri Franco Rocchetta. L'accoglienza dei profughi è stata organizzata dall'Unità di crisi costituita presso la Protezione civile. La Croce Rossa ha organizzato un centro di prima accoglienza sanitaria. Oggi le definitive destinazioni.

A pagina 6

NEL CAPOLUOGO GIULIANO DOVREBBE VENIRE IL VESCOVO DI ZAGABRIA

Serbo-ortodossi, autonomia a rischio: Trieste nella diocesi sloveno-croata

TRIESTE — I serbo-ortodossi triestini stanno per perdere la loro autonomia? Per ora si tratta solo di voci, ma le reazioni preoccupate all'interno della comunità non hanno tardato a farsi sentire. Secondo l'ipotesi che viene ventilata in questi giorni, la chiesa serbo-ortodossa di Belgrado sarebbe intenzionata a inglobare il capo-

luogo del Friuli Venezia Giulia in una nuova megadiocesi con a capo l'attuale metropolita di Zagabria, Jovan. La diocesi ingloberebbe dunque, oltre le terre croate e slovene, anche Trieste: un tutt'uno dipendente, beni e anime, da Belgrado.

Se questa teoria trovasse conferma, per la prima volta la chiesa ser-

bo-ortodossa avrebbe un vescovo con giurisdizione, e anche sede, in Italia. Il fatto che la destinazione scelta sia proprio Trieste (la cui comunità, peraltro, in materia religiosa si riferisce alla giurisdizione del patriarcato di Hannover), viene da alcuni valutato come un grave attentato a quell'autonomia che risale ai tempi di Maria Te-

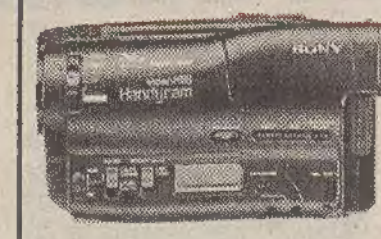
resa. Ma c'è di più. Gordana Rokic, presidente dell'associazione italo-serba, vede profilarsi l'ipotesi di «manovre revansciste croate e slovene».

Prima di qualsiasi decisione, comunque, la stessa comunità serbo-ortodossa dovrà esprimersi, così come il governo italiano. Sulla questione dovrà dare una ri-

sposta anche l'equipe di saggi che ha il compito di gestire le cospicue ricchezze della comunità: si tratta di quaranta fratelli, con diritto di voto e capacità decisionali, che nel marzo scorso, dopo i previsti tre anni di mandato, hanno riconfermato ai vertici (senza elezioni) il presidente Dusan Sain.

In Trieste

IL MESE DELLA VIDEOCAMERA E DEL TELEFONO CELLULARE



Nuova gamma SONY - CANON PHILIPS - GRUNDIG - HITACHI SAMSUNG da L. 990.000 + IVA e microrate da L. 12.000 mensili

TELEFONI SIP DA L. 550.000 + IVA
TELEFONI MOTOROLA DA L. 450.000 + IVA

E MICRORATE DA L. 12.000 MENSILI CON ATTIVAZIONE SIP IN NEGOZIO

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI (ANCHE GSM)

L'ESECUTIVO DECISO A TAGLIARE IL COSTO DEL LAVORO - VERSO UNO SCONTRO CON I SINDACATI

Manovra per le aziende

ROMA - L'ultima messa a punto ci sarà stamane in una serie di incontri con le parti sociali. Il ministro del Lavoro Clemente Mastella vuole infatti verificare con sindacati e industriali la portata dei singoli provvedimenti che il Governo ha intenzione di varare. Ma le linee guida ormai sono definite. L'obiettivo del Governo Berlusconi è quello di rendere meno caro per le imprese il costo del lavoro.

E allora via a una serie di provvedimenti come il salario d'ingresso (in pratica assunzioni di giovani con una riduzione del 15% sui livelli contrattuali degli stipendi); i contratti a termine che da un minimo di sei mesi potranno essere allungati fino a tre anni e il loro numero potrà superare il 10% della manodopera impiegata; i contratti di formazione lavoro (anche qui ci sarebbe-

Al Consiglio dei ministri di domani il governo presenterà un maxidecreto in cui saranno inseriti l'introduzione del salario d'ingresso e una serie di forti sgravi fiscali per chi creerà nuovi posti

ro riduzioni salariali); il part-time da rendere più agevole alle imprese; sgravi fiscali e contributivi fino al 60% alle imprese che assumono nuovi addetti. Il tutto il Governo sarebbe intenzionato ad inserirlo in un maxi decreto. In un disegno di legge a parte sarebbe invece regolamentato il lavoro interinale.

Ma i progetti del Governo piacciono poco ai sindacati. Sia nel metodo che nel merito. Molto criticata è la decisione di muoversi per decreto. Ma anche i contenuti dei

provvedimenti non convincono. «Così si stravolgono gli impegni presi con l'accordo di luglio», denuncia Alfiero Grandi, segretario generale aggiunto della Cgil.

Il sindacato di Trentin denuncia infatti che il Governo si appresta a varare misure che tendono a peggiorare le condizioni di lavoro e i diritti di chi viene assunto, con il rischio di effetti negativi anche su chi è già occupato.

Nel mirino della Cgil ci sono i contratti di formazione «che vengono

visti solo come uno strumento per ottenere ulteriori sgravi contributivi», ma anche il salario d'ingresso. «La scelta di una durata fino a tre anni di fatto si tradurrebbe nella negazione del diritto costituzionale di parità di salario a parità di lavoro». Anche la riforma della contrattazione a termine rischia di trasformarsi in una libertà di licenziare.

Anche la Cisl non è soddisfatta. Per il segretario generale aggiunto Raffaele Morese «c'è troppa ansia di sfornare

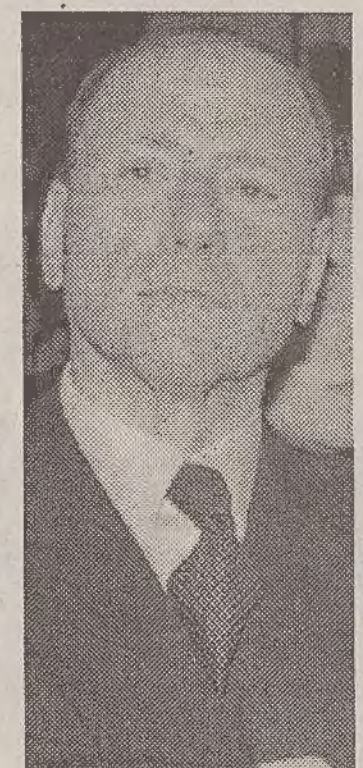
proposte senza un disegno organico: soluzioni parziali sono rischiose e possono essere inefficaci». Ma qualche nube c'è anche all'interno del Governo. Si stanno infatti confrontando le posizioni di chi vuole allargare i benefici del decreto a tutta Italia e chi invece le vuole limitare ad alcune ben delimitate aree di crisi. Oggi quindi potrebbe giocarsi una partita cruciale.

Alle prese con il programma dei cento giorni, il Governo chiede tempo per decidere come muoversi sul fronte dei conti pubblici. Il ministro del Tesoro Lamberto Dini, ieri a Lussemburgo ha spiegato ai partner europei che c'è bisogno ancora di qualche giorno prima di capire se e in che modo intervenire sul deficit. Insomma la manovra bis, se mai ci sarà, verrà decisa solo a fine mese.

Paolo Tavella

Berlusconi vola a Bonn per incontrare Kohl

ROMA - Su invito del cancelliere Kohl il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, compirà una visita nella Repubblica Federale di Germania il 16 giugno. La visita a Bonn sarà l'occasione per un primo incontro bilaterale con un capo di governo dell'Unione Europea dopo i colloqui avuti nei giorni scorsi con il presidente americano Bill Clinton.



Silvio Berlusconi

Allarme di Bassanini: «La riforma Di Muccio imbavaglia le Camere»

ROMA - «Se la maggioranza condividerà la proposta di Di Muccio per la riforma del regolamento della Camera, lo scontro sarà durissimo e senza alcuna possibilità di mediazione o di intesa». Di questo avviso è il progressista Franco Bassanini per il quale il Parlamento che Di Muccio concepisce avrebbe meno poteri del Soviet supremo all'epoca di Stalin o della Camera dei fasci e delle corporazioni di Mussolini: una memoria; un Parlamento imbecille e imbavagliato, chiamato ad acclamare a scatola chiusa le proposte del governo. Sfidò Di Muccio - ha aggiunto Bassanini - a dimostrare che le sue proposte hanno qualcosa in comune con i regolamenti dei parlamenti inglese, tedesco o americano.

Storace (An): «Entro l'anno faremo un nuovo quotidiano»

CAGLIARI - La battaglia che Alleanza nazionale sta conducendo nel settore dell'informazione è fondamentale perché è da qui che deve partire il «segnale del cambiamento». L'ha sostenuto Francesco Storace, portavoce di An e vice presidente della Commissione di vigilanza sulla Rai, il quale ha anche annunciato tra gli obiettivi, quello di arrivare a lanciare entro l'anno, un nuovo quotidiano nazionale. «Il cambiamento deve partire dall'informazione perché in tale settore vediamo resistenze incredibili». «Non vorrei - ha detto - che il giorno in cui riuscissimo a dare agli italiani 999.999 posti di lavoro, appaia Lily Gruber dagli schermi del Tg1 per dire "fallito l'obiettivo" per una sola unità».

«Torno in tv grazie alla Pivetti» Ma il presidente smentisce Sgarbi

ROMA - Vittorio Sgarbi torna davanti alle telecamere di Canale 5 dopo lo stop imposto dal Garante, durato una settimana. «Decisivo è stato l'intervento del presidente della Camera, Irene Pivetti, che ha scritto una lettera di due cartelle al Garante Santanelli, sconsigliando il suo operato», è la spiegazione che viene fornita dal portavoce di Sgarbi. Una versione decisamente smentita, però, dal presidente di Montecitorio: «La lettera di cui parla Sgarbi - dice infatti Irene Pivetti - non esiste. Peraltro una iniziativa di questo genere esulerebbe dalle mie competenze istituzionali». Come già avvenne in un'altra occasione, nella vicenda Pivetti-Sgarbi di cui c'è stato un «equivoco» del portavoce del presidente della Commissione Giustizia della Camera.

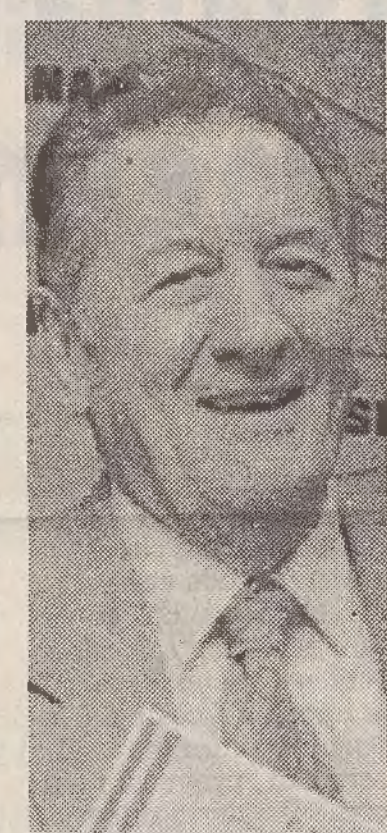
Europee, domenica prossima 48 milioni di italiani alle urne

ROMA - Sono 48.229.994 gli elettori che il 12 giugno eleggeranno gli 87 rappresentanti italiani al Parlamento europeo. Cinque le circoscrizioni: Nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia), con 12.728.547 aventi diritto per eleggere 22 rappresentanti; Nord-orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna) con 8.946.091 elettori per 16 parlamentari; Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio) con 9.330.558 elettori e 17 seggi da assegnare; Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) con un totale di 11.558.272 votanti e 21 rappresentanti da eleggere; Italia insulare (Sicilia e Sardegna) con 5.666.526 aventi diritto all'elezione di 10 deputati europei.

SI FA INCANDESCENTE IL CLIMA ELETTORALE A SEI GIORNI DALLE ELEZIONI

«Hanno sabotato il voto all'estero»

La denuncia è del missino Tremaglia - Occhetto: «Berlusconi liberista non conosce la storia»



Mirko Tremaglia

ROMA - Mirko Tremaglia, presidente della commissione Esteri di Montecitorio, accusa il ministro degli Interni e la Farnesina di aver ancora una volta «sabotato» il voto degli italiani all'estero alle elezioni europee di domenica prossima. Ci sono stati - denuncia Tremaglia - ritardi nell'invio dei certificati elettorali da parte dei Comuni, che hanno anche modificato gli indirizzi dagli elenchi ricevuti dal ministero degli Esteri determinando una «spaventosa confusione con conseguenze disastrose». A suo parere centomila connazionali che vivono all'estero non potranno votare e questa, sostiene, è una «vera violazione della Costituzione che mette

in discussione la legittimità stessa delle operazioni di voto».

Gli italiani residenti nei paesi dell'Unione europea, come stabilisce il decreto pubblicato proprio ieri dalla Gazzetta ufficiale, potranno votare nelle nostre ambasciate e nei consolati sabato 11 dalle 7 alle 22 e, in Belgio, dalle 8 alle 18. Domenica, dalle prime ore della mattina, afflueranno dai paesi comunitari, con voli di linea o voli speciali, le schede che saranno poi subito smistate negli uffici circoscrizionali, per essere spogliate alle 22, cioè alla stessa ora di quelle nazionali. Ma, secondo il presidente della commissione Esteri, la rete consolare insufficiente e le distanze dai seggi trop-

po lunghe determineranno una forte astensione.

A sei giorni dalle elezioni la campagna elettorale è intanto dominata soprattutto dalle polemiche internazionali sui ministri di Alleanza nazionale. Il leader missino Gianfranco Fini assicura intanto che nel prossimo Parlamento europeo An non farà parte del gruppo di estrema destra francese di Le Pen e tedesca Shonuber. Annuncia poi che dopo il 12 giugno farà un giro di incontri all'estero per far conoscere bene che cos'è Alleanza nazionale.

Fini continua a essere convinto che, dopo le elezioni, si placheranno tutte le polemiche, sia con gli avversari che in seno alla maggioranza di go-

verno e in particolare con il leader della Lega Umberto Bossi. Secondo Fini sono finalizzate solo alla campagna elettorale le minacce del senatore di riaprire le ostilità dopo le elezioni. All'esigenza da lui sottolineata di allargare la maggioranza al Partito Popolare ha risposto la reggente di piazza del Gesù Rosa Russo Jervolino, respingendole senza appello: «Il fascismo buono, la libertà come valore non sempre indispensabile: questi concetti confermano la distanza rispetto alla nostra visione politica».

«Vedremo dopo le elezioni se allargare la maggioranza», rimanda Bossi. Anche lui, però, continua a prendere le distanze da An: «Noi non sia-

mo molto vicini a Fini - dichiara - la Lega ha solo preso atto del voto dei cittadini che chiedevano la governabilità». Quanto a Forza Italia è un partito «senza ideali che rappresenta interessi diversi dai nostri, quelli delle grandi famiglie». «Noi garantiremo la governabilità, ma non quella di Berlusconi, solo quella che serve a cambiare il paese - dichiara, sottolineando la primogenitura federalista della Lega».

Achille Occhetto sottolinea il pericolo dell'isolamento dell'Italia e la preoccupazione che le destre europee rialzino la testa sull'esempio italiano. «Berlusconi - dice - è un liberista che non conosce la storia».

m.m.

I GIUDICI AVREBBERO RIAPERTO LE INDAGINI CONTRO IGNOTI

La denuncia di Taradash alla Rai: «giallo» su un biglietto di Pannella

ROMA - Cartellina gialla per la denuncia di Taradash. Non è una punizione, ma il segno cartolibrario che il procedimento aperto nella Procura di Roma, sulla base dei documenti da lui stesso consegnati, procede contro ignoti. E dunque non ci sono quegli indagati che Marco Pannella, nel corso della conferenza stampa di sabato aveva vantato. Un mistero? Tutt'altro. Il procuratore aggiunto Giovanni Volparsi chiarisce che c'era già stata da parte sua una richiesta di archiviazione del fascicolo, ma il giudice delle indagini preliminari ha chiesto ulteriori approfondimenti.

Le indagini in più ri-

consegnato in corner da Pannella. Un appunto informale dell'ex presidente della commissione di vigilanza parlamentare che invitava il presidente della Rai, Demattè, a prendere in considerazione la concessione di ulteriori spazi televisivi alla campagna sui referendum. Intervistato dal Tg1 Volparsi non ha parlato di quel biglietto, suscitando l'ira di Pannella.

L'iniziativa giudiziaria di Taradash ha generato la grida dell'opposizione. Giulietti, del Pds, ex leader del sindacato dei giornalisti Rai, è arrivato ieri a chiedere lo scioglimento della commissione di vigilanza parlamentare, divenuto, dice, una sorta di club di Forza Italia. Taradash,

che oggi riceverà il sostegno di manifestazioni della Lista Pannella di fronte a tutte le sedi Rai, ribadisce che chi ha rubato verità e legalità ha violato la legge come i tangentisti. E auspica che non ci siano più straripamenti partitocratici.

Ma il suo vice in commissione, il portavoce di Alleanza nazionale Francesco Storace si abbandona a propositi poco contenuti. Mentre spinge la sua polemica personale contro il conduttore del programma «Milano-Italia», Enrico Deaglio, al punto da entrare nel merito degli alberghi scelti dalla produzione, annuncia ispezioni in tutte le sedi regionali.

Con infaticabili propo-

siti «moralizzatori», Storace ha lanciato l'idea a margine di un convegno a Cagliari. «Da questa settimana - ha detto - inizierò una serie di ispezioni in tutte le sedi regionali, cominciando mercoledì prossimo da Napoli». «Andrà dappertutto - ha detto - perché la testata regionale è quella che si è contraddistinta come esempio di lottizzazione selvaggia». Immediata la replica dell'azienda che ha giudicato l'idea «così come formulata, priva di legittimità» ricordando che il regolamento della commissione prevede, semmai, che sia il presidente a delegare rappresentanti alla visita. Ma solo previa intesa con il presidente della Rai.

V.Pic.

IL CHIARIMENTO TRA UNA SETTIMANA A LUSSEMBURGO

Le polemiche sui post-fascisti: Peres getta acqua sul fuoco

ROMA - Shimon Peres getta acqua sul fuoco appiccato dal suo vice, Yossi Beilin. Il ministro degli Esteri israeliano ironizza: «So che la stampa italiana è piena di articoli e voci che Israele ha perfino dichiarato guerra all'Italia». «Incontrerò il ministro degli Esteri italiano tra una settimana a Lussemburgo - annuncia Peres - e non penso che Israele prenderà una decisione prima di questo incontro e prima che ci saremo reciprocamente ascoltati con molta attenzione e con simpatia».

Le parole di Peres sono musica per le orecchie di Gianfranco Fini che legge ad alta voce, compiaciuto, le notizie in arrivo da Gerusa-

lemme ai simpatizzanti di Faenza riuniti per un comizio elettorale. Il leader di An ribadisce ancora una volta che il fascismo «è finito nel '45 e non può tornare» e che An «non è una forza né fascista né neofascista». E si rifiuta di ritornare sul ruolo storico di Mussolini.

Ma Assunta Almirante è di diverso avviso e interviene per confermare la giustezza di una delle ultime affermazioni di Fini, quella «della perdita di identità culturale subita dagli europei con lo sbarco degli americani». Per la vedova dell'ex segretario del Msi si tratta di un fatto acquisito e contro il quale non solo Giorgio Almirante ma tutti gli europei fieri

delle proprie origini al di là del proprio credo politico si sono sempre battuti».

Assunta Almirante non si lascia sfuggire l'occasione per lanciare una frecciata a Jacques Delors. Il presidente della Commissione Cee, scrive in una nota, «rivela evidenti lacune in materia di storia: dovrebbe, infatti, sapere che anche illustri studiosi di parte avversa riconoscono gli aspetti positivi del regime fascista che non può essere bocciato in blocco con un semplicismo inammissibile per un uomo di presunta cultura». Quanto alle bordate del vice-ministro agli Esteri israeliano Yossi Beilin, il sottosegretario agli Esteri Livio Caputo, di Forza

Italia, fa rilevare che si tratta di una presa di posizione «ardida» di un politico noto come «elemento radicale». Ma la polemica continua. A rinfoclarla pensa la direzione dell'SVP che in un comunicato accusa Fini di «offendere gravemente le memorie nazionali quando afferma che «prima del '38 sarebbe molto difficile valutare negativamente il fascismo». L'SVP ricorda che «prima del '38» in Alto Adige fu ucciso «il maestro Innherhofer», esponente della minoranza nazionale, furono chiuse le scuole per gli asili tedeschi, fu vietata la toponomastica tedesca e introdotta quella italiana.

Salvatore Arcella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

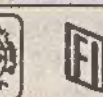
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7737029 - 7737043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prescelta) L. 275.000 - Propaganda festiva L. 425.000 (festivi) L. 485.000
Finanziaria L. 350.000 (festi) L. 432.000 - R.P.O. L. 240.000 (festi) L. 288.000
Occasionale L. 310.000 (festi) L. 372.000 - Redazionale L. 240.000 (festi) L. 288.000
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (festi) L. 1.050.000 - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (festi) L. 1.140.000 - Legati L. 340.000 (festi) L. 415.000 - Appesi/Aditi L. 350.000 (festi) L. 420.000 - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 6 giugno 1994 è stata di 65.000 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA NAVE DI AN PARTIRA' IL 27 GIUGNO, MENTRE QUELLA DEL CARROCCIO IL 30 LUGLIO

Leghisti e missini in crociera con i loro leader del cuore

ROMA - Va forte la moda delle crociere nella Seconda Repubblica, una settimana o quindici giorni sul mare con il leader politico preferito. Il 27 giugno salperà l'«Achille Lauro» con a bordo Gianfranco Fini e famiglia, donna Assunta Almirante e centinaia di fedelissimi e simpatizzanti della fiamma, per un tour nel Mediterraneo, 860 posti da tempo tutti esauriti.

Il 30 luglio, invece,

prenderà il largo da Genova la «World Renaissance», trasformata per l'occasione in nave del Carroccio, con Umberto Bossi, moglie e figli, il sindaco di Milano Marco Formentini, parlamentari e dirigenti leghisti. Come naturale in una vacanza che prevede scali ed escursioni in Turchia e nelle isole greche, il programma suggerisce un abbigliamento «informale e sportivo».

Anche il severo presi-

dente della Camera Irene Pivetti sarà quindi costretta a lasciare a casa i castigati tailleur e i leghisti che prenoteranno la crociera forse avranno il privilegio di vederla perfino in costume da bagno. Nelle navi di mare c'è pure la possibilità di assistere a qualche estemporanea esibizione di Bossi al microfono, non per i «soliti» comizi, ma per cantare, come faceva ai vecchi tempi, quando si esibiva nei locali col nome

d'arte di Donato. «In crociera con la Lega Nord» è la prima iniziativa del neonato «Pontida Club», associazione che si propone di organizzare lo sport e il tempo libero degli amici del Carroccio. Il giro nel Mediterraneo con Bossi e la Pivetti si può prenotare al raduno di domenica 19 maggio a Pontida, convocato per la valutazione dei risultati delle elezioni europee. La crociera prevede tappe a Messina, Ka-

takolon, Rodi, Mykonos, Istanbul, Nesebir, Odessa, Yalta e Capri, i costi vanno da circa tre milioni per le cabine più modeste agli oltre sei per le suite più lussuose.

Gli organizzatori del «Pontida club» assicurano che non sarà un meeting politico, ma una vera rilassante vacanza, con tanti meriti festeggiamenti per celebrare i successi della Lega Nord».

m.m.



Gianfranco Fini



Umberto Bossi

RACCONTI: BARNES

Nel «Fumo» di Djuna l'inizio brillante di un'altera signora

Recensione di
Edoardo Poggi

Quando morì, ormai novantenne, durante l'estate del 1982, sui maggiori quotidiani europei e americani apparvero solo scarsi (e frettolosi) necrologi. Nessuno sembrava ricordarsi più di Djuna Barnes, «la scrittrice sconosciuta più famosa del mondo», come amava definirsi, che nel 1936 si era imposta all'attenzione della critica con «Bosco di notte», un romanzo lodato da T.S. Eliot e da James Joyce, concordi nel ritenere un capolavoro assoluto.

A dire il vero era stata la stessa Djuna Barnes a fare di tutto per sé, che nessuno si occupasse più di lei al termine del lungo soggiorno a Parigi tra le due guerre mondiali. Non si spiega infatti altrimenti la scelta di andarsene a seppellire in un cimitero locale del Greenwich Village, a New York, scacciando intervistatori illustri, rifiutando qualsiasi contatto con gli ambienti accademici e sopravvivendo parsimoniosamente con il modesto assegno che di tanto in tanto l'amica Peggy Guggenheim si ricordava di inviare.

Nell'ultimo decennio gli studiosi hanno ripreso a leggere le sue opere, collocandole tra le maggiori prodotte dall'avanguardia americana contemporanea. L'uscita di un'accurata biografia di Andrew Field ha poi contribuito ad accrescere l'interesse per una scrittrice senza dubbio non facile, il cui fascino maggiore risiede in un fumismo verbale che la avvicina ai surrealisti, frequentati durante il lungo soggiorno francese.

In questi giorni l'Adelphi traduce «Fumo» (pagg. 221, lire 18 mila), una raccolta di quattordici racconti composti tra il 1914 e il 1916, quando la Barnes — allora poco più che ventenne — esordiva a New York come brillante giornalista sulle colonne di quotidiani popolari. In quel periodo era prassi comune della stampa americana porre testi narrativi a fianco di articoli di cronaca, e la scrittrice guadagnò in fretta l'attenzione dei lettori per le sue indovinate doti, che la portavano a mescolare «brutti facts of life» con arditezze metafisiche, secondo una felice formula coniata da Douglas Messerli.

Se l'influenza naturalistica condiziona il taglio delle storie e spesso domina l'intreccio, tuttavia nello stesso tempo Djuna Barnes si mostra già modernista nella scelta delle caratteristiche attribuite ai personaggi. Le figure quasi sempre piatte e stereotipate le servono per trasmettere un disagio metropolitano che diventa, precisa ancora Messerli in una nota introduttiva, «indagine sull'umana condizione morale». Grazie a questa tecnica gli studiosi hanno visto punti di contatto non effimeri tra i testi giovanili della Barnes e Cechov, soprattutto nella strategia messa in atto per concatenare gli eventi e attribuire loro un significato simbolico.

A dispetto delle eccentricità di cui sono ricchi, i racconti ebbero notevole eco nella New York di inizio secolo. Nel 1917, grazie alle sole collaborazioni, Djuna Barnes riusciva infatti a guadagnare la ragguardevole somma di cinquemila dollari, e due anni più tardi poteva mettersi in viaggio alla volta di Parigi, dove compose «Bosco di notte», il suo altero e inquietante capolavoro, capace di affascinare un'intera generazione di artisti, che il poeta Dylan Thomas avrebbe definito «uno dei più grandi libri in prosa scritti da una donna».

il 1916, quando la Barnes — allora poco più che ventenne — esordiva a New York come brillante giornalista sulle colonne di quotidiani popolari. In quel periodo era prassi comune della stampa americana porre testi narrativi a fianco di articoli di cronaca, e la scrittrice guadagnò in fretta l'attenzione dei lettori per le sue indovinate doti, che la portavano a mescolare «brutti facts of life» con arditezze metafisiche, secondo una felice formula coniata da Douglas Messerli.

Se l'influenza naturalistica condiziona il taglio delle storie e spesso domina l'intreccio, tuttavia nello stesso tempo Djuna Barnes si mostra già modernista nella scelta delle caratteristiche attribuite ai personaggi. Le figure quasi sempre piatte e stereotipate le servono per trasmettere un disagio metropolitano che diventa, precisa ancora Messerli in una nota introduttiva, «indagine sull'umana condizione morale». Grazie a questa tecnica gli studiosi hanno visto punti di contatto non effimeri tra i testi giovanili della Barnes e Cechov, soprattutto nella strategia messa in atto per concatenare gli eventi e attribuire loro un significato simbolico.

A dispetto delle eccentricità di cui sono ricchi, i racconti ebbero notevole eco nella New York di inizio secolo. Nel 1917, grazie alle sole collaborazioni, Djuna Barnes riusciva infatti a guadagnare la ragguardevole somma di cinquemila dollari, e due anni più tardi poteva mettersi in viaggio alla volta di Parigi, dove compose «Bosco di notte», il suo altero e inquietante capolavoro, capace di affascinare un'intera generazione di artisti, che il poeta Dylan Thomas avrebbe definito «uno dei più grandi libri in prosa scritti da una donna».

VIAGGIO IN ISTRIA

Quanto sa di sale questo mare

Soldi, maledetti soldi. E poi la politica. E la concorrenza. Il mestiere amaro del pescatore

Dall'inviato

Paolo Rumiz

UMAGO — Al confine della Dragogna, valico di Sicciole, passare dalla Slovenia alla Croazia è un po' come volare in cinquantametri dalla Germania alla Grecia. L'atteggiamento della polizia lubianese è un misto di ostentata efficienza nordica e spocchia asburgica, con un residuo di durezza comunista appena avvertibile. Divise perfette, ufficiali di frontiera lucidati, aiuole con i garofani. Tutto sembra volerti dire: attenti, qui finisce l'Europa. Il confine è l'Est, la guerra, l'inefficienza, l'inaffidabilità. Finiti i tempi della solidarietà cattolica contro la Grande Serbia. Ma è un errore prospettico perché, invece dell'Est, dall'altra parte trovi il Mediterraneo, l'allegro caos del nostro Meridione. Una faccia una razza, provvisori container per uffici, eterni lavori in corso, operai in canottiera tostati dal sole. Donne che vendono miele e cilegie sulla strada, gente che si fa in quattro per indicarti la strada da percorrere, il doganiere che ti parla in italiano senza farti cadere dall'alto.

Gran vento sulle pinete, odore di resina e salsedine, per terra un tappeto di fiori d'acacia. C'è subito più spazio, il soffocamento demografico dell'Istria costiera del Nord finisce di colpo; a ogni metro verso Punta Salvore la vista si moltiplica, il crinale è come il ponte di un transatlantico lanciato, macchine al massimo, in mare aperto. Senti che qui le radici forse resistono ancora. Resistono nonostante il vento forte, il cielo abbacinante e una terra maledetta piena di pietre, nonostante la guerra, i profughi e una crisi economica appena mitigata da un ritorno di turismo. Dietro i muretti o nei cortili delle case intuisce un orgoglio, un individualismo attaccamento alla campagna e al lavoro. Punti verso il faro e già i nomi dei villaggi cominciano a cantare: Bassania, Zambartia, Borosia. Rosmarino e Mediterraneo. Barche di pescatori a secco. Poi il mare aperto.

Albino è uno che lavora duro, viene da una famiglia di undici fratelli. Fino a qualche anno fa, ai tempi facili del salario garantito, stava alla fabbrica tabacchi. Oggi è tornato completamente alla campagna e alla pesca. Ha i suoi maiali, il vigneto, un grande orto, una stanza da affittare. Si è rovinato la schiena a furia di sollevare pesi, eppure è contento. Il figlio, un bel ragazzo biondo appena tornato dal fronte di Bihać, lo aiuta in campagna e in mare. «Oggi ci sono meno tedeschi», e arrivano più ungheresi e polacchi, ma le cose non vanno male. Forse prima si stava troppo bene, non bisogna lamentarsi. Basta lavorare forte e non sprecare. Tornare ai campi è gioco forza, il ritorno al mercato non incoraggia scelte industriali. Nei dintorni si aprono fabbriche a capitale misto, ma le paghe sono un terzo di quelle di otto anni fa. Chi abita in città non ha scelta, ma chi ha un po' di campagna non ha convenienza ad andare.

Soldi, maledetti soldi. Anche la guerra è una questione di soldi, dice nonna Augusta, nata Busdachin, suocera di Albino, mettendomi a friggere sull'olio d'oliva alcune fette di prosciutto crudo di casa. «Li ho visti come che i se faceva le ponghe», osserva a proposito degli arricchiti, laddove le ponghe sono le vesciche rosse che il tacchino gonfia quando fa la ruota. Ma è una metafora che include la politica di tutti coloro che mostrano i muscoli, cercano lo scontro invece della collaborazione solo per conservare privilegi di lobby.

Sul piano anagrafico, le paranoie degli opposti nazionalismi hanno avuto il loro riscontro tragico anche sulla famiglia Makovac. Alla sorella di Albino, nata sotto il fascismo, hanno cambiato il cognome in Macchi. Albino stesso, invece, che si è ritrovato con un nome italiano sotto la Jugoslavia, è stato ribattezzato Zoran alle elementari.

E' la politica che semina zizzania, dice la gente di qui, ed è per questo che l'istriano, da sempre, mette la coda fra le gambe, si chiude nel privato di casa sua, e lascia che siano gli altri a fare da padroni. L'istriano, per esempio, non farà mai il poliziotto, quasi a rimarcare la distanza enorme fra lui e il potere. Distanza che Zagabria oggi banalizza come «comunismo» e ieri schedava, con antitetica semplificazione, come scarsa fede comunista. La differenza esiste da sempre. La contrapposizione dura, invece, è a sua volta frutto della zizzania, di incomprensioni politiche e lotte di potere che non toccano la gente semplice.

Calò la sera, il vento rinforza. Al largo di Salvore, la «Patrizia», peschereccio dei fratelli Primo e Rino Ossich, punta rollando verso la rada di Umago. Andar per capesante è un lavoro bestiale, occorrono barche e braccia robuste. Si cala sul fondo un asse trasversale con ramponi e una rete, si draga, poi si tira su tutto. Per ogni levata sono dieci chili di cape ma mezza tonnellata di terra. Bisogna lavare il ponte, pulire le cape, insaccarle, e così tutto il santo giorno, venti levate circa ogni dodici ore.

Primo Ossich è cotto di fatica: quel mare comincia a essere piccolo, si lavora troppo e si pesca poco. Così, da qualche mese, i due fratelli di Salvore si sono messi a costruire una rete speciale per astici, con l'intento di battere mari più pescosi, laggiù in Dalmazia. «Lo facciamo anche per cambiare» dice Primo, «per fare questo mestiere bisogna essere un po' zingari, e invece noi non siamo mai stati così attaccati alla famiglia».

C'è una luce gialla obliqua che accentua le convessità della costa e il ribollire dell'acqua. Ci sono strane correnti, talvolta, a Umago, fra la diga e lo yacht club popolato di barche tedesche. Gli Ossich i pescherecci se li costruiscono da soli, nel cortile davanti a casa. E sono barche magnifiche, tutte in legno, all'antica, fatte senza una lira di credito dalle banche. Le due ultime creature sono la «Patrizia» e la «Mauro», gemelle di diciotto metri. Per ciascuna ci son voluti dieci quintali di chiodi. Sono così pulite che sul ponte potresti versare direttamente la poletta. Si attracca, a due passi dal bigo per gli yacht stranieri. Gli Ossich sono fortunati ad avere un attracco provvisorio, perché nella rada di Umago non c'è spazio per i pescherecci. Col vecchio regime i pescatori solitari, quelli fuori delle cooperative, erano visti un po' come ladri. Se volevano scaricare la merce dovevano lavorare «de scondon». Ma anche oggi, tra Salvore e Carigador, le barche da pesca private devono restare in rada, in assenza di moli appropriati.

Fra i pescatori, che bivaccano a riva in attesa del vento buono, il malumore si taglia col coltello. Si sa, i pescatori si lamentano sempre, ma i problemi sono reali. Dopo il comunismo sono venute le tasse da pagare. Si sta peggio di prima, e il libero mercato col fischio che ti aiuta. Le barche non ti fanno credito, nemmeno quelle italiane. E il monopolio dei grossisti strangelà i prezzi in modo piratesco. «Noi e quelli di Chioggia peschiamo assieme, nello stesso mare. Ma a loro comprano i moscardini a quindici, ventimila il chilo. A noi li acquistano a cinquecento, prendere o lasciare» racconta un uomo intento a rammendare le reti, che chiede di non essere citato. Differenze abissali: le capesante a venti, venticinquemila contro cinquemila, i branzini a venticinque

contro sei. I pescatori italiani sono ovviamente i più amareggiati dall'atteggiamento dei grossisti. Dall'Italia si aspettavano aiuto, non sfruttamento. Ma il mercato è il mercato, non guarda in faccia nessuno. Se c'è brutto mare e la pesca è poca, per esempio, il prezzo del pesce aumenta. Ma solo per chi lo vende al dettaglio. Ai pescatori, i grossisti pagano sempre la stessa maledetta cifra.

L'altra grossa rognia è la concorrenza slovena. C'è già il problema di attraversare il territorio dei cugini con i camion frigoriferi per poter raggiungere l'Italia e i mercati di Chioggia. Ora c'è questa storia di Salvore, che Lubiana vorrebbe avere, magari in affitto: è questo inquieta assai i pescatori di Umago. La punta del faro, dicono, non è mai stata slovena. E poi temono che Zagabria, magari per bisogno di soldi, consenta ai «vicini» di pescare in acque territoriali croate. Gira voce che a Lubiana sarebbe stato già concesso il permesso di pesca per 1500 tonnellate di pesce azzurro in cambio di 225 mila marchi. «Ma per dio, facciamo una colletta da Salvore a Pola e questi soldi a Zagabria glieli diamo noi. Se quelli arrivano, qui non resta più niente. Di pesce azzurro ce n'è già poco, bisogna persino importarlo dall'Italia...».

Sono davvero imbestialiti i pescatori istriani col governo di Lubiana. Da parte slovena ci fosse almeno del «fair play», dicono. Invece, la polizia ferma le barche in continuazione, e con le cattive: basta avvicinarsi da lontano alle loro acque territoriali.

Ma quei poveretti di Isola, provi a obiettare, non hanno più coste. «Sì, però stanno mille volte meglio di noi. Le barche li aiutano e ci sono regolamenti severi. Cinque mesi all'anno la pesca è bandita, così il mare riposa e si ripopola. E l'accesso alle acque internazionali lo possono avere quando vogliono».

(5 - segue)

laggi cominciano a cantare: Bassania, Zambartia, Borosia. Rosmarino e Mediterraneo. Barche di pescatori a secco. Poi il mare aperto.

Albino è uno che lavora duro, viene da una famiglia di undici fratelli. Fino a qualche anno fa, ai tempi facili del salario garantito, stava alla fabbrica tabacchi. Oggi è tornato completamente alla campagna e alla pesca. Ha i suoi maiali, il vigneto, un grande orto, una stanza da affittare. Si è rovinato la schiena a furia di sollevare pesi, eppure è contento. Il figlio, un bel ragazzo biondo appena tornato dal fronte di Bihać, lo aiuta in campagna e in mare. «Oggi ci sono meno tedeschi», e arrivano più ungheresi e polacchi, ma le cose non vanno male. Forse prima si stava troppo bene, non bisogna lamentarsi. Basta lavorare forte e non sprecare. Tornare ai campi è gioco forza, il ritorno al mercato non incoraggia scelte industriali. Nei dintorni si aprono fabbriche a capitale misto, ma le paghe sono un terzo di quelle di otto anni fa. Chi abita in città non ha scelta, ma chi ha un po' di campagna non ha convenienza ad andare.

Soldi, maledetti soldi. Anche la guerra è una questione di soldi, dice nonna Augusta, nata Busdachin, suocera di Albino, mettendomi a friggere sull'olio d'oliva alcune fette di prosciutto crudo di casa. «Li ho visti come che i se faceva le ponghe», osserva a proposito degli arricchiti, laddove le ponghe sono le vesciche rosse che il tacchino gonfia quando fa la ruota. Ma è una metafora che include la politica di tutti coloro che mostrano i muscoli, cercano lo scontro invece della collaborazione solo per conservare privilegi di lobby.

Sul piano anagrafico, le paranoie degli opposti nazionalismi hanno avuto il loro riscontro tragico anche sulla famiglia Makovac. Alla sorella di Albino, nata sotto il fascismo, hanno cambiato il cognome in Macchi. Albino stesso, invece, che si è ritrovato con un nome italiano sotto la Jugoslavia, è stato ribattezzato Zoran alle elementari.

E' la politica che semina zizzania, dice la gente di qui, ed è per questo che l'istriano, da sempre, mette la coda fra le gambe, si chiude nel privato di casa sua, e lascia che siano gli altri a fare da padroni. L'istriano, per esempio, non farà mai il poliziotto, quasi a rimarcare la distanza enorme fra lui e il potere. Distanza che Zagabria oggi banalizza come «comunismo» e ieri schedava, con antitetica semplificazione, come scarsa fede comunista. La differenza esiste da sempre. La contrapposizione dura, invece, è a sua volta frutto della zizzania, di incomprensioni politiche e lotte di potere che non toccano la gente semplice.

Calò la sera, il vento rinforza. Al largo di Salvore, la «Patrizia», peschereccio dei fratelli Primo e Rino Ossich, punta rollando verso la rada di Umago. Andar per capesante è un lavoro bestiale, occorrono barche e braccia robuste. Si cala sul fondo un asse trasversale con ramponi e una rete, si draga, poi si tira su tutto. Per ogni levata sono dieci chili di cape ma mezza tonnellata di terra. Bisogna lavare il ponte, pulire le cape, insaccarle, e così tutto il santo giorno, venti levate circa ogni dodici ore.

Primo Ossich è cotto di fatica: quel mare comincia a essere piccolo, si lavora troppo e si pesca poco. Così, da qualche mese, i due fratelli di Salvore si sono messi a costruire una rete speciale per astici, con l'intento di battere mari più pescosi, laggiù in Dalmazia. «Lo facciamo anche per cambiare» dice Primo, «per fare questo mestiere bisogna essere un po' zingari, e invece noi non siamo mai stati così attaccati alla famiglia».

C'è una luce gialla obliqua che accentua le convessità della costa e il ribollire dell'acqua. Ci sono strane correnti, talvolta, a Umago, fra la diga e lo yacht club popolato di barche tedesche. Gli Ossich i pescherecci se li costruiscono da soli, nel cortile davanti a casa. E sono barche magnifiche, tutte in legno, all'antica, fatte senza una lira di credito dalle banche. Le due ultime creature sono la «Patrizia» e la «Mauro», gemelle di diciotto metri. Per ciascuna ci son voluti dieci quintali di chiodi. Sono così pulite che sul ponte potresti versare direttamente la poletta. Si attracca, a due passi dal bigo per gli yacht stranieri. Gli Ossich sono fortunati ad avere un attracco provvisorio, perché nella rada di Umago non c'è spazio per i pescherecci. Col vecchio regime i pescatori solitari, quelli fuori delle cooperative, erano visti un po' come ladri. Se volevano scaricare la merce dovevano lavorare «de scondon». Ma anche oggi, tra Salvore e Carigador, le barche da pesca private devono restare in rada, in assenza di moli appropriati.

Fra i pescatori, che bivaccano a riva in attesa del vento buono, il malumore si taglia col coltello. Si sa, i pescatori si lamentano sempre, ma i problemi sono reali. Dopo il comunismo sono venute le tasse da pagare. Si sta peggio di prima, e il libero mercato col fischio che ti aiuta. Le barche non ti fanno credito, nemmeno quelle italiane. E il monopolio dei grossisti strangelà i prezzi in modo piratesco. «Noi e quelli di Chioggia peschiamo assieme, nello stesso mare. Ma a loro comprano i moscardini a quindici, ventimila il chilo. A noi li acquistano a cinquecento, prendere o lasciare» racconta un uomo intento a rammendare le reti, che chiede di non essere citato. Differenze abissali: le capesante a venti, venticinquemila contro cinquemila, i branzini a venticinque

contro sei. I pescatori italiani sono ovviamente i più amareggiati dall'atteggiamento dei grossisti. Dall'Italia si aspettavano aiuto, non sfruttamento. Ma il mercato è il mercato, non guarda in faccia nessuno. Se c'è brutto mare e la pesca è poca, per esempio, il prezzo del pesce aumenta. Ma solo per chi lo vende al dettaglio. Ai pescatori, i grossisti pagano sempre la stessa maledetta cifra.

L'altra grossa rognia è la concorrenza slovena. C'è già il problema di attraversare il territorio dei cugini con i camion frigoriferi per poter raggiungere l'Italia e i mercati di Chioggia. Ora c'è questa storia di Salvore, che Lubiana vorrebbe avere, magari in affitto: è questo inquieta assai i pescatori di Umago. La punta del faro, dicono, non è mai stata slovena. E poi temono che Zagabria, magari per bisogno di soldi, consenta ai «vicini» di pescare in acque territoriali croate. Gira voce che a Lubiana sarebbe stato già concesso il permesso di pesca per 1500 tonnellate di pesce azzurro in cambio di 225 mila marchi. «Ma per dio, facciamo una colletta da Salvore a Pola e questi soldi a Zagabria glieli diamo noi. Se quelli arrivano, qui non resta più niente. Di pesce azzurro ce n'è già poco, bisogna persino importarlo dall'Italia...».

Sono davvero imbestialiti i pescatori istriani col governo di Lubiana. Da parte slovena ci fosse almeno del «fair play», dicono. Invece, la polizia ferma le barche in continuazione, e con le cattive: basta avvicinarsi da lontano alle loro acque territoriali.

Ma quei poveretti di Isola, provi a obiettare, non hanno più coste. «Sì, però stanno mille volte meglio di noi. Le barche li aiutano e ci sono regolamenti severi. Cinque mesi all'anno la pesca è bandita, così il mare riposa e si ripopola. E l'accesso alle acque internazionali lo possono avere quando vogliono».

(5 - segue)

laggi cominciano a cantare: Bassania, Zambartia, Borosia. Rosmarino e Mediterraneo. Barche di pescatori a secco. Poi il mare aperto.

Albino è uno che lavora duro, viene da una famiglia di undici fratelli. Fino a qualche anno fa, ai tempi facili del salario garantito, stava alla fabbrica tabacchi. Oggi è tornato completamente alla campagna e alla pesca. Ha i suoi maiali, il vigneto, un grande orto, una stanza da affittare. Si è rovinato la schiena a furia di sollevare pesi, eppure è contento. Il figlio, un bel ragazzo biondo appena tornato dal fronte di Bihać, lo aiuta in campagna e in mare. «Oggi ci sono meno tedeschi», e arrivano più ungheresi e polacchi, ma le cose non vanno male. Forse prima si stava troppo bene, non bisogna lamentarsi. Basta lavorare forte e non sprecare. Tornare ai campi è gioco forza, il ritorno al mercato non incoraggia scelte industriali. Nei dintorni si aprono fabbriche a capitale misto, ma le paghe sono un terzo di quelle di otto anni fa. Chi abita in città non ha scelta, ma chi ha un po' di campagna non ha convenienza ad andare.

Soldi, maledetti soldi. Anche la guerra è una questione di soldi, dice nonna Augusta, nata Busdachin, suocera di Albino, mettendomi a friggere sull'olio d'oliva alcune fette di prosciutto crudo di casa. «Li ho visti come che i se faceva le ponghe», osserva a proposito degli arricchiti, laddove le ponghe sono le vesciche rosse che il tacchino gonfia quando fa la ruota. Ma è una metafora che include la politica di tutti coloro che mostrano i muscoli, cercano lo scontro invece della collaborazione solo per conservare privilegi di lobby.

Sul piano anagrafico, le paranoie degli opposti nazionalismi hanno avuto il loro riscontro tragico anche sulla famiglia Makovac. Alla sorella di Albino, nata sotto il fascismo, hanno cambiato il cognome in Macchi. Albino stesso, invece, che si è ritrovato con un nome italiano sotto la Jugoslavia, è stato ribattezzato Zoran alle elementari.

E' la politica che semina zizzania, dice la gente di qui, ed è per questo che l'istriano, da sempre, mette la coda fra le gambe, si chiude nel privato di casa sua, e lascia che siano gli altri a fare da padroni. L'istriano, per esempio, non farà mai il poliziotto, quasi a rimarcare la distanza enorme fra lui e il potere. Distanza che Zagabria oggi banalizza come «comunismo» e ieri schedava, con antitetica semplificazione, come scarsa fede comunista. La differenza esiste da sempre. La contrapposizione dura, invece, è a sua volta frutto della zizzania, di incomprensioni politiche e lotte di potere che non toccano la gente semplice.

Calò la sera, il vento rinforza. Al largo di Salvore, la «Patrizia», peschereccio dei fratelli Primo e Rino Ossich, punta rollando verso la rada di Umago. Andar per capesante è un lavoro bestiale, occorrono barche e braccia robuste. Si cala sul fondo un asse trasversale con ramponi e una rete, si draga, poi si tira su tutto. Per ogni levata sono dieci chili di cape ma mezza tonnellata di terra. Bisogna lavare il ponte, pulire le cape, insaccarle, e così tutto il santo giorno, venti levate circa ogni dodici ore.

Primo Ossich è cotto di fatica: quel mare comincia a essere piccolo, si lavora troppo e si pesca poco. Così, da qualche mese, i due fratelli di Salvore si sono messi a costruire una rete speciale per astici, con l'intento di battere mari più pescosi, laggiù in Dalmazia. «Lo facciamo anche per cambiare» dice Primo, «per fare questo mestiere bisogna essere un po' zingari, e invece noi non siamo mai stati così attaccati alla famiglia».

C'è una luce gialla obliqua che accentua le convessità della costa e il ribollire dell'acqua. Ci sono strane correnti, talvolta, a Umago, fra la diga e lo yacht club popolato di barche tedesche. Gli Ossich i pescherecci se li costruiscono da soli, nel cortile davanti a casa. E sono barche magnifiche, tutte in legno, all'antica, fatte senza una lira di credito dalle banche. Le due ultime creature sono la «Patrizia» e la «Mauro», gemelle di diciotto metri. Per ciascuna ci son voluti dieci quintali di chiodi. Sono così pulite che sul ponte potresti versare direttamente la poletta. Si attracca, a due passi dal bigo per gli yacht stranieri. Gli Ossich sono fortunati ad avere un attracco provvisorio, perché nella rada di Umago non c'è spazio per i pescherecci. Col vecchio regime i pescatori solitari, quelli fuori delle cooperative, erano visti un po' come ladri. Se volevano scaricare la merce dovevano lavorare «de scondon». Ma anche oggi, tra Salvore e Carigador, le barche da pesca private devono restare in rada, in assenza di moli appropriati.

Fra i pescatori, che bivaccano a riva in attesa del vento buono, il malumore si taglia col coltello. Si sa, i pescatori si lamentano sempre, ma i problemi sono reali. Dopo il comunismo sono venute le tasse da pagare. Si sta peggio di prima, e il libero mercato col fischio che ti aiuta. Le barche non ti fanno credito, nemmeno quelle italiane. E il monopolio dei grossisti strangelà i prezzi in modo piratesco. «Noi e quelli di Chioggia peschiamo assieme, nello stesso mare. Ma a loro comprano i moscardini a quindici, ventimila il chilo. A noi li acquistano a cinquecento, prendere o lasciare» racconta un uomo intento a rammendare le reti, che chiede di non essere citato. Differenze abissali: le capesante a venti, venticinquemila contro cinquemila, i branzini a venticinque

contro sei. I pescatori italiani sono ovviamente i più amareggiati dall'atteggiamento dei grossisti. Dall'Italia si aspettavano aiuto, non sfruttamento. Ma il mercato è il mercato, non guarda in faccia nessuno. Se c'è brutto mare e la pesca è poca, per esempio, il prezzo del pesce aumenta. Ma solo per chi lo vende al dettaglio. Ai pescatori, i grossisti pagano sempre la stessa maledetta cifra.

L'altra grossa rognia è la concorrenza slovena. C'è già il problema di attraversare il territorio dei cugini con i camion frigoriferi per poter raggiungere l'Italia e i mercati di Chioggia. Ora c'è questa storia di Salvore, che Lubiana vorrebbe avere, magari in affitto: è questo inquieta assai i pescatori di Umago. La punta del faro, dicono, non è mai stata slovena. E poi temono che Zagabria, magari per bisogno di soldi, consenta ai «vicini» di pescare in acque territoriali croate. Gira voce che a Lubiana sarebbe stato già concesso il permesso di pesca per 1500 tonnellate di pesce azzurro in cambio di 225 mila marchi. «Ma per dio, facciamo una colletta da Salvore a Pola e questi soldi a Zagabria glieli diamo noi. Se quelli arrivano, qui non resta più niente. Di pesce azzurro ce n'è già poco, bisogna persino importarlo dall'Italia...».

Sono davvero imbestialiti i pescatori istriani col governo di Lubiana. Da parte slovena ci fosse almeno del «fair play», dicono. Invece, la polizia ferma le barche in continuazione, e con le cattive: basta avvicinarsi da lontano alle loro acque territoriali.

Ma quei poveretti di Isola, provi a obiettare, non hanno più coste. «Sì, però stanno mille volte meglio di noi. Le barche li aiutano e ci sono regolamenti severi. Cinque mesi all'anno la pesca è bandita, così il mare riposa e si ripopola. E l'accesso alle acque internazionali lo possono avere quando vogliono».

(5 - segue)

(5 - segue)

laggi cominciano a cantare: Bassania, Zambartia, Borosia. Rosmarino e Mediterraneo. Barche di pescatori a secco. Poi il mare aperto.

Albino è uno che lavora duro, viene da una famiglia di undici fratelli. Fino a qualche anno fa, ai tempi facili del salario garantito, stava alla fabbrica tabacchi. Oggi è tornato completamente alla campagna e alla pesca. Ha i suoi maiali, il vigneto, un grande orto, una stanza da affittare. Si è rovinato la schiena a furia di sollevare pesi, eppure è contento. Il figlio, un bel ragazzo biondo appena tornato dal fronte di Bihać, lo aiuta in campagna e in mare. «Oggi ci sono meno tedeschi», e arrivano più ungheresi e polacchi, ma le cose non vanno male. Forse prima si stava troppo bene, non bisogna lamentarsi. Basta lavorare forte e non sprecare. Tornare ai campi è gioco forza, il ritorno al mercato non incoraggia scelte industriali. Nei dintorni si aprono fabbriche a capitale misto, ma le paghe sono un terzo di quelle di otto anni fa. Chi abita in città non ha scelta, ma chi ha un po' di campagna non ha convenienza ad andare.

Soldi, maledetti soldi. Anche la guerra è una questione di soldi, dice nonna Augusta, nata Busdachin, suocera di Albino, mettendomi a friggere sull'olio d'oliva alcune fette di prosciutto crudo di casa. «Li ho visti come che i se faceva le ponghe», osserva a proposito degli arricchiti, laddove le ponghe sono le vesciche rosse che il tacchino gonfia quando fa la ruota. Ma è una metafora che include la politica di tutti coloro che mostrano i muscoli, cercano lo scontro invece della collaborazione solo per conservare privilegi di lobby.

Sul piano anagrafico, le paranoie degli opposti nazionalismi hanno avuto il loro riscontro tragico anche sulla famiglia Makovac. Alla sorella di Albino, nata sotto il fascismo, hanno cambiato il cognome in Macchi. Albino stesso, invece, che si è ritrovato con un nome italiano sotto la Jugoslavia, è stato ribattezzato Zoran alle elementari.

E' la politica che semina zizzania, dice la gente di qui, ed è per questo che l'istriano, da sempre, mette la coda fra le gambe, si chiude nel privato di casa sua, e lascia che siano gli altri a fare da padroni. L'istriano, per esempio, non farà mai il poliziotto, quasi a rimarcare la distanza enorme fra lui e il potere. Distanza che Zagabria oggi banalizza come «comunismo» e ieri schedava, con antitetica semplificazione, come scarsa fede comunista. La differenza esiste da sempre. La contrapposizione dura, invece, è a sua volta frutto della zizzania, di incomprensioni politiche e lotte di potere che non toccano la gente semplice.

Calò la sera, il vento rinforza. Al largo di Salvore, la «Patrizia», peschereccio dei fratelli Primo e Rino Ossich, punta rollando verso la rada di Umago. Andar per capesante è un lavoro bestiale, occorrono barche e braccia robuste. Si cala sul fondo un asse trasversale con ramponi e una rete, si draga, poi si tira su tutto. Per ogni levata sono dieci chili di cape ma mezza tonnellata di terra. Bisogna lavare il ponte, pulire le cape, insaccarle, e così tutto il santo giorno, venti levate circa ogni dodici ore.

Primo Ossich è cotto di fatica: quel mare comincia a essere piccolo, si lavora troppo e si pesca poco. Così, da qualche mese, i due fratelli di Salvore si sono messi a costruire una rete speciale per astici, con l'intento di battere mari più pescosi, laggiù in Dalmazia. «Lo facciamo anche per cambiare» dice Primo, «per fare questo mestiere bisogna essere un po' zingari, e invece noi non siamo mai stati così attaccati alla famiglia».

C'è una luce gialla obliqua che accentua le convessità della costa e il ribollire dell'acqua. Ci sono strane correnti, talvolta, a Umago, fra la diga e lo yacht club popolato di barche tedesche. Gli Ossich i pescherecci se li costruiscono da soli, nel cortile davanti a casa. E sono barche magnifiche, tutte in legno, all'antica, fatte senza una lira di credito dalle banche. Le due ultime creature sono la «Patrizia» e la «Mauro», gemelle di diciotto metri. Per ciascuna ci son voluti dieci quintali di chiodi. Sono così pulite che sul ponte potresti versare direttamente la poletta. Si attracca, a due passi dal bigo per gli yacht stranieri. Gli Ossich sono fortunati ad avere un attracco provvisorio, perché nella rada di Umago non c'è spazio per i pescherecci. Col vecchio regime i pescatori solitari, quelli fuori delle cooperative, erano visti un po' come ladri. Se volevano scaricare la merce dovevano lavorare «de scondon». Ma anche oggi, tra Salvore e Carigador, le barche da pesca private devono restare in rada, in assenza di moli appropriati.

Fra i pescatori, che bivaccano a riva in attesa del vento buono, il malumore si taglia col coltello. Si sa, i pescatori si lamentano sempre, ma i problemi sono reali. Dopo il comunismo sono venute le tasse da pagare. Si sta peggio di prima, e il libero mercato col fischio che ti aiuta. Le barche non ti fanno credito, nemmeno quelle italiane. E il monopolio dei grossisti strangelà i prezzi in modo piratesco. «Noi e quelli di Chioggia peschiamo assieme, nello stesso mare. Ma a loro comprano i moscardini a quindici, ventimila il chilo. A noi li acquistano a cinquecento, prendere o lasciare» racconta un uomo intento a rammendare le reti, che chiede di non essere citato. Differenze abissali: le capesante a venti, venticinquemila contro cinquemila, i branzini a venticinque

contro sei. I pescatori italiani sono ovviamente i più amareggiati dall'atteggiamento dei grossisti. Dall'Italia si aspettavano aiuto, non sfruttamento. Ma il mercato è il mercato, non guarda in faccia nessuno. Se c'è brutto mare e la pesca è poca, per esempio, il prezzo del pesce aumenta. Ma solo per chi lo vende al dettaglio. Ai pescatori, i grossisti pagano sempre la stessa maledetta cifra.

L'altra grossa rognia è la concorrenza slovena. C'è già il problema di attraversare il territorio dei cugini con i camion frigoriferi per poter raggiungere l'Italia e i mercati di Chioggia. Ora c'è questa storia di Salvore, che Lubiana vorrebbe avere, magari in affitto: è questo inquieta assai i pescatori di Umago. La punta del faro, dicono, non è mai stata slovena. E poi temono che Zagabria, magari per bisogno di soldi, consenta ai «vicini» di pescare in acque territoriali croate. Gira voce che a Lubiana sarebbe stato già concesso il permesso di pesca per 1500 tonnellate di pesce azzurro in cambio di 225 mila marchi. «Ma per dio, facciamo una colletta da Salvore a Pola e questi soldi a Zagabria glieli diamo noi. Se quelli arrivano, qui non resta più niente. Di pesce azzurro ce n'è già poco, bisogna persino importarlo dall'Italia...».

Sono davvero imbestialiti i pescatori istriani col governo di Lubiana. Da parte slovena ci fosse almeno del «fair play», dicono. Invece, la polizia ferma le barche in continuazione, e con le cattive: basta avvicinarsi da lontano alle loro acque territoriali.

Ma quei poveretti di Isola, provi a obiettare, non hanno più coste. «Sì, però stanno mille volte meglio di noi. Le barche li aiutano e ci sono regolamenti severi. Cinque mesi all'anno la pesca è bandita, così il mare riposa e si ripopola. E l'accesso alle acque internazionali lo possono avere quando vogliono».

(5 - segue)

(5 - segue)

laggi cominciano a cantare: Bassania, Zambartia, Borosia. Rosmarino e Mediterraneo. Barche di pescatori a secco. Poi il mare aperto.

Albino è uno che lavora duro, viene da una famiglia di undici fratelli. Fino a qualche anno fa, ai tempi facili del salario garantito, stava alla fabbrica tabacchi. Oggi è tornato completamente alla campagna e alla pesca. Ha i suoi maiali, il vigneto, un grande orto, una stanza da affittare. Si è rovinato la schiena a furia di sollevare pesi, eppure è contento. Il figlio, un bel ragazzo biondo appena tornato dal fronte di Bihać

IL POOL DI MANI PULITE VALUTA LA «SOLUZIONE POLITICA» PER USCIRE DA TANGENTOPOLI

Tra soddisfazione e cautela

I giudici milanesi non vogliono sbilanciarsi, ma la strada imboccata sembra quella giusta

NON SI AGIRA' PER DECRETO

**Ma Biondi assicura:
«Non ci sarà
un colpo di spugna»**

ROMA - Non colpo di spugna, ma punto esclamativo sulle responsabilità di chi ha sottratto denaro alla collettività. Il ministro della Giustizia, Alfredo Biondi, scende in campo in favore della soluzione politica a Tangentopoli. Anticipa che riguarderà tutti i reati controllati dalla pubblica amministrazione e non sarà varata dal governo per decreto.

I processi ci saranno e saranno a carico di quanti non chiederanno il patteggiamento. Assicurando Biondi dai microfoni del Tg3, sottolineando che il patteggiamento non è né un'amnistia, né un condono. «Non sarà un colpo di spugna - ripete il successore di Conso - ma un lavacro di umiltà e responsabilità per chi l'imputato dovrà chiedere, attraverso la confessione, un trattamento di minore sanzione. Dovrà dire come risarcirà il danno e dovrà assoggettarsi ad una interdizione dalle funzioni pubbliche che lo renderà estraneo alla vita politica».

Poi, quasi a scacciare lo spettro delle polemiche che sommersero il suo predecessore, precisa che il suo progetto è cosa diversa dal decreto-Conso. In più Biondi promette che sul finanziamento illecito si applicheranno le misure che già esistono, e per altri reati si applicheranno le misure che i giudici riterranno eque.

Ma le rassicurazioni del ministro non convincono le opposizioni.

Cesare Salvi, del Pds, avverte di «non fare affidamento su eventuali placet della procura milanese, che sarebbero irrilevanti» e Giuseppe Gargani, ex presidente della Commissione giustizia ora nel Ppi, riconosce nella proposta Biondi «cose che per due anni abbiamo detto e ripetuto e sono state oggetto di strali da parte della stampa».

Il progetto governativo avanza fra mille sospetti nello stesso mondo giudiziario. Prima di tutto perché è «ardito» come fanno notare i giudici di Magistratura Indipendente. Ormai i processi si fanno e le condanne fioccano. Qual è dunque l'emergenza?

Secondo l'avvocato Raffaele Della Valle, capogruppo alla Camera di Forza Italia, la proposta governativa «evita il rischio della prescrizione di alcuni reati». Ma se il fine è questo basterebbe aggirarlo con una leggina ad hoc, fa notare il presidente della sesta sezione penale del Tribunale di Napoli, Pietro Lignola.

Se il mondo giudiziario è perplesso, e avverte che non si potranno fare favoritismi normativi, quello politico si mostra prudente. Il ministro dell'Industria Vittorio Gnutti invita ad applicare le leggi esistenti. Pierluigi Petrini della Lega chiede di distinguere fra corruzione, concussione e finanziamento pubblico, ma concorda con Fini sulla necessità di restituzione del malto.

MILANO - Diffidenza e cautela ma anche segnali positivi e consensi. Le reazioni dei giudici milanesi alla proposta di soluzione per uscire da Tangentopoli sono abbastanza incoraggianti per il governo. Niente entusiasmi, intendiamoci, ma poteva anche andare peggio.

L'iniziativa del ministro Biondi e del sottosegretario alla Giustizia, Contestabile (che è un noto avvocato milanese), fa discutere ma non provoca lo sdegno che aveva accompagnato un'analoga iniziativa dell'ex ministro Conso che agli occhi dei magistrati aveva tutta l'aria di un colpo di spugna. L'importante, si dice, è capire bene questi provvedimenti, ancora piuttosto vaghi, per evitare che celino amnistie striscianti o che si trasformino in corbie preferenziali per alcuni imputati eccellenti.

Tutti d'accordo sulle

misure di accelerazione dei processi, ma a patto che queste non si trasformino in condoni contrattati o nella depenalizzazione dell'illecito finanziamento ai partiti. Gherardo Colombo, uno dei giudici del «pool» milanese, pur non sbilanciandosi esprime soddisfazione per il fatto che si ricominci a parlare di soluzione, giudiziaria e non politica, per Tangentopoli e ritiene di fondamentale importanza fare in modo che le persone coinvolte negli illeciti siano in qualche modo sollecitate a collaborare.

Questi incentivi possono senz'altro arrivare da forti sconti di pena per chi collabori alla scoperta dei fatti o al recupero del malto.

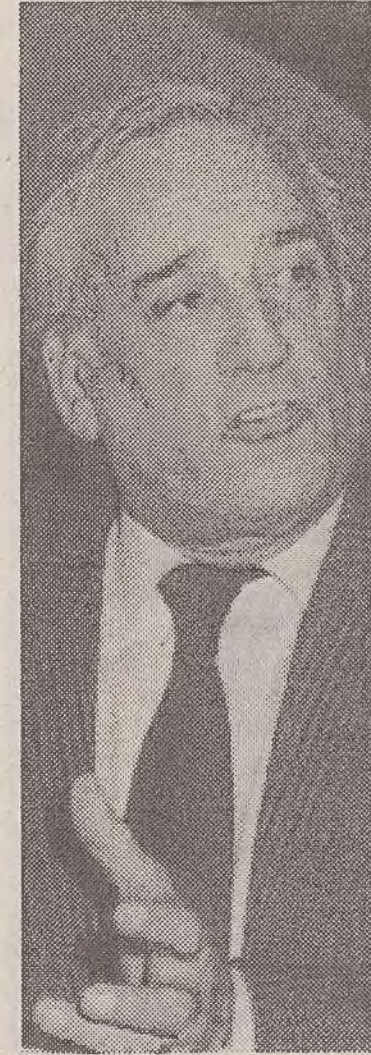
Nonostante apprezzamenti per l'iniziativa ci sono però riserve anche sul piano giuridico-formale. La più diffusa riguarda il progetto di allargare il patteggiamento

che per molti giudici non dovrebbe essere limitato a imputati tangenziali ma riguardare anche i responsabili di altri reati. In caso contrario, è stato detto, sarebbe difficile far convivere il nuovo provvedimento con il principio dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

Il patteggiamento, si sostiene ancora, non dovrebbe in alcun modo rappresentare una sorta di privilegio a chi è in grado di risarcire il danno perché così facendo si finirebbe con il penalizzare solo coloro che non hanno disponibilità economiche. Il patteggiamento comunque non è visto come un colpo di spugna dal momento che si basa sulla confessione, sul riconoscimento da parte dell'imputato delle sue responsabilità. A Palazzo di giustizia ha incontrato commentati piuttosto favorevoli anche la proposta di ridurre

le pene per i reati confessi. Si tratterebbe di estendere anche ai tangenziali uno strumento rivelatosi molto efficace nella lotta contro sequestri di persona e spacciatori di droga.

La proposta Biondi-Contestabile ha raccolto consensi fra gli avvocati di Tangentopoli che si dicono d'accordo con il loro collega Raffaele Della Valle, capogruppo di Forza Italia alla Camera quando sostiene che «occorrono due pene accessorie fondamentali: la restituzione del malto e l'interdizione dai pubblici uffici se si tratta di amministratori pubblici. Questa proposta allo studio consente di contemplare equamente due opposti interessi: quello della collettività che vuole la punizione di chi si è reso autore di fatti criminali e quella del singolo che così, pur vedendosi condannato, può comunque seguire un risultato accettabile».



Alfredo Biondi

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ' SULLA RICHIESTA DEL GIP GRIGO

Craxi: nuovo no al passaporto

Voci e smentite su un possibile asilo politico all'ex leader del Psi

Misure di sicurezza attorno alla villa

di Hammamet: «Non vogliamo un nuovo caso

Abu Jiad, dopo tutto tra i giornalisti

potrebbe nascondersi un assassino»

MILANO - Per la seconda volta il Tribunale della Libertà di Milano ha confermato il divieto di espatrio per Bettino Craxi, questa volta per il ritiro del passaporto disposto dal gip Maurizio Grigo nell'ambito dell'inchiesta sul conto «protezione».

Lo stesso Tribunale del riesame ha bocciato anche il ricorso dell'ex delfino dell'allora segretario socialista, Claudio Martelli, mentre ha restituito il passaporto ad un uomo di fiducia di Craxi, Silvano Larini.

In precedenza analogo ricorso, questa volta contro i provvedimenti del Gip Italo Ghitti per le inchieste «Mani pulite», era stato respinto da un'altra sezione del Tri-

bunale della Libertà.

E' stato proprio in occasione di quella prima pronuncia del Tribunale della libertà che Craxi aveva fatto sapere di essere disponibile a rispondere alle domande dei giudici direttamente in Tunisia. I magistrati, però che avevano giudicato la trasferta troppo onerosa avevano rilanciato proponendo un interrogatorio via satellite. Il Tribunale però aveva bocciato ambedue queste proposte.

Novità, intanto dalla Tunisia. «Se Bettino Craxi ci chiederà asilo politico, avviseremo. La Tunisia è libera di accordarlo a chi vuole, come i Paesi europei. E in questo caso l'accordo di estradizione che ci lega all'Ita-

lia non varrebbe». Ad affermarlo è una fonte ufficiale del governo tunisino, citata dall'ultimo numero del settimanale «Jeune Afrique».

La fonte tunisina spiega anche le misure di sicurezza disposte attorno alla villa dell'ex segretario del Partito socialista di Hammamet: «Non vogliamo un nuovo caso

Abu Jihad - afferma riferendosi al braccio destro di Arafat ucciso da un commando israeliano a Tunisi - dopo tutto tra i giornalisti potrebbe nascondersi un assassino».

Ma nel corso della stessa giornata di ieri ecco la smentita. A tutt'oggi non risulta alcuna offerta di asilo politico a Bettino Craxi da parte delle autorità tunisine e tantomeno alcuna richiesta in tal senso dell'ex segretario del Partito socialista alle autorità del paese magrebino.

E' quanto è stato rilevato ieri sera in ambienti diplomatici della capitale tunisina in relazione al breve articolo sull'offerta tunisina di asilo politico a Craxi pubblicata dal settimanale «Jeune Afrique».

Abu Jihad - afferma riferendosi al braccio destro di Arafat ucciso da un commando israeliano a Tunisi - dopo tutto tra i giornalisti potrebbe nascondersi un assassino».

IN BREVE

Annega nel mare per salvare il figlio sparito tra i flutti

COSENZA - Il titolare di un luna-park, Fiorello Della Santa, di 36 anni, di Bologna, è morto annegato, ieri pomeriggio, dopo essersi gettato in mare per soccorrere il figlio, Luca, di 15 anni, che risulta disperso. E' accaduto nel tratto di mare antistante Longobardi, lungo il versante tirrenico della provincia di Cosenza. Luca Della Santa, nonostante le avverse condizioni del mare, si è gettato in acqua per fare il bagno. Il padre, che era sulla spiaggia, si è accorto che il figlio era in difficoltà e si è gettato in mare per tentare di portargli aiuto, ma è annegato, mentre il giovane è scomparso risucchiato dai flutti.

Rapinatori armati di taglierini si arrendono ai carabinieri

MILANO - Due rapinatori si sono arresi ai carabinieri che avevano circondato la filiale della Banca Popolare di Milano da loro assalita a Boffalora sul Ticino. I due erano armati di taglierini, ma qualcuno deve essere riuscito a far scattare l'allarme collegato ai 112 dei carabinieri. Quando i carabinieri hanno circondato l'edificio, i due si sono asserragliati all'interno della banca minacciando di ferire i dieci presenti fra pubblico e impiegati. Ma alla fine, dopo che un ufficiale e un maresciallo erano entrati disarmati nell'istituto per parlare con loro Maurizio Altieri, 31 anni, originario di Cosenza e residente a Corsico, e di Mario Rutigliano, 32 anni si sono arresi ai carabinieri.

Uccise l'uomo che lo «insidiava»: manovale condannato a 14 anni

CALTANISSETTA - La corte di assise di Caltanissetta ha condannato ieri a 14 anni di reclusione il manovale Domenico Giardina (23 anni, di Caltanissetta), accusato d'aver ucciso con colpi di pietra l'operaio Francesco Calcagno (55 anni, di Riesi), che lo aveva invitato a fare un giro in automobile e si era poi fermato in campagna facendogli proposte sessuali. Il delitto avvenne la sera del 12 febbraio '92. Calcagno era sposato e aveva 4 figli. Giardina è sposato ed è padre di un bambino. «Non volevo ucciderlo - ha detto l'imputato al processo - io volevo tornare a casa, lui a quel punto mi sferrò pugni e calci; non capii più nulla, lo colpì al capo con una pietra, e vedendolo immobile fuggii».

Ritrovata una bomba a Roma ma non era per Bill Clinton

ROMA - Una bomba a mano Scrm, del tipo di quelle usate dalle Forze armate nelle esercitazioni, è stata ritrovata ieri pomeriggio a Roma in un prato in via del Museo Borghese. A dare l'allarme un passante, che ha avvertito una pattuglia della polizia che si trovava in zona. L'ordigno, senza spoletta, è stato fatto esplodere dagli artificieri. Gli inquirenti escludono che la bomba sia stata abbandonata nei giorni della visita in Italia del Presidente degli Usa, Clinton per un attentato nei suoi confronti. La zona dove è stata ritrovata dista infatti sei-settecento metri dai viali percorsi da Clinton per lo jogging e poteva esplodere solo se lanciata.

UN NUOVO TESTIMONE ACCUSA IL PRESUNTO MOSTRO DI FIRENZE

«Ho visto Pacciani proprio lì»

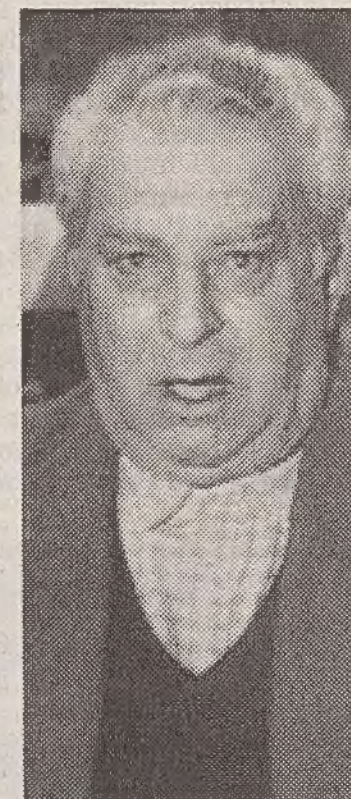
L'imputato notato nei boschi dove sono stati massacrati nell'85 i due turisti francesi

FIRENZE - Mezzogiorno è passato da poco quando lui, Pietro Pacciani, il presunto mostro viene indicato come l'uomo che due o tre giorni prima dell'ultimo duplice omicidio del mostro, quello dell'8 settembre '85 nel bosco degli Scopeti, fu visto aggirarsi nei pressi della tenda dove poi sono stati massacrati dal maniaco i turisti francesi Madine Mauriot e Jean Michel Kravichvili. Un brutto colpo, ma non il solo perché sono due i testimoni che avrebbero visto Pacciani aggirarsi sul luogo dell'omicidio dei turisti francesi.

Il primo teste è Giuseppe Bevilacqua, 59 anni, un ex poliziotto italo-americano in Italia da una ventina di anni. «Sì, è quel signore accanto all'avvocato».

Ma Giuseppe Bevilacqua non è il solo ad aver visto qualcuno molto somigliante a Pacciani aggirarsi sul luogo dell'uccisione dei turisti francesi. C'è anche un giovane poliziotto, ex agente della Digos, Edoardo Iacovacci, che racconta di aver visto un uomo dalla fisionomia e la corporatura molto vicine a quelle dell'imputato che, il 7 settembre '85, il giorno prima dell'ultimo duplice delitto del maniaco, si aggirava con fare sospetto attorno alla radura dove era piazzata la tenda e parcheggiata la Golf dei turisti francesi.

Giuseppe Bevilacqua due o tre giorni prima



Pietro Pacciani

del delitto passando in auto lungo quella zona, vide Nadine Mauriot in bikini che prendeva il sole appoggiata ad un albero e l'uomo, Jean Michel Kravichvili, steso nel sacco a pelo. Poi li rivide ancora, due giorni dopo, in un'altra piazzola (quella del delitto): «Sapevo della storia del mostro - racconta - e volevo fermarmi per dire alla coppia che era pericoloso stare là, ma non lo feci. Forse in questo ho sbagliato».

Fu quella mattina, in un viottolo poco distante dalla piazzola, che l'uomo vide anche un personaggio che lo incuriosì. «Era vestito con una sorta di divisa verde scura, come se fosse della forestale o dell'Anas, ma siccome - racconta -

questi nella zona li conoscevo tutti mi soffermai a guardarlo». E a una domanda precisa dei magistrati Bevilacqua non ha dubbi: «Sì è quel signore accanto agli avvocati». Ma c'è un problema di altezza. «Era alto più o meno come me, e io sono cinque piedi e sette pollici, cioè circa un metro e 82», aggiunge il teste. Mormorio in aula, perché Pacciani non è alto più di 1,65. Pacciani viene invitato ad accostarsi al testimone.

«In effetti - rileva Ognibene - il teste è più alto di almeno un palmo». «Ma quando lo vidi - ribatte l'ex poliziotto - io ero una decina di metri sotto la stradina e non avevo certo il metro. Pacciani è appena tornato al suo posto e il teste viene invitato a guardarlo ancora: «Forse aveva un po' di capelli in più, ma il naso è quello. Sì, mi sembra proprio lui».

Dopo Bevilacqua, giunto solo ieri a Firenze perché nei giorni scorsi impegnato a Roma per la visita del presidente Clinton, tocca all'agente Edoardo Iacovacci. Il giorno dopo la scoperta dei cadaveri dei due francesi, in una relazione ai suoi superiori, l'agente raccontò quanto gli era capitato quel giorno prima nel bosco degli Scopeti. Il processo riprende stamani con Miranda Bugli, la donna per la quale Pietro Pacciani nel '51 uccise il rivale in amore Severino Bonini.

S. S.

ARRESTATO

Sorpreso a infilare la tangente nel water

VERONA - E' stato trovato dai carabinieri ancora con le mani nella tazza del bagno, mentre cercava di far «sparire» le banconote frutto di una tangente appena percepita. E' successo ad un funzionario dell'ufficio di strette dirette di Verona, Mario De Santis, 50 anni. L'uomo avrebbe chiesto una tangente di tre milioni di lire, di cui 500 mila in contanti, per la versione di tutti i componenti della famiglia e dello stesso capofamiglia, ha capito. D'altra parte, il primo commento della moglie dopo il clamore della notizia e l'arresto del marito era stato «come faremo ad andare avanti?». Per non lasciare senza sostentamento tutti, il giudice, ha prima convalidato il fermo per il solo reato di maltrattamenti e poi scarcerato papà Antonio per trascorsa flagranza.

BARI

Prese il figlio minorato a martellate: scarcerato

BARI - Sono bastati tre giorni, senza il padre, in una famiglia che ha bisogno di tutto, per convincere Gianluigi, e sua madre a chiedere al giudice la scarcerazione di quello che fino a qualche ora prima, era il padre padrone, l'aguzzino che aveva preso a martellate il figlio handicappato e che aveva maltrattato anche la moglie. Il magistrato, subito dopo aver ascoltato la versione di tutti i componenti della famiglia e dello stesso capofamiglia, ha capito. D'altra parte, il primo commento della moglie dopo il clamore della notizia e l'arresto del marito era stato «come faremo ad andare avanti?». Per non lasciare senza sostentamento tutti, il giudice, ha prima convalidato il fermo per il solo reato di maltrattamenti e poi scarcerato papà Antonio per trascorsa flagranza.

INIZIATIVA DEI FRATELLI ALESSANDRA E FRANCO

I Ferruzzi chiedono 150 miliardi ai vertici Ferfin e Montedison

RAVENNA - I fratelli Alessandra, Franco e Arturo Ferruzzi, in qualità di amministratori della ex cassaforte di famiglia «Serafino Ferruzzi srl» e rappresentanti della «Pil sa» (la società che detiene il 23% della Serafino, che apparteneva ad Idina Ferruzzi) hanno citato per danni, davanti ai tribunali di Ravenna e Milano, gli attuali vertici di Ferfin e di Montedison. L'atto di citazione è stato notificato ieri mattina a Guido Rossi e a Enrico Bondi.

I Ferruzzi e la Pil lamentano un danno di 150 miliardi in relazione agli esborsi che la Serafino effettuò a metà del 1988, allorché dovette fare massicci acquisti di azioni Ferfin all'indoma-

Marcegaglia cita per 195 miliardi gli ex manager dei due «colossi»

ni del nuovo assetto del gruppo, nato dalla fusione della Ferruzzi con Iniziativa Meta. Nell'atto di citazione si lamenta che quel massiccio investimento ha prodotto una «vistosissima perdita economica» per la ex cassaforte di famiglia.

Un'altra citazione civile per danni, ma nei confronti di una cin-

quantina di persone, tutte ex amministratori ed ex componenti dei collegi sindacali di Ferfin e di Montedison, è stata avviata da parte dell'imprenditore Steno Marcegaglia.

A quanto si è appreso, Marcegaglia cita ex amministratori e sindaci, succedutisi fra il 1988 ed il 1991, per 130 miliardi, e quelli del biennio successivo, 92-93, per 65 miliardi. L'imprenditore, socio di minoranza del gruppo Ferfin, nel 1988 aveva acquisito azioni per un controvalore di 72 miliardi, quasi azzerato dall'abbattimento di capitale di alcuni mesi fa, motivato dalla asserita «mala gestione» degli ex amministratori del gruppo di Ravenna.



Serafino Ferruzzi

RIPRENDE QUOTA L'IPOTESI DI UN ATTENTATO CON L'ESPLOSIVO

Moby Prince: scenari da realtà virtuale

LIVORNO - L'inchiesta ufficiale parla di nebbia e responsabilità umane, ma il computer non sembra d'accordo. Ricostruendo in chiave «virtuale» lo scenario di ciò che sarebbe avvenuto la sera del 10 aprile 1991 nel tratto di mare antistante Livorno, tutto sembra riportare in primo piano quel misterioso carico di esplosivo che si trovava a bordo del traghetto Moby Prince e riprende quota l'ipotesi che la nave, sulla quale 140 persone morirono nella collisione con

l'Agip Abruzzo, sia rimasta vittima di un attentato.

Un'esplosione che comunque non sarebbe stata sufficiente a provocare il disastro, senza un insieme di altre circostanze straordinarie, come la presenza di una grossa imbarcazione «fantasma» sulla rotta del traghetto. L'ultimo tentativo di indicare una possibile «verità» sulla più grave sciagura della marina italiana, porta la firma di Luciano ed Angelo Chessa, figli del comandante del Moby Ugo Chessa e del loro staff di

consulenti tecnici, in primo luogo il capitano Profeta Brandimarte. Le nuove ipotesi, studiate con l'ausilio della realtà virtuale e dei computer del britannico «Southampton Institute of Higher Education», è stata resa nota il giorno dell'inizio dell'udienza preliminare (subito aggiornata all'11 ottobre prossimo) di indicare una possibile «verità» sulla più grave sciagura della marina italiana, porta la firma di Luciano ed Angelo Chessa, figli del comandante del Moby Ugo Chessa e del loro staff di

quantina di persone, tutte ex amministratori ed ex componenti dei collegi sindacali di Ferfin e di Montedison, è stata avviata da parte dell'imprenditore Steno Marcegaglia.

Martedì 7 giugno 1994

OPERAZIONE «MARE NOSTRUM» CON 128 ARRESTI (40 LATITANTI), 118 AVVISI DI GARANZIA

Mafia del Messinese k.o.

Ferito un agente di polizia in un conflitto a fuoco che ha consentito la fuga a un boss

PARLA SICLARI

Pentiti: «Problema che va affrontato con ponderazione»

MESSINA — I magistrati tracciano un bilancio dell'operazione Mare Nostrum, ma al tempo stesso rilanciano la questione dei pentiti.

Il procuratore della Repubblica di Messina, Antonio Zumbo, ha spiegato che la «guerra» tra le cosche messinesi è divampata nel dicembre del 1987, dopo l'arresto del boss Giuseppe Chiofalo.

Una volta in carcere Chiofalo, che controllava la fascia tirrenica della provincia di Messina, fu «posato» e la reazione non tardò a manifestarsi.

Dal carcere il boss, che oggi sconta l'ergastolo, diede ordine, hanno rivelato i pentiti, di eliminare gli esponenti mafiosi legati alla «famiglia» di Mila. «Stretto con i quali era entrato in contrasto anche per la spartizione dei profitti provenienti dal traffico di stupefacenti, dal controllo degli appalti e dalle estorsioni».

Ma non tutti i luogotenenti di Chiofalo seguirono questa strategia. E le dissidenze furono causa, dunque, anche di scontri intestini nella cosca barcellonense, dalla quale si staccò il ramo dei «montagna» e cioè i mafiosi di Tortorici, paesino sui Nebrodi, di mafia agguerrita, la stessa che taglieggiava i commercianti di Capo d'Orlando, i primi a formare un comitato di resistenza e a costituirsi parte civile.

Il procuratore nazio-

nale antimafia, che ha affiancato Zumbo durante la conferenza stampa, è tornato a porre con forza il problema dello status dei pentiti «che hanno consentito di tracciare un profilo storico e attuale della mafia messinese».

Sicilari ha sottolineato che il suo ufficio coglie tra i pentiti «segnali di timore dovuti a un clima che si sta instaurando», e se ieri lo stesso Sicilari invitava ad affrontare il problema «con calma e ponderazione» oggi chiede «si decida subito, nell'attesa che si registrino danni notevoli, perché dei collaboratori di giustizia non possiamo farne a meno».

Sicilari ha aggiunto di essere «certo che il governo non abbia la volontà di annullare la legge sui pentiti» ma il dibattito in corso, a suo avviso, si presta anche a equivoci e allora «bisogna riportare in questo settore un clima di serenità che può facilitare le dichiarazioni dei collaboranti».

Nella permanenza dell'incertezza e dell'equivoco, secondo Sicilari, è «improbabile che i mafiosi si avvicinino a magistrati e investigatori».

Sicilari ha così concluso: «Il mio grido d'allarme è in questo senso, io non ho ragione di ritenere che ci siano particolari manovre, guardo i fatti oggettivamente, dico che è un argomento molto delicato e che non può restare sospeso».

r. f.

MESSINA — L'antimafia ha passato al pettine stretto la provincia di Messina: la notte scorsa 128 presunti mafiosi sono stati arrestati, altri 54 ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere a imputati già detenuti per altra causa, 40 sono i latitanti. Si è anche sfiorata la tragedia: un agente di polizia, Paolo Passaniti, è rimasto leggermente ferito in un conflitto a fuoco con i pentiti. In carcere a Tortorici con il presunto mafioso Gaetano Faranda, riuscito a fuggire alla cattura. In carcere è stato condotto anche uno dei più noti pentiti messinesi, Carmelo Occhiuto, accusato di essere «consigliario» avrebbe «sostituito» nel ruolo di consigliere del clan mafioso Chiofalo, l'avvocato Benito Di Pietro, ucciso nel marzo del 1991.

Tra gli arrestati vi sono, hanno detto gli investigatori, mandanti ed

esecutori di una faida che ha fatto contare una cinquantina di morti. Tra gli «avvisati» due pentiti (Giuseppe Santolucito e Giuseppe Mancuso), esponenti politici locali, ex sindaci e consiglieri comunali. E' questo il bilancio di «Mare Nostrum», spettacolare e incisiva operazione di bonifica del territorio, alla quale hanno partecipato nella fase conclusiva 1200 uomini tra carabinieri e polizia oltre a elicotteri e unità cinofile. Gli arrestati sono accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso, e di omicidi compiuti tra il 1986 e il 1993, estorsioni, danneggiamenti e altri reati minori.

Gli ordini di custodia cautelare richiesti dal procuratore della Repubblica, Antonio Zumbo, sono stati firmati dai Gp Marcello Mondello, Ferdinando Licata e Carmelo Cuccurullo. L'inchiesta, scaturita da un

rapporto del Ros dei carabinieri e della polizia, si è avvalsa della collaborazione di sei «pentiti» e cioè di Orlando Galati, Giordano Maurizio Bonaceto, Paolo Crino, Aldo Mancuso, Salvatore, Calogero e Carmelo Marotta. Proprio questi collaboratori hanno spiegato le cause di una «guerra» tra clan mafiosi capeggiati da una parte dal boss Giuseppe Chiofalo e dalla famiglia Bontempo-Scavo, appoggiati dalla camorra napoletana e dall'altra da esponenti delle cosche Galati-Giordano. Questi ultimi erano allineati su posizioni della vecchia mafia di Mistretta (paese al confine tra le province di Messina e Palermo) che farebbe capo al boss Giuseppe Farinella, indicato come «referente» di Cosa Nostra di Palermo. Nel rapporto di denuncia è stata ricostruita l'evoluzione del fenomeno mafioso nel Messinese negli

ultimi dieci anni. Le cosche sono riuscite — hanno detto gli investigatori — a esercitare un pieno controllo su ogni attività imprenditoriale nel territorio con una serie di intimidazioni, attentati e omicidi, imponendo il pagamento del «pizzo» a migliaia di imprenditori e commercianti, in particolare a Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, Tortorici, Capo d'Orlando e Mistretta. In questo settore l'inchiesta ha ricostruito gli attentati più gravi subiti da imprese di rilievo nazionale come Costanzo, Graci, Agnello, Coegi, Rizzani di Eccher, impegnate nella esecuzione di grandi opere pubbliche, quali il raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Messina.

L'operazione «Mare Nostrum» ha così individuato mandanti ed esecutori di attentati compiuti con il tritolo contro decine di cantieri.

Rino Farneti

FU CONDANNATO PER L'OMICIDIO NEL '74 DI UN BANCARIO

Preso neofascista latitante

Viveva da play boy in una villa in Spagna vicino a Barcellona

MILANO — Un neofascista milanese, Marco Pastori, di 38 anni, latitante da anni e condannato nel 1987 a 9 anni e 4 mesi per l'omicidio dell'impiegato di banca Lucio Terminiello, è stato arrestato da funzionari della Squadra Mobile di Milano, insieme con la polizia spagnola, in una località balneare a pochi chilometri da Barcellona, in Spagna.

L'omicidio di Lucio Terminiello, ucciso la sera del 23 marzo 1974 nel Parco Lambro, alla periferia di Milano, era destinato a rimanere insoluto quando all'improvviso un altro neofascista, Alessandro Daniele, decise di collaborare con la giustizia e parlò anche di quel delitto. Daniele raccontò che il 23 marzo del '74 era andato al Parco Lambro con Marco Pastori, che all'epoca aveva 17 anni, ed era appena evaso dal carcere minorile «Beccaria», dove era detenuto per aver picchiato un giovane di sinistra. Secondo il racconto di Daniele, Pastori pensò che Terminiello fosse un poliziotto che lo stava pedinando, perché lo guardava con troppa insistenza e per questo gli sparò alcuni colpi di pistola.

Due giorni dopo, sempre con la stessa pistola calibro 22 i due giovani andarono a bordo di un'auto davanti alla facoltà di architettura, ritenuta una base dei «nemici comunisti», e spararono alcuni colpi di pistola contro i passanti, ferendo gravemente una bambina di 10 anni.

Pastori fu catturato subito, mentre Daniele riui-

sciolse a fuggire e fu arrestato qualche mese più tardi: quando in seguito si incontrarono in carcere Pastori disse all'amico di stare tranquillo, perché nessuno avrebbe potuto raccogliere la calibro 22 usata per l'attacco all'università con l'arma del delitto di Parco Lambro, dato che un perito corrotto aveva cambiato la canna della pistola. Quando tutto ciò fu scoperto, Pastori era già fuggito nuovamente dal «Beccaria».

Da almeno dieci anni Marco Pastori conduceva una vita lussuosa, senza alcuna apparente attività, a Castel Defels, località sul mare vicino a Barcellona. Molta sorpresa ha mostrato la brigata criminale della polizia di Barcellona quando gli uomini della squadra mobile di Milano hanno chiesto l'aiuto per arrestare quel ricco play boy, sul quale gravava una condanna a nove anni e quattro mesi per omicidio compiuta quando ancora era minorenne, ma già con alle spalle una carriera di estremista di destra che lo aveva visto protagonista a Milano di diversi episodi di violenza.

Fu ancora arrestato nell'aprile del '77, dopo essere sorpreso mentre andava in giro su un'auto rubata e con una tanica di benzina che doveva servire per un attentato. Tornato ancora in libertà, scomparve dalla circolazione: nel '79 fu emesso contro di lui un ordine di cattura per renitenza alla leva. Quando arrivò l'accusa di Daniele, Pastori era ormai uccel di bosco.

Il mio caro papà

Amedeo Poli

ha raggiunto la sua adorata

IDA. Con immenso dolore la figlia NOELIA, il genero RINO, nipoti ROBY, FABIO, PATRIZIA, LOREDANA, SIMONE e ALICE, fratello EMILIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 giugno 1994

Il collegio ostetrico di Trieste partecipa al dolore di NOELIA per la perdita del padre.

Trieste, 7 giugno 1994

Il Consiglio direttivo infermiere professionali assistenti sanitarie vigiliatrici d'infanzia partecipa al dolore della signora NOELIA POLI CIMADOR per la perdita del padre.

Trieste, 7 giugno 1994

E' mancato improvvisamente.

Mario Cusma

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la figlia VILMA, il genero PEPPI, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 8 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Francesca Bratina

ved. Lasich

Mamma sei sempre con noi.

GIULI - GIANNI

Trieste, 7 giugno 1994

E' mancato improvvisamente.

Marcello Kersevan

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 nella camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 giugno 1994

XIII ANNIVERSARIO

INGEGNER

Edmond L. Tery

Sei sempre vivo nel dolente ricordo di tua figlia.

NORIS TERY

Trieste-Belvedere, Cal.,

7 giugno 1994

E' mancato ai suoi cari

Giocondo Luciano

Stefanato

Lo piangono la moglie MAFALDA, i figli GABRIELLA e ROBERTO, il genero LUCIANO, la nuora ORNELLA, i cari nipoti MICHELE, SABRINA e LORENZO, sorella, fratello, cognati, parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dottor ENZO VISINTINI e il farmacista dottor GUIDO CANDIANI per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 giugno 1994

Partecipano le famiglie MARS, DEPONTE, FONTANOT.

Muggia, 7 giugno 1994

Dopo breve malattia si è spento

Marcello Kersevan

Trieste, 7 giugno 1994

SANDRO & GIUSY del Bar Cattaruzza partecipano con grande dolore alla grave perdita che ha colpito la famiglia TEVAROTTO.

Trieste, 7 giugno 1994

Con vivo ricordo di

Gianfranco

e

Cristina

ci uniamo commossi nel dolore della famiglia. Gli amici DARIO e LORENA e famiglia BRACCO.

Trieste, 7 giugno 1994

La salma sarà esposta oggi nella chiesa di Scoffe alle ore 15.

I funerali seguiranno alle 17.

Offerte pro ospedale di Isola

Braghetti, 7 giugno 1994

MIRELLA e ROBERTO COMORETTO, FRANCO e AUGUSTA, ALDO e LAURA, GUIDO e MARIA, LUISA BARBINA partecipano con affetto al dolore di MARIUCCIA, di GIORGIO, ALBERTO e ANDREA e dei familiari tutti per la scomparsa della carissima signora

Trieste, 7 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Imma Sancin

La ricordano con affetto i familiari tutti

Trieste, 7 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Busletta

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli PAOLO e DULIO con ANTONIA, le nipoti SANDRA e DANIELA, i cognati ANITA e ANTONIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 giugno 1994

Ciao caro zio

Vittorio

non ti dimenticheremo mai. I nipoti OLIMPIA, CLORETTA, ANTONIA, EMILIA, MARIO, FLAVIO, WALLI.

Trieste, 7 giugno 1994

In seguito ad un tragico incidente stradale, hanno perso la vita

Gianfranco

e Cristina

Tevarotto

Lo annunciano affrante le rispettive famiglie.

Le esequie saranno celebrate nella Parrocchia di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, mercoledì 8 giugno alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia alle ore 10.30.

Le salme verranno tumulate poi nella tomba di famiglia nel cimitero di Ronchi dei Legionari.

Trieste, Ronchi dei Legionari, 7 giugno 1994

I RR.SS.AA. delle GENERALI e del LLOYD ADRIATICO e i componenti del Direttivo provinciale della CISNAL Assicuratori di Trieste, sgomenti e affranti piangono l'improvvisa, tragica e crudele scomparsa del Vice segretario provinciale e componente la Direzione nazionale

MAESTRO

Eliseo Oberti

di anni 84

Ricreatori, scuole, istituti, società e amici sportivi ricordano con affetto l'educatore, l'insegnante e l'allenatore del basket giovanile.

L'U.S. MUGESANA saluta commossa il suo maestro e la Federazione il suo arbitro.

Un ringraziamento al personale della casa SERENA. I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 giugno 1994

Si associano al lutto i gruppi sportivi MILENKA - FORZA e CORAGGIO.

Trieste, 7 giugno 1994

Partecipano al dolore dei familiari, gli alunni della classe IV D scuola elementare Duca d'Aosta e i loro genitori.

Trieste, 7 giugno 1994

E' vicina alla famiglia per la scomparsa di

Cristina

l'associazione ginnastica "Amici di S. Giacomo".

Trieste, 7 giugno 1994

Addolorato partecipa DI-

CKY.

Caracas, 7 giugno 1994

Partecipano BENNO, ADRIANA, fam. FARAO-

NE.

Trieste, 7 giugno 1994

Partecipano al grave lutto le insegnanti della scuola materna San Vito.

Trieste, 7 giugno 1994

Partecipano condomini e amministrazione di via Romanin 8.

Trieste, 7 giugno 1994

Il Consiglio circoscrizionale di San Giacomo Barriera Vecchia e l'Amministrazione comunale partecipano al lutto per la prematura scomparsa del consigliere

Trieste, 7 giugno 1994

Gianfranco Tevarotto

Trieste, 7 giugno 1994

Partecipano al lutto MARIANNA e PIERO MULLER.

Trieste, 7 giugno 1994

Partecipano al grave lutto le famiglie FABIANI e MARCHI.

Trieste, 7 giugno 1994

Con vivo ricordo di

Gianfranco

e

Cristina

La ricordano con affetto i familiari tutti

Trieste, 7 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albina Cendak

ved. Sancin

Addolorati lo annunciano i figli NEVA, LUCIANO, EGIDIO, i nipoti ELENA, ALESSANDRO e CRISTIAN, la nuora FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 giugno 1994

Partecipano al lutto ALFIO e famiglia.

Trieste, 7 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Busletta

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli PAOLO e DULIO con ANTONIA, le nipoti SANDRA e DANIELA, i cognati ANITA e ANTONIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 giugno 1994

Ciao caro zio

Vittorio

non ti dimenticheremo mai. I nipoti OLIMPIA, CLORETTA, ANTONIA, EMILIA, MARIO, FLAVIO, WALLI.

Trieste, 7 giugno 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Perazzi

di anni 25

La famiglia unitamente ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 7 giugno alle ore 9.30 nella Cappella dell'ospedale Civile.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia, 7 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Perini

ved. Trevisani

Lo annunciano la figlia DI-

NA con ELIS e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.30 dalla via Pietà, per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 7 giugno 1994

Laura Pertot

Con grande dolore la piangono le famiglie VILLANI e DEPETRONI.

Trieste, 7 giugno 1994

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF. ING.

Mario Puglisi

la moglie e i figli lo ricordano agli amici e colleghi con una Santa Messa che sarà celebrata domani 8 giugno alle ore 19 nella Cappella universitaria, via Fabbia Severo 148.

Trieste, 7 giugno 1994

PALERMO: RESI NOTI I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

Muore a Cuba: la salma in Italia ma senza gli organi espianati

PALERMO — Sono stati depositati ieri i risultati dell'autopsia, disposta dalla magistratura di Palermo, sul cadavere di Antonio Ciacchi, 24 anni, bancario, morto in un incidente della strada avvenuto a Cuba il 16 maggio, dove il giovane si era recato per turismo. Il medico legale ha accertato che gli organi interni della vittima sono stati asportati chirurgicamente; non si è invece intervenuto sulle cornee. Il corpo presentava un taglio chirurgico che partendo dalla gola raggiungeva l'inguine.

I genitori del giovane (che lavorava a uno sportello della «Commerciale», a Corigliano, in Calabria) dopo essere stati informati dei risultati dell'

autopsia, hanno detto che «ricorreranno a ogni mezzo e a ogni sede per ottenere una piena verità» sulle cause del decesso del giovane. Grazia, la madre di Antonio, ha ricordato che la famiglia è stata informata solo tre giorni dopo la morte, che l'ambasciata italiana a Cuba ha ricevuto notizia a decesso avvenuto. Inoltre dagli effetti personali del bancario trasmessi alla famiglia mancano — sostiene la madre — mille dollari e un Rolex d'oro.

«Sulla base di questi dati — aggiunge Grazia Ciacchi — vogliamo sapere chi ha autorizzato gli espianti, perché l'ambasciata italiana a Cuba non ha intrapreso immediati passi dal momento che ha proceduto

all'identificazione di Antonio in camera mortuaria dove la ferita chirurgica non poteva passare inosservata; essere certi che gli espianti non siano serviti a «coprire» una ferita conseguente a un'aggressione per rapina subito da mio figlio». I genitori giudicano «sospetto, perché contrario alle abitudini di Antonio, il fatto di non aver ricevuto telefonate dal figlio, partito il 5 maggio. Secondo le autorità cubane e la guida turistica Ana Lopez Ripa, madre Ana, (che ha rilasciato una dichiarazione giurata all'ambasciata italiana a L'Avana) invece, Antonio Ciacchi sarebbe rimasto gravemente ferito perché l'auto che aveva noleggiato era uscita di strada.

NAZISKIN BLOCCATI DAGLI AGENTI SALITI ALLA STAZIONE DELLA MAGLIANA

Congolese aggredito, lo salva il telefonino

ROMA — Salvato grazie al telefonino. Un giovane congolese, domenica, è stato aggredito da un gruppo di naziskin sul treno che da Ostia rientrava a Roma. E solo l'intervento di un signore, rimasto anonimo, che con il suo cellulare ha avvertito il 113 ha impedito che tutto finisse in tragedia. I poliziotti, alla stazione della Magliana, sono infatti piombati sul vagone e hanno potuto arrestare 5 ragazzi e fermare altri quattro mentre prendevano a calci e pugni Silvain Aimar Ma-

bona Kombè di 20 anni. Il congolese è stato colpito esclusivamente per motivi di razzismo, per il colore della sua pelle, e i naziskin erano determinati a tal punto, che non sono riusciti a bloccarlo né due carabinieri in borghese, né un militare di leva, accorsi in difesa dell'immigrato. L'uomo, accompagnato in ospedale, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Il pestaggio, secondo il capo della Digos, Marcello Fulvi, era programmato. Il giovane di colore, uno studente che fre-

quentava un istituto professionale a Roma e aveva un aspetto molto distinto, era intento ad ascoltare il suo walkman. A un certo punto si è visto circondato. Sono cominciati gli insulti, le spinte. E poi le percosse. Silvain ha cercato di proteggersi accucciandosi e coprendosi il capo con le braccia. Ma la provocazione non è passata sotto silenzio. La reazione è stata immediata. A difesa dell'immigrato sono intervenute varie persone, ma tutte sono state bloccate dalla superiorità numerica degli

skinheads: prima un militare di leva siciliano in servizio alla Cecchinola e un altro giovane, poi due carabinieri in borghese, che si sono qualificati, ma non sono riusciti a interrompere il pestaggio. Risolutivo è stato invece l'intervento di una persona rimasta anonima che con il cellulare ha avvisato il 113. Così alle 16.30 alla stazione della Magliana sono saliti sulla metropolitana numerosi agenti di polizia che sono riusciti a bloccare e ad arrestare in flagranza cinque giovani, tutti incensurati.

I ANNIVERSARIO

Francesca Bratina

ved. Lasich

Mamma sei sempre con noi.

I GOVERNATIVI TENTANO DI SPEZZARE L'ACERCHIAMENTO

Contrattacco in Ruanda

Arrivati a Roma i bambini salvati dall'intervento umanitario italiano

KIGALI — Secondo le testimonianze di membri di organizzazioni operanti in Ruanda, raccolte a Parigi, è in corso una controffensiva da parte dei governativi ruandesi. I ribelli tutsi del Fronte patriottico ruandese, però ostentano sicurezza.

La controffensiva dei governativi, in atto da sabato notte, ha lo scopo di impedire la caduta della capitale in mano ai guerriglieri del Fpr, che hanno conquistato oltre all'aeroporto i grandi alberghi (dove si erano rifugiati centinaia di civili dell'etnia tutsi e parti appartenenti ai partiti democratici) e il palazzo presidenziale. Mira inoltre a rompere l'accerchiamento di Gitarama, la città a 50 chilometri da Kigali dove si è rifugiato il governo provvisorio.

Secondo le testimonianze raccolte, la missione dell'Onu in Ruanda è impotente di fronte ai massacri ed avverte una grave carenza logistica. Manca la benzina per gli automezzi, l'evacuazione degli ultimi abitanti di Kigali, interrotta venerdì dopo che un'autocolonna dell'Onu è caduta sotto il tiro di armi pesanti, non può riprendere. Gli aerei da trasporto Hercules C-130 non possono più atterrare. Il comandante del Fpr, Paul Kagame, ha però detto che la sua organizzazione ha respinto i limitati contrattacchi degli hutu e che non vi sono stati sostanziali cambiamenti sul campo di battaglia dopo l'avanzata dei tutsi dei giorni scorsi.

Parlando a Kabuga, la roccaforte dei ribelli una ventina di chilometri a Est di Kigali, Kagame ha affermato che ci sono stati contrattacchi e ciò è normale, ma non si può parlare di una vera controffensiva.

Fonti neutrali rileva-

no ad ogni modo che nonostante la ripresa delle operazioni offensive contro il Fpr, le forze armate ruandesi (Far, governative hutu) non ricevono più armi e munizioni da Goma (Zaire) e i 27.000 uomini che hanno affrontato l'avanzata dei guerriglieri tutsi su tutto il fronte nord e est hanno subito perdite rilevanti.

Quello delle armi è in effetti il più urgente problema per gli hutu. Il primo ministro cerca di mobilitare tutti i civili hutu simpatizzanti del defunto presidente Juvenal Habyarimana affinché versino una tassa speciale chiamata «contributo volontario allo sforzo di guerra», il cui ricavato dovrebbe consentire al generale Augustin Bazimungu, capo di stato maggiore, di acquistare del materiale bellico sul mercato internazionale pagandolo in contanti e a qualsiasi prezzo.

Intanto sono giunti in

queste ore in Italia i 75 bambini e adolescenti, molti dei quali orfani, e 18 giocatori di una squadra di calcio, con la gamba sinistra mozzata dal machete, che Maria Pia Fanfani ha salvato dall'inferno del Ruanda. Due Hercules C-130 inviati dal governo italiano sono partiti dall'aeroporto di Entebbe, in Uganda, con a bordo, oltre i profughi, la signora Fanfani e il sottosegretario agli Esteri Franco Rocchetta, scampato all'attacco ad un bombardamento sull'aeroporto di Kigali dove l'aereo dell'Onu su cui viaggiava era appena atterrato.

All'arrivo a Roma, i bambini sono stati ricoverati in diversi ospedali - Celio, Policlinico Gemelli, Policlinico Umberto I, Bambin Gesù e ospedale di Anzio - dove verrà successivamente stabilito in quali località e istituzioni dovranno trascorrere la convalescenza.



Una bambina ruandese in un campo profughi creato a una cinquantina di chilometri da Kigali.



STATI UNITI / Wall Street Journal: «Demagogia le promesse economiche»

A dimostrazione di quanto l'Italia venga considerata nazione essenziale nello scenario strategico internazionale, i media americani dedicano una inusuale attenzione alla situazione del nostro Paese. Per il Los Angeles Times il dibattito relativo alla Seconda Repubblica verte tutto «sulla impossibilità di poter lanciare un'economia autentica da libero mercato finché il primo ministro non avrà staccato la spina dalle proprie attività imprenditoriali». Il New York Times, sempre molto sobrio, ha sposato la tesi di Clinton da una parte denunciando «la stupidità antisemita del presidente della Camera, non altrimenti definibile se non come mancanza di intelligenza tattica», dall'altra sottolineando la necessità di accettare il principio della democrazia elettiva «dando la

fiducia al nuovo premier Berlusconi, il quale merita di avere la possibilità di dimostrare che è in grado di trascinare l'Italia fuori dal suo pantano storico verso una ripresa reale». Il Wall Street Journal ha invece bocciato l'Italia, sottolineando la stupidità demagogica delle promesse elettorali in materia economica tale da invitare i grossi investitori a realizzare subito, portare a casa un guadagno netto del 28 per cento da febbraio a oggi e darsela a gambe levate: «l'economia in Italia non si riprenderà certo in tempi brevi, e non si tratta di un sogno negato ma di calcolo alla mano». Le televisioni, al contrario, tifano spudoratamente Italia: immagini deliziose di un Paese che ha finalmente un capo giovane, aggressivo, capace di comunicare (s.d.c.)

FRANCIA / Le Monde: «La Banca d'Italia è preoccupata, le risponde il ministro Gnutt»

«Silvio Berlusconi dovrà conciliare l'ortodossia finanziaria e le esigenze della sua maggioranza», titola a tutta pagina Le Monde del 2 giugno pubblicando una corrispondenza da Roma di Marie-Claude Decamps e Caroline Monnot. Il servizio riporta con evidenza le preoccupazioni di Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, di fronte agli impegni del governo Berlusconi: la creazione di un milione di nuovi posti di lavoro in due anni e la riduzione della pressione

fiscale sulle piccole e medie aziende. Gli risponde Vito Gnutt, ministro leghista dell'Industria, in un'intervista al foglio francese: «Il sistema produttivo italiano si struttura sulle piccole e medie imprese», ma finora i governi, nei confronti delle aziende, tendevano «a introdurre norme sempre più vincolanti, ostacolando lo sviluppo del mercato». Nella stessa pagina, riferendo le dimissioni di Romano Prodi dalla presidenza dell'Iri, Le Monde le pone in relazione

GERMANIA / Die Zeit: «Ma Berlusconi non può fare a meno dei neofascisti»

Col titolo «Cose simpatiche sul duce», sul settimanale tedesco Die Zeit del 3 giugno Hansjakob Stehle affronta il tema del neofascismo a sud delle Alpi: «Ci si libera facilmente da amici scomodi, se non sono indispensabili. Ma come potrebbe Silvio Berlusconi, che ritiene «fattibile» un nuovo miracolo italiano, rinunciare ai neofascisti, senza i quali non disporrebbe della maggioranza in parlamento? E allora il primo ministro nega e attenua: «Non ci sono affatto dei fascisti nel mio governo», sostiene. E i sondaggi dimostrano come oggi meno del 10 per cento degli italiani si considera fascista». Sui dissidi nelle file della maggioranza, sul quotidiano austriaco Die Presse la corrispondente dall'Italia Oktavia Brugger riferisce il 1.º giugno: «Le querelle che ha innescato Gianfranco

Miglio si allarga pericolosamente all'interno della Lega Nord: già la metà dei membri della Lega Veneta è passata per protesta contro Umberto Bossi alla formazione neofascista di Alleanza Nazionale. E sui manifesti di Forza Italia e Alleanza Nazionale per le elezioni europee spiccano i volti dei rappresentanti della Lega Nord e degli ex democristiani. Ma anche il partito di Berlusconi non è immune da lacerazioni interne: circa 80 club di Forza Italia hanno denunciato la mancanza di democrazia interna. A chi debbano presentarsi le proprie lamentele però non si sa: visto che Forza Italia è guidata da manager e dipendenti dell'impero Fininvest, che ricevono lo stipendio dal capo di Forza Italia, proprietario dell'impero economico e insieme primo ministro». (f.f.)

GRAN BRETAGNA / The Independent: «Parlamento europeo e Italia in collisione»

La pagina sulle elezioni europee del The Independent del 1.º giugno titola «Cresce la furia socialista contro l'estrema destra italiana». Dopo aver delineato la «posizione dura» dei socialisti francesi, inglesi e danesi, il quotidiano inglese afferma che gli attacchi hanno irritato il governo italiano. Ma le lodi di Mussolini, gli attacchi

ai gay e gli accenni di razzismo hanno reso inevitabile una certa opposizione tra il Parlamento europeo e l'Italia. Finora non ci sono stati scontri tra ministri italiani e loro colleghi, ma l'Italia minaccia ostruzionismo verso la Slovenia per presunte questioni di frontiera irrisolte. Da Napoli, il 5 giugno, con un servizio intitolato

SLOVENIA / Delo: «Sull'adesione all'Europa Lubiana non cadrà nelle provocazioni romane»

I rapporti bilaterali tra Italia e Slovenia nonché le polemiche sul governo Berlusconi sono gli argomenti che tengono banco sulla stampa slovena. Il Delo ha riportato la relazione svolta sullo spinoso tema dell'associazione della Slovenia all'Unione europea da parte del segretario di Stato Ignac Golob, il quale senza mezzi termini ha riferito che la Slovenia non cadrà nelle provocazioni di Roma, anche perché undici Stati europei non pensano come l'Italia. Sempre il Delo, in un servizio del suo corrispondente da Trieste, ha

evidenziato come «il Piccolo», per mezzo di un articolo a firma di Diego de Castro, auspichi una soluzione diplomatica agli attriti italo-sloveni mentre il sottosegretario agli Esteri Livio Caputo cerca - a detta del quotidiano di Lubiana - di accentuare i dissapori e dissonanze. Il corrispondente da Roma del Delo ha ampiamente coperto la visita in Italia del presidente Usa Bill Clinton, soffermandosi però sugli scandali diplomatici che su analisi politico-diplomatiche. Emblematico il titolo: «In Italia tutto è possibile». (m.m.)

CROAZIA / Vjesnik: «Animi surriscaldati se si vuole rivedere il Trattato di Osimo»

Certe dichiarazioni del partito di Fini incentrate sulla revisione del Trattato di Osimo (che rimetterebbero in discussione l'appartenenza alla Croazia dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia) hanno surriscaldato gli animi a Zagabria. L'articolo di maggior spessore è apparso su Vjesnik a firma di Inoslav Besker,

che descrive i rapporti italo-croati come una doccia scozzese, con bruschi passaggi dal caldo al freddo. L'articolo pone in risalto il fatto che il ministro degli Esteri italiano, Martino, insiste sulla necessità di adeguare il trattato alla realtà odierna, mentre il suo vice Caputo si ostina a parlare di «revisione». «Ciò crea apprensioni e irrigidimenti non solo a Zagabria ma anche a Lubiana. Quando poi si punta l'indice sulle questioni minoritarie, Italia, Croazia e Slovenia perdono il senso della misura. Le destre, che prevalgono a Zagabria e a Roma, sono particolarmente sensibili al problema» (a.m.)

PRECIPITA TUPOLEV CINESE

Famiglia italiana fra le 160 vittime del disastro aereo

PECHINO — Un'intera famiglia italiana di quattro persone è tra le 160 vittime di un incidente avvenuto in Cina presso l'antica capitale imperiale di Chang'an, il più grave nella storia dell'aviazione civile del paese.

Si tratta di Franco Tricceri, della moglie Giuseppina Guazzone e dei figli Francesca di dieci anni ed Alberto di nove.

Originario di Trino Vercellese, Tricceri era professore di geometria alla facoltà di matematica dell'università di Firenze.

La famiglia Tricceri era tra i passeggeri di un vecchio «Tupolev-154» della compagnia cinese «Northwest Airlines» in volo da Xian a Canton, precipitato otto minuti dopo il decollo.

L'aereo, di fabbricazione sovietica, è precipitato in un campo di riso, sugli argini del fiume Chanhe, a una trentina di chilometri da Xian (anch'essa un'antica capitale imperiale). A bordo c'erano 14 membri dell'equipaggio. Fonti ufficiali hanno indicato che non vi sono superstiti.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito di aver visto un'esplosione sull'aereo in volo, probabilmente quella di uno dei motori.

Viene fatta l'ipotesi che il pilota abbia allora tentato un atterraggio di fortuna su un campo vicino alla cittadina di Mingdu. L'aereo, secondo le informazioni disponibili, si è spezzato in vari tronconi. Al momento dell'incidente stava cadendo una fitta pioggia.

La «Caac», la compagnia cinese di bandiera dalla quale dipendono tutte le società aeree che operano nel Paese, si è limitata a dare la conferma dell'incidente e del numero delle persone a bordo.

Tricceri era in Cina per tenere alcuni corsi all'università di Nanning, capoluogo del Guangxi, nel sud del paese. Da Pechino, dove era giunto il primo giugno, si era recato in visita con i familiari, a Xian, celebre soprattutto per i famosi guerrieri di terracotta.

Ieri doveva trasferirsi a Canton e quindi a Nanning, dove doveva restare fino al 18 giugno. Quello di ieri è il primo incidente aereo del 1994 in Cina, ma negli ultimi due anni la lista era stata lunga, con un bilancio complessivo di 349 morti.

Le compagnie aeree cinesi, che ultimamente hanno avuto un rapido sviluppo, hanno in generale flotte abbastanza moderne, ma hanno carenze di piloti esperti e non sempre rispettano le norme di sicurezza.

Alla fine dell'anno scorso il governo aveva destituito Chen Guangyi, 60 anni, direttore della compagnia di bandiera, proprio a causa del ripetersi di incidenti, dirottamenti su Taiwan (proprio ieri c'è stato il 12.º degli ultimi 13 mesi), scarsa applicazione delle norme di sicurezza e disorganizzazione.

Proprio ieri il quotidiano «China business times», citando il responsabile della sicurezza dell'aviazione nazionale, denunciava che solo in maggio ci sono stati 17 incidenti minori, quali aerei finiti fuori pista, motori improvvisamente bloccati e ai spezzate, ed indicava tra le cause le ridotte capacità dei piloti, i problemi tecnici e il mancato rispetto delle norme di sicurezza.

EUROPA, IL REFERENDUM DI DOMENICA

In attesa dell'effetto Austria

Gli indecisi paesi scandinavi attendono i risultati da Vienna

COPENAGHEN — Va male per l'Europa in Scandinavia. Sia in Svezia che in Norvegia i «no» all'adesione - dicono i sondaggi - sono ulteriormente cresciuti, raggiungendo vette che sembravano insuperabili. E questo dà maggiore importanza al risultato del referendum di domenica sull'Unione in Austria: i governi nordici sperano in un chiaro «sì», che possa ridare fiducia alla folla schiera dei dubbiosi. Proprio ieri i giovani socialdemocratici svedesi, in un congresso straordinario, hanno detto no all'Unione (131 contro, 117 a favore). «I giovani credono che il futuro si trovi fuori dell'Unione», ha detto il loro portavoce Anders Ygeman, che

ha aggiunto: «L'Ue costruisce in Europa barriere tra il ricco occidentale e il povero orientale». Ma la grande paura, per un paese benestante come la Svezia, dove tutto è pianificato e apparentemente prevedibile, nasce proprio dall'impossibilità di predire il futuro. E' la paura di maggiori tasse, di prezzi più alti, di un «welfare state» impoverito dalla politica economica imposta da Bruxelles. La frattura nel seno del più grande partito svedese (i sondaggi gli attribuiscono in questi giorni la metà dei suffragi) suscita pessimistiche visioni, rafforzate dai dati che affluiscono negli istituti demoscopici: il 57,5 per cento degli intervistati dice ora no,

rispetto al 56 dello scorso aprile. Va ancora peggio in Norvegia, il paese più problematico, la cui opposizione all'Ue, secondo i più recenti sondaggi, è salita al 58 per cento dal 57 in aprile. Accanto alla paura di perdere quell'improvvisato benessere sopraggiunto negli ultimi due decenni con il petrolio e di non riuscire a competere con l'industria europea, domina tra gli antieuropeisti una concezione nazionalistica che affonda le sue radici nei sentimenti legati alla storia del paese.

La Norvegia è stata

400 anni sotto i re danesi, quindi è passata sotto la tutela svedese, diventando indipendente soltanto nel 1905. Ciò fa ca-

BOSNIA, PRIMI PASSI A GINEVRA

Negoziati al rallentatore

C'è battaglia anche sull'accordo per un 'cessate il fuoco'



Miliziani serbo-bosniaci sparano con un mortaio nelle immediate vicinanze della città di Brcko.

GINEVRA — Lenti e difficili si presentano fin dall'inizio i negoziati di Ginevra per una «cessazione globale e completa delle ostilità» in Bosnia-Erzegovina iniziati ieri.

Avviate dopo quattro giornate di complicati dibattiti per superare lo scoglio della permanenza di armati serbi nella «zona di esclusione» di tre chilometri attorno a Goradze, le trattative sono basate su un progetto d'accordo presentato dal mediatore dell'Onu Yasushi Akashi. In esso si prevede una prima tregua di quattro mesi, che già trova su posizioni molto distanti le due delegazioni delle parti in conflitto, quella serba e quella croato-musulmana. La prima guidata dal leader radovan karadzic e la seconda dal vice presidente bosniaco Ganic e dal presidente della nuova federazione (costituita in base all'accordo di Vienna di fine aprile) Kresimir Zubak.

Prima della convocazione, forse oggi, di una seduta plenaria, i protagonisti hanno avuto incontri separati con Akashi e con i comandanti delle forze dell'Onu nell'ex Jugoslavia. Karadzic non ha avuto difficoltà a dichiararsi soddisfatto del progetto Onu. Per lui basterebbe solo lievi modifiche, «il piano potrebbe anzi essere accettato nella stesura attuale - ha detto ai giornalisti lasciando il palazzo delle nazioni - se si decidesse una tregua a tempo illimita-

to». Karadzic, quasi a sottolineare la sua posizione concorde con il progetto di accordo dell'Onu, sembra non ritenere indispensabile la sua presenza a Ginevra. Ed ha lasciato comprendere che oggi, dopo gli incontri in programma, potrebbe rientrare a Pale, la sua capitale nei pressi di Sarajevo, per ritornare a Ginevra solo se sarà ritenuto indispensabile.

Ben diversa la posizione dei croato-musulmani. Ganic ha detto di non essere favorevole ad una tregua prolungata che «congelerrebbe» la situazione sul terreno, cioè le conquiste dei serbi. Chiede garanzie internazionali, con consistenti forze dell'Onu, per il rispetto del cessate il fuoco. E' apparso preoccuparsi non solo dei problemi militari ma soprattutto di quelli politici trattati nell'altra sede, quella del gruppo di contatto (Usa, Russia ed Unione europea), dove si progetta una divisione della Bosnia con il 49 per cento del territorio ai serbi ed il 51 ai croati ed ai musulmani. Più si protrae l'occupazione serba sul 70 per cento della Bosnia e più difficile sarà per la nuova federazione recuperare qualche percentuale di territorio. Ganic, lasciando il palazzo delle nazioni ha detto di aver assistito alla tv alle celebrazioni per lo sbarco alleato del 1944 in Normandia. «Un anniversario che dovrebbe servire da monito».

SINGOLARE PRIMATO DI UN UOMO DI GAZA

Palestinese in una cella palestinese

GAZA — Ibrahim al-Hindi era stato quattro anni nelle carceri israeliane per aver partecipato all'Intifada. Ora è di nuovo in carcere ma questa volta ad arrestarlo è stata la polizia palestinese per aver assalito un agente. Al-Hindi ha quindi ottenuto un non ambito primato: è il primo palestinese incarcerato da palestinesi dall'inizio della autonomia nei territori di Gaza e Gerico. Padre di sei figli, 35 anni, l'uomo è stato condannato a sei mesi di reclusione in base alla legi-

slazione in vigore nella fazione di al-Fatah (guidata da Yasser Arafat) per regolamentare le sue milizie sparse in molti paesi arabi.

Ibrahim trova che sia un'ingiustizia: «Applicano la legislazione del 1979 di Fatah ma non dovrebbero farlo finché noi non saremo messi in condizione di conoscerne le norme». La questione è delicata: nella striscia di Gaza, l'Egitto (che ne ebbe il controllo dal 1948 fino al 1967) mantenne in vigore la legislazione ereditata dal precedente mandato bri-

tannico sulla Palestina. Le stesse norme sono state peraltro mantenute anche da Israele dopo l'occupazione, con alcune modifiche imposte attraverso decreti dell'autorità militare.

Ora «Noi non accettiamo gli emendamenti alla legislazione adottati dalle autorità di occupazione militare. Non accettiamo che la legislazione d'occupazione», dice Ahmad Mubayyad, procuratore capo distrettuale della regione costiera meridionale. «L'Olp è la rappresentante del popolo palestinese e le sue

leggi si applicano a tutti i palestinesi», ha aggiunto Mubayyad. Mubayyad è un magistrato che lasciò la Cisgiordania nel 1973 e ha lavorato da allora nell'Olp in Yemen, Algeria, Libano, Egitto e Iraq. La sua posizione è che il sistema giudiziario dovrà essere giudicato in base al suo profilo di imparzialità: dunque anche se Hinti è un fedele attivista dell'Olp che ha subito le vessazioni dell'occupazione israeliana «questo non implica che dovrebbe essere perdonato se viola la legge».

D-DAY / LE SOLENNI CELEBRAZIONI

«Grazie per la libertà»

Mitterrand: «Vi siamo riconoscenti» - La toccante cerimonia a Omaha Beach

PARIGI — «Siamo riconoscenti per la libertà nel mondo, che vi deve tanto».

Il toccante ringraziamento è stato rivolto ieri in Normandia dal presidente francese François Mitterrand («a nome della Francia», ai paesi alleati «e ai loro soldati, che hanno contribuito alla liberazione del Paese»).

Il presidente ha pronunciato il discorso davanti a una folla di veterani alleati e di francesi accorsi per la commemorazione più attesa, quella delle migliaia di vittime americane di Omaha Beach, dove i nazisti opposero il 6 giugno 1944 la più dura resistenza allo sbarco alleato.

Mentre le folate di vento sollevavano continuamente i fogli del discorso di Mitterrand, gli ascoltatori la regina Elisabetta d'Inghilterra, il presidente americano Bill Clinton, i reali di Bel-

gio, Lussemburgo e Norvegia.

Mitterrand ha avuto parole di fiducia nel futuro, ricordando che «340 milioni di europei, in attesa dei rimanenti, si sono dotati di leggi comuni» e che «un conflitto armato fra loro è diventato inconcepibile».

Dopo il presidente, è stata la volta di un veterano Usa che, guardando quella che Mitterrand aveva poco prima definito «da sottile striscia di sabbia sulla quale è stata conquistata la nostra libertà di oggi», ha detto: «Come è pacifica e diversa rispetto a quando vi sbarcammo noi».

In precedenza, Mitterrand aveva riunito, per un pranzo di gala, dieci sovrani e capi di stato dei paesi alleati. Menù a base di ostriche, fegato d'oca alla normanna, agnello, formaggi e dolci, il tutto annaffiato da un prezioso vino bianco,

I governanti presenti in Normandia hanno voluto improvvisare un mini vertice. L'omaggio ai Caduti inglesi

Il «Sauternes Chateau Yquem», ovviamente annata 1944. Dopo il deserto, un Calvados, il liquore che prende il nome dalla regione, anch'esso dell'anno dello sbarco.

Alcuni governanti presenti, il premier britannico John Major, il belga Jean-Luc Dehaene, l'olandese Ruud Lubbers, il lussemburghese Jacques Santer e il francese Edouard Balladur dopo pranzo, in attesa della cerimonia di Omaha Beach, hanno improvvisato una mini-riunione. Nel piccolo grup-

po, allontanatosi da orecchie indiscrete, figuravano due candidati dichiarati alla successione del presidente della Commissione europea, Jacques Delors; Lubbers e Santer.

Poco prima, Clinton e Mitterrand e Balladur avevano reso omaggio ai caduti americani di Utah Beach, davanti a 4.800 ex-combattenti americani, fra cui spiccava un sergente maggiore sioux in uniforme dell'epoca e capigliatura da capo della sua tribù, con piume tricolori blu, bianche e rosse. La cerimo-

nia è cominciata con una mezz'ora di ritardo, durante la quale i reduci americani hanno gridato a squarciagola i nomi delle rispettive divisioni. Clinton si era recato in precedenza a commemorare i ranger americani morti a Pointe du Hoc.

A Bayeux e dintorni, si sono svolte le commemorazioni delle vittime britanniche morte durante lo sbarco. Nel cimitero della città, dove sorgono le 5.000 piccole tombe bianche che ricordano il tributo dei soldati britannici alla liberazione, si sono recati la regina Elisabetta e Mitterrand per una cerimonia sobria e raccolta, contraddistinta dalla profonda emozione dei reduci presenti. Fra i 6.500 veterani presenti e impettiti davanti alle tombe, sotto la pioggia e il vento freddo, 500 personalità fra le quali il premio Nobel per la pace Elie

Wiesel. Più lontano, su un campo di rugby adiacente, 4.000 persone hanno partecipato al solenne omaggio.

Alla memoria dei soldati britannici, ha reso omaggio anche la principessa Anna d'Inghilterra, giunta in elicottero, vestita di grigio, insieme con il marito, comandante Tim Lawrence. Insieme hanno presieduto la cerimonia religiosa organizzata nel cimitero di Douvres-la-Delivrande, nel Calvados, dove riposano 927 soldati britannici.

Al suono della cornamusa, la marina reale britannica ha reso omaggio ai suoi caduti su tre mezzi anfibi da sbarco ancorati a meno di cento metri da Arromanches. Un solo veterano era presente alla commemorazione dei suoi compagni, Douglas Simmons, 71 anni, che 50 fa era meccanico sullo stesso mezzo da sbarco su cui oggi si è svolta la cerimonia.



Calorosa stretta di mano a Caen fra Bill Clinton e François Mitterrand.

D-DAY / CLINTON PARA I COLPI

«Difendo i poveri non Wall Street»

NEW YORK — Bill Clinton non si pente di aver protestato contro la guerra del Vietnam, ma spesso vorrebbe aver fatto il servizio militare. Le commemorazioni del D-Day hanno offerto ai giornalisti americani l'occasione di tempestare il presidente di domande sul Vietnam, soprattutto perché in questi giorni diversi reduci hanno manifestato il proprio risentimento nei confronti del capo della Casa Bianca.

«Non rimpiango il fatto di essermi opposto alla guerra in Vietnam e alla nostra politica rispetto a quella situazione. E penso ancora oggi di aver avuto ragione. Ma spesso vorrei aver fatto quell'esperienza perché dopo tutto sono un figlio della guerra mondiale, sono cresciuto con il film di guerra, con la memoria di un padre che non ho mai conosciuto affidata a una foto in cui lui indossava l'uniforme», ha affermato Clinton in un'intervista alla rete televisiva NBC.

Quando un giornalista della ABC gli ha chiesto se l'aver evitato di combattere in Vietnam non possiede dei dubbi circa il suo ruolo come comandante in capo delle forze armate, il presidente ha risposto che «la storia non può essere riscritta». «Tutto quello che possiamo fare è vivere nel tempo e nel luogo in cui siamo e io sto facendo del mio meglio per operare bene ed essere fedele ai miei obblighi come comandante in capo», ha aggiunto.

Proprio encomiabile da sempre più difficile ad applicarsi, per un presidente che deve affrontare un attacco



Clinton visto da Lurie

personale dopo l'altro. L'ultimo è stato sferrato mentre Clinton è in Europa: un libro che vorrebbe svelare i retroscena della gestione della Casa Bianca.

Le lezioni economiche del numero uno della banca centrale Usa Alan Greenspan ed i suoi consigli a vari esponenti del Governo (in primo luogo il ministro del Tesoro Lloyd Bentsen) sull'entità di una manovra anti-disavanzo gradita a Wall Street, sono i retroscena svelati ieri sul «Washington Post» nella seconda puntata di anticipazioni del nuovo libro di Bob Woodward «The Agenda: inside the Clinton White House».

L'insolita alchimia umana e lo stretto rapporto fra Clinton ed il repubblicano Greenspan (ben al di là, secondo Woodward, dei confini di indipendenza fra le due istituzioni) ebbero un forte peso nella versione finale del piano quinquennale del presidente. In particolare, l'obiettivo minimo di un taglio del deficit di almeno 140 miliardi di dollari nel 1997 (dai previsti 360 a 220) fu indicato direttamente da Greenspan a Bentsen, che a

sua volta lo inserì fra gli obiettivi prioritari: solo un intervento del genere, nell'opinione del capo della Fed, avrebbe rassicurato i mercati finanziari sulla credibilità di Clinton e fatto di conseguenza scendere i tassi d'interesse a lungo termine.

Secondo la rievocazione di Woodward, Greenspan insistette sull'importanza fondamentale dei tassi a lungo termine nel primo incontro con Clinton, il 3 dicembre 1992 a Little Rock, dove il presidente eletto stava costruendo il suo «team». Da allora - sostiene il giornalista - l'Amministrazione divenne quasi ossessionata dall'andamento dei mercati obbligazionari, relegando in secondo piano gli obiettivi sociali e di investimento a sostegno della classe media.

Woodward ricorda che Greenspan fu invitato dalla «First Lady» ad assistere il 17 febbraio 1993 alla presentazione del piano Clinton al Congresso in seduta plenaria: per il «chairman» della Fed era stato riservato il posto d'onore, fra Hillary Clinton e Tipper Gore, moglie del vicepresidente.

Clinton, in un'intervista alla rete televisiva ABC dalla Normandia, ha smentito ieri che Greenspan abbia di fatto giocato il ruolo di «ghostwriter» della sua strategia economica, inducendolo a spostare l'enfasi dal populismo pre-elettorale alla lotta anti-deficit: «E' vero - ha osservato - che io ho avuto con lui una relazione più schietta rispetto ai miei predecessori, ma non credo ci sia miglior populismo che creare 3,3 milioni di posti di lavoro in 16 mesi».

D-DAY / LE MEMORIE DEI VETERANI DI CINQUANT' ANNI FA

«Quel giorno il mondo è cambiato»

Il generale Usa Ehlers: «Ci aspettavamo poca resistenza da parte dei tedeschi, ma non fu così»

COLLEVILLE — Sono le

15.30 di ieri. Una ventina di capi di stato e di governo alleati si sono appena installati sulla tribuna d'onore della spiaggia di Omaha Beach in Normandia, dove cinquant'anni or sono si svolse una delle più cruente battaglie del D-Day, con oltre duemila morti. Di fronte alla tribuna c'è un monumento commemorativo, eretto all'indomani della guerra. Il mare è azzurro, come il cielo della Normandia.

Secondo i superstiti, cinquant'anni fa il mare era rosso di sangue. Uno dei veterani di Omaha Beach, il generale americano Ehlers, inizia a parlare. E' forse il momento più emozionante della giornata, perché le parole del generale, molto semplici, vanno dritte al cuore. Ehlers vuole che non si dimentichi la battaglia di Omaha, in modo che orrori come quelli provocati dal nazismo non possano mai più ripetersi. «Com'è pacifica oggi questa spiaggia - afferma il generale dinanzi ad una assemblea silenziosissima - com'è diversa rispetto a cinquant'anni fa. Ci aspettavamo poca resistenza da parte dei tedeschi, ma non fu così».

Poi, con molta saggezza, Ehlers riassume in poche frasi il significato politico del D-Day: «Il mondo è cambiato, il 6 giugno 1944. C'è stato poi il più lungo periodo di pace della storia moderna. Dobbiamo continuare a parlare del D-Day: non per noi che l'abbiamo vissuto, ma per i nostri figli e i nostri nipoti, per coloro per cui abbiamo combattuto, in modo che capiscano qual è il prezzo della libertà».

Anche il discorso del presidente francese François Mitterrand è uno dei momenti forti



della cerimonia. Il capo dello Stato ringrazia i veterani parlando «della libertà del mondo, che a loro deve tantissimo», ed è l'unico a pronunciare un discorso rivolto verso il futuro. Mitterrand cita la situazione nella ex Jugoslavia e in altre parti del mondo dove «c'è solo morte», parla della costruzione europea ricordando che i ne-

La sfilata delle navi e la parata di aerei d'epoca (DC-3, Mustang, una fortezza volante) alla presenza della Regina Elisabetta (nella foto). Trasmessi i discorsi radiofonici di Eisenhower e de Gaulle

miici di ieri - Francia e Germania - sono gli alleati di oggi. Il presidente francese è anche l'unico a ricordare il pesantissimo tributo pagato dalla Russia e a citare il ruolo svolto dalla Resistenza, sia in Germania sia in Italia.

A parte questi due momenti molto intensi la cerimonia di Omaha è stata piuttosto formale e

senza sorprese. Le operazioni di arrivo dei capi di Stato sono state lunghissime: c'è stato solo un momento di suspense quando Bill Clinton è arrivato in mezzo alle tribune del pubblico, otomila persone circa, per lo più veterani. Le Lincoln presidenziali sono due. La prima è «falsa» e serve a ingannare

eventuali terroristi. La vera Lincoln con la coppia presidenziale a bordo è la seconda. Quando si ferma, una decina di guardie del corpo la circondano. Venti secondi dopo Clinton esce dalla portiera destra, la moglie Hillary dalla sinistra, e vanno a sedersi sul palco.

L'unica «nota di colore» della manifestazione

è stato l'arrivo delle tre regine. Elisabetta d'Inghilterra aveva un vestito color fragola con un gran cappello bianco-rosa, Beatrice d'Olanda era vestita di nero con un vistosissimo cappello giallo a larghe falde, mentre Paola del Belgio vestiva invece un tailleur molto sobrio.

La cerimonia è iniziata con una «sfilata» di navi da guerra sullo sfondo, svoltesi davanti alla portaerei americana «Washington» sulla quale Clinton ha passato la notte, e con una breve parata aerea: tre Dc-3 d'epoca, una fortezza volante, due Mustang. Quindi è stato trasmesso il discorso pronunciato alla radio cinquant'anni or sono dal generale Dwight Eisenhower e quello del generale francese Charles de Gaulle, lo stesso giorno. Prima dell'intervento di Mitterrand, lungamente applaudito, c'è stata una interminabile sfilata di fanfare militari dei paesi alleati e uno sbarco simbolico. Cinque mezzi anfibi francesi hanno raggiunto la spiaggia: ognuno ricordava una delle cinque spiagge dello sbarco, fra la baia di Isigny e il fiume Orne: Utah, Omaha, Juno, Sword e Gold.

L'altra grande cerimonia di ieri - quella franco-americana - si è svolta a Utah Beach. E' stata una cerimonia breve, semplice e intensa, alla quale ha preso la parola Clinton, preceduto da una applauditissima prestazione del coro della 82.a divisione aviotrasportata Usa, che ha interpretato una serie di arie militari americane. Clinton ha ricordato che il 6 giugno 1944 i francesi avevano subito in tutto 1.453 giorni di occupazione tedesca, e che i soldati alleati sacrificando «qualche difficilissimo giorno della loro vita, hanno offerto al mondo 50 anni di libertà».

D-DAY / RADIO BERLINO Furono i tedeschi per primi a dare notizia dello sbarco

BERLINO — «Il giorno più lungo», come lo definì il maresciallo Rommel, ebbe inizio alle 6 del mattino di martedì 6 giugno 1944. E, paradossalmente, lo «scoop» dello sbarco lo fecero i tedeschi. A dare per prima la notizia, alle 6.37, fu Radio Berlino.

Nelle redazioni dei giornali e delle stazioni radio d'America i campanelli delle telesemplici squillarono pochi secondi più tardi, 37 minuti dopo la mezzanotte, ora di Washington. Il primo flash: «German trans-ocean agency claims allied invasion has begun» (L'agenzia di notizie transoceanica tedesca afferma che l'invasione alleata è iniziata). Le radio americane diffusero la notizia immediatamente. Ma per tre ore dopo l'alba in Normandia, Radio Berlino fu l'unica a dare le notizie: «Paracadutisti atterrati vicino all'estuario della Senna. Bombardato il porto di Le Havre. Calais e Dunkerque devastate da grosse formazioni di bombardieri».

Solo a notte inoltrata, alle quattro grandi stazioni radio americane sintonizzate su Radio Londra giunse su onde corte la voce del colonnello Ernest Dupuy, addetto stampa del generale Eisenhower: «Qui il quartier generale della forza di spedizione alleata. Il comunicato numero uno verrà trasmesso tra dieci secondi». Con voce misurata, il colonnello Dupuy contò fino a dieci, quindi, leggendo con lentezza confermò la notizia: «L'invasione è cominciata». L'America dormiva, ma la radio trasmetteva come se ad ascoltare fosse la più vasta audience della storia.

D-DAY / SFORTUNA Frattura alla spina dorsale per il vecchio parà Usa

PARIGI — Il veterano americano Earl W. Draper, 70 anni, rimasto ferito l'altro giorno in Normandia in occasione del lancio di veterani paracadutisti, è ricoverato in ospedale con una «sospetta frattura della colonna vertebrale». Altri tre coraggiosi paracadutisti americani sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici per distorsioni o strappi provocati da atterraggi non sempre «morbidi».

Una quarantina di ex combattenti delle 82.a e 101.a divisioni aerotrasportate americane erano stati imbarcati da un C-47 Dakota e da un Twin Otter per una riedizione dello storico lancio che diede il via alla liberazione della Francia. Earl W. Draper, originario di Inverness, Florida, è rimasto ferito per un atterraggio difficoltoso, dopo aver fatto ricorso al paracadute di emergenza per una difettosa apertura di quello ordinario. Si era parlato di un lieve danno, ma ulteriori esami hanno dato il preoccupante esito di probabile frattura della colonna vertebrale.

«Il giorno più lungo», il film-epopea sullo sbarco in Normandia, non è intanto riuscito a battere il record di «audience» della televisione francese, saldamente in pugno a «Pretty Woman». Trasmesso dalla rete privata TF1, «Il giorno più lungo», in una riedizione a colori, è stato seguito da oltre 12 milioni di spettatori. Sia pure molto elevato, l'indice di ascolto si è però solo avvicinato al primato stabilito dagli amori di Julia Roberts con Richard Gere, recentemente seguiti da oltre 14 milioni di telespettatori.

Il Granturismo vi assicura vacanze tranquille.

Un check-up con 18 controlli a sole L. 25.000 e una copertura assicurativa per tutta l'estate.

Partire per le vacanze con una vettura efficiente è importante. Con una Lancia diventa anche vantaggioso. Chiedete un accurato controllo alla vostra Concessionaria o Officina autorizzata di fiducia. Vi costa solo 25.000 lire. A verifica avvenuta, e effettuati gli interventi eventualmente necessari, viaggerete fino al 30 settembre in compagnia di una copertura assicurativa Europ Assistance valida in tutta Europa. Potrete contare su traino e recupero in caso di guasti, vettura sostitutiva di categoria equivalente per fermo oltre le 24 ore, con relative spese di albergo e di proseguimento del viaggio. Il Granturismo è anche tranquillità.

Lancia  Il Granturismo.



CHECK UP LANCIA

ESTATE SICURA

europassistance

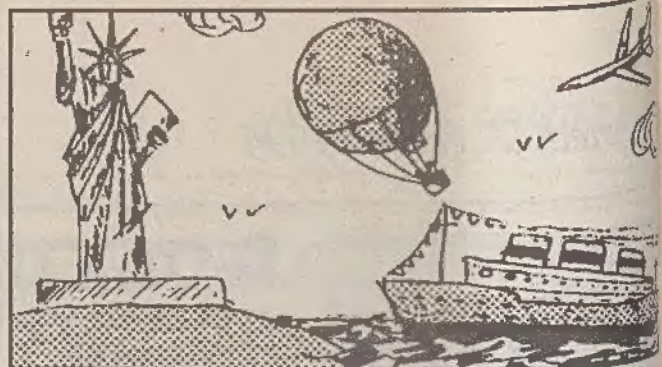
SELENIA MOTOR OIL



speciale turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

Martedì 7 giugno 1994



ITINERARIO D'INIZIO ESTATE NELLA NATURA INCONTAMINATA DELLA NORVEGIA

Al sole gelido dei fiordi

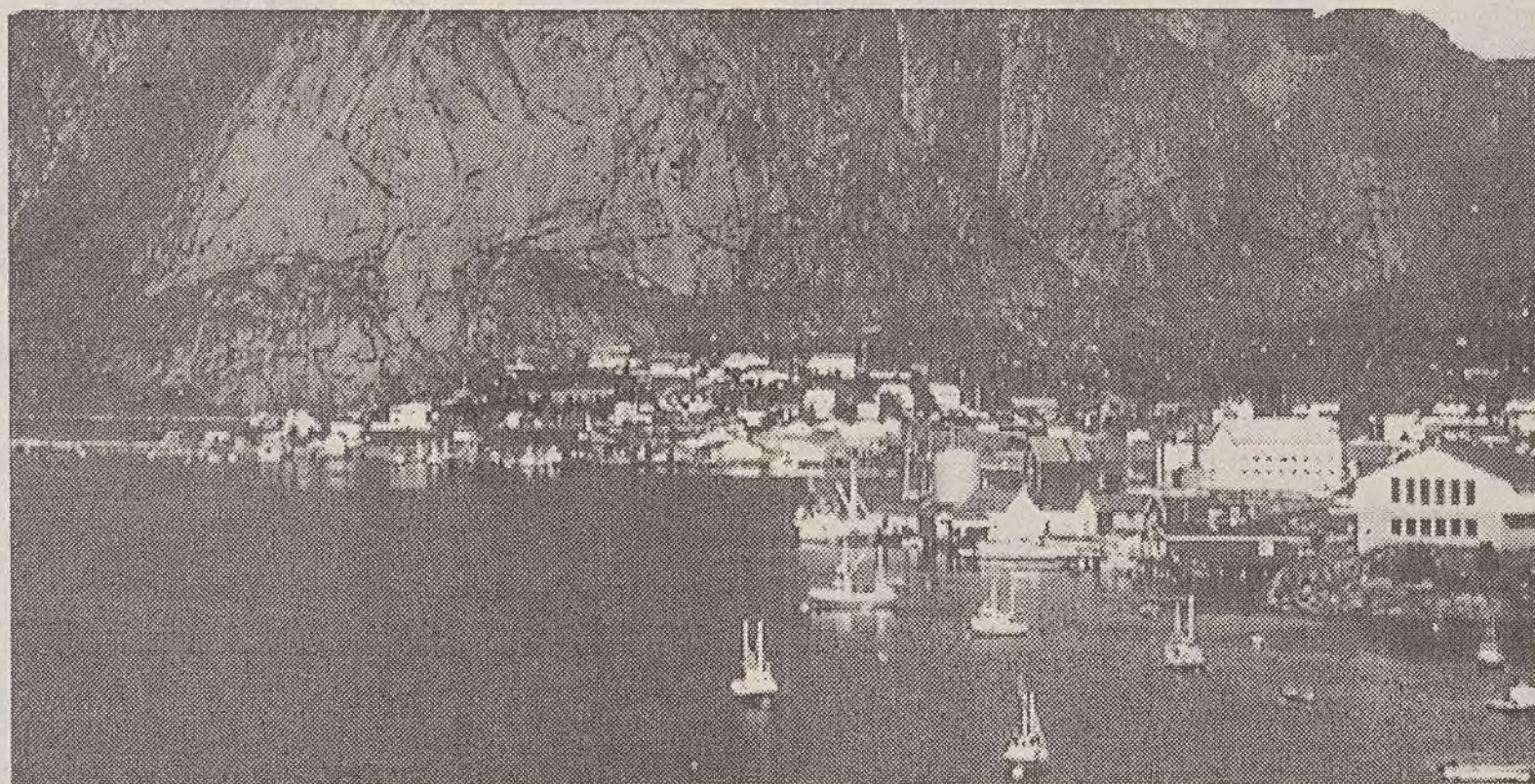
CATALOGO Grande Nord con balene e notti illuminate

OSLO — Un catalogo tutto dedicato allo scoperta del Grande Nord. Lo ha messo a punto l'agenzia Giver di Genova (tel. 010/593241), leader del settore, che propone, in collaborazione con la compagnia Sas, una serie di tour, combinazioni individuali, mete esclusive per tutti i gusti. Qualche esempio? Per gli appassionati di trekking sono in programma otto giorni con camminata tra i monti del parco nazionale dello Jostedal (1 milione 419 mila lire a testa da Oslo, partenze in luglio e agosto).

Ai pescatori l'operatore ligure offre invece pacchetti di cinque giorni per la pesca del salmone in Norvegia o in Lapponia. Se si vogliono vedere da vicino le balene la meta sono le isole Lofoten, mentre per i più coraggiosi c'è la spedizione artica all'arcipelago delle Svalbard, metà russo e metà norvegese, sulla motonave Nordstjernen. Non mancano i pacchetti di 8 giorni, Helsinki-Lapponia—Capo Nord e i laghi finlandesi, alla scoperta del sole di mezzanotte, o quelli per le capitali, Oslo, Copenhagen, Helsinki e Stoccolma con punte sui fiordi.

OSLO — Al primo incontro la Norvegia conquista per gli spazi e i colori. Lasciamo alle spalle Oslo — una Oslo perfetta e pacata che, dal venerdì alla domenica, spumeggia di gioventù, birra e scendiamo a sud, lungo la costa meno battuta dal turismo. Pian piano ci inoltriamo nella regione del Telemark, ma non avvertiamo uno strappo dalla città: la capitale occhieggia alle nostre spalle, appoggiata quasi per miracolo sul verde carico dell'estate che arriva. Palazzi di cristallo si alternano a giardini freschi e umidi, quartieri disseminati di ville a strade ampie, che si accendono a sorpresa, ogni sera, di gente e colori. Oslo segue una sua lunghezza d'onda, un suo respiro ampio e regolare che continua e si allarga a dismisura al di là dei caselli d'ingresso alla città.

Nel Telemark l'immersione nella natura è più immediata e coinvolgente. Qua e là, sprofondate tra i pini, ci sono le «hytte», gli chalet di villeggiatura dove i norvegesi si rifugiano nei weekend: affittarle costa più o meno 300 mila lire a settimana e di qui si parte per biciclette, escursioni alla ricerca di un torrente per il rafting, spedizioni di pesca. D'estate è memorabile, il sole non tramonta mai e i patiti della lenza tirano le ore piccole. La nostra meta più prossima è Mandal, punta settentrionale della Norvegia. Qui, per noi, la giornata inizia con brioches e pane dolce alla cannella, ma i pescatori sono ormai rientrati da tempo dalle uscite notturne (si fa per dire, visto che la penombra dura circa un'ora) con un bottino di salmone, trota marina e salmerino. L'arcipelago su cui poggia questo perfetto centro in miniatura è accessibile, con la barca, per tutta l'estate. Avvenimento clou è il «Festival dei crostacei», un intero fine settimana di degustazione che richiama migliaia di persone.



Un caratteristico villaggio di pescatori affacciato sul fiordo.

ra è accessibile, con la barca, per tutta l'estate. Avvenimento clou è il «Festival dei crostacei», un intero fine settimana di degustazione che richiama migliaia di persone.

Verso Stavanger la vegetazione si gonfia al punto da esplodere. La cortina di abeti è bucata all'improvviso da cascate altissime e gelide o di-

grada nei laghi scuri, animati perennemente dalle colonie di castori. Man mano che si scende la casa cambiano colore, dal rosso bruciato e dalle tinte pastello che piacciono tanto a questi nordici solari, al bianco dei paesini che recitano la costa.

A Stavanger bisogna fare una puntata: la defi-

nizione sbrigativa di città del petrolio non le rende ragione. Il 60% della sua popolazione viene da Francia, Inghilterra e Stati Uniti e lavora nelle piattaforme, ma la città

ha custodito gelosamente le sue tradizioni: il borgo dei pescatori, con le case di legno del '700, il museo delle sardine, i ristoranti affacciati sul porto, dove si degu-



Volli alla settimana dal fiordo.

Una volta in Norvegia, i turisti che hanno preferito combinazioni personalizzate, possono andare verso nord alternando tratti in auto ad altri con la «Hurtigruten», definita «il

viaggio più bello del mondo»: è un battello postale che tocca 35 porti, da Bergen a Capo Nord a Kirkenes, ben oltre il Circolo polare artico. L'intero viaggio dura 12 giorni, ma è possibile imbarcarsi anche per tratti più brevi.

stano salmone, aringhe e squisite creme di pesce con pane scuro e patate intrise di besciamella.

Stavanger è la nostra base di partenza per la grande emozione che riserva la Norvegia, la scoperta del fiordo. Per mezza giornata una mini crociera ci guida dentro il Lysefjord, dominato dal famoso «Pulpito», che qualche escursionista aggredisce a piedi, arrampicandosi per ore sui sentieri nascosti tra le rocce sprofondate nel mare. Nulla, delle bellezze naturali incontrate lungo il percorso, anticipa questo paesaggio unico: l'acqua scurissima prosegue interminabilmente sulle pareti, si disperde nella stessa foresta che riflette, sale fino all'azzurro fragile del cielo. Più su, dal centro di Ulvik, risaliamo l'Hardangerfjord, dove si prenota un giro in idrovolante fino al ghiacciaio perenne adagiato sulla sommità del fiordo. Tappe obbligate, tra queste due destinazioni, il piccolo villaggio di pescatori di Skudeneshavn, uno tra i più belli della Norvegia, d'estate patria degli artisti, e la città universitaria di Bergen, «capitale dei fiordi» e famosissima per il Festival internazionale di musica.

Per far rotta di nuovo verso Oslo saliamo prima alla cittadina di Voss, poi al maniero di Stalheim, al centro di Landerdal e, compiuto l'ultimo tratto di navigazione sul Sognefjord (200 chilometri, il più lungo) riprendiamo la via della capitale. Visitiamo il museo delle navi vichinghe, ma soprattutto il grande parco Vigeland, dove duecento statue del più grande scultore norvegese raccontano la storia dell'uomo dalla nascita, alla scoperta dell'amore, alla morte. Una parabola che, come tutto, qui nasce dal perfetto equilibrio tra uomo e natura.

Arianna Boria

Come e quando arrivare nella terra dei vichinghi

OSLO — La Sas, compagnia di bandiera di Danimarca, Norvegia e Svezia, offre una serie di voli dall'Italia per la Norvegia. Da Milano ci sono tre partenze giornaliere dirette a Oslo (7.40, 12.20 e 19.15), mentre da Oslo i voli di ritorno su Milano sono previsti quotidianamente alle 7.30, alle 14.35 e alle 17. Da Roma per Oslo parte un unico volo alle 15 (Oslo-Roma, ritorno alle 9.35), mentre il sabato

c'è un volo non stop da Roma (senza scalo a Copenhagen) alle 17.30. La novità è il volo giornaliero da Venezia per Oslo che parte alle 12 (il rientro Oslo-Venezia, con partenza alle 7). Per chi sceglie una proposta dell'agenzia Giver e desiderasse sostare a Genova, Milano o Roma prima di fare rotte verso la Scandinavia, l'agenzia offre pacchetti «stop over». Anche la Braathens Safe, compagnia norvegese, opera 3

BULGARIA PIU' VICINA AL NOSTRO PAESE CON VOLI ALITALIA

Una rosa chiamata Sofia

Alla scoperta dei tesori delle sette civiltà presenti in questa terra

SOFIA — Un'antica leggenda narra che la prima rosa rossa sarebbe sbocciata dal sangue della vestale Rosalia, punita dalla dea Diana per non aver rispettato il voto di castità. Da quel lontano giorno le rose sono amate e amate in tutto il mondo. Pochi però, sanno che quelle più belle vengono dalla Bulgaria. Il paese, un gioiello naturalistico incastonato tra la Grecia, la Jugoslavia, la Romania, e lo splendido Mar Nero, in primavera diventa un immenso giardino fiorito, variegato e profumato. Un piccolo paradiso ricco di acque termali e dolci montagne, d'inverno piene di neve, che non si può non visitare.

Dal 28 marzo di quest'anno raggiungere la Bulgaria, per anni conosciuta solo dai turisti più avventurosi, è facile. A renderla più vicina ci ha pensato l'Alitalia inaugurando un nuovo volo con tariffe eccezionali. Tre volte a settimana, il lunedì, il giovedì e il sabato sarà possibile, con un DC9 che parte da Roma alle 12.10, raggiungere Sofia in meno di tre ore. L'arrivo è previsto alle 15, ora locale. Per il ritorno la partenza è fissata alle 15.55, per arrivare a Fiumicino alle 16.45.

Un'occasione da non perdere considerata anche la convenienza delle tariffe Alitalia per questi voli internazionali. Arrivare in poco meno di tre

ore a Sofia, capitale di uno di quei paesi che stanno muovendo i primi passi nel capitalismo, è un'esperienza da non perdere. L'entusiasmo della gente è contagioso e la voglia di nuovo si armonizza perfettamente con la bellezza e la ricchezza del patrimonio del passato. Ben sette civiltà la traccia, la romana, la protobulgara, la bizantina, la rumena, la turca e la bulgara vi si sono susseguite lasciando tracce profonde. Sette civiltà per sette meraviglie che qui si possono ammirare. I monasteri, i siti archeologici, i monumenti affiorano un po' ovunque, alternandosi alle decine di parchi nazionali e naturali, testi-

moni di un atavico amore per la natura.

Chi volesse passeggiare liberamente per la città, ed evitare di seguire un itinerario mirato alla ricerca dei tanti monumenti che si trovano in questa città, non ha che l'imbarazzo della scelta. Il traffico da queste parti non è caotico e le strade sono ampie e alberate. Altrettanto accoglienti sono i ristoranti locali e tra le molte specialità culinarie vanno assolutamente assaggiati i tre piatti tipici di questi luoghi: la musselska, carne tritata alternata a strati di patate, melanzane e cipolle; il juvec, timballo di verdura e carne cotti al forno e la kavarna, i cui ingredienti principali sono carne e funghi.

BARDOLINO: VINO, OLIO E PESCE «DOLCE» PER TURISTI DOC

Un lago tutto da mangiare

D'obbligo la visita alla «limonaia» addossata al castello di Torri del Benaco

Dai frantoi del Garda l'olio più profumato

BARDOLINO — «In Italia manca una legge che impedisca di produrre olio extravergine d'oliva utilizzando, al posto di olive locali, quelle spagnole o tunisine, che costano molto di meno e danno all'olio un sapore qualitativamente inferiore». Giulio Liut, direttore del Consorzio di tutela dell'olio di oliva extravergine del Garda-Riviera degli olivi spiega così perché si è ricorsi, sulla sponda veronese del Lago, a un marchio Doc e alla vendita del prodotto tutelato in una bottiglia dalla foggia particolare (da un litro, tre quarti e mezzo litro), un po' tozza: la «Gardesana».

Esperti assaggiatori verificano che l'olio derivi dalle piante della zona e risponda ai requisiti di qualità di una materia prima che non ha uguali in Italia. Il consumatore potrebbe, altrimenti, essere legittimamente ingannato, acquistando a prezzi più bassi un olio meno delicato, profumato, tipico. L'olio del Garda ha quotazioni sostenute, attorno alle 18 mila lire al litro, ma pregi universalmente riconosciuti. Tant'è che nel Sud Italia viene prodotto e reclamizzato un olio «tipo Garda», operazione non troppo corretta sul piano commerciale.

Sono una ventina i frantoi che da Peschiera a Malcesine producono e vendono l'olio del Garda. L'olivo viene coltivato da queste parti dai tempi dei romani, come attestano il museo dell'olio di Cisano del Garda e quello storico di Torri del Benaco, che dedica una sala all'oliva e al torchio.

La raccolta inizia a fine ottobre. Le olive vengono prese direttamente dai rami: non si attende che cadano a terra stramurate, sia perché quasi l'inverno avanza presto, sia per evitare la formazione di acidità che peggiora la qualità finale.

C'è un tributo umano che il Garda dà alla produzione del suo olio. Per salire sulle fronde vengono usate lunghe scale di ferro a soli strati, gli «scarioli» o «scalini». Ogni anno, in media, un raccoglitore cade dall'alto. Sono state impartite direttive agrarie per nuovi tipi di potatura degli olivi che consentano alle piante di restare basse. Ma quello della raccolta, rigorosamente manuale, resta un grande impegno, anche in termini di costi, che incidono inevitabilmente sul prezzo della bottiglia. Ma si sa, è un olio artigianale.

b.u.

Servizio di

Baldovino Uicigrai

BARDOLINO — Lago di Garda, sponda veronese, ovvero un luogo da rivisitare. Meta, nei ricordi, di gente scolastica, e oggi addirittura di viaggi «vu' cumprà» in giornata, l'immagine turistica della costa orientale del più grande bacino lacustre italiano appare offuscata. Ma non così la pensano germanici e inglesi che da maggio a ottobre la popolano con l'entusiasmo con cui noi affolliamo, in barba al buon senso, le isole esotiche distanti migliaia di chilometri. Eppure, a due passi da casa, c'è un tesoro tutto da scoprire, in termini di umanità e di contatto con la natura.

La chiave di lettura per questo soggiorno in patria può a ben ragione essere un itinerario enogastronomico e culturale. Il Lago, su questo versante, offre un'agricoltura che potremmo definire «nord-mediterranea». Ai piedi del monte Baldo, che svetta oltre i Duemila, non ci sono soltanto le attrazioni circensi di Gardaland e dei finti Paradisi per bambini proiettati verso le atmosfere droghe delle fiabe elettroniche. C'è una memoria storica di vita vissuta fra pesca, olivi, viti e ville sontuose. Sta a noi capire l'importanza di salvare dal turismo-cavallette i valori di un ambiente che non ha mai perso la sua identità più genuina. E se pu-

re oggi pochi possono mangiare i prelibati filetti di pesce persico, anche nel secolo scorso i pescatori raccontavano ai loro figli, per giustificare la sottrazione di un pasto riservato ai ricchi, che quella preda ambita procurava i «pidocchi» a chi la consumava. Bugia di genitori poveri, per fingere un malcelato disinteresse alle cose buone che non si possono avere.

Vino, olio e pesce di lago vengono oggi riproposti come autentici valori agroalimentari grazie all'impegno dei loro produttori, uniti nella difesa della qualità. Il Consorzio del Bardolino e del Chiaretto Doc e quello dell'olio extravergine del Garda, Riviera degli olivi, sono nati tutelando un passato in cui attingere il senso delle tradizioni, magari rivissate al gusto e alle esigenze di una società moderna. Piccoli aggiornamenti tecnologici tutti rivolti a esaltare la qualità.

Alcune aziende, come la Masi di Bardolino, hanno arricchito le loro cantine con una rassegna di attrezzature del tempo che fu. A Torri del Benaco, il Museo del castello scaligero propone incisioni rupestri dei nostri progenitori, pietre di fronto risalenti all'epoca romana, barche, reti e tecniche di pesca documentate nelle ingiallite fotografie a cavallo fra questo e il secolo scorso. I nostri figli devono vederli.

Torri del Benaco, si-

tuato là dove il lago si stringe, ha un porticciolo che offre le stesse emozioni di una sosta a Portofino. Un ferry turistico lo porta a Malcesine, situato invece sulla sponda occidentale del lago.

Addossata alle mura del castello c'è l'ultima «limonaia» rimasta in piedi. Le piante di limone svettano alte vari metri in terra piena fra un trionfo di pali di legno e costituiscono l'ossatura di una serra, vestita di vetri verso Sud e di tetti verso Nord e di tetti verso Est e di tetti verso Ovest. In questo ambiente di foglie intense delle foglie verdi spicca il giallo dei frutti maturi. Un tempo queste «limonaie», che non hanno uguali altrove, erano diffuse nei principali centri del lago. Le sponde: non a caso su quella occidentale. Armonie che non si conservano più.

Attorno a Bardolino un pullulare di aziende vinicole e di frantoi d'oliva è possibile acquistare direttamente alla fonte due principali prodotti di questa terra, che è di questa terra, che è di questa terra. E' una terra mitigata dal vasto lago e dal clima di acqua. E' una giuntura felice tra due habitat che creano una natura senza però le violenze di raggi solari troppo calori. Anche per questo motivo l'uomo riesce sicuramente a stare bene da queste parti.

DALLE AGENZIE

Tour sotto le stelle tra pastori nomadi e cavalieri kirghisi

MILANO — Kazakhstan, Kirgizistan e Uzbekistan sono tre vaste repubbliche centroasiatiche un tempo facenti parte dell'Unione Sovietica, caratterizzate dalla presenza di enormi steppe abitate da rari pastori nomadi ma anche da importanti catene di montagne alte più di 7 mila metri, fin ad ora ignorate dal turismo. L'operatore «Explorando» (tel. 011-540520), specializzato in itinerari di scoperta, propone dal 2 al 20 agosto un viaggio-spedizione unico nel suo genere. Partenza da Milano con volo di linea, pernottamenti in alberghi e tenda, quota 5 milioni e mezzo con pensione completa.

MILANO — Vacanze-relax più corsi di danza e Club Bagamoyo de I Viaggi del Ventaglio (tel. 02-8361412; 581861), affacciato sulla bella spiaggia di Sibari, in Calabria. L'operatore lancia dal 2 giugno al 2 luglio un corso di danza jazz tenuto da Steeve La Chance, uno degli interpreti del famoso «Dancing» di Bob Fosse. Lo stage di una settimana costa 200 mila lire per livelli intermedi e avanzati più 560 mila lire a testa per il soggiorno e la pensione completa. Con il passaggio aereo da Milano la spesa sale a 1 milione e 50 mila lire partecipante.

ROMA — Tante piccole navi e tante destinazioni diverse nei sei Continenti: è questa la collezione del «viaggiare per mare» del tour operator di Roma. Numerose le destinazioni previste: Antartide, Alaska, Polinesia, Melanesia, Nuova Zelanda, Fiordi cileni, Seychelles, Galapagos, Indonesia, Scozia, Baja California; la rotta del passaggio Nord-Ovest e del passaggio a Nord-Est; l'Artico canadese. Per informazioni: tour operator di Roma srl, telefono 06/4870669 - 4815656.

MILANO — Proposte d'apertura di stagione a prezzi forfettari da parte della Residencehotel di Trento (tel. 0461-933400). Con una spesa di 180 mila lire a persona è possibile trascorrere la settimana dal 25 giugno al 2 luglio nei complessi di Madonna di Campiglio, San Martino di Castrozza, Canazei-Passa e Selva Gardena (in questo caso la somma sale a 200 mila lire).

MILANO — Nuovo catalogo Hotelplan valido dall'aprile '94 al marzo '95 con destinazioni Australia, Nuova Zelanda, Isole del Pacifico. Il catalogo è di chiara lettura e semplice consultazione affinché ognuno possa costruirsi il suo viaggio di sogno. Ed ancora nell'incontaminato arcipelago delle Fiji accolti da un popolo semplice e ospitale legato alle proprie tradizioni, o nell'arcipelago delle Cook. Informazioni nelle agenzie di viaggio.

MILANO — Due novità nel catalogo 1994 per il più classico dei tour Viaggi Kuoni in Cina. La prima consente di gustare a fondo la Cina con un po' di economia e con più tempo a disposizione: l'opzione «Giovani» — con quote a partire da 5.350.000 lire — prevede 15 giorni e 12 notti con sistemazione in alberghi a 3-4 stelle. La seconda è destinata al turista «superesigente», che vuol il meglio: l'opzione «Top» — con quote a partire da 7.670.000 lire — offre un soggiorno di 17 giorni e 14 notti in alberghi di categoria extra-lusso.

UN CONSUMO INTELLIGENTE



Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente e in particolare per quanto riguarda Gli Elettrodomestici.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N° _____
CAP _____ CITTÀ _____

SESSO ☐ M ☐ F ETÀ 02/

Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a:
ENEL «CONSUMO INTELLIGENTE»
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

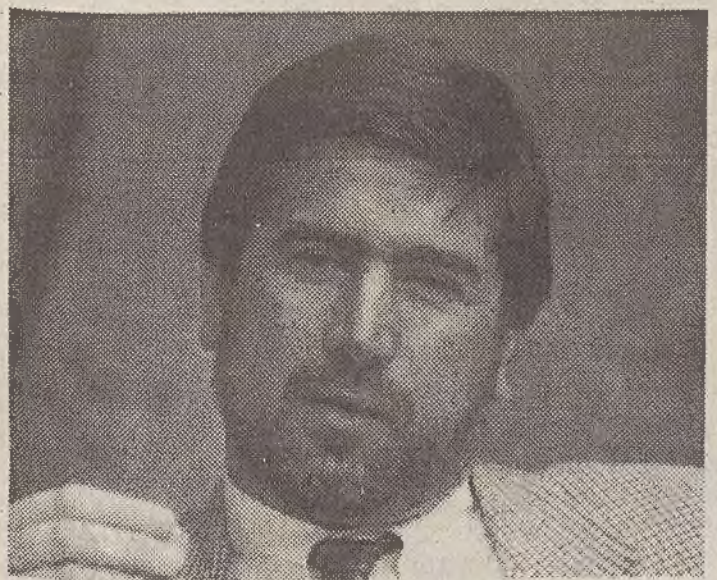
ENEL

LA CORTE COSTITUZIONALE HA ANNULLATO LE DELIBERE COMUNALI RIGUARDANTI IL PORTO NAUTICO

Isola, alt al «marina»

INCONTRO CON L'UNIONE

La Lega critica le «esasperazioni» su questi confini



Il senatore leghista Roberto Visentin.

CAPODISTRIA — Continua la serie di incontri tra l'Unione italiana e le forze politiche italiane. A Capodistria c'è stata ieri la visita di una delegazione della Lega Nord. Ospiti dell'U Roberto Visentin, segretario politico della Lega Nord Friuli e membro della commissione esteri del Senato, e Raul Lovisoni, vicepresidente dell'analoga commissione della Camera.

Visentin ha criticato le «esasperazioni» che non fanno altro che produrre giri di vite dall'altra parte e la volontà di riportare tutte le discussioni a livello di principi «per poi non risolvere nulla». Visentin ha rilevato la scarsità di conoscenze del ministro degli Esteri della realtà sul confine. Ha poi sottolineato la confusione esistente sui problemi della minoranza e quella degli esuli ovvero ha ricordato che quando si parla di italiani d'Istria si pensa prima a chi l'Istria è stato costretto ad abbandonarla e non alla comunità nazionale e ai suoi problemi.

Per Visentin «le questioni aperte sono affrontabili in un'ottica europea e non nazionalistica». L'esponente leghista ha voluto sottolineare il principio per cui le diversità costano e quindi non è alla luce di un alto costo che si può rinunciare alle ricchezze offerte dalle specificità regionali. Per un'azione comune che porti anche la necessaria chiarezza sulla situazione della comunità nazionale, Visentin e Lovisoni hanno annunciato l'intenzione di promuovere un incontro tra le due commissioni esteri del parlamento.

Da parte dell'Unione, rappresentata dai presidenti dell'assemblea e della giunta, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, da esponenti dei due organismi, dai deputati italiani a Lubiana e Zagabria e dalla presidentessa della Can costiera, è stato ricordato il problema dell'uniformità di trattamento, della posizione delle istituzioni unitarie, della base economica. L'U si spera che la Lega, tramite i suoi rappresentanti nei vari organismi, riesca tra l'altro a promuovere in parlamento la legge d'interesse permanente dell'Italia nei confronti della minoranza.

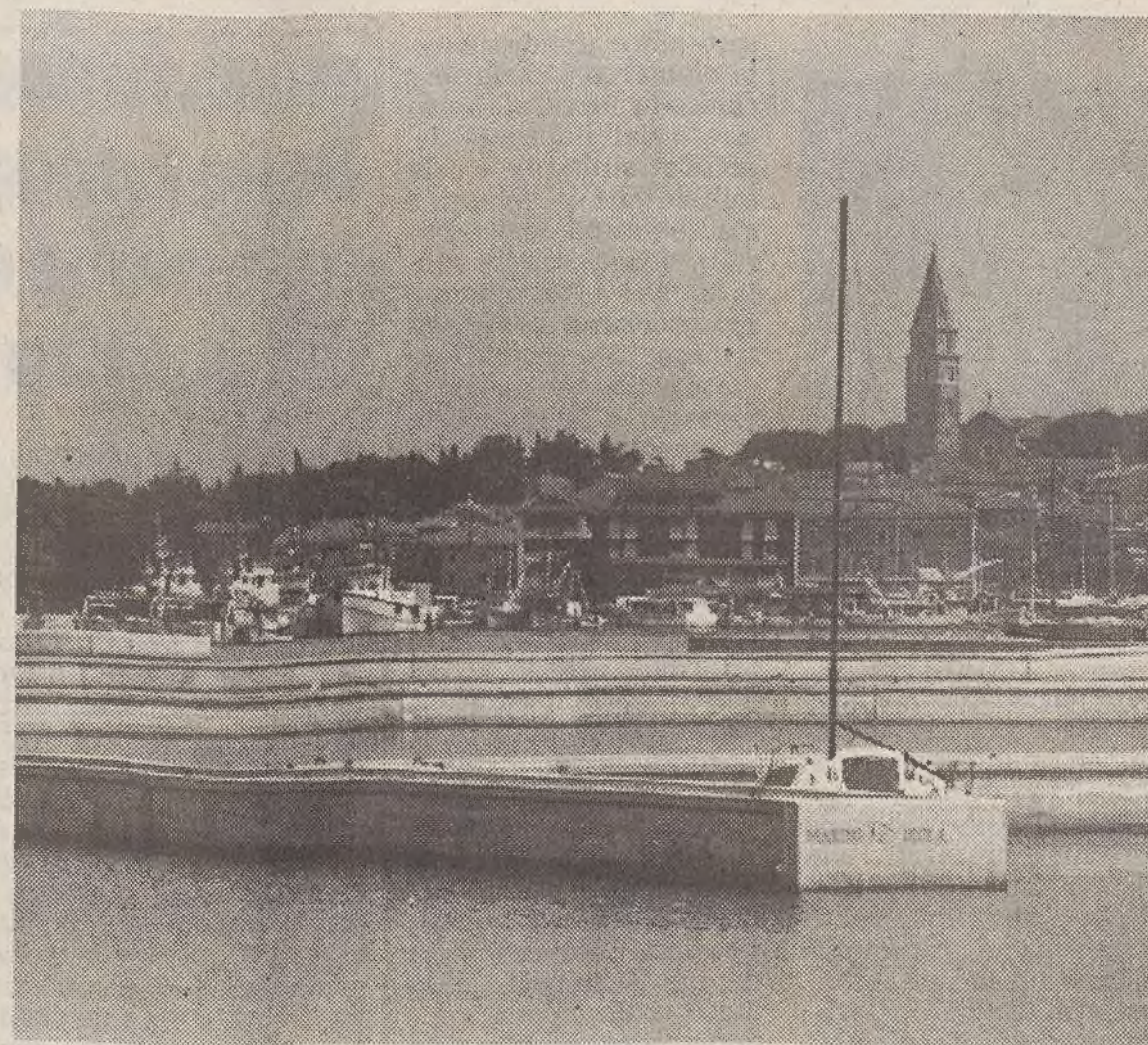
Loris Braico

ISOLA — Nuove nubi sul marina di Isola provenienti da nord-nord-dest. La «bufera» viene da Lubiana, precisamente dalla Corte costituzionale della Slovenia, la quale con una recente decisione impone una revisione dei piani di costruzione. Provvedimento che, come minimo, rallenterà l'ultima azione dall'ambizioso progetto.

Su iniziativa dell'Istituto intercomunale per la tutela del patrimonio ambientale e culturale di Pirano, la Corte ha infatti annullato le deliberazioni del comune di Isola riguardanti le modifiche al piano urbanistico a medio termine e al piano regolatore del marina. Ciò significa che l'assemblea comunale dovrà rifare tutta la procedura per accogliere le modifiche e questa volta facendo proprie le raccomandazioni dell'Istituto che sono state disattese la prima volta.

La Corte, accogliendo il ricorso, ha giudicato che in prima istanza i piani urbanistico e regolatore non sono stati elaborati e approvati tenendo conto degli indirizzi in materia di tutela ambientale stabiliti dai piani repubblicani e comunque senza il giudizio degli esperti. Ciò sarebbe significativo in quanto l'assemblea comunale ha dichiarato Isola monumento urbanistico e archeologico e la baia di San Simon monumento archeologico.

La decisione presa dalla Corte con voto unanime, pone l'assemblea di Isola di fronte a un problema serio in quanto gran parte della struttura è già operante ed è stata costruita proprio sulla base dei piani di cui ora è stata annullata la validità. Tutto questo mentre gli operatori interessati sono in attesa dei permessi edilizi per la costruzione di alcuni edifici necessari all'attività del porticciolo.



Panorama del «marina» di Isola, recentemente inaugurato (foto Balbi).

TRIESTE, AVVIATI I LAVORI DEL CONVEGNO E DEL SEMINARIO ITINERANTE

Istria, un futuro «in comune»

All'inaugurazione i politici ospiti sottolineano la necessità dell'integrazione tra le aree

TRIESTE — «Rilanciare con uno sforzo comune, sul piano della ricerca e degli interventi sociali, l'attenzione verso questa terra di confine, salvarne il patrimonio e valorizzarne le risorse: ecco gli obiettivi di questo importante appuntamento».

Le parole con cui il presidente della facoltà di Scienze della Formazione, Luciano Lago, ha aperto ieri il convegno internazionale su «L'Istria riconosciuta», hanno fatto da filo conduttore ai numerosi interventi della mattinata. Tutela della specificità istriana, «formando alle nuove generazioni — questo l'augurio dell'ambasciatore Enrico Pietromarchi — i mezzi per mantenere la loro identità linguistica e culturale».

Nei saluti dei politici ospiti è emerso però an-

che l'invito a guardare avanti, alla volontà di un'Europa comune. «Dobbiamo essere consapevoli — ha detto il presidente della giunta regionale, Renzo Travanti — che il nostro futuro, quello del Friuli Venezia Giulia, dell'Istria e del Nord Adriatico, non può che svilupparsi attraverso un processo di unione e integrazione economica, sociale e culturale».

La revisione di Osimo, in questa cornice, viene vista come un'occasione importante per ricreare l'unità dei territori del 1984 e definire forme di priorità per l'acquisizione dei beni, ma anche per l'impostazione programmatica, con Slovenia e Croazia, di un discorso di cooperazione economica. «Dobbiamo guardare ai Paesi confinanti — ha rilevato il pre-

sidente del consiglio regionale, Cristiano Degano — consapevoli delle possibilità che possono dischiudersi in un'ottica europea, che vede la nostra regione al centro dei rapporti est-ovest, mentre l'assessore alla cultura del Comune, Roberto Damiani, ricordando la lunga consuetudine di dialogo del mondo scientifico, ha auspicato che Italia, Slovenia e Croazia sappiano vincere, insieme, le difficoltà di oggi. «E quando le due Repubbliche saranno entrate nella casa comune europea — ha concluso — e Trieste sarà stata restituita al ruolo centrale che le compete, allora anche gli ultimi angoli si lasceranno smussare, a iniziare da quelli della doverosa tutela delle minoranze etniche».

ar. bor.

CRIKVENICA, TURISMO

Si rifà di nuovo la privatizzazione della «Jadran»

CRIKVENICA — Dopo aver annullato tutte le precedenti deliberazioni inerenti alla riconversione patrimoniale dell'impresa turistico-alberghiera «Jadran», il fondo statale alla privatizzazione ha approvato che tale azienda di Crikvenica si trasformi in società per azioni, con un capitale sociale di 83 miliardi di lire e un pacchetto azionario il cui valore ammonta a 140 miliardi di lire. È l'epilogo di una tormentata vicenda, contraddistinta da numerose irregolarità nel processo di trasformazione della «Jadran» da azienda di proprietà sociale in società azionaria. Al centro del caso Zvonimir Medvedovic, che sembra avrebbe tentato di escludere dalla corsa all'acquirentamento di titoli numerosi piccoli azionisti, soprattutto i dipendenti dell'impresa e cittadini di Crikvenica. La revisione ha permesso di riservare una consistente quota (circa 12 miliardi di li-

Ottocento a Fiume gli alloggi occupati abusivamente

FIUME — Sono tra i sette e gli ottocento gli alloggi occupati abusivamente nel capoluogo quarnarino, si tratta di circa il 10 per cento del patrimonio immobiliare appartenente al Comune. Una situazione insostenibile, vista la domanda di case, che il municipio quarnarino ha deciso risolvere, avviando le operazioni di sfratto dagli alloggi occupati abusivamente. Negli ultimi due mesi i responsabili della Direzione cittadina per gli affari d'ispezione hanno eseguito una cinquantina di sfratti da appartamenti che tra breve avranno un legittimo inquilino, in base alla lista di priorità comunale che regola la materia. Il piano d'azione prevede una ventina di sgomberi al mese, cosicché ci vorranno un paio d'anni per liberare i circa 700-800 alloggi che attualmente sono abitati da cittadini privi di regolare decreto. Si tratta di una fetta consistente di patrimonio edilizio che appunto crea grossi grattacapi al competente ispettorato. Gli abusivi che non volessero prestare ascolto all'intimazione di sfratto, dovranno pagare per legge un'ammenda che va dai 1.250 ai 1.800 marchi.

Abbazia e Mattuglie alla ricerca dell'acqua

ABBZIA — Tra qualche giorno riprenderanno i lavori di prospezione alla fonte d'acqua potabile di Mala Učka, ricerche finanziate dall'impresa pubblica di stato per il patrimonio idrico, e con parte della tassa fondiaria raccolta nell'ex Comune di Abbazia. Le trivellazioni hanno lo scopo di appurare se vi siano altre falde dalle quali poter pompare il prezioso liquido, che andrebbe erogato per il fabbisogno dei quartieri alti della Perla del Quarnero e per tutta la municipalità di Mattuglie. Si spera che le sonde diano una risposta positiva, in quanto le risorse della sorgente Mala Učka, nei mesi estivi, non riescono a soddisfare le esigenze dell'area, con riduzioni dei consumi che puntualmente si presentano nei periodi di siccità.

Slovenia, giornalisti italiani in visita di «istruzione»

LUBIANA — 20 giornalisti provenienti da Roma, Milano e Trieste, iniziano stamane una visita di tre giorni in Slovenia su invito dell'Ufficio governativo all'Informazione e i ministeri agli Esteri e all'Economia di Lubiana. Gli ospiti incontreranno nel pomeriggio il sindaco di Lubiana.

Domani vedranno i dirigenti della Borsa, i ministri Kracun e Peterle, mentre in serata saranno ricevuti dal Capo dello Stato, Milan Kucan. Giovedì i giornalisti italiani verranno presentati all'offerta turistica del Paese, e si recheranno a Capodistria, Isola e Pirano, incontrando il sindaco capodistriano Aurelio Juri e il presidente della comunità dei comuni costieri Dino Kodarin.

Fiume, cambio della guardia al vertice del Lions Club

FIUME — Cambio di guardia ai vertici del Lions Club di Fiume, nel corso dell'assemblea annuale di questa organizzazione.

Al posto del nostro connazionale Valerio Zappia, che ha ricoperto la carica di presidente per la durata di un anno, è stato eletto Bojan Sober, il noto cantante lirico del Teatro fiumano «Ivan Zajc».

Milivoj Brozina e Djuro Sikic sono stati scelti quali vicepresidenti, mentre la carica di segretario è stata assunta da Bernard Dejhalla. L'ex presidente Zappia entra di diritto, invece, nella presidenza dei Lions quarnarini.

Rabuiense «vietato»: protesta dei trasportatori sloveni

LUBIANA — Gli autotrasportatori sloveni sono insoddisfatti del divieto ai mezzi pesanti con più di cinque tonnellate di attraversare il valico di Rabuiense che entrerà in vigore il 13 giugno. Stando agli interessi, la misura rischia di avere conseguenze negative a lungo termine per le economie di Italia e Slovenia.

In una lettera inviata tra l'altro al ministero degli Esteri sloveno, si legge che una simile misura non può essere accolta in maniera unilaterale da un Paese, specie se è membro dell'Unione europea e quindi vincolato al rispetto dell'intesa tra Lubiana e Bruxelles sul libero transito delle merci attraverso i territori della Slovenia e dei Paesi dell'Unione.

Radio tv, minoranza senza voce

FIUME — Le iniquità nei confronti della comunità nazionale italiana che vive in Istria e nel Quarnero, contenute nella proposta di legge sulle telecomunicazioni, sono state al centro di una conferenza stampa indetta dal Forum democratico fiumano, nell'ambito del quale agisce il Centro di coordinamento del radio-tv indipendenti.

E sono stati proprio Zoran Licul e Dragutin Kusic, responsabili del Centro, a prendere in esame l'articolo 64 della normativa, definito

estremamente pericoloso per le minoranze. In esso si obbliga rigorosamente le emittenti radio-televisive a trasmettere i programmi in lingua croata. Per quanto riguarda invece i palinsesti riservati alle minoranze, la durata di tali trasmissioni viene determinata dalla presenza proporzionale di detti gruppi etnici nel territorio in cui vivono. Un criterio che anche gli stessi Licul e Kusic hanno rigettato, descrivendolo come assurdo e pertanto inaccettabile.

«Se fosse così — è stato detto ai giornalisti — la matematica danneggerebbe gli italiani che vivono in Istria e nel Quarnero e che sono circa 30 mila. Tenendo in debito conto gli altri due dati, e cioè i circa 500 mila abitanti dell'area istro-fiumana e diciamo otto ore di programmi al giorno, ciò significherebbe che le trasmissioni dedicate agli italiani durerebbero meno di mezz'ora. Troppo poco per una comunità vitale e attiva come è quella italiana».

Secondo i due esponenti di Forum democratico,

la Croazia potrebbe inciampare proprio sull'ostacolo dei mass-media elettronici, sbarazzandosi da sola la porta che conduce in Europa. «Nell'atto legislativo in questione — hanno aggiunto Licul e Kusic — c'è un passo che parla di sanzioni draconiane in merito a non meglio definite trasgressioni che potessero minacciare la difesa e la sicurezza dello Stato, come pure il suo ordinamento costituzionale».

Cosa significa tutto ciò? Che sarà vietato scio-

perare agli operatori dell'informazione, oppure non sarà permesso trasmettere via satellite i programmi della Rai o della Cnn, dei quali già in Croazia si parla in un contesto negativo».

Un interrogativo inquietante ma che fotografa una bozza di legge che al Sabor dovrebbe venir dibattuta in «prima lettura». Se l'opposizione dovesse tornare a sedersi nell'emiciclo parlamentare, è praticamente certo un netto rifiuto verso questa normativa formato «accadizietano».

ESPONENTI DELLA MINORANZA A BRUXELLES

Agenzia informativa Aia: interesse dell'Europa

CAPODISTRIA — La scorsa settimana si è svolta a Bruxelles una conferenza dibattito sul tema «Trieste, una porta tra l'Italia e la nuova Europa» tenuta dal sindaco Riccardo Illy, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Claudio Geissa ed Ezio Barnabà della giunta dell'Unione italiana. Essi hanno illustrato la situazione della minoranza e indicato i problemi che esistono in vari settori malgrado le norme di tutela esistenti in Croazia e Slovenia.

Ma la visita nella capitale belga è stata anche l'occasione per incontri collaterali tra i due rappresentanti dell'Unione italiana ed esponenti dell'Unione Europa. Così hanno avuto un colloquio con Giorgio Mamberto, della XX direzione generale, e Angel Tradacete Coccera, responsabile del-

le relazioni economiche esterne dell'Ue per i Paesi dell'Europa centrale e orientale. Geissa e Barnabà hanno illustrato i progetti economici dell'Ue relativi alla costituzione dell'Aia, l'Agenzia informativa adriatica e l'agriturismo di Verteneglio, come potenziali fruitori di finanziamenti dell'Unione europea nell'ambito del programma Phare.

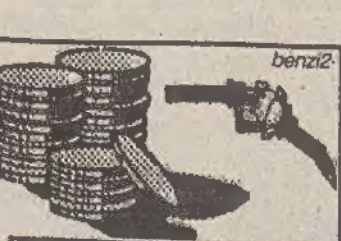
Per ora la Croazia è tagliata fuori da questo tipo di contributi e quindi solo l'Aia ha la possibilità di venir inserita nel programma. Coccera ha infatti ritenuto valida l'idea e ha annunciato che essa verrà valutata per accertarne la fattibilità finanziaria ma che comunque ci sono buone possibilità. Il finanziamento europeo è possibile in quanto si tratta di progetti che

stanno nascendo con i mezzi messi a disposizione da un Paese membro dell'Unione. In questo caso, ricordiamo, si tratta del governo italiano che sta effettuando interventi di costruzione o restauro di sedi di Comunità degli italiani o di scuole elementari italiane in Slovenia e Croazia usufruendo degli strumenti della cosiddetta legge sulle aree di confine.

Ma gli incontri di Bruxelles, a di là della eventuale partecipazione finanziaria dell'Unione Euronazionale dell'Unione Europea, non sono stati solo di natura economica ma anche di natura politica. Tra l'Ue e l'Unione italiana presentandosi nella capitale belga come un soggetto autonomo e questo nello spirito della futura Europa rispettosa delle specificità delle regioni. l. b.

BAMBINI PROTAGONISTI DELL'INIZIATIVA

«Giochi delle Nazioni»: in diecimila a Isola



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,92 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 261,53 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00 = 959 Lire/litro
CROAZIA	Kune/litro 4,00 = 1.046 Lire/litro

(* Dato fornito dalla Spisna Banka Koper di Capodistria)

ISOLA — Si svolgerà nella baia di San Simone presso Isola tra il 10 e il 12 giugno la sesta edizione dei «Giochi delle Nazioni». Una manifestazione ideata dall'austriaco Werner Grais finalizzata a instaurare rapporti di amicizia tra i bambini di varie nazioni d'Europa. Il veicolo adottato è quello del gioco, della competizione e dell'incontro tra ragazzi, molti dei quali saranno accompagnati dai rispettivi genitori che potranno così godersi una fine settimana al sole d'Istria. Tra venerdì e domenica dunque sono attesi sulla spiaggia di San Simone circa 180 partecipanti provenienti da Germania, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia. Italiani e svizzeri, da quanto si apprende, potranno partecipare appena dall'anno prossimo. Sarà presente comunque a Isola un gruppo di alunni ferraresi. Lo slogan «Venite e giocate con noi» accompagnerà l'intera manifestazione. Una manifestazione dal programma ricco che dovrebbe attirare l'attenzione, secondo gli organizzatori, di circa diecimila spettatori.

I «Giochi delle Nazioni» sono occasione per far conoscere in Europa dati fondamentali sulla neonata repubblica e soprattutto sulla bellezza e l'offerta turistica del Litorale sloveno. I bambini si riuniranno in una specie di parlamento, dove discuteranno su vari argomenti e potranno rivolgere delle domande a tre eminenti personaggi politici sloveni.

r. a.



ENERGIA LOCALE, ENERGIA PULITA

Le 786 associate alla Cispel (557 imprese pubbliche locali e 229 gestioni in economia) assicurano ai cittadini 1100 servizi essenziali indispensabili alla vita della collettività: acqua, elettricità, gas, igiene urbana, trasporti, farmacie, latte, mercati, climati.

In campo energetico, il vantaggio di uno stretto contatto col territorio e la possibilità di diretti interventi di prevenzione o controllo, fanno delle aziende energetiche municipali una realtà unica e una risorsa indispensabile.

Le aziende, quali produttori e distributori di energia, sono dalla parte del cittadino-utente. Con le loro iniziative concorrono infatti ad indirizzare verso l'uso razionale delle fonti e il risparmio energetico.

ROMA - PIAZZA COLA DI RIENZO, 80 - TEL. (06) 686031

BRIGATE ROSSE / APERTO A UDINE, IN ASSISE, IL PROCESSO SULL'ASSALTO AD AVIANO

Minacce dall'aula

UDINE - Se non fosse stato per l'imponente servizio di sicurezza e l'importanza delle accuse e della sede giudiziaria, sembrava di assistere a uno sbiadito remake, ad una pietosa fotocopia delle Brigate rosse. Nessun pugno chiuso, nessun atteggiamento da irriducibili, nessun accenno all'Internazionale socialista, quegli atteggiamenti in aula che tanto hanno segnato gli Anni di piombo. Solo un proclama, letto frettolosamente da Pizzarelli, nel quale l'accenno più «forte» si è avuto con un «In futuro certamente faremo meglio». E' il processo, iniziato ieri dinanzi alla Corte d'assise di Udine, incentrato sull'attentato alla base Nato di Aviano del 2 settembre '93 e sulla precedente rapina al supermercato Mercatone di Pordenone (messa a segno per reperire i fondi per l'organizzazione).



I terroristi comparsi ieri a Udine davanti ai giudici.

che vede imputati Paolo Dorigo, 35 anni, di Mira (Venezia), fratello del deputato di Rifondazione comunista, la sua convivente Clara Clerici, 26 anni, Ario Pizzarelli, 40 anni, di Brescia, ex appartenente della colonna Br Walter Alasia, e Francesco Aiosa, 36 anni, di Castronuovo di Sicilia. Le accuse variano dall'associazione con finali-

tà di terrorismo alla banda armata, dall'attentato per finalità terroristiche alla ricettazione, detenzione e porto illegale di armi e munizioni alla rapina plurigravata.

Dopo le immancabili schermaglie procedurali iniziali, incentrate sull'illegittimità del rinvio, il dibattimento si è aperto con la lettura del verbale di sequestro del 13 settembre (fondamentale elemento indiziario a carico di Pizzarelli incastrato dall'impronta del pollice sinistro) e sul dubbio che il volantino stesso sia andato deteriorato, il processo ha avuto il suo clou appunto nel proclama. «Il 2 settembre '93 un nucleo armato della nostra organizzazione ha attaccato la base aerea Usa di Aviano. Lo rivendichiamo, ancora una volta, in quest'aula», inizia il messaggio che, senza neppure sfoggiare la tradizionale stella a cinque punte e i cui firmatari saranno resi noti in seguito, è stato consegnato alla Corte anche con la relativa traduzione in inglese. Ciò nonostante che il comando afferma: «Non abbiamo bisogno di alcuna giustificazione nei confronti di un Tribunale dello Stato. Della nostra condotta dattiloscopia effettuata sul volantino rinvenuto a Milano il 13

settembre (fondamentale elemento indiziario a carico di Pizzarelli incastrato dall'impronta del pollice sinistro) e sul dubbio che il volantino stesso sia andato deteriorato, il processo ha avuto il suo clou appunto nel proclama. «Il 2 settembre '93 un nucleo armato della nostra organizzazione ha attaccato la base aerea Usa di Aviano. Lo rivendichiamo, ancora una volta, in quest'aula», inizia il messaggio che, senza neppure sfoggiare la tradizionale stella a cinque punte e i cui firmatari saranno resi noti in seguito, è stato consegnato alla Corte anche con la relativa traduzione in inglese. Ciò nonostante che il comando afferma: «Non abbiamo bisogno di alcuna giustificazione nei confronti di un Tribunale dello Stato. Della nostra condotta dattiloscopia effettuata sul volantino rinvenuto a Milano il 13

Roberta Missio

BRIGATE ROSSE / L'ACCUSA Della Longa l'«infame» testimone contestato dai quattro irriducibili

UDINE - «Se lui depone, noi abbandoniamo l'aula». L'unico, flebile momento di tensione ieri in Assise si è avuto alla citazione, come teste, di Angelo Della Longa, 44 anni, appartenente del commando e ora teste chiave per l'accusa, (già processato, ha patteggiato quattro anni e mezzo). Mentre i br si allontanavano, nascosto tra i carabinieri qualcuno ha urlato «Infame!». Un messaggio inequivocabile che, forse, ha influito nell'intenzione di Della Longa di avallarsi della facoltà di non testimoniare. Le sue accuse sono comunque riportate nei verbali che verranno letti oggi. Come Della Longa, anche altri «compromessi» hanno preferito astenersi, lasciando il posto a una serie di interventi di routine degli investigatori. E più che di Dorigo, Clerici, Aiosa e Pizzarelli si è parlato proprio di Della Longa, del suo passaggio, durante i dieci anni di carcere a Cuneo, all'estrema sinistra, dei contatti epistolari con i brigatisti e i vaglia che inviava loro. E' stata così ripercorsa la scissione nelle Br, gli attentati nel trevigiano fino al progetto di assassinare il dirigente Fiat, Cantarella.

r.m.

L'APPELLO DEI SINDACATI ALLA REGIONE

«Scuola nel caos Servono vere leggi»

TRIESTE - Vacanze alle porte, è il momento buono per riflettere sulla necessità di un aggiornamento dell'intera legislazione regionale in materia di programmazione e di diritto allo studio. Perché pur essendo a statuto speciale, la Regione si trova ad avere un corpus normativo disorganico e ancorato a concezioni superate. Queste le premesse su cui si basa il documento unitario che le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno presentato ieri, prima di chiedere al presidente della Giunta regionale Renzo Travanut un incontro sul tema.

La piattaforma prevede alcuni punti chiave. Primo, costituire un Osservatorio regionale sulla scuola come fulcro di pianificazione, programmazione e verifica nettamente separato dalla gestione delle risorse. Secondo, unificare la direzione politica in un uni-

co assessorato alle politiche educative e formative: i sindacati chiedono che venga convocata quanto prima la terza Conferenza regionale sul diritto allo studio per discutere le linee complessive della questione.

Quanto alla normativa Cgil, Cisl e Uil propongono una legge quadro che indichi finalità e obiettivi; una ridefinizione dei criteri - oggi «puramente matematici» - in base ai quali distribuire le risorse; la conservazione di un «residuo carattere di assistenza sia per gli effettivi casi di bisogno che per favorire l'accoglienza e l'inserimento degli allievi extracomunitari»; il privilegio dei servizi collettivi su quelli individuali; il sostegno alle sperimentazioni; il pari trattamento della minoranza slovena.

I sindacati puntano poi all'istituzione di un organismo per l'orientamento professionale che

collegi direttamente il mondo della scuola a quello del lavoro. Altra tematica, la riorganizzazione della rete scolastica in rapporto al calo demografico: istituzione didattica ed enti locali devono essere coinvolti in una gestione delle risorse da spendere in trasporti, edilizia, mense, attrezzature.

Infine, i nodi della scuola privata e del diritto allo studio universitario: per quest'ultimo i confederali chiedono una revisione normativa su assistenza e assegnazione di assegni e borse di studio. Quanto alle scuole private, alla Giunta la richiesta di fare «scelte coerenti» alla «centralità del sistema formativo pubblico come risorsa strategica per lo sviluppo civile ed economico». Tutte proposte per una istituzione pubblica che va difesa attraverso riforme tese a migliorarla.

IN BREVE

Annega nell'Isonzo mentre sta recuperando chiavi e portafoglio

GORIZIA - Era andato in riva all'Isonzo per prendere il sole. Gli sono caduti in acqua il portafoglio e le chiavi dell'auto e, cercando di raggiungerli, è stato travolto dalla corrente in quel punto fortissima. A lungo hanno lavorato ieri nel pomeriggio i vigili del fuoco: il corpo non è stato ancora recuperato.

E' accaduto ieri, intorno a mezzogiorno. La vittima è Marco Blasco, 34 anni, residente a Gradisca ma titolare di un bar in città. Lascia la moglie Loredana e il figlioletto Manuel, che compirà proprio domani due anni.

Tonnellate di rifiuti nei boschi Ambientalisti come spazzini

UDINE - Diverse tonnellate di rifiuti sono state raccolte domenica dai volontari del Wwf nei boschi del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dell'operazione «Bosco pulito», promossa in tutto il territorio nazionale in coincidenza con la giornata mondiale dell'ambiente. Erano state individuate quattro zone d'intervento: San Dorligo della Valle, sul Carso, il Parco delle Prealpi Giulie a Gemona e il Parco delle Prealpi Carniche a Claut, oltre alla zona di Monte Spaccato a Monfalcone, dove però per la pioggia l'operazione è stata rimandata a domenica prossima, 12 giugno.

Caserme dismesse, dall'Ue nuove possibilità di recupero

TRIESTE - Il comitato di gestione dell'Unione europea ha dato via libera tecnica per i fondi strutturali previsti dal programma per le quattordici iniziative comunitarie. Martini invita quindi la giunta regionale a cogliere l'opportunità stante la presenza in Friuli Venezia Giulia di diverse caserme dismesse e la riduzione dei militari, specie in montagna (Tolmezzo, Forni Avoltri, Pontebba, Paluzza).

Centro d'assistenza a Lignano Ppi: «No al taglio di 780 milioni»

TRIESTE - Il gruppo regionale del Ppi - così il presidente Giancarlo Cruder - esprime sorpresa, sconcerto e preoccupazione per gli annunciati tagli di 780 milioni che la regione Friuli Venezia Giulia avrebbe operato sui contributi assegnati al convitto conchiglia di Lignano Sabbiadoro con compiti di prevenzione assistenziale nei confronti dei minori inseriti in famiglie a rischio.

L'arcidiocesi di Carlo d'Attems in un libro presentato a Gorizia

GORIZIA - Gorizia, il Carso, ma anche il Friuli. A queste zone è dedicato un libro storico sulle visite di Carlo Michele d'Attems fra il 1750 e il 1759, presentazione che avrà luogo dopodomani alle ore 18 a Gorizia in Camera di commercio. Il professor Peri della biblioteca Vaticana e il professor Kralj della Diocesi di Capodistria illustreranno l'arcidiocesi attemsiana, da Prosecco a Cortina e da Crodopio alla Stiria.

PROPAGANDA ELETTORALE

FEDERALISMO

La lista Federalismo organizza OGGI con inizio alle ore 17.30 nella sala Peterlin di via Donizetti 3 a Trieste una tavola rotonda dal titolo:

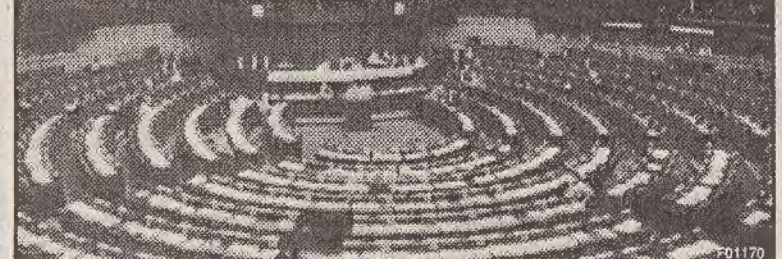
"Federalismi a confronto"

Interverranno
il sen. Darko Bratina, l'on. Luciano Caveri, il sen. Pietro Fontanini e l'on. Mario Rigo

Moderatore: Martin Brecelj

Committee e testo redatto da: Martin Brecelj, BRC MTN 53405 28005

IL VOTO PER STRASBURGO



LA POSIZIONE DI ROGATI (FI) «Chi accredita il fascismo non mi avrà mai dalla sua»

TRIESTE - «La libertà è un valore primario»: difendendo questo principio, il professor Elio Rogati, docente all'università di Gorizia, candidato indipendente di Forza Italia per le prossime elezioni Europee, è intervenuto in merito al dibattito sviluppatosi sul fascismo.

«Più volte - ha affermato Rogati - in questi giorni mi è stato chiesto se a mio giudi-

zio vi è qualche pericolo di rinascita del fascismo. C'è in effetti un'atmosfera ambigua sul tema del fascismo. Per parte mia ritengo doveroso dichiarare che ove ci fosse un serio tentativo di accreditare l'immagine di un'Italia favorevole alle idee fasciste, io sarei nel campo opposto. La libertà è un valore primario. La presente dichiarazione come è ovvio impegno solo me stesso».

APPELLO AL MINISTRO PREVITI Visita alla base di Aviano Fabbri attacca Caligaris

ROMA - Dura protesta dell'ex ministro della Difesa Fabio Fabbri, candidato al Parlamento europeo, per la visita del generale Luigi Caligaris, candidato al Parlamento europeo, che in questi giorni ha compiuto una visita alla base militare di Aviano dove svolgono attività di servizio soldati italiani. Fabbri si rivolge al suo successore Previti. Infatti la base - dice Fabbri - è situata «proprio nell'Italia nord-orientale ed è quindi evidente la grave scorrettezza dal momento che è palese la violazione della legge 382 del 1978 che detta le norme di principio sulla disciplina militare e che vieta riunioni politico-elettorali e di partito con la partecipazione di militari in attività di servizio». Fabbri conclude dicendo: «Spero che non mi si obietti che Caligaris fa visita alle basi nella sua qualità di giornalista. Mi attendo una risposta che mi auguro non reticente anche perché sono a conoscenza di quanto è avvenuto».

L'EX MINISTRO RUFFOLO IN LISTA CON IL PDS

«Ambiente da tutelare emergenza senza confini»

L.PANNELLA «Slovenia riarmata? Assurdità anti-Ue»

TRIESTE - Gianfranco Dell'Alba, capolista della lista Pannella-Riformatori nella circoscrizione del Nord-Est ha dichiarato che «l'aggressione dell'ex armata jugoslava alla Slovenia e la tragedia bosniaca pare non abbiano insegnato nulla al ministro della difesa sloveno che chiede ora la revoca dell'embargo sulle armi al suo paese. Kacin vuole spendere mille miliardi per mostrare i muscoli al mondo. Il futuro è invece dell'Europa e quindi anche di un corpo militare europeo parte integrante del corpo internazionale permanente dei caschi blu. Solo in questa ottica deve quindi essere prevista l'organizzazione di un esercito non più nazionale ma europeo».

TRIESTE - La tutela dell'ambiente e, in primo luogo, del mare Adriatico, è un obiettivo comune di Italia, Slovenia e Croazia. Per raggiungerlo, il nostro Paese deve farsi parte attiva dell'integrazione delle nuove Repubbliche nell'Unione Europea. Questa scelta permetterà di varare politiche congiunte per un primo intervento di salvaguardia del territorio e del mare. Non solo. Progetti comuni favoriranno anche l'accesso agli strumenti che il «libro bianco» di Delors destina all'occupazione, con la previsione di specifici investimenti proprio in questo settore.

L'ambiente è per l'ex ministro Giorgio Ruffolo, candidato del Pds alle Europee, una precisa scelta strategica in politica estera, uno strumento per rendere invisibili i confini. Ne ha parlato ieri, al Circolo della stampa, insieme all'altro candidato della Quercia, l'eurodeputato Giorgio Rossetti. «I problemi dell'Adriatico - ha detto quest'ultimo - non possono essere affrontati in un'ottica interna a un solo Stato. Vi è dunque l'esigenza di un'intesa con Slovenia e Croazia. Non un semplice accordo, ma politiche comuni per obiettivi comuni».

Ruffolo ha approfondito l'analisi sotto il profilo politico. Se l'Italia si ostinerà nella chiusura nei confronti dell'adesione della Slovenia all'Ue, il pregiudizio si ripercuoterà sulla tutela ambientale e sull'occupazione. «Delors - ha ricordato Ruffolo - ha individuato nell'ambiente un'occasione di sviluppo. Nel Piano esiste la previsione di 15 milioni di posti di lavoro in cinque anni. Non è una promessa elettorale. Gli investimenti saranno mirati al settore dei trasporti e delle telecomunicazioni e a quello ambientale». Con questa premessa, la collaborazione con Slovenia e Croazia diventa irrinunciabile. «Ma noi pensiamo anche all'integrazione politica - ha concluso l'ex ministro - senza la quale il mercato stesso sarebbe pregiudicato. Sento parlare di un'asse Roma - Londra, di un avvicinamento dell'Italia all'Inghilterra, che ha sempre frenato sull'integrazione. Credo che valutare i rischi di ciò possa essere buono per dare attenzione, molto blanda, su queste elezioni».

ar. bor.



EUROPEE - COLLEGIO NORD-EST

On. Gastone Parigi, con Alleanza Nazionale nel collegio Nord-Est, estensore del programma economico-tributario del M.S.I.: ridurre le imposte per il rilancio produttivo e del lavoro in un'Europa rispettosa dell'Italia.



NEL 1989 GUADAGNO' NEL NORD-EST SOLO IL 4,3 PER CENTO

Dopo l'addio alla Destra Nazionale il Msi cerca il successo in Europa

PARLA SERGIO GIACOMELLI (MSI-AN) «Con noi a Strasburgo politica estera incisiva»

TRIESTE - La volta scorsa Sergio Giacomelli (piazzatosi terzo, dietro a Fini e al piacentino Carlo Tassi) mancò l'elezione ad eurodeputato per una differenza di soli duecento voti. Perciò stavolta a sostegno del candidato triestino si sono ufficialmente dichiarati sia il segretario provinciale dell'Msi-An di Udine, Colli, sia il segretario regionale, Casula, invitando gli iscritti a non disperdere voti su altri nomi.

E Giacomelli - 53 anni, avvocato, consigliere regionale - dal canto suo rimarca: «Sono l'unico candidato di centro-destra triestino, dal momento che il generale Caligaris è piemontese ed ha il suo quartier generale a Venezia, ed altri hanno scarse possibilità di spuntare. E sarebbe grave se unico rappresentante del Friuli Venezia Giulia risultasse il pidessino Rossetti».

Perché in questa regione si dovrebbe votare per l'Msi-Alleanza nazionale?

«Perché siamo la forza più organizzata del polo della libertà, laddove le carenze di Forza Italia e della Lega Nord sono



Sergio Giacomelli

quotidianamente evidenti, con gravi imbarazzi anche per noi (a Trieste addirittura ogni Club di Forza Italia marcia per conto proprio...)».

Come utilizzereste in Europa i vostri voti?

«Soprattutto tutelando gli interessi dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia nei settori dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura, che gli altri Paesi sono capaci di difendere a spada tratta. E sostenendo una politica estera più dignitosa e incisiva anche nei confronti della Slovenia e della

Croazia, che più guai hanno in casa tanto maggiore protervia manifestano in politica estera. E ciò finché non adeguano la propria legislazione interna ai modelli europei (debbono essere restituiti i beni confiscati non solo ai propri cittadini ma anche a quelli italiani costretti all'esodo, perché la prima tutela di una minoranza è consentire di vivere dov'è nata e, se cacciata, di ritornarvi)».

Come giudicate le reazioni estere alla presenza di ministri fascisti nel governo italiano?

«Si tratta di proteste ingiustificate, perché in cinquant'anni di vita democratica abbiamo dimostrato di essere perfettamente in regola, fatte salve la nostra memoria storica e le nostre idee sociali. Del resto lo stesso Presidente Clinton ha espresso apprezzamento per il governo italiano nel suo complesso. Ed è logico che sia così, perché anche l'America ha avuto una guerra civile ma nessuno si meravigliò se dei sudisti diventavano ministri o presidenti, nessuno si sognò di definire un sudista «schiavista» o «ribelle»...».

Giorgio Pison

TRIESTE - Allora, cinque anni fa, quando il partito aveva anche il nome Destra nazionale (il Movimento sociale italiano, ora anche Alleanza Nazionale, racimolò il 4,3 per cento a livello di circoscrizione del Nord-Est, arrivando in una città come Trieste anche oltre il 11 per cento. Le ultime elezioni politiche hanno visto invece pressoché raddoppiare, se non addirittura triplicare (in realtà quali Udine e Pordenone) le preferenze missine, arrivate a Trieste, sulla quota proporzionale a oltre il 20 per cento. Così a poco meno di due mesi di distanza, forti della loro presenza a governo, puntano almeno a confermare queste loro percentuali. Nemico numero uno da battere proprio per l'Alleanza Nazionale è proprio il suo principale alleato di governo: Forza Italia.

Oltre ai quattro candidati locali, il triestino Giacomelli, il pordenonese Parigi, l'udinese (ma solo di nascita) Zoratto e il dalmata Toth, la lista dei candidati per le elezioni europee di Alleanza Nazionale comprende anche come primo nome quello del segretario nazionale del partito Gianfranco Fini e poi a seguire Basini di Reggio Emilia, Buscaroli di Imola, Berlato di Vicenza, Canella di Vicenza, De Matteis di Torino, Fontanini di Modena, Holzmann di Bolzano, Sala di Padova, Scaravelli di Verona, Tassi di Piacenza e Zilli di Lecce.

IL SOSTITUTO PM FEDERICO FREZZA SPIEGA LE RAGIONI DELL'INCHIESTA SU ALCUNI UOMINI DELLA MOBILE

«Questura, indagini inevitabili»

«Chi è innocente non deve temere: capitò anche a me di essere accusato per un banale errore»

SVILUPPI NELLE INDAGINI

Sequestro di 21 chili di eroina: a Budapest preso il capobastone



La conferenza stampa della squadra mobile per il sequestro dell'eroina. (Italfoto)

Ventun chilogrammi di eroina turca, di elevato grado di purezza e del valore di 40 miliardi, sono stati sequestrati dalla squadra mobile a conclusione di un'operazione durata alcuni mesi che ha portato anche all'arresto di tre spacciatori, i croati Ludvik Sangulin, di 41 anni, e Bon Vilim, di 45 anni, e la slovena Marina Milotic Pupaher, di 33 anni. I dettagli dell'operazione, che si è conclusa sabato a Servola, sono stati illustrati ieri, in una conferenza stampa, dalla direzione della mobile, Ercole e dal sostituto procuratore Frezza, che ha coordinato le indagini insieme con il sostituto procuratore De Nicolò.

A conclusione di una lunga serie di contatti operati da ufficiali di polizia giudiziaria sotto copertura, anche grazie alla collaborazione delle polizie austriaca e slovena e la supervisione dei servizi antidroga, gli agenti della mobile sono giunti ad un appuntamento con i due croati, che avevano nascosto l'eroina in un doppio fondo dell'automobile. Vi sono stati attimi di tensione quando i due, visti accerchiati, hanno impugnato delle bombe a mano per lanciarle contro gli agenti ed assicurarsi una via di fuga. I poliziotti sono però riusciti a bloccarli e a mettere loro le manette ai polsi.

Subito dopo l'arresto di Sangulin e Bon, la polizia ha fermato alla stazione ferroviaria di Trieste, la loro complice, che in mattinata era stata vista dialogare con i due. E' stato anche individuato, e già fermato a Budapest, l'organizzatore del traffico, un co di eroina, un libanese che sarebbe legato agli ambienti della mafia turca. Nei suoi confronti Frezza ha già avanzato una richiesta di estradizione. Oltre alla droga sono state sequestrate tre automobili all'interno di una delle quali sono state trovate due bombole di gas irritante, una corda di nylon, un passamontagna, una pizotta, un rotolo di nastro adesivo da imballaggio e una torcia.

«Oggetto della nostra inchiesta non è la squadra mobile che è e resta un reparto di elevate capacità operative. Vorrei fosse ben chiaro che noi magistrati stiamo indagando su singole persone e singoli episodi che fanno riferimento a quell'ufficio. Sono episodi tutti da accertare. Il vice questore Carlo Lorito al momento non è né innocente, né colpevole. E' semplicemente un cittadino sottoposto a indagine come gli altri tre poliziotti del suo ufficio che hanno ricevuto una informazione di garanzia».

Il sostituto procuratore Federico Frezza parla per la prima volta dell'inchiesta nata dalle rivelazioni di alcuni poliziotti che hanno puntato l'indice accusatore contro i colleghi. I reati ipotizzati sono il peculato e il falso. Il magistrato non dice nulla delle singole contestazioni su cui

sta cercando di fare chiarezza. Mette invece a fuoco il metodo adottato nelle indagini, le scelte cui la Procura si è trovata di fronte, le prescrizioni del Codice e l'imbarazzo creato dalla diffusione della notizia. Assieme a Federico Frezza lavorano a questo difficile caso del tutto nuovo per la realtà triestina i sostituti procuratori Antonio De Nicolò e Giorgio Nicoli.

«Non abbiamo chiesto l'arresto del capo della mobile e degli altri investigatori che hanno ricevuto l'informazione di garanzia perché gli episodi su cui stiamo investigando — a prescindere dalla loro fondatezza — non sono così gravi da giustificare una simile misura restrittiva. Per questo non abbiamo nemmeno proposto la loro sospensione dal servizio. L'avviso di garanzia è stato un atto dovuto nel momento stesso in



cui abbiamo incaricato la 'Criminalpol' di Padova di perquisire alcuni uffici della Questura. Tengo a precisare che abbiamo operato con la massima discrezione, tant'è che per parecchi giorni non se ne è saputo nulla. Purtroppo la diffusione della notizia ha costituito una sorta di pre-processo al capo della Mobile Carlo Lorito. Mi rendo conto che oggi sono queste le regole dell'informazione ma gli articoli e i servizi televisivi e radiofonici hanno rischiato di sollevare

un gran polverone e di creare imbarazzo tra i testimoni. Voglio precisare che non siamo partiti dalle dichiarazioni di pregiudicati, anche se dovremo sentire alcuni nei prossimi giorni per definire la vicenda della cassaforte dell'Ordine dei giornalisti. Sappiamo chi l'ha rubata e dovremo chiedergli qualcosa. Opereremo col massimo scrupolo».

«A Trieste del resto riusciamo a lavorare abbastanza bene. Intendo dire che di innocenti condannati non credo di averne mai visti. La miglior difesa però non aver fatto nulla, per cui raccomandando a chi sa di aver operato bene di stare tranquillo. So che non è cosa facile. Mi rendo conto cosa significa essere oggetto di indagini. Conosco il disagio e a volte la sofferenza che ciò comporta, soprattutto per un funzionario

pubblico. Non si credeva che si agisse a cuore leggero: anche a me, molti anni orsono, capitò qualcosa del genere. Nel 1981, quando ero studente di giurisprudenza, per un banale errore di persona venni accusato di molestie sessuali nei confronti di una ragazzina. Pur non avendo fatto nulla, si potrà capire il mio stato d'animo. Peraltro la magistratura agì con la massima correttezza, accertò che mi trovavo altrove al momento del fatto. Circostranza che venne confermata da un pubblico ufficiale, per cui venni prosciolto in istruttoria. Da questa mia sofferta esperienza ho tratto grande insegnamento, oltre allo stimolo a non sposare mai alcuna tesi preconcetta, per cui esorto chi è oggetto di indagini ad avere fiducia. Io cerco la verità, non miro a incastrare nessuno».

C. E.

INCREDIBILE EPISODIO A SERVOLA

Handicappato «ingabbiato» dentro casa da una rete che blocca l'unico accesso



La rete metallica che blocca da alcuni giorni l'accesso all'edificio di via dei Giardini a Servola. (Italfoto)

Chiuso in gabbia, come un animale pericoloso. E' questa l'incredibile e inquietante conseguenza alla quale qualche cinghiale vicino di casa ha costretto Aldo Dorissa nel popolare e popoloso rione di Servola.

L'uomo, rimasto gravemente handicappato dopo un incidente un paio d'anni fa (può muovere soltanto la testa, parlare e mangiare, mentre braccia e gambe sono paralizzanti) aveva cercato, assieme alla moglie, una nuova abitazione perché nella vecchia casa, un

palazzo di sei piani, non c'era l'ascensore.

Individuata dopo una ricerca mirata alle necessità della famiglia, la casetta in via dei Giardini, i coniugi Dorissa l'avevano scelta proprio perché all'edificio si accede facilmente con l'automobile, percorrendo un tratto di strada di proprietà della Regione (un accesso peraltro contestato), incuneato fra altri edifici.

Si sospetta però che i vicini di casa non abbiano avuto pietà e per vendicarsi dei dispetti subito a causa del com-

portamento «prepotente» del precedente proprietario abbiano pensato bene di chiudere la via che porta all'ingresso dell'abitazione dell'handicappato con un'alta rete di recinzione.

E così Aldo Dorissa dovrà attendere, in una sorta di «prigione», che il Pretore, al quale stamane l'avvocato Maria-Tassan proporrà un'istanza urgente, che intervengano le forze dell'ordine per potersi allontanare nuovamente da casa.

U. Sa.

Serbo-ortodossi: spunta un vescovo croato

DIFFAMAZIONE Fascicolo al Tribunale

Dall'aula della Pretura alla Procura del Tribunale. Gli atti del procedimento per diffamazione nato dalla denuncia dell'ex fiduciario dell'Istituto di previdenza dei giornalisti Giorgio Milossevich, hanno subito ieri questa sorte. Così ha deciso il magistrato che doveva giudicare Radomir Dragovich, 63 anni, via Flavia 10, presunto autore nel lontano novembre 1991 di alcuni manifesti asseriti diffamatori nei confronti di Milossevich, già presidente della comunità serbo-ortodossa.

La chiesa serbo-ortodossa di Belgrado sembrerebbe intenzionata ad istituire nella nostra città una diocesi ex novo con a capo l'attuale metropolita di Zagabria, Jovan. La diocesi ingloberebbe, oltre che le terre croate e quelle slovene, anche Trieste. Un fatto questo per molti del tutto negativo e pericoloso. Fino ad ora la chiesa serbo-ortodossa non ha mai avuto in Italia un suo vescovo. Metterne uno proprio a Trieste (la comunità locale fa perno solo per le questioni religiose sulla giurisdizione del patriarca Kostantin di Hannover) sarebbe un attentato grave all'autonomia che la comunità gode fin dai tempi della sua istituzione da parte di Maria Teresa d'Austria, poi ribadita nella convenzione di Nettuno del 1925. Se passasse l'ipotesi (per ora a livello di voce) la comunità triestina si troverebbe legata (curiosamente) a fi-

lo doppio con quella croata e quella slovena, un tutt'uno che dipenderebbe (beni e anime) da Belgrado. Sulla questione è a dir poco furibonda Gordana Rokic, presidente dell'Associazione italo-serba, che in ciò vede delle manovre revansciste croate e slovene. «Non siamo disposti ad accettare il metropolita Jovan: un uomo che gode la protezione degli ustascia, lo dico a nome dei diciannove serbi che vivono in città. Ma che cosa sta combinando il presidente della Comunità Dusan Sain? Perché non rispetta il nostro statuto e il decreto di Santo Spiridione, si dà per certo che il metropolita sia stato in città proprio due mesi orsono, con chi si sia visto, però, non si sa. Dall'altro, l'ortodossia di Velmir Djerazimovic, più volte presidente della Comunità, racconta di aver saputo la novità solo da



siamo noi serbi di certo a guadagnarci».

Intanto, sotto il cupole di Santo Spiridione, si dà per certo che il metropolita sia stato in città proprio due mesi orsono, con chi si sia visto, però, non si sa. Dall'altro, l'ortodossia di Velmir Djerazimovic, più volte presidente della Comunità, racconta di aver saputo la novità solo da

un paio di giorni. Prima era all'oscuro di tutto: «Non capisco perché il Santo Sinodo di Belgrado abbia fatto una simile "strana" proposta. Prima di decidere qualche cosa la Comunità dovrà dire la sua e anche il governo italiano. Con un passo del genere dovremmo abbandonare la tutela di Hannover, sotto la quale eravamo passati

una decina di anni fa dopo quella americana voluta da Vurdelja».

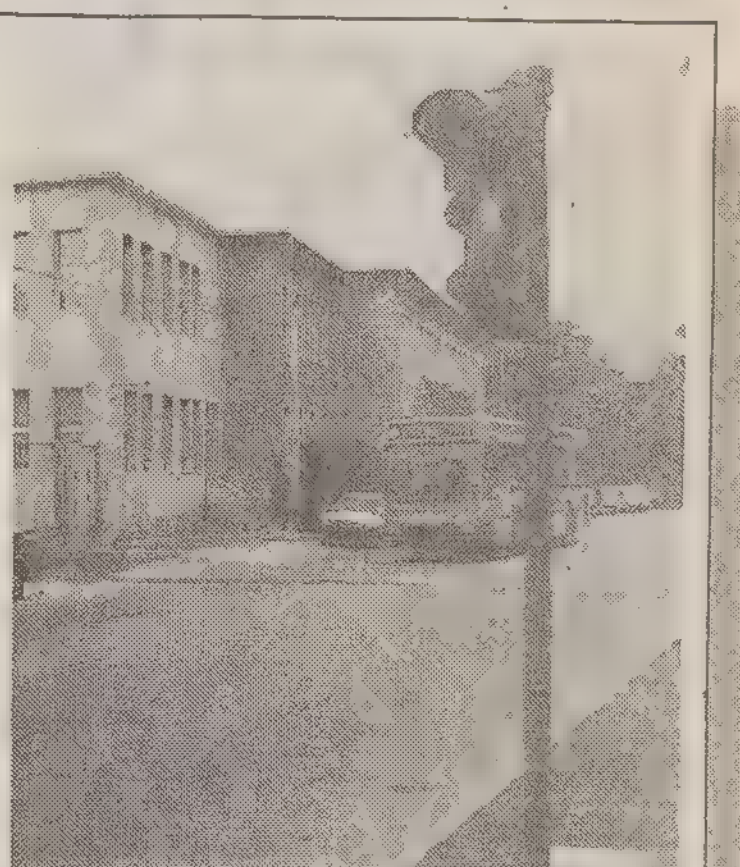
Una questione spinosa, cui dovrà dare una risposta l'equipe di saggi che ha il compito di gestire le ricchezze (ingenite) della Comunità. Un'equipe formata da solo 40 fratelli, quelli cioè che con il loro diritto al voto, hanno capacità decisionali e che nel marzo scorso, alla scadenza del mandato (dopo tre anni) hanno riconfermato (senza le previste elezioni) il presidente Sain e il suo entourage.

Lo storico Carlo Decic, membro onorario della Comunità, nonché autore di numerosi libri (attualmente sta scrivendo un saggio storico proprio sull'incrocio delle tendenze ecclesiastiche nei Balcani), descrive il metropolita Jovan come un uomo pragmatico, che certamente non ha affari con gli estremisti croati. Non per niente alcuni fanatici hanno

fatto saltare con la dinamite la sua sede di Zagabria. Ecco perché potrebbe aver bisogno di un rifugio, visto che a Lubiana (pare) il posto manchi. Perché non Trieste allora? Ora, c'è da chiedersi dove porta tutto ciò. Forse a un avvicinamento del patriarcato all'ovest, oppure al tentativo di un allargamento dell'Ortodossia verso l'Europa? Staremo a vedere. Ma intanto una questione del genere potrebbe accendere dei nuovi nazionalismi (altrui) in casa nostra. Anche se da alcune voci pare che la Croazia intenda eliminare la sede ortodossa a Zagabria.

Ma la notizia non tranquillizza la Rokic che, minacciosa, afferma: «Noi serbi non siamo peccatori, se ci impongono un vescovo che non vogliamo, non staremo fermi: parleremo a chi di dovere per ottenere una Chiesa "pulita" così come lo era una volta».

Daria Camillucci



Nuovi semafori

Usciranno a razzo come sempre ma per farlo questa volta hanno deciso di usare due semafori «telecomandati». Davanti alla nuova caserma dei Vigili del fuoco di via D'Alviano, che aprirà i battenti tra una ventina di giorni, i due semafori dei pompieri danno già mostra di sé, per il momento a luce lampeggiante. In seguito sarà il centralista della caserma ad azionare il rosso per fermare le vetture in transito e consentire ai mezzi dei pompieri di uscire velocemente dalla caserma. Agli automobilisti il dovere di stare con gli occhi bene aperti per evitare il peggio.

C. E.

IN BREVE A Ronchi i funerali di Gianfranco e Cristina Tevarotto

Si svolgeranno domani, alle 11, nella chiesetta di San Lorenzo i funerali di Gianfranco Tevarotto e della figlioletta Cristina di 10 anni, deceduti in un incidente stradale sabato sera. Le salme verranno sepolte nella tomba della famiglia Tevarotto che si trova nel piccolo cimitero di Ronchi. Nel frattempo, migliorano le condizioni di salute della moglie della vittima, Marina Tullio Tevarotto, che verrà operata oggi nell'ospedale di Gorizia. La donna che è ancora all'oscuro della sorte del marito e della figlia verrà dimessa dall'ospedale tra una settimana circa. Stella, l'altra figlia di 4 anni, resterà nel reparto ortopedia (ha rotto il femore e un piede) dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» ancora per cinque o sei giorni. Adriano Tullio, il suocero della vittima, intanto ha fatto pervenire ai carabinieri di Montebelluna una raccomandata, a mezzo avvocato, nella quale chiede dati e spiegazioni sull'incidente, mai fornitigli ufficialmente.

Scontro tra un bus e due automobili in via Flavia: ferite tre donne

Scontro ieri mattina tra un bus dell'Act, la linea 20, una «Fiat 126» e una Golf in via Flavia, poco dopo piazzale Cagni, in direzione Muggia. Questa la dinamica dell'incidente: la «126» in fase di superamento dell'autobus è andata a sbattere contro la fiancata sinistra del mezzo pubblico andando a tamponare una Golf che stava transitando sulla carreggiata. Feriti due passeggeri che si trovavano sul bus: Palmira Sau, 68 anni, via Pagano 5 (30 giorni di prognosi); Giovanna Nuges, 31 anni, via Verga 9 (8 giorni). Ferita anche la donna alla guida della «126», Nevenka Jaconovich, 37 anni, via Carpineto 5 (8 giorni). Sul posto polizia municipale e un'ambulanza del «118».

Leggeva il giornale nella sua automobile stroncato da uno scompenso cardiaco

Morte improvvisa sul Carso per Emilio Susterich, 70 anni, via Giusti 6, che si trovava a leggere il giornale nella sua autovettura in sosta sulla strada di Campo Sacro, in direzione Sgonico. Chiesto aiuto a una giovane in bicicletta di passaggio Susterich veniva stroncato da uno scompenso cardiaco poco prima che arrivassero i soccorsi. Sul posto il «113» di Opicina e un'ambulanza del «118».

Ciclista investito in viale Miramare se la cava con una prognosi di 5 giorni

Ragazzo in bicicletta investito ieri sera in viale Miramare all'altezza del semaforo del bagno Ferroviano da un'«Y10». Si tratta di Matthias Pontoni che fortunatamente ha riportato ferite guaribili in 5 giorni. Sul posto i vigili urbani e un'ambulanza del «118».

Toyota Carina con ABS e manutenzione gratuita.
Per capire che vi conviene non c'è bisogno di telefonare al commercialista.

ABS di serie su tutti i modelli. Tre anni (fino a 60.000 chilometri) di tagliandi gratuiti, compresi relativi ricambi e la manodopera. Gli altri vantaggi della Toyota Carina scopriteli voi stessi andando dal più vicino Concessionario Toyota. Certo cose non si possono dire per telefono.

Futurauto
Via Muggia 6
(Zona Industriale)
TRIESTE

Punto vendita
Autosacs
via Trieste 145
GORIZIA

TOYOTA
idea guida

SINGER
MACCHINE PER CUCIRE

Stiratrice a vapore
MAGIC PRESS
il modo più facile per stirare
DIMOSTRAZIONI IN SEDE

Viale XX Settembre 1
Trieste
Tel. 764643

IMPEL
PORTE BLINDATE
SISTEMI DI ALLARME
AUTOMAZIONI CANCELLI
in 12 mesi senza interessi

MOSTRA INTERNA
TRIESTE - Via Campo Marzio 4 - Tel. 314557

Al Bestiario di
via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE

martedì 7, mercoledì 8, venerdì 10 e sabato 11 giugno sarà presente, in orario di negozio, una dimostratrice della nota casa di alimenti dietetici per cani e gatti

HILL'S
Omaggi e buoni acquisto per tutti

AGENZIA VIAGGI ETSI-TOUR
= I tuoi migliori viaggi con noi =

SOGGIORNI MARE
CORSICA
11 - 18 GIUGNO
SOGGIORNO CON ESCURSIONI
BONIFACIO - CAP CORSE -
ILE ROUSSE - CALVI
ULTIMI POSTI DISPONIBILI

VIAGGI
SVIZZERA
IN TRENO FRA I GIACCI
17-19 GIUGNO

PARIGI e i castelli della LOIRA
21-29 AGOSTO

LA VALLE D'AOSTA
24-28 AGOSTO

VIENNA
7-11 SETTEMBRE

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI
ETSI-TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) ☎ 371188-370959

«ULTIMATUM» DELLA REGIONE AL COMUNE PER L'ADOZIONE DEL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO

«Il piano entro settembre»

Con una delibera di giunta fissato il termine massimo di 120 giorni, pena la nomina di un commissario



Illy (a sinistra): «Per ora manteniamo l'obiettivo di andare in aula a luglio». Ghersina (a destra): «Il termine perentorio è stabilito dalla legge».



Ultimatum della Regione al Comune: la variante al piano regolatore generale dev'essere adottata entro 120 giorni. Se entro questo termine il consiglio comunale non avrà fatto suo lo strumento urbanistico, scatterà automaticamente la nomina di un commissario «ad acta».

La fissazione della scadenza risulta da una delibera che la giunta regionale ha approvato nei giorni scorsi, su proposta dell'assessore alla pianificazione territoriale Ghersina. Ciò significa che il termine scadrà nei prossimi giorni di ottobre. In pratica, una proroga di una ventina di giorni, tenuto conto che finora per questa scadenza l'amministrazione comunale ha sempre citato il 9 settembre.

Il termine per l'adozione del piano - spiega lo stesso Ghersina - è prevista dall'articolo 120 della legge urbanistica regionale, secondo il quale, scaduti i termini di adeguamento del piano regolatore comunale, la Regione è obbligata a fissare il termine perentorio e definitivo di 120 giorni entro il quale il piano stesso, pena la nomina da parte della Regione di un commissario.

Ghersina riconosce comunque lo sforzo intrapreso dall'amministrazione comunale per arrivare all'adozione del piano regolatore, «promuovendo un profondo mutamento di cultura e quindi un progetto di città». «Per questo - spiega - ho ritenuto di consultare, e dare credito e tempo al Comune per terminare la stesura di quel piano che formalmente è stato commissionato da alcuni anni al Comune.

stesso, ma la cui realizzazione è stata resa sostanzialmente impossibile dai contrasti fra le forze politiche che hanno governato in passato la città».

La notizia del termine dei 120 giorni non sembra turbare eccessivamente il sindaco Illy. «I tempi sono decisamente stretti - rileva - e per ora manteniamo l'obiettivo di adottare il piano entro luglio, per non arrivare a ridosso della data fissata».

Resta il fatto, però, che fino a ieri sera, il gruppo Portoghesi non

aveva ancora consegnato la totalità del materiale relativo al piano regolatore illustrato poco più di una settimana fa alla Stazione marittima. «Mancano le cosiddette schede - sottolinea il sindaco - in pratica delle 'zoomate' su alcune aree, che non abbiamo mai visto nel loro complesso e che dovranno per forza essere esaminate. I ritardi si sommano dunque a cascata. Fintanto che l'esecutivo non sarà in possesso di tutto il materiale e non lo avrà analizzato, non sarà possibile fare le tante attese copie (promesse in occasione della presentazione pubblica) per l'esposizione alla cittadinanza e la distribuzione alla categoria interessata: «Non azzardo più previsioni», dichiara sconsolato Illy.

Tornando alla delibera della Regione, il provvedimento che fissa la scadenza dei 120 giorni avrebbe potuto essere approvato già in gennaio. Il lavoro svolto dal Comune sul piano regolatore e la collaborazione con la Regione hanno però permesso di ottenere in pratica uno slittamento di alcuni mesi. Ghersina fa infine notare che la fase dell'adozione del piano regolatore da parte del consiglio comunale non è che il primo di una serie di passi previsti dalla legge, necessari per arrivare all'approvazione e quindi all'entrata in vigore del piano stesso. All'adozione dovranno fare seguito le intese con gli enti pubblici che hanno competenza urbanistica (Ente porto, Ezit, Area di ricerca), le osservazioni dei cittadini, delle associazioni e degli ordini professionali, e infine l'esame da parte della Regione.

Giuseppe Palladini

DIBATTITO ALLA «RETE» SULLE ZONE PRODUTTIVE

Un'idea di città che non convince

Le buone intenzioni c'erano, ma alla fine l'incontro-dibattito organizzato dalla Rete ha visto via via spostarsi l'obiettivo. Dal recupero delle aree produttive all'interno del nuovo piano regolatore, gli interventi hanno praticamente abbracciato l'intero strumento urbanistico. In apertura Laura Zuliani, del coordinamento della Rete, aveva precisato che obiettivo dell'incontro era «vedere se il piano regolatore si coniuga con la nostra idea di città». In pratica, un luogo in cui le attività economiche e la produzione di ricchezza non vadano a discapito della qualità della vita.

Dopo l'illustrazione della variante alla zona produttiva (fatta dall'architetto Farina, in assenza dell'architetto Dambrosi), prima Russignani (Alleanza per Trieste) e poi De Rosa (Pds) hanno spostato il discorso sul piano regolatore in generale. Solo Peter Mocnik (Alleanza per Trieste) ha fatto alcuni puntuali rilievi sulla destinazione delle zone produttive del Carso.

Ma andiamo con ordine. «Le zone produttive sono una fase del piano regolatore - ha esordito Russignani - e discuterne è già fare riferimento a qualcosa di superato. Ma non basta. Russignani ha anche rilevato che «finora non sappiamo qual è stato il grado di collaborazione tra il gruppo Portoghesi e quello di Dambrosi. E ciò pesa sul lavoro di competenza del Comune. Mi riservo quindi un giudizio dopo la lettura definitiva dell'intero piano regolatore».

Mocnik, da parte sua, ha sottolineato che gli abitanti del Carso hanno chiesto spontaneamente la riduzione delle zone edificabili. «E questo è un sintomo importante». Dopo aver rimarcato che si deve lasciare la possibilità di costruire nei tratti del costone privi di alberi (per evitare frane), Mocnik ha sottolineato con soddisfazione il «ripensamento» della zona commerciale di Ferneti, «come da ripensare è quella dell'Area di ricerca», e ha infine criticato il Comune per non essere intervenuto nei piani particolareggiati delle singole località del Carso.

Fortemente critico, infine, l'intervento del pidessino De Rosa, incentrato su tre rilievi: «Non possono esistere dicotomie sui due elaborati; è difficilissimo spiegare ora un piano nato nell'89; è ancora più difficile risolvere oggi nodi che si sono aggravati negli anni passati a causa della mancata pianificazione. Quindi, la mia è una presa di distanza da questo piano». Quanto al rapporto della città con le aree produttive, De Rosa ha poi affermato che «l'area dal molo Settimo a Zaulè è un enorme punto di domanda», e sulla viabilità ha sostenuto che «l'uso delle Rive come circonvallazione serve solo a chi va da Monfalcone a Muggia». «C'è quindi la necessità di discutere su dati di fatto - ha concluso - Rivediamoci quindi fra qualche tempo, per discutere su temi specifici, su zone determinate del piano regolatore».

gi. pa.

Parigi (An) "sbarca" in città

Alleanza nazionale scopre la concorrenza interna, affrancandosi da storici ordini di scuderia. Difficile leggere diversamente lo «sbarco» in città, avvenuto ieri, di Gastone Parigi, candidato di An alle «europee». Crea infatti un po' di sconcerto vederselo attorniato da quello stesso Dressedi che poco più di una settimana prima aveva fatto da «testimonial» alla candidatura del triestino Sergio Giacomelli e ieri si è trovato a dare una mano allo «storico amico di Trieste», come si è autodefinito Parigi. A vigilare sul tutto c'era poi il neo-parlamentare e successore di Parigi a Roma, Roberto Menia.

Un altro segnale, dopo la virtuale sconfessione di Lucio Toth, pure presente con An nel Nord-Est? «Semplicemente - ha celiato Parigi - nessuno dei nostri 14 candidati nell'area può esercitare alcun diritto di esclu-



siva nei collegi. Giacomelli? Diciamo che ha dato prova di umiltà restringendo il suo potenziale di voto alla sola Trieste...». Interpellato in seguito, Giacomelli ha comunque evitato la polemica. «Parigi? Lasciategli fare la sua campagna elettorale...». Mi limito a ricordare, comunque, che nelle «europee» dell'89 io mi ero piazzato dietro a Fini, con 8000 voti, mentre Parigi ne aveva la metà, circa 4000, e sono gli stessi vertici regionali. Casula in testa, ad aver sollecitato gli elettori di An a votare per

cise senza colpa e i loro carnefici». Duro il commento di Parigi sulla politica estera italiana in sede comunitaria, che lui vorrebbe rivedere completamente. «Ha mortificato e danneggiato la nostra agricoltura - ha detto - e per 50 anni ha puntato solo a portare nei forzi svizzeri il malto dei politici corrotti, che hanno disonorato il nostro Paese». Il candidato ha anche tenuto a ricordare che un suo antico disegno di legge tese alla defiscalizzazione degli utili d'impresa reinvestiti nell'azienda per mantenere l'occupazione è al primo punto del programma del governo Berlusconi, e a ribadire la ricerca di giustizia per i triestini e dalmati che, è intervenuto Menia, potrebbe anche passare per la richiesta di revoca delle 20.000 pensioni d'oro, «spesso concesse agli infobatori».

f. b.

«IL PPI VERSO L'EUROPA»

Osimo, revisione O.K. senza pregiudiziali per la Slovenia nell'Ue



Si alla revisione del trattato di Osimo, ma nessuna pregiudiziale all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea; potenziamento del porto è ripescaggio dell'«off-shore»; collegamento più stretto tra Bruxelles e Roma e avvio di una politica comunitaria reale e su tutti i fronti come argine all'espansione tedesca. Sono questi alcuni dei punti di programma che i candidati alle europee del Ppi, il capoluogo per la circoscrizione Nord-Est Pierluigi Castagnetti, imprenditore trentino già stretto collaboratore di Martinazzoli, e Maria Stella Malafante, consigliere comunale, hanno illustrato ieri. All'incontro ha preso parte l'ex ministro degli Esteri Beniamino Andreatta che nel suo intervento ha confermato gli interessi triestini in ambito comunitario, in particolare modo sull'area centro danubiana.

«Ma questa aspirazione - ha detto Andreatta - cozza contro le posizioni assunte recentemente dal nostro governo in merito alla questione dell'ingresso della Slovenia in Europa». Osimo dunque si può rivedere, ma la cosa deve andare di pari passo con il riconoscimento di Lubiana, pena la definitiva scomparsa del Nord-Est e del suo epicentro, Trieste dal panorama comunitario. Su tematiche più generali l'intervento di Castagnetti che ha ribadito la limitatezza degli strumenti operativi a disposizione dei singoli parlamentari europei, ha rilevato il momento politico favorevole per il centro come freno tra gli estremismi di destra e di sinistra e ha sottolineato l'opportunità di armonizzare le difese dei paesi membri nella prospettiva di uno sviluppo della pace.

Maria Stella Malafante, una delle poche donne candidate a queste delegazioni nel nostro collegio (sono soltanto una ventina su poco più di 200), ha auspicato che accanto a un'Europa liberistica e unita, prenda piede anche una comunità dal volto umano, basata sui principi della solidarietà sociale. Entrando nel merito dell'emergenza occupazione, la candidata del Ppi ha fatto ampi riferimenti al libro bianco di Jacques Delors che al proposito indica precisi obiettivi (formazione professionale, riconoscimento dei titoli di studio) per abbattere il numero dei disoccupati. Parlando delle strutture portuali triestine, Malafante ha detto che in particolare il Porto vecchio deve prima di tutto essere completamente recuperato alla piena efficienza rinnovando strutture obsolete e in avanzato degrado.

Giovanni Longhi

LILLA'CARD LA TESSERA TUTTOFARE

Gioca la tua carta contro lo stress

Basta con le code chilometriche negli uffici per spuntare un certificato. Dimentica la caccia affannosa all'elettricista o al veterinario nelle giornate di festa. Da un colpo di spugna alle lunghe attese per le analisi mediche. E regalati finalmente un «tuttofare» per risolvere le mille incombendenze della routine quotidiana in pieno relax, senza muovere un passo da casa tua. La ricetta per sconfiggere lo stress, per risparmiare tempo ed energie è Lilla'card, la fidelity card messa a punto dalla società Televita.

La tessera personalizzata blu-oro, simile in tutto a una carta di credito, è una vera bacchetta magica per sbrigare in un batter d'occhio le grandi e le piccole emergenze di tutti i giorni. Una gomma a terra? Una baby sitter fidata all'ultimo momento? Un allagamento domestico? Un consulto medico immediato? Niente paura. Per i titolari di Lilla'card è sufficiente una telefonata. E nel

giro di pochi minuti lo staff specializzato della centrale operativa attiva 24 ore su 24 provvede a inviare sul posto la persona giusta. Lilla'card di Televita, la società attiva sul territorio regionale fin dall'86 con innovativi sistemi tecnici e telematici, è infatti una tessera associativa che garantisce agli utenti un'assistenza costante nel tempo mediante un ampio ventaglio di servizi. Lilla'card copre le più svariate esigenze di carattere sanitario. Provvede alla consegna a domicilio dei farmaci e dei referti delle analisi. Grazie alle convenzioni

Lilla
è un servizio di
televita
TRIESTE - Piazza S. Giovanni 6
Tel. 661000

con le associazioni mediche, locali fornisce una consulenza sanitaria telefonica 24 ore su 24 oltre ad un'assistenza in pronto intervento e garantisce procedure rapidissime per l'effettuazione di visite, analisi e ricoveri in cliniche private. Ma Lilla'card è anche il factotum delle piccole emergenze domestiche. Basta una telefonata per scovare in qualsiasi momento del giorno o della notte un elettricista, un installatore, un veterinario, una baby sitter o una colf, per ottenere l'intervento del «car service» per farsi recapitare a casa certificati di ogni tipo, per dattilografare o tradurre testi o per farsi aprire la porta dell'appartamento se vi siete chiusi fuori.

Quanto costa la bacchetta magica? Gli operatori di Televita vi forniranno il tariffario dettagliato. Ma il prezzo della tranquillità, ve lo anticipiamo fin d'ora, è basso davvero: un mese costa più o meno come una rivista.

DISSAPORI FRA LA PICCIONI E TANFANI PER LE DENOMINAZIONI BILINGUI

Sullo sloveno la Lega si slega

Oggi la Lista Pannella protesta davanti la Rai

Lista Pannella in difesa del neo-presidente della Commissione di vigilanza Rai Marco Taradash. Stamani, alle 11.30, si terrà una manifestazione davanti alla Rai in via Fabio Severo contro quella che viene definita «la perdurante gestione partitocratica e antidemocratica della concessione del servizio pubblico». Durante l'iniziativa, che si svolge contemporaneamente ad altre davanti a tutte le sedi regionali della Rai, sarà fornita la documentazione presentata al Procuratore della repubblica di Roma sulla gestione definita «scandalosa» che la concessione del servizio pubblico ha fatto della campagna elettorale per le elezioni europee. Tutto ciò, dice una nota, grazie alla legge che disciplina le campagne elettorali sui mass media che «impone il bavaglio a tutte le formazioni politiche che non possono permettersi gli unici spazi messi a disposizione dalle Tv private a pagamento».

Il caso Duino - Aurisina sembra avere ormai spaccato la Lega Nord. Da un lato ci sarebbe infatti la posizione più aperta nei confronti dei problemi della minoranza slovena, attorno alla quale lavorerebbe il consigliere regionale Anna Piccioni. Dall'altra ci sarebbe invece quella del segretario del «Carroccio» triestino, Roberto Tanfani, collega della Piccioni nell'assemblea del Friuli - Venezia Giulia. Dopo le polemiche dei giorni scorsi in merito alla denominazione bilingue, nello statuto del Comune di Duino - Aurisina, per il Villaggio del Pescatore e Borgo San Mauro, il segretario Tanfani aveva

praticamente «scomunicato» l'azione del consigliere locale Carli. Il nodo della minoranza starebbe insomma dividendo i vertici della Lega. La Piccioni all'interno della sua azione politica avrebbe fra l'altro avuto contatti con rappresentanti del governo sloveno. In una nota il professor Pierpaolo Sancin osserva in sostanza che quanto si scrive sulle teoriche fratture nella Lega sono tutte invenzioni. Ma, stando ai soliti bene informati, il clima nel «Carroccio» nostrano non sarebbe dei migliori, in particolare dopo l'espulsione dei tre consiglieri comunali.

L'INIZIATIVA DELLE DONNE ELETTRICI IN VISTA DEL VOTO DEL 12 GIUGNO

«Sportello per l'Europa»: gli appuntamenti

Ha subito riscontrato successo il servizio messo a disposizione dall'Ande, l'Associazione nazionale donne elettrici. Nel suo «Sportello per l'Europa» di via del Teatro 1, all'angolo di piazza Verdi, i cittadini si possono confrontare quotidianamente con i candidati alle «europee» del 12 giugno prossimo. Dopo l'avvocato Sampietro della Lega Nord, di scena ieri, oggi alle 17 sarà il turno di Giorgio Rossetti del Pds. Tre gli appuntamenti di domani: alle 11 sarà presente Elio Rogati di Forza Ita-

lia, seguito nel pomeriggio dal generale Caligaris di Forza Italia e da Michele Franco Celani della Lega Nord. Giovedì 9 sono previsti altri due appuntamenti: al mattino alle 10.30 con Marco Buzziolo della Lega Nord e nel pomeriggio alle 15.30 con Giancarlo Ligabue di Forza Italia, che terrà una conversazione sul tema «Eva, la prima ecologa». Chiudono il lotto, venerdì 10, Maria Stella Malafante del Ppi (al mattino alle 11) e, in orario ancora da definire, Gianfranco Dell'Alba della Lista Pannella.



IN BREVE

Luccio: «Attenzione a Forza Italia e alla demagogia»

Il professor Riccardo Luccio, candidato di Rifondazione comunista al Parlamento europeo, ha ricordato le premesse pre elettorali di Forza Italia, relative alla riduzione delle aliquote Irpef ad un unico scaglione del 30 per cento. «Oggi a due mesi dalle elezioni - continua il professor Luccio - il ministro Tronchetti sta varando una legge fiscale completamente diversa: è evidente che c'è stato un raggio demagogico». Questo pomeriggio dalle 16 alle 19, in via delle Torri, a cura del Circolo di centro città di Rifondazione comunista, si raccoglieranno firme per il referendum abrogativo della legge Mammi.

Caligaris: il problema dell'off-shore si risolve con europarlamentari leali

«Ho ancora nelle orecchie certe trionfali dichiarazioni dell'allora ministro degli esteri, Beniamino Andreatta, che sullo sbocco dell'off - shore ha costruito l'intera campagna elettorale, sbloccando un bel nulla - afferma il generale Luigi Caligaris, candidato di Forza Italia alle elezioni europee in calendario domenica - e sono convinto che il primo compito dei nuovi parlamentari europei italiani sarà quello di presentarsi come interlocutori leali e puliti». L'Italia a quanto mi risulta - continua in una nota Caligaris - è considerata in seno all'Unione europea un componente poco affidabile perché è il più lento a recepire le direttive comunitarie e il più veloce a violarle, appena recepite, ci vorrà dunque una nuova lealtà per controbattere alle contestazioni dei Paesi che ancora non accettano l'off - shore triestino, convincendoli che le agevolazioni previste vanno a beneficio della cooperazione con l'Est dell'intera Unione europea». «Starà comunque a Trieste e alla Regione - conclude Caligaris - riempire l'off - shore di contenuti, affinché non rimanga un centro elitario di limitate operazioni telematiche».

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE
PER CESSIONE
CALZATURE
ESTIVE
E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

LE PREFERENZE DEI TRIESTINI IN UN SONDAGGIO SUGLI ORARI DEI NEGOZI

Aperti, ma non di domenica

L'esigenza principale è quella di poter acquistare generi alimentari nell'intero arco della giornata

Registrati i pareri di 850 utenti, 450 operatori del settore e 420 dipendenti del terziario. Soltanto una piccola parte degli intervistati chiede un generico ampliamento degli orari di apertura degli esercizi commerciali. I risultati del monitoraggio saranno consegnati al sindaco, alla giunta e all'assessorato regionale per il commercio.

Ampliamento sì, ma «intelligente» e limitato al settore alimentare. E' questa la risposta data dai triestini all'indagine svolta, su incarico dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, dallo studio Arzioni, sul problema degli orari dei negozi.

Il monitoraggio, basato sulle risposte date da 850 persone (150 dei quali turisti stranieri), da 450 operatori del settore e da 420 dipendenti del terziario, presenta una radiografia che sostanzialmente colloca la città in una dimensione «tradizionalista».

Sono pochissimi infatti (poco più del 6% degli intervistati) i triestini che chiedono l'apertura alla domenica e nei giorni festivi o nelle giornate dedicate al riposo settimanale (lunedì e mercoledì).

La stragrande maggioranza (un intervistato su tre) «punta» invece a poter soddisfare meglio le esigenze quotidiane, cioè a poter fare la classica «spesa» anche durante l'ora di pranzo (soprattutto d'inverno) e alla sera (d'estate). Si tratta di una necessità dettata dalle abitudini consolidate negli ultimi anni, in conseguenza dell'oramai diffuso impegno lavorativo delle donne.

In sostanza, in una famiglia nella quale lavorano tutti i componenti adulti, che spesso hanno a disposizione solo una breve sosta per il pranzo, diventa indispensabile poter trovare aperti i negozi di prodotti alimentari anche nella fascia meridiana della giornata, che d'estate, per unire magari l'utile della «spesa» al «dilettevole»

della passeggiata al fresco, può trasformarsi in quella serale.

Il tutto senza chiedere l'ampliamento degli orari di apertura, ritenuto sufficiente nella sua dimensione attuale.

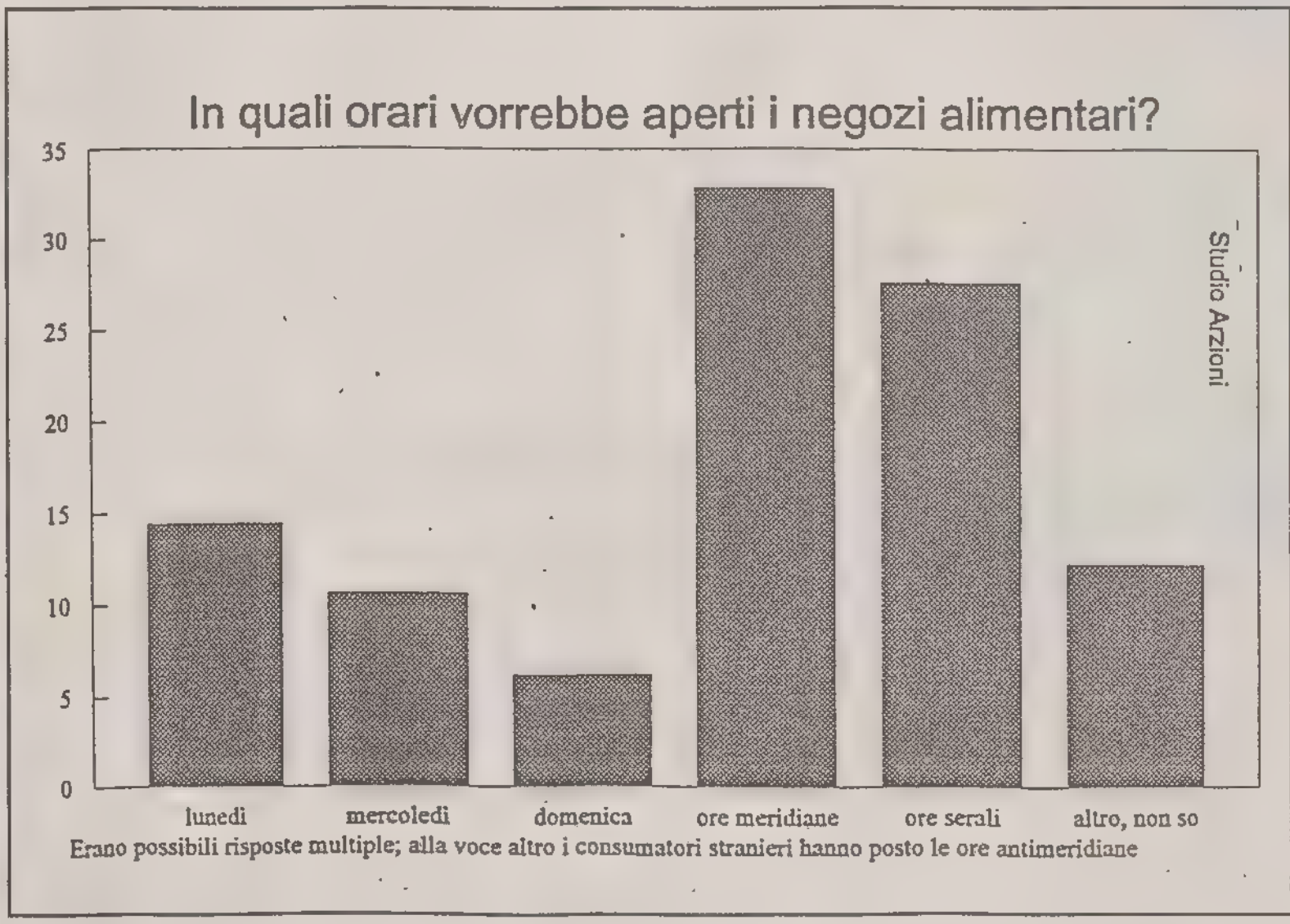
«Sono dati che in gran parte corrispondono alle nostre previsioni - afferma il presidente dei dettaglianti triestini, Umberto Dorigo - e che trovano d'accordo la maggioranza degli operatori del comparto (il 34% degli intervistati fra i commercianti vorrebbe il mantenimento dell'orario attuale, anche se diversamente distribuito durante la giornata, ndr).

«Un meccanismo che trova molte adesioni all'interno della categoria - aggiunge - è quello delle rotazioni, perché per la clientela la necessità primaria è quella di avere a disposizione almeno un esercizio per ogni tipologia commerciale. In ogni caso - conclude - qualsiasi decisione, a nostro avviso, dovrebbe essere presa soltanto dopo avere sperimentato le diverse soluzioni in un periodo di prova di novanta giorni, previsto dalla legge n.37 del 1989».

All'interno del comparto esistono poi delle differenze più dettagliate: le imprese individuali non vedono naturalmente di buon occhio le estensioni dell'orario, e lo stesso discorso vale per gli operatori della periferia, che godono di una clientela consolidata, abituata agli orari attuali.

Copia dello studio verrà consegnata al sindaco e alla giunta comunale e all'assessorato regionale per il commercio.

U. Sa.



LA PROPOSTA DELLA LEGA NORD

«All'Usl solo infermieri italiani»

Nel mirino i paramedici extracomunitari ritenuti poco preparati sul piano professionale



La questione degli infermieri extracomunitari va rivista. I paramedici sloveni e croati sono entrati negli ospedali triestini come infermieri professionali. Ma nella grande maggioranza dei casi non dispongono di un titolo adeguato ai canoni europei.

«Sono tecnici sanitari che hanno ottenuto l'equiparazione del loro diploma sull'onda dell'emergenza infermieristica. Adesso, cessata l'emergenza, la loro posizione deve essere riconsiderata».

Ad auspicare una tempestiva revisione delle qualifiche del personale extracomunitario in forza all'Usl e nelle case di cura private è un'interrogazione rivolta alla giunta regionale dai consi-

glieri della Lega Nord Anna Piccioni, Paolo Polidori e Roberto Tanfani.

«Solo una piccola parte dei 120 sloveni e croati assunti dall'Usl come infermieri professionali dispone effettivamente di tale qualifica - spiega il segretario organizzativo della sezione triestina della Lega Nord, Alessandro Gardossi - i più sono invece in possesso del solo titolo di tecnico sanitario, che richiede due anni di studi in meno e un tirocinio pratico più contenuto».

«Questi operatori - prosegue Gardossi - hanno ottenuto l'equiparazione dei titoli, nonostante un curriculum inadeguato, in tempi in cui la mancanza di infermieri era gravissima».

Ma ora le condizioni sono cambiate: la disoccupazione incombe sui neodiplomati italiani ed è giunto il momento di rivedere le regole del gioco».

Anche perché, sottolinea una nota del Carroccio, c'è anche un altro problema: si assiste infatti a una «fuga di capitali all'estero, grazie al pendolarismo di questi extracomunitari con la zona del litorale di Slovenia e Croazia».

Sulla presunta leggerezza ministeriale in materia di diplomati extracomunitari, Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl, nutre però parecchi dubbi. «Sull'equiparazione - ricorda - il ministero ha dimostrato un atteggiamento fiscale. Tanto che

l'assunzione degli sloveni e dei croati ha richiesto un notevole impegno da parte dell'Usl triestina».

«Gli infermieri extracomunitari - prosegue Zigrino - si sono in ogni caso rivelati all'altezza del loro compito, sia sotto il profilo professionale che sul versante umano».

«L'Usl - afferma Zigrino - non intende però privilegiarli rispetto ai cittadini italiani. Ma al momento attuale la carenza infermieristica è tutt'altro che risolta. E difficilmente si potranno coprire tutti i posti vacanti negli ospedali con i nuovi diplomati. Anche se scattasse una deroga al recente blocco delle assunzioni».

Daniela Gross

ALLA LIBRERIA «MINERVA»

Dibattito sul Maggiore



La ristrutturazione dell'Ospedale maggiore, tema ripetutamente affrontato nel corso degli ultimi mesi, costituirà nuovamente oggi argomento di dibattito, nel corso dell'incontro organizzato dalla rivista «Lettere triestine», nella sede della libreria Minerva in via San Nicolò 20 (inizio alle 18).

Alla parte istituzionale del convegno interverranno l'assessore regionale alla Sanità Giorgio Mattassi e l'assessore comunale all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto, successivamente prenderanno la parola, per integrare il dibattito, Franco Panizon, Fulvio Camerini, Diana De Rosa e Gigetta Semerani.

VESNA RENCELJ
 Apre il suo atelier di acconciatura
UNIQUE®
MARTEDÌ 7 GIUGNO 1994
IN VIA SAN FRANCESCO 18
 ed invita clienti, amici e colleghi
 per un brindisi bene augurante
 a partire dalle ore 19.00
 Atelier Unique è una realizzazione **Maletti** per
Cosulich Coiffure Service
UNIQUE®
 L'ARTISTE DE LA COIFFURE

IN PRETURA

Si conclude in carcere la festa troppo «allegra» dell'addio al celibato

Ebbe un infausto epilogo una festa d'addio al celibato cui aveva partecipato il 25 luglio del '91 Mauro Troha, 35 anni, via D'Alviano 70, che si concluse con il suo rinvio a giudizio per furto e guida di uno scooter in stato di ebbrezza. Difeso dall'avv. Gabriella Frezza, è stato condannato dal pretore Mania Salva, p. m. Riccardo Seibold, a cinque mesi di reclusione, 50 mila di multa, 5 giorni di arresto e 100 mila di ammenda. Nel cuore di quella notte, Mauro Zaffarini, che si stava godendo il fresco sul poggolo di casa, lo vide scavalcare, dopo avere controllato le auto in sosta, il recinto del giardino di Nevio Bologna, via Costalunga 189 e giustamente chiamò il 113. Sul posto accorse l'agente Paolo Ragazzi ma Troha, lesto più del vento, era riuscito intanto ad arraffare biancheria assortita, una tuta ed altro stesi ad asciugare e dal camper della vicina Ariella Del Ben, via Paisiello 16, a prelevare due sacchi a pelo. I poliziotti lo incrociarono dalle parti del cimitero di Sant'Anna in sella alla sua vespa, sulla quale aveva caricato due borse con la refurtiva. Era allegro - disse - perché reduce da un addio al celibato.

Condannato il giordano che fuggì con il «gel» dal supermarket

Nel pomeriggio del 17 dicembre del '92 il giordano Mohamed El Kriaish, 25 anni, entrò nel supermarket Pam dei Campi Elisi e, ritenendosi non visto, arraffò una confezione di gel, se la cacciò sotto il giubbotto e cercò di guadagnare l'uscita, ma venne fermato dal vigilante Carlo Testa. Riuscì a svincolarsi e a fuggire nel vicino deposito dei bus, dove fu bloccato dall'assistente di polizia Cucumazzo. In contumacia è stato condannato per furto a 435 mila di multa con i benefici.

Simula il furto di quattro polizie e poi le vende fingendosi epilettica

Non fu un'idea geniale quella che attraverso il 7 luglio del '92 la testa di Raffaella Fumis, 23 anni, via Valmadrera 45, e la spinse a denunciare lo smarrimento di 4 polizze del Monte Pegni. In realtà ne aveva rifilata una a Riccardo Lestuzzi, via Settefontane 17 (attualmente detenuto) e due al cabaretista Luciano Bronzi e alla sua Bronzi, gli confidò di soffrire di epilessia, di non avere il denaro per acquistarsi i farmaci, lo pregò di comperare la polizza cosa che, in buona fede, egli fece. La quarperito dal brigadiere dei carabinieri Zanelli che durante una perquisizione nella casa di Lestuzzi trovò qualche moneta d'oro e l'altro gli spiegò che il 13 luglio lo aveva riscattato al Monte di Pietà. Per simulazione di reato, la Fumis, che era difesa dall'avv. Guido Fabbretti, è stata condannata a otto mesi di reclusione, convertiti in altrettanti di libertà controllata con i benefici di legge.

Miranda Rotteri

ERRORE PROFESSIONALE

Citato in Tribunale l'ortopedico che fallì l'intervento al piede

Aveva un fastidioso dolore al piede. Per eliminarlo si è sottoposto a un intervento chirurgico eseguito in una clinica privata triestina. La situazione è peggiorata, tant'è che l'ortopedico è intervenuto altre due volte. Ma non è servito a nulla. Anzi la situazione si è di gran lunga aggravata finché la paziente non si è rivolta all'ospedale di Palmanova. Una struttura pubblica.

Ora la signora Elvia Causi cammina ancora con difficoltà, perché non è stato possibile riparare del tutto all'errore della prima operazione. Per questo la protagonista di questa ennesima storia di malasanità si è rivolta all'avvocato Gabrio Abeatici e ha citato per danni in Tribunale il medico Antonio Pistan, l'ortopedico che l'aveva operata a Trieste. Ieri il perito nominato dal giudice ha confermato l'errore del medico.

«Si è individuato un errore nella scelta del trattamento chirurgico eseguito nel novembre del 1991. Le sequenze radiologiche consentono di affermare che il dottor Pistan ha sbagliato quando ha fatto l'accorciamento isolato del terzo metatarsale» ha scritto nella sua perizia il professor Bruno Altamura, professore ordinario di medicina legale alla nostra università.

«Il danno imputabile all'errata scelta terapeutica è dunque consistito

nel non aver eliminato l'infiammazione al metatarso che si è anzi andata progressivamente accentuando, e nell'aver reso necessario l'intervento demolitore di riallineamento del metatarso».

Fin qui la perizia. I giudici dovranno ora quantificare in termini monetari l'entità del danno subito dalla signora Elvia Causi. «Non solo ho speso una ventina di milioni ma ho anche sopportato tantissime sofferenze. Tutt'ora non riesco a camminare per più di una decina di minuti. Poi devo fermarmi perché il dolore diventa insopportabile. Nemmeno un miliardo potrebbe ridarmi ciò che mi è stato tolto. Ho poco più di 55 anni e non posso più camminare in montagna, ballare, muovermi come l'altra gente. Ma la legge italiana non prevede risarcimenti miliardari. Qualche decina di milioni è via, anche se l'errore è stato provato».

La parola adesso passerà ai giudici. La prossima udienza è fissata per novembre. Oltre ai legali del medico dovrebbero essere presenti quelli delle Assicurazioni Generali e della Carnica Assicurazioni. La polizza sottoscritta dal dottor Pistan è stata però rescissa e non si comprende in quale modo l'asserito danno potrà essere risarcito. «Il contratto assicurativo è stato rescisso» ha scritto per le «Generali» l'avvocato Paolo Polucci nella sua prima memoria difensiva.

19 Fiesta

con Airbag di serie fino al 22 giugno

Modello	Interruttore antincendio	Barre antisfondamento	Vetri elettrici	Chiusura centralizzata	Airbag passeggero	Vernice metallizzata	Paraurti in tinta	Radio	Servo sterzo	Prezzo listino	Nostro prezzo
3 Fiesta 1.3 Cayman 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.060.000	L. 15.300.000
2 Fiesta 1.3 Cayman 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.585.000	L. 15.800.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.800.000	L. 16.000.000
1 Fiesta 1.3 Newport 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.200.000	L. 15.500.000
1 Fiesta 1.3 Newport 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.375.000	L. 15.600.000
2 Fiesta 1.3 Newport 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 17.725.000	L. 15.950.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.010.000	L. 16.200.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.535.000	L. 16.700.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.750.000	L. 16.900.000
1 Fiesta 1.3 Cayman 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 19.275.000	L. 17.350.000
2 Fiesta 1.3 Newport 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.150.000	L. 16.300.000
1 Fiesta 1.3 Newport 5p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 18.750.000	L. 16.900.000
1 Fiesta 1.3 Ghia Clima 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 20.290.000	L. 18.350.000
1 Fiesta 1.3 Ghia Clima 3p.	•	•	•	•	•	•	•	•	•	L. 20.375.000	L. 18.400.000

la Concessionaria

TRIESTE

via Caboto, 24 tel. 3898111 via Giacinti, 2 tel. 411950

PREZZO BLOCCATO FINO ALLA CONSEGNA

ALLA VIGILIA DEL TERMINE DELLE LEZIONI I SINDACATI TRACCIA UN BILANCIO DEL '93/94

Scuola, un anno di problemi

Poche luci e molte ombre nel panorama locale - I docenti attendono il rinnovo del contratto scaduto nel '90

ELEMENTARI
Tempo pieno, nuove classi: i genitori insistono



La risposta definitiva da Roma non è ancora arrivata, ma i genitori non rinunciano a portare avanti le loro richieste. Riunioni settimanali, fax agli uffici ministeriali, interessamento dei parlamentari locali: sul tappeto la questione delle tre nuove classi elementari a tempo pieno che occorrerebbe istituire in città per soddisfare tutte le domande.

Ieri, alla Duca D'Aosta si è tenuta l'ennesima riunione del Comitato costituitosi fra le famiglie interessate dal problema: erano presenti anche alcuni genitori delle altre due scuole - la Pitoni e la Gasparis - nelle quali l'eccedenza delle richieste è tale da non poter essere risolta col numero di classi già esistenti. Di risposte concrete, come si è detto, non ce ne sono: l'incontro è servito sostanzialmente per fare il punto della situazione. In quest'ultimo periodo infatti il Comitato si è attivato presso le autorità locali e nazionali. Il prefetto Luciano Cannarozzo ha inviato in merito alla questione un telegramma al ministro, mentre il sindaco Ily ha risposto alla lettera dei genitori annunciando la disponibilità del Comune a reperire i fondi necessari all'attivazione degli ulteriori servizi. Il Comitato ha bussato anche alla porta del ministro per la Famiglia e gli affari sociali Antonio Guadagni, che a sua volta ha contattato D'Onofrio, titolare della Pubblica Istruzione.

Solo un intervento politico, infatti, potrebbe risolvere la situazione. E a D'Onofrio si rivolgerà anche l'onorevole Gualberto Nicolini, nel corso di un incontro che dovrebbe svolgersi domani. Intanto, il Comitato ha chiesto appoggio anche alla Curia: oggi i genitori saranno ricevuti dal vicario monsignor Ragazzoni, che ha già dato la propria disponibilità a sostenere l'apertura delle tre nuove classi. I sindacati confederali, da parte loro, già qualche settimana fa sono intervenuti sulla questione con un documento unitario inviato al prefetto, al provveditore, al sindaco e ai parlamentari cittadini.

Un anno di «occasioni perse». Un anno in cui «non è cambiato nulla». Un anno in cui si è continuato a non pensare alla scuola come a un sistema formativo sul quale puntare per lo sviluppo sociale ed economico del paese. Non è certo positivo il bilancio che i sindacati confederali tracciano alla vigilia del termine delle lezioni del '93/94. Un bilancio riferito alla situazione locale, naturalmente, ma inquadrato in un contesto che fa prevedere a Graziano Pococco, segretario Uil scuola, «un altro autunno caldo». Gli insegnanti continuano a lavorare a contratto scaduto alla fine del '90, la prima quota dell'indennità di vacanza contrattuale (quella aggiunta alla busta paga in attesa del rinnovo) dovrebbe essere pagata, se tutto va bene, appena questo mese.

Il governo è atteso al varco: si tratta di analizzare le prime mosse che

indicheranno la direzione presa da Roma nei confronti della scuola. Una scuola nella quale si stanno introducendo i concetti di autonomia e di parificazione con l'istituzione privata. Una scuola nella quale il prossimo anno entreranno definitivamente alle elementari e alle medie i nuovi sistemi di valutazione, le nuove pagelle: con il rischio, sottolinea Gianfranco Comel del Sinascol, che ancora una volta il nuovo venga penalizzato dall'assenza di una mancata informazione delle famiglie.

E poi si profila la riforma dei decreti delegati, sui quali il giudizio dei sindacati è comunque negativo: perché, osserva Antonio Rodriguez, segretario Uil scuola, «i docenti sono stati sottoposti negli anni a una progressiva burocratizzazione che impedisce loro di concentrarsi sul lavoro». Il tutto, fa notare il segretario Snals Giu-

seppe Ughi, in uno Stato che nell'ultimo quadriennio ha ridotto di quasi un punto percentuale - dal 3,2 al 2,3% - le risorse del prodotto interno lordo destinate alla scuola.

Fin qui il quadro generale. Nel quale si inseriscono i temi locali. L'edilizia, innanzitutto. «Aspetto una risposta precisa da parte del Co-

mune su questo problema», attacca Ughi. Nel bilancio '93 risultano stanziati parecchi miliardi per gli interventi sugli stabili: ma a molti di quei lavori non è neppure stato dato il via. Ci troviamo di fronte a stanziamenti, per così dire, politici, cioè indicati con una speranza di risoluzione? Oppure si tratta di fondi reali, già

a disposizione?». Insomma, la domanda è: «La scuola è entrata davvero a pieno titolo nelle attenzioni della città?». Il pericolo, continua Ughi, è che anche il monitoraggio edilizio avviato dall'ente locale in collaborazione con l'Università non sia altro che un paravento dietro il quale nascondersi per non risolvere i problemi contingenti.

Da parte loro i confederali sottolineano come continui a mancare negli enti locali la volontà di affrontare seriamente il problema della razionalizzazione, «fondamentale», dice Rodriguez, per garantire tanto la continuità didattica all'utenza quanto la garanzia dei posti di lavoro. Ed esprimono perplessità anche in merito all'utilizzo - che il provveditore auspica realizzato già dal prossimo anno - dei pensionati: «Se le attività integrative che il personale in quiescenza

può gestire sono indispensabili, osserva Comel, allora si tratta di un risparmio illegittimo sulla spesa pubblica. Altrimenti siamo nel solito campo della libera iniziativa. Il vero problema è che non esiste una pianificazione delle attività al di fuori del puro insegnamento».

Pollice verso su tutto il fronte della scuola, allora? «Gli insegnanti, conclude Ughi, hanno lavorato con impegno e serietà. Non va dimenticata la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti, che avvia un confronto più sereno coi docenti. Il provveditore ha superato la logica matematica imposta da Roma aggirando i pericoli del decreto tagliaclassi e del piano di razionalizzazione. Sarebbe bello che la scuola non fosse più collegata a ragionamenti da contabile, per essere valutata nella sua complessità».

Paola Bolis

Domani l'ultimo giorno, poi gli esami finali

Si chiude domani l'anno scolastico. Sempre entro domani, come prevede la circolare ministeriale, saranno affissi agli albi i risultati degli scrutini finali, anticipati rispetto al calendario previsto per non interferire con lo svolgimento delle europee di domenica. Per le elementari e le medie l'inizio degli esami di fine ciclo è previsto il 16 giugno: le prove e le valutazioni dovranno concludersi entro il 30. Per i maturandi, l'appuntamento con la prima prova scritta - italiana - è fissato al 22 giugno.

Campo: «Enti locali, migliorati i rapporti»

«Stando a quanto ha detto il ministro D'Onofrio, il governo non è affatto orientato a operare per un impoverimento della scuola pubblica. Insomma, mi auguro che l'istituzione statale non abbini al suo ruolo trainante: ma le si dovrà dare la possibilità di competere. Credo che ce la faremo, anche se ho delle perplessità: sui buoni-scuola, ad esempio, o sulla parificazione».

Le parole che il provveditore Vito Campo spende a proposito del futuro della scuola italiana, naturalmente, sono dettate da una prudente attesa. E intanto, a livello locale quello che si chiude è un anno segnato da qualche novità. A cominciare, sottolinea Campo, dal rapporto con gli enti locali. Un rapporto che, nell'ambito di una situazione edilizia tuttora carente, il provveditore definisce «notevolmente migliorata».



«Ora abbiamo un interlocutore per i nostri problemi»

to. L'atteggiamento nei confronti della scuola è cambiato. In precedenza non trovavo interlocutori cui esporre i problemi: adesso ci sono, e ben definiti. Ma a questo punto mi aspetto che gli enti locali - e penso soprattutto al Comune di Trieste - facciano precise scelte in sede di bilancio per dimostrare la dichiarata volontà di cambiare le cose».

Cose che, precisa subito Campo, dovranno mutare anche all'interno delle aule: i docenti sono chiamati a fare la loro parte, applicando quella

Carta degli studenti che presuppone la disponibilità degli insegnanti a un nuovo dialogo fondato sulla consapevolezza dei diritti dei loro alunni. «Il nostro è un messaggio forte dettato da uno spirito di collaborazione: chi non lo recepisce andrebbe decisamente controcorrente. Basta ricordare che i principi della Carta trovano conferma nella stessa legislazione: trasparenza, nuovo sistema di valutazione, revisione degli organi collegiali».

Infine, fra i tanti, il nodo della riforma elemen-

tare. «Ho già segnalato al Comune le carenze strutturali e di servizi indicate dai circoli per motivare i mancati rientri, e spero che l'ente locale provveda ad eliminarle. Ma in fondo, quello che manca è la volontà generale di applicare la legge».

Campo respinge le accuse che i sindacati gli rivolgono sulla disinformazione nei confronti delle famiglie in merito agli scopi della riforma. «E' un discorso che si poteva fare in passato, non certo oggi. Diciamo piuttosto che si preferisce utilizzare i pomeriggi per impegnare i bambini in altre attività. Chi ha i soldi, per esempio, può far studiare le lingue ai figli in un istituto privato. Ma gli altri, quelli che non se lo possono permettere? Se le cose non cambieranno, si continuerà ad abbattere ai principi di solidarietà sociale cui la riforma si è ispirata».

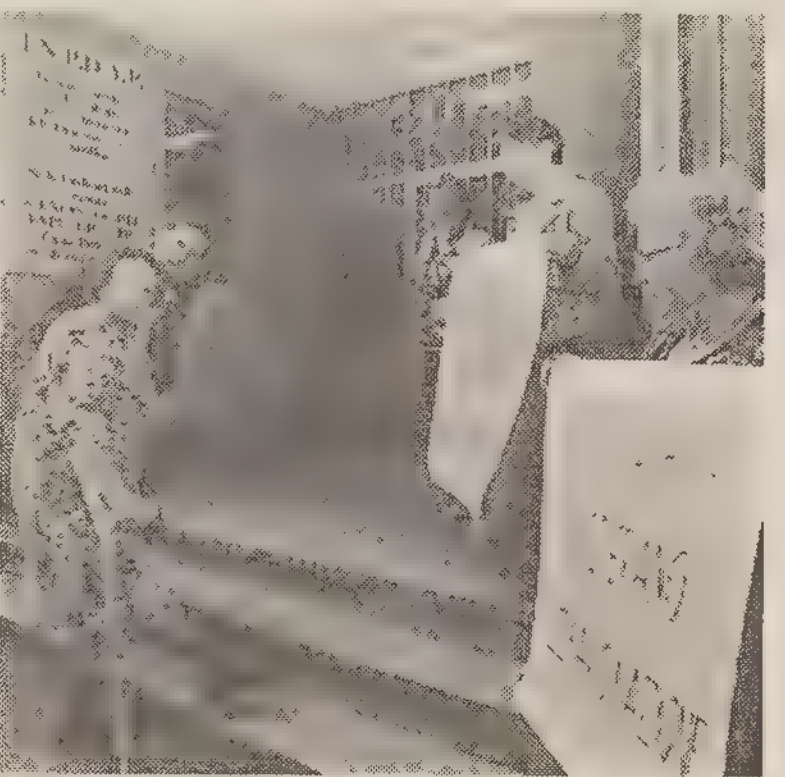
p.b.



MOVIMENTO DONNE CONTRO L'INAGIBILITÀ DELLE STRUTTURE (NON SOLO) USL AI DISABILI

Barriere architettoniche sulla sanità

«Se le leggi non verranno applicate - dice Lori Gambassini - ricorremo alla magistratura»



La mobilitazione del Movimento donne ha preso il via davanti al poliambulatorio di via Ghiberti. (foto Sterle)

«Per i disabili questi scalini sono una montagna». «Questi scalini esasperano l'emarginazione». «Trieste città civile deve abbattere le barriere architettoniche». Sulla «montagna» di cui sopra separa infatti il portone della strada, mentre all'interno l'ascensore di dimensioni limitate non riesce a ospitare le carrozzelle degli handicappati.

Quello di via Ghiberti non è però l'unico esempio di sanità inaccessibile. Accanto al caso dell'ufficio ex Saub che serve una buona fetta del centro cittadino figura un altro edificio, fra cui il poliambulatorio di via Nordio, quello di via Puccini e la sede del-

logico e un consultorio pediatrico. Un palazzo in cui l'accesso per i disabili ma anche per i bimbi in carrozzina è quanto mai difficoltoso. Una rampa di tre scalini (la «montagna» di cui sopra) separa infatti il portone della strada, mentre all'interno l'ascensore di dimensioni limitate non riesce a ospitare le carrozzelle degli handicappati.

Quello di via Ghiberti non è però l'unico esempio di sanità inaccessibile. Accanto al caso dell'ufficio ex Saub che serve una buona fetta del centro cittadino figura un altro edificio, fra cui il poliambulatorio di via Nordio, quello di via Puccini e la sede del-

l'Unità sanitaria locale di via Farneto che (quasi un paradosso) ospita fra gli altri servizi anche la Commissione invalidi civili.

In base ai dati forniti dall'Anglat, l'associazione nazionale guida legislativa handicappati trasporti, ben il 69,7 per cento delle strutture sanitarie della nostra città è inagibile alle persone in carrozzella mentre il 13,9 per cento degli edifici risulta di accessibilità difficoltosa. «Questo significa - afferma Lori Gambassini - che a sette anni dall'entrata in vigore della legge che prevedeva l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'83,6 per cento degli ambulatori, delle

case di cura, dei centri d'igiene mentale e dei servizi amministrativi dell'Usl triestina non si è ancora provveduto alla loro rimozione. E questo malgrado la legge quadro sull'handicap pone scadenze precise per il varo di norme urbanistiche in merito e prescrive norme severe per gli inadempienti».

«Il Movimento donne Trieste - conclude Lori Gambassini - chiede che la normativa sulle barriere architettoniche venga applicata tempestivamente negli edifici, negli spazi urbani e nei mezzi di trasporto pubblico. Altrimenti non esiteremo a ricorrere alla magistratura».

d.g.

IN POCHE RIGHE

Benzina agevolata subito tutti in fila (Servola protesta)



Benzina agevolata, cominciata ieri la distribuzione dei buoni della camera di commercio: continuerà al 24 giugno. Si tratta del saldo dopo la prima distribuzione: 170 litri in tutto.

E come al solito sono cominciate le solite code ai vari centri civici. Il ritiro è un documento di identificazione valido. Può essere fatta l'operazione anche per terzi, enti e istituzioni all'Azienda speciale benzina agevolata in via Valdirivo.

Il consiglio circoscrizionale di Servola Chiarbola e Valmaura Borgo San Sergio in una nota ha espresso la sua più «ferma disapprovazione» per il dirottamento all'ippodromo di Montebello degli utenti che avrebbero dovuto ritirare i buoni in via del Ronchetto costringendoli a «non indifferenti disagi» per la lontananza e per la difficoltà di servizio di trasporto.

L'ente camerale ricorda che per il ritiro dei buoni è necessario esibire l'originale del libretto di circolazione o il foglio provvisorio e un documento di identificazione valido. Può essere fatta l'operazione anche per terzi, con una delega, con i documenti della vettura del delegante e un documento di identità, sempre di quest'ultimo.

Quest'anno in Fiera di scena il pane «tipico» specialità locali, di Vienna, Como e Bergamo

Anche quest'anno l'Associazione dei panificatori sarà presente alla Fiera di Trieste, dal 17 al 23 giugno, con un proprio stand. L'iniziativa di fare pane in Fiera, lanciata nel 1993 con lo scopo di mostrare ai triestini come viene prodotto il pane artigianale, ha avuto infatti tale successo da convincere i panificatori non solo a riproporla ma anche a darle nuovi e più interessanti contenuti. L'edizione '94 vedrà numerose iniziative fare da cornice al panificio in cui si alterneranno i panificatori triestini nelle dimostrazioni e nella produzione di pane. L'intenzione è quella di proporre ai visitatori anche metodi di panificazione e prodotti diversi dai nostri. Sono state invitate le scuole di panificazione di Como, Vienna e Bergamo che in giornate distinte produrranno i pani tipici della loro zona di provenienza.

Bus, dal 9 giugno (chiusura delle scuole) partono i nuovi orari del «servizio estivo»

L'Azienda consorziale trasporti comunica in una nota che, a partire da giovedì 9 giugno in concomitanza con la chiusura delle scuole entrerà in vigore il «servizio estivo 1994». Come ogni anno negli uffici aziendali di via D'Alviano 15 e di via San Gillo 99, saranno a disposizione degli utenti i nuovi orari delle linee.

Domani si festeggiano i 180 anni dell'Arma: alla Roretto le massime autorità cittadine

Domani, mercoledì 8 giugno, nella Caserma Pettiti di Roretto, sede del Comando provinciale Carabinieri di Trieste, alla presenza delle massime autorità, sarà celebrato il 180° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri che quest'anno assume un significato più intenso dato che si celebra congiuntamente il 100° anniversario della consegna della Bandiera dell'Arma alla Scuola allievi Carabinieri di Roma. La cerimonia avrà inizio alle 10 con gli onori al Gonfalone della città di Trieste.

Butler, soldato dell'anno della Marina Usa premia stasera gli allievi della Prevenire

Vincent Butler, «soldato dell'anno» della Marina statunitense premiata quest'anno dall'Associazione poliziotto «Prevenire» che si sono distinti nelle varie discipline. «Vincent Butler» che si sono distinti nelle varie discipline. «Vincent Butler» che si sono distinti nelle varie discipline. «Vincent Butler» che si sono distinti nelle varie discipline.

Disservizi postali, la Cisl precisa:

«E' tutta colpa dei caos al Cpo»
Si susseguono le segnalazioni e le proteste sui disservizi postali. La Cisl Poste desidera tutelare l'immagine dei dipendenti postali e ristabilire la credibilità del servizio «compromessa» - si dice in una nota - da una fallimentare gestione politica. Da mesi, spiega la Cisl, opera il Cpo ovvero il Centro operativo postale che nelle intenzioni dei progettisti avrebbe dovuto accelerare la distribuzione della corrispondenza.

Tale «cattedrale nel deserto» - afferma la Cisl - sin dai primi giorni ha creato disservizi e problemi all'utenza e al personale. La soluzione, spiega il sindacato, è «tanto logica quanto impraticabile: in assenza di assunzioni di nuovo personale e di una migliore organizzazione del servizio il centro non raggiungerà le finalità per cui è stato costruito».

Continuano i lavori alle gallerie della città: da stasera sarà off limits quella di San Vito

Proseguono i lavori di ispezione e manutenzione delle gallerie cittadine. Mentre continuano alla galleria Sandrinelli (fino a venerdì 10 giugno) nuovi lavori saranno intrapresi nella vicina galleria di San Vito che pertanto verrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 21.30 dei giorni feriali (da lunedì a venerdì compresi) alle 5.30 del giorno successivo a partire da oggi, martedì 7 giugno e fino al 23.

Domus Felix
VIA TORREBIANCA 25
RIPPOSO
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATE

Diavola
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandola 7/B - Tel. 947000

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
► Piedi mani podologia
► Pressoterapia (cellulite)
► Fanghi enzimatici
► Collagene (rughe)
► Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Sanzini
► Riparazioni su tutte le marche
► Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 20 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 53777
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI A PREZZI
AUTORIDOTTO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTODIAGNOSTICI...
MARIMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
Tel. 040/946486 - 34141 Trieste

INTERGRANIMAR SRL
MARMIPETRE GRANITI
TRIESTE VIA CARMANO 16
TEL. 040/947014
TAX 040/394606
PER LA TUA CASA I
COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

OFFICINA SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO
con montaggio gratis
MARMITE!!
Riparazioni radiatori
metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

AFFOLLATA CERIMONIA IN VAL TRENTA PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA Omaggio a Kugy fra le vette delle Giulie

Quanto grande sia ancora in queste regioni l'affetto per Julius Kugy, per la paterna figura del «poeta delle Alpi Giulie», lo si è visto domenica in Val Trenta, dove una cerimonia di omaggio presso il bel monumento che gli alpini sloveni gli hanno eretto poco sotto il passo Vrsic, tra il paese di Trenta e le sorgenti dell'Isone, ha raccolto quasi duecento persone di ogni età, lingua e nazionalità.

Partita un mese fa da un'idea dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» di Trieste, per essere una semplice escursione commemorativa nel 50.° della scomparsa di Kugy, la «voce» dell'iniziativa si è diffusa con una velocità incredibile. E così a salutare questo «grande vecchio» sono arrivati sindaci, consoli, alpini, ragazzi, politici, numerosi giornalisti e perfino un'associazione di botanici. Numerosi i saluti ufficiali: dopo il segretario di Mitteleuropa Mazzoli, il vicesindaco di Tolmino Rutar, Grmovsek per la Comunità di Val Trenta, il sindaco di Arnoldstein Steinlechner, quello di Tarvisio Toniutti, un

messaggio del sindaco Ily letto dal consigliere Laura Tamburini, il console generale di Slovenia a Trieste Susmel con il vice Pavisio, il presidente dell'associazione alpina slovena di Trieste Abram, i rappresentanti del Cai regionale e della XXX Ottobre, mentre Miltri ha ricordato Kugy sotto l'Alpina delle Giulie.

Nei discorsi è emersa la vita e la complessa personalità di Kugy: triestino, nato a Gorizia da famiglia carinziana, frequentatore costante e gradito ospite della mon-

tagna slovena e dei suoi paesini, commerciante, e poi alpinista, botanico, musicista, scrittore, conferenziere, figura eclettica tipica di una certa Trieste dalla mentalità empirica, aperta e internazionale. E nelle parole di tutti è stato sottolineato proprio questo: Kugy seppe sempre far prevalere con l'esempio la comprensione sulla divisione, l'umanità sul contrasto, l'amicizia al di sopra di ogni confine. Popoli che hanno sempre vissuto e lavorato assieme - è stato detto - devono oggi progredire

Fulvio Sabo

MUGGIA / IL SINDACO ASSICURA CHE IL PROBLEMA ALLAGAMENTI SARA' RISOLTO

Acqua alta, storia infinita

Sono in arrivo i soldi per le opere fognarie, ma il comitato civico protesta ancora

DUINO A. Missionari: dibattito

Lo sviluppo e la collaborazione internazionale saranno i temi affrontati questa sera alle 20.30, nella scuola De Marchetti di Borgo San Mauro, nella conferenza organizzata dal Circolo 1991.

All'incontro-dibattito prenderanno parte Giorgio e Marina Pellis, volontari del Cuam (Collegio universitario assistenti medici missionari) e Guido Geraciotti, rappresentante della Bottega del Mondo di Udine. I primi sono rientrati recentemente da una missione africana.

MUGGIA Minivolley: torneo

Duecentottanta atleti in «erba» al Torneo di minivolley dedicato a Marco Luchetta. La manifestazione, organizzata l'altro giorno a Muggia negli spazi dell'ex cantiere Alto Adriatico dalla Federazione provinciale pallavolo di Trieste, settore giovanile, ha visto la partecipazione di venti società sportive e di quarantotto squadre.

In particolare, la competizione è stata suddivisa per fasce d'età: quella dei ragazzi di 11-12 anni e quella dei bambini di 9-10, prevedendo dodici campi da gioco.

Il «faccia a faccia» sugli allagamenti del centro storico tra amministrazione ed il Comitato civico per la difesa del cittadino di Muggia prosegue con nuovi interlocutori. Reduce da un dibattito televisivo, questa volta ad esprimere il proprio punto di vista è il sindaco Sergio Milo. Dopo aver riconosciuto che la gestione del territorio rimane anche sotto questo aspetto tra le questioni «critiche», Milo lascia intravedere uno spiraglio nella convenzione siglata con la Cciaa e nei 2 miliardi che si renderebbero disponibili per opere infrastrutturali, tra cui appunto quelle fognarie del centro muggesano.

«Finalmente verranno separate le acque nere da quelle piovane — annuncia il primo cittadino — con conseguente adeguamento del sistema ai canoni moderni. Più a breve termine, in-

tanto, un rifacimento della rete sarà effettuato in Corso Puccini, approfittando degli scavi italiani per l'acquedotto».

La costruzione del collettore che corre lungo la costa fino al Molo Balota, dove ora si raccolgono le acque che in precedenza scaricavano direttamente nel Mandracchio, non sarebbe infatti a suo avviso ancora sufficiente per un'adeguata soluzione del problema allagamenti.

«Sono a rischio soprattutto gli acquedotti brevi ma intensi — dice Milo — che fanno sì che l'acqua scorra sull'asfalto senza essere assorbita ed arrivi tutta d'un tratto nel punto più basso di piazza Marconi davanti al sagrato e in prossimità dell'arco di via Dante».

Eppure, stando al sindaco, qualche miglioramento ci sarebbe stato: da un lato la piena funzionalità delle pompe di sollevamento, che prima

avevano avuto dei problemi con l'automazione, dall'altro la pulizia dei tombini e dei pozzetti che avrebbero conseguito il risultato di due soli allagamenti di breve durata in sei mesi. Di contro all'acqua alta che tempo addietro arrivava fino al piazzale delle corriere. Ai cittadini che per voce di Lauro Postogna hanno di recente invocato un intervento della magistratura a far luce su una vicenda «che si prolunga da dieci anni, nonostante i collaudi dell'88 e del '92», Milo risponde pertanto di non ravvisare gli estremi per una richiesta in tal senso.

«Al momento del nostro insediamento abbiamo verificato la correttezza dell'impianto — ha rilevato il sindaco sotto l'occhio della telecamera — senza trovarvi nulla da eccepire. Ma se qualcuno ha degli elementi in mano per far aprire un'inchiesta, farà

un favore a noi e a Muggia».

Capitolo chiuso, dunque? Neanche per sogno: le risposte fornite dall'amministrazione sono ben lungi dal soddisfare chi «per un decennio ha continuato a stare con i piedi in acqua, sentendosi dire ogni volta che l'impianto funziona». Ora, a sentire Postogna, anche Milo avrebbe palesato «il proprio legame, e quindi la propria corresponsabilità con il passato, deludendo invece la fiducia accordatagli da molti». Troppe, a suo avviso, le cose poco chiare: «Si afferma che il depuratore funziona e scarica al Molo Balota, quando a noi risulta che le acque fuoriescono al Molo Colombo. E non si capisce perché il Comune ci abbia negato i dati d'esercizio richiesti». Insomma, la guerra è aperta ed il comitato sembrerebbe avere nuove armi in serbo.

Barbara Muslin



In tanti per il Corpus Domini

Grande presenza di fedeli alla festività muggesana del Corpus Domini. Una ricorrenza che domenica ha preso il via con la messa solenne in Duomo, officiata alle 19 con l'accompagnamento del coro. Da piazza Marconi la processione dei credenti ha quindi percorso le strade del centro, con la partecipazione della Filarmonica di Santa Barbara, per concludersi nel tempio con la benedizione eucaristica. (foto Sterle)

DUINO A. / INCONTRO CON IL PREFETTO

Due borghi «in fuga» dal Comune bilingue

Un ricorso contro la denominazione bilingue di Borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore. Non demordono i rappresentanti dell'Unione degli istriani e dell'Associazione nazionale del Friuli-Venezia Giulia e della Dalmazia. I rispettivi presidenti, Denis Zigante e Renzo Codarin, hanno incontrato ieri il prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo per chiedere l'annullamento dell'emendamento di modifica dello statuto comunale di Duino-Aurisina approvato nell'ultima seduta del consiglio. Il prefetto ha subito precisato di non poter intervenire nel merito della questione.

«Pur ammettendo — racconta infatti Zigante

— che la materia non è regolata da una normativa statale, Cannarozzo ha precisato che, in questo caso, la consuetudine può sostituirsi alla norma assente».

Nella pratica, quindi, la Prefettura non interverrà concretamente nella «querelle» causata dalla proposta del consigliere comunale della Lega Nord Raimondo Carli. I rappresentanti delle comunità istriane non hanno però intenzione di darsi per vinti e rilanciano la palla al Comitato regionale di controllo.

«Presenteremo un ricorso al Corco — annuncia Zigante — poiché riteniamo l'emendamento inopportuno sia dal punto di vista etico che sotto il profilo giuridico. L'ordinanza del governo

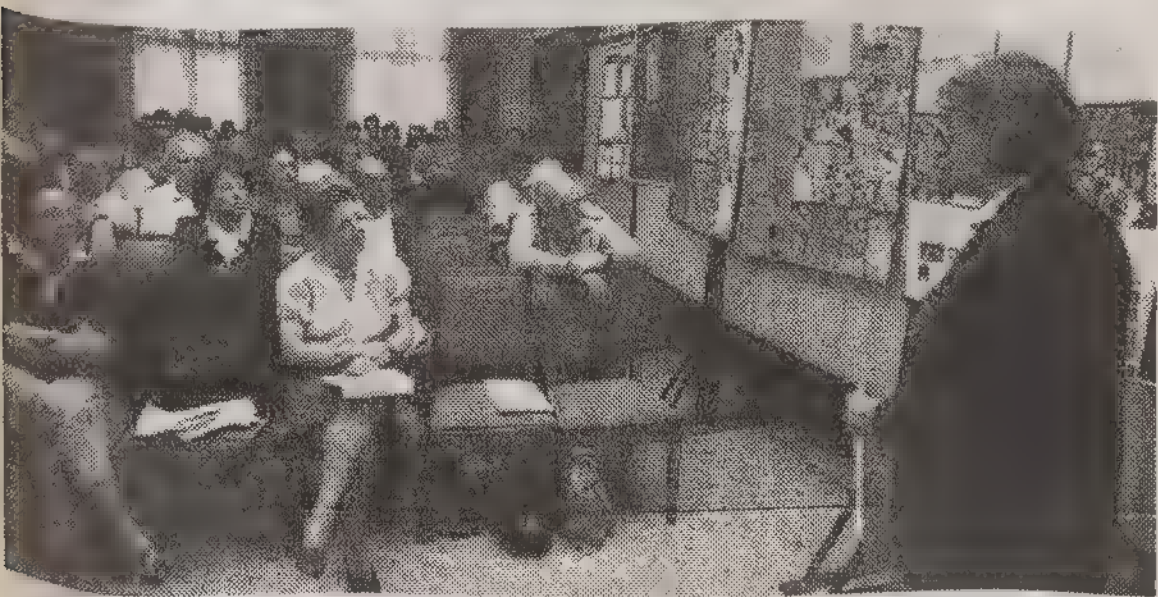
militare alleato del '49 è stata di fatto superata dal trattato di Osimo che viene «tradito» dall'emendamento approvato in consiglio. Una proposta che va a minare quei rapporti di convivenza per i quali tutti ci battiamo».

«Quando il sindaco Depangher e il consigliere Carli gettano acqua sul fuoco minimizzando i termini della questione e invitando i cittadini a non lasciarsi strumentalizzare, forse non tengono conto della sensibilità degli abitanti. I quali — conclude Zigante — sono pronti a chiedere il distacco dei due borghi dal Comune se dalla denominazione statutaria si arrivasse alla toponomastica bilingue».

Erica Orsini

ALTIPIANO / CONVEGNO UNIVERSITARIO

Quando il Carso era solo una barriera corallina



Il dibattito, cominciato ieri, prosegue oggi e si concluderà domani con gli interventi di vari ricercatori. (Italfoto)

Acqua trasparente, sabbia bianchissima, un sole caldo tutto l'anno. Proprio come i dépliant turistici che reclamizzano le isole di mari del Sud. Così doveva apparire il Carso più o meno ottanta milioni di anni fa. Roba da Club Med, peccato che a gustarsi quello spettacolo fossero solo i dinosauri, e con la loro estinzione sono scomparsi gli unici testimoni di quello spettacolo. Dobbiamo perciò fidarci degli studi dei paleontologi che sostengono che, molte decine di milioni di anni prima della comparsa sulla terra dell'uomo, una grande barriera corallina congiunta con il sistema dinarico e con le Dolomiti.

Proprio per confrontarsi su questo argomento, un centinaio di studiosi provenienti da diversi Paesi europei si trovano a Trieste per parte-

cipare a due manifestazioni scientifiche di rilevanza nazionale e internazionale in svolgimento da ieri, presso l'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Trieste. La prima è la riunione annuale dei paleontologi italiani aderenti al gruppo «Paleobenthos», coordinata da Antonietta Cherchi dell'Università di Cagliari, la seconda è un workshop, coordinato dalla slovena Drobne, sul limite cretaceo/terziario, corrispondente alla estinzione dei grandi rettili e risalente a circa 60 milioni di anni fa.

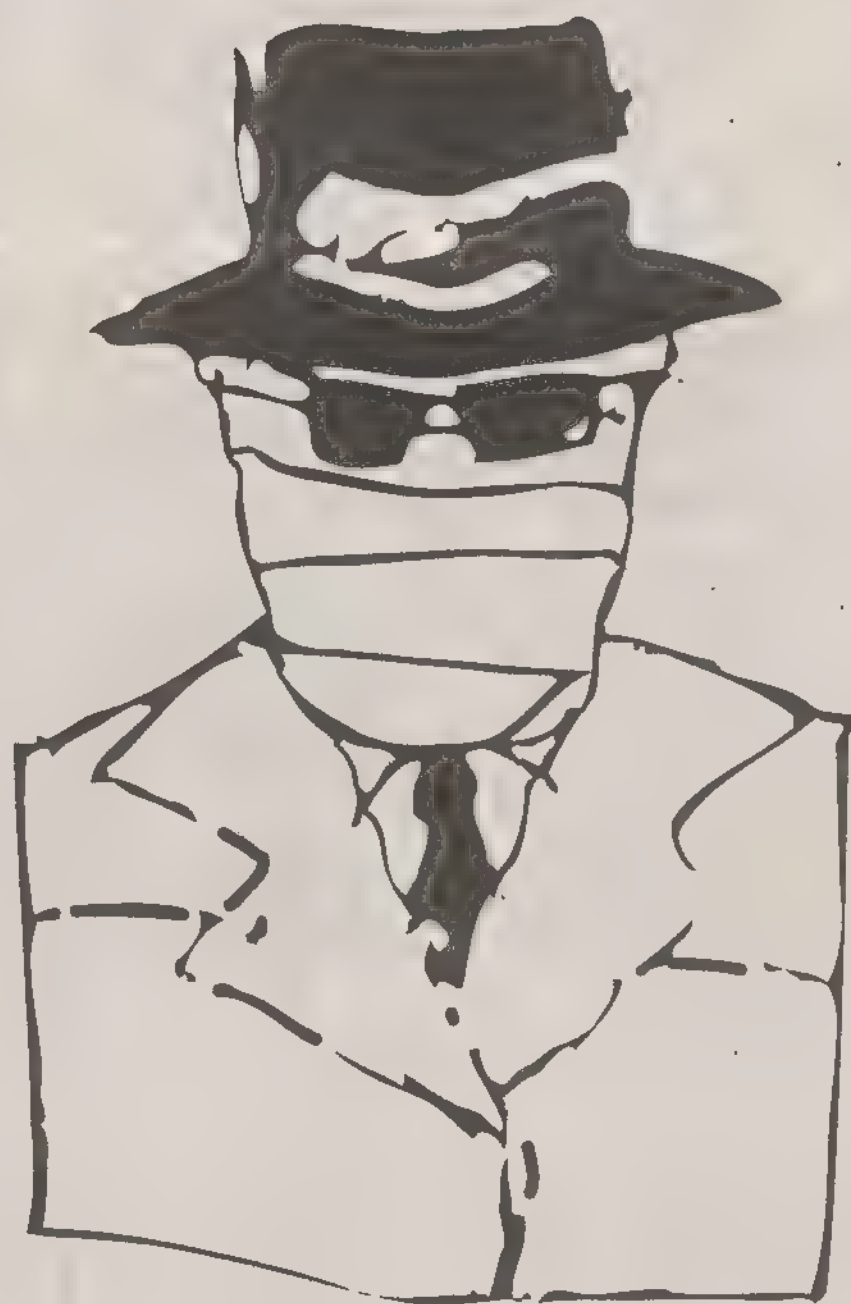
«È la prima volta che tali manifestazioni hanno luogo a Trieste — ha detto Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia — anche se la nostra università è in contatto da oltre dieci anni con i ricercatori sloveni e croati in merito al comune inte-

resse sulle piattaforme geologiche. Infatti il Carso è un relitto di queste antiche piattaforme, come il Gargano o la Murgia, e rappresenta una cerniera tra le piattaforme dolomitiche e il sistema dinarico. Per i geologi l'importanza sta nel fornire una chiave interpretativa dei rapporti tra queste due piattaforme in relazione alle altre del Mediterraneo».

Gli studiosi partecipanti alla manifestazione, articolata su tre giorni di lavoro e che si concluderà domani, potranno scambiarsi informazioni sui diversi campi della paleontologia e delle scienze geologiche anche per focalizzare gli aspetti applicativi per lo studio dell'ambiente e delle sue risorse. Alle conclusioni sono interessati anche i ricercatori dell'Agip, perché i fossili possono essere delle rocce serbatoio di petrolio.

p. m.

MAGIC veste tutti...



ma proprio tutti!

MAGIC

abbigliamento

Il nuovo gusto della convenienza

TRIESTE

Via Dei Leo 8/1 - Via Pascoli 35/2

ORE

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il dott. Sergio Dolce, direttore del Civico museo di Storia naturale, presenterà una carrellata di immagini a colori sul tema: «Le bellezze dell'altipiano carsico». Con l'incontro in argomento si concluderà il primo ciclo di attività per l'anno in corso. Il secondo, verrà ripreso con il secondo mercoledì di ottobre.

Arma dei carabinieri

Domani, alle 10 sarà celebrato nella caserma «Gen. C. Pettiti di Roretto», via dell'Istria 54, il 180.º anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri, alla presenza delle massime autorità militari, civili e religiose.

Dibattito sul Maggiore

Questa sera, alle 18 alla libreria Minerva in via S. Nicolò 20, promosso dalla nuova rivista «Lettere triestine», dibattito sulla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore e sulle ultime variazioni proposte al progetto. Interverranno per la parte istituzionale l'assessore regionale alla Sanità Giorgio Mattassi, e l'assessore comunale all'Assistenza e sanità Gianni Pecol Cominotto. Al dibattito prenderanno inoltre parte i professori Franco Panizon, Fulvio Camerini, Diana De Rosa e l'architetto Gigitta Semerari.

Inglese corsi intensivi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi. Per informazioni: British Institute via Donizetti 1. Tel. 369222.

Stazione Marittima

Oggi, con inizio alle 11.30, in sala Oceania si svolgerà la cerimonia di presentazione ufficiale del Centro congressi della Stazione Marittima a seguito della conclusione dei lavori di ristrutturazione relativi al progetto «Perifra».

Serata conclusiva

Alla Casa dello studente sloveno oggi alle 20, nella sede di via Giustiniana 72, serata conclusiva con il coro, una minicantante e una coppia di ballerine della scuola elementare Pier Paolo Vergerio il Vecchio di Capodistria; il coro è una coppia di ballerini della scuola media inferiore Ivan Cankar di Trieste.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 18.30, anziché alle 18, al Circolo ufficiali di presidio via dell'Università 8, avrà luogo una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sulla grotta Skilan a cura del gruppo grotte Carlo Debeljak.

Saggio alla Rismondo

Domani, manifestazione di chiusura anno scolastico 93/94 della Scuola media «R. Rismondo». Alle 10, inaugurazione della pittura murale «La Pescheria centrale ovvero Santa Maria dei Guatini»; alle 10.15 inaugurazione plastico Rozzol-Melara; alle 10.25 esposizione delle varie iniziative organizzate dalla scuola nel corso dell'anno; alle 10.35 commedia musicale «L'Andazzo: così è anche se non vi pare»; alle 11.45 commiato.

Churrascaria «Fofoca Brasileira»

Cucina brasiliana, rodizio e feijoada. Via Rossetti 3.

Un fumetto per l'ambiente

Tra i vincitori della seconda edizione del concorso nazionale «Un racconto e un'immagine per l'ambiente», bandito dal ministro della Pubblica Istruzione assieme ai ministri dell'Ambiente, dei Beni culturali e dell'Agricoltura vi è anche la giovane studentessa Teresa Gasperutti della classe V D del liceo ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, che vi ha partecipato con un fumetto. Alla vincitrice, a norma di concorso, spetterà l'indicazione di una associazione ambientalista operante sul territorio triestino a cui devolvere il premio.

Yoga Armonia

Ogni martedì alle 20.30, si tengono lezioni di yoga kundalini e rilassamento, aperte anche a chi «vuol provare prima di iscriversi». Informazioni a YogArmonia, tel. 365269, ogni giorno 11-14 e 18-20.

Società dei concerti

Oggi si terrà alle 17.15, in prima ed alle 17.30 in seconda convocazione l'assemblea annuale dei soci. All'ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; cartellone della prossima stagione; elezione del direttivo.

Immagini da Canoa

Il gruppo kayak XXX Ottobre presenta oggi, con inizio alle 20.30, nella sala auditorium della Fiera, una serata dedicata ai filmati sulla pratica della canoa nei suoi diversi aspetti, denominata La via dell'acqua. Nella stessa occasione avverrà la presentazione del XIV corso di canoa fluviale per principianti.

Associazione Agorà

Giovedì 16 giugno inizia un corso di rilassamento immaginativo a mediazione corporea. Il training è strutturato in cinque incontri ed è rivolto alle persone che desiderano conoscere il linguaggio del corpo oltre che apprendere una tecnica per il raggiungimento progressivo di uno stato di rilassamento fisico e mentale. Informazioni: associazione Agorà, via Hermet 2.

Cmni N. Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di tennis per bambini dagli 8 ai 14 anni che inizieranno a metà giugno in viale Miramare 107. Per informazioni telefonare 410026.

Asili nido

Sono aperte le iscrizioni per bambini da 1 a 3 anni al nuovo asilo nido «Il girasole», viale Miramare 119. Le attività avranno inizio il 1.º settembre 1994. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 418580.

Alcolisti anonimi

Siete interessati al problema «Alcol»? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1.º martedì del mese al gruppo di alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Incontri di poesia

Oggi, alle 18.30, nella sede del Club Zip, associazione di aiuto al volontariato, in via delle Beccherie 14/b, si terrà l'incontro con la poesia di Zora Rizzato. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687 (ore pomeridiane).

CERIMONIA Marinai d'Italia



Venerdì l'Associazione nazionale Marinai d'Italia di Trieste, nella ricorrenza della giornata della Marina militare, ricorderà i marinai caduti per la patria.

La cerimonia inizierà alle 9.30, al molo Audace. Dopo l'intervento del presidente del gruppo e la lettura della preghiera del marinaio, verrà lanciata in mare una corona d'alloro da una motovedetta della Capitaneria di porto.

Alla cerimonia parteciperanno, oltre ai soci dell'associazione, una rappresentanza della Capitaneria di porto, del Circolo Marina mercantile, dell'Istituto nautico e dei Liberi comuni dell'Istria, di Fiume e Zara.

La festa delle erbe

Il Filo d'Argento-Auser ed il Coordinamento donne pensionate dello Spicciolo organizzano per domenica 19 giugno una visita a Forni di Sopra in occasione della Festa delle erbe con mostra mercato di prodotti agricoli ed artigianali e con degustazione di piatti tipici a base di erbe. Per informazioni telefonare al numero verde (chiamata gratuita) 1678-68116 oppure al 363336 dalle 16 alle 18.30.

Festival dell'operetta

Alle 9 prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni del festival internazionale dell'Operetta 1994 alla sala Tripovich. La biglietteria di piazza Libertà osserva il seguente orario: 9-12 16-19, lunedì chiusa. La rassegna si aprirà il 15 giugno con l'attesa edizione di «Porgy and Bess», il capolavoro di George Gershwin, messo in scena ed eseguito dai complessi del New York Harlem Theatre.

Asta Pretura

Lunedì 13 giugno, alle 16, al Jolly Miami di via Caboto, verranno messi all'asta un autocarro Savem targato Cuneo, una Fiat 131 priva di targhe e sei copertoni per auto. Prezzo del lotto di questi corpi di reato della Pretura è di 500 mila.

Feder casalinghe

La cena sociale delle Donne europee Federcasalinghe si terrà mercoledì 22 giugno alle 20. Si prega socie e simpatizzanti di telefonare al 364518 per le prenotazioni.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna avrà luogo alle ore 20.30 presso la sede del Jolly Hotel. Il dott. Paolo Rumiz terrà una conferenza sul tema: «La lezione della Bosnia».

MOSTRE

Le Caveau. Mercatino con disegni, quadri, mobili antichi. Via S. Francesco 51/A

STATO CIVILE

NATI: Maraschini Francesco, De Bernardi Mattia, Rivez Teresa, Pellegrino Manuel, Zotti Andrea, Deponte Michela, Russo Carolina, Rajic Lidia, Olivieri Sandra, Starr Maddalena. MORTI: Favaretto Riguccio, di anni 66; Grando Gastone, 73; Venchi Guido, 90; Cic Dorotea, 88; Faganelli Alma, 93; Venturi Francesca, 89; Stefanato Giocondo Luciano, 71; Oberti Eliseo, 84; Legisa Majda, 28; Cendak Albina, 81; Busletta Vittorio, 85; Colombetta Claudio, 79; Daris Maria, 78; Cettina Diego, 25; Tamburini Alessandra, 27; Piscinaz Maria, 88; Tmasich Maria, 67; Krascek Gabriella, 79; Russ Olympia, 88; Belle Giuseppe, 72.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

PRESENTATE DUE TRADUZIONI DI ROMANZI IN VERSI

Medioevo rivisitato

Una nuova collana per avvicinare allo studio di questo periodo

Trieste come centro di studi medievali. E' sotto questo auspicio che si è svolta alla libreria Universitas, la presentazione dei due volumi «Sir Perceval di Galles» e «Titurel», tradotti dalle giovani studiose triestine Barbara Corzani e Lucia Antonini, per l'editore Pratiche di Parma.

Si tratta di due romanzi medievali in versi, il primo di ambiente inglese, il secondo tedesco, risalenti, rispettivamente, alla prima metà del Trecento e del Duecento, e tradotti per la prima volta in italiano. «Sono testi lontani da noi sette secoli — afferma il professor Dallapiazza, docente di filologia germanica all'Università di Trieste e curatore di note e introduzione del «Titurel» — che hanno però ancora molto da dirci. Per originalità e vitalità siamo di fronte a veri e propri gioielli della letteratura europea medievale, anche se per essere compresi hanno bisogno di un ricco commento».



Nella foto, un momento della presentazione dei due testi, risalenti al Trecento e al Duecento.

Presentatrice della serata la professoressa Schulze-Belli, docente di germanistica e direttore, assieme al prof. Dallapiazza, della nuova collana «Studi tergestini sul Medioevo», diffusa a livello internazionale e pubblicata dall'Associazione di cultura medievale, nata a Trieste nel 1988 per iniziativa della prof.ssa Belli. «Attorno al corso di filologia

germanica e all'associazione si sta sviluppando una piccola scuola triestina di letteratura medievale — continua il prof. Dallapiazza — e presso le Pratiche sono già in programma altre pubblicazioni sulla lirica tedesca e sull'infanzia nel medioevo. Si tratta quasi sempre di lavori svolti da neolaureati, come la «Guida alla runologia» che uscirà a di-

cembre nella collana «Studi tergestini», ma non mancheranno anche opere di noti studiosi, ad esempio un manuale sull'anglosassone che dovrebbe uscire a fine anno».

Un'altra possibilità per i giovani che hanno intenzione di continuare l'attività di ricerca, sarà «Prospero», la rivista dell'Istituto che uscirà quest'estate e si occuperà di culture anglo-germaniche. «Con la nostra attività pubblica — continua la prof.ssa Belli — vogliamo far uscire la medievalistica dalle aule universitarie, per avvicinarla a chiunque ne sia affascinato. In fondo il medioevo è stato l'ultimo periodo della storia in cui l'Europa era una nazione unita. Gli europei di oggi, con il loro desiderio di unità, sono figli di quella cultura medievale che ci sembra così lontana, e che alimentava valori come la diffusione interculturale, il plurilinguismo e la convivenza».

Anna Pettener

UNA RICERCA STORICA ALLA «MORPURGO»

La mia scuola era così

All'iniziativa è abbinata una mostra sul rione Campi Elisi

La scuola elementare «Morpurgo», che allora sorgeva a due passi dalla torre del Lloyd (fatta costruire dal barone Morpurgo per i dipendenti della società nel lontano 1867), cadde sotto i fatali bombardamenti del 1944-45. Solo nel 1949 ci fu la ricostruzione nell'attuale zona di scala Campi Elisi. Proprio per recuperare l'interessante momento storico del passaggio tra le due scuole Morpurgo, gli allievi di III, IV e V dell'Istituto, capeggiati dal loro direttore Gianfranco Angeli, si sono buttati in una ricerca storica che ha dato dei risultati veramente insperati.



La mostra alla scuola elementare Morpurgo resterà aperta fino a mercoledì.

Già, perché inseguendo vecchie fotografie e tracce di antichi alunni, i ragazzi sono riusciti a scoprire niente meno che un maestro della vecchia scuola. Si tratta di Angeli Filippo, 86 anni, già provveditore agli studi di Pordenone (dove risiede), che mercoledì scorso è intervenuto a una conferenza-dibattito in cui ha raccontato della Trieste dei suoi tempi, e dove venne ad insegnare dalla natia Bassa Friulana negli anni che vanno dal '29 al '34.

Ovviamente, nella stessa giornata si è aperta anche la mostra (allestita nell'ambito della Biblioteca Loser) che offre un ampio ventaglio di notizie fotografiche e non sulle due scuole. Ma anche dettagli che arricchiscono la storia del rione. Tra le foto di particolare interesse quelle dei bombardamenti del por-

to e della zona dell'Arse-nale (con la registrazione delle incursioni e relativi diagrammi fatti allora dal cantiere San Marco). Oppure i «clips di rito» del solitario gruppetto di alunni, seri seri, accanto alla cattedra del loro maestro. Mentre una mano ignota aveva scritto sulla lavagna una frase innegliata al Duce: «Erano gli anni Trenta». «La gente del rione ha fatto a gara per portarci oggetti. Tra i visitatori, poi, c'è chi si è riconosciuto in qualche vecchia immagine», ha raccontato soddisfatto il direttore Angeli. Visto il successo e le richieste, la mostra, che doveva chiudere il battenti sabato scorso, resterà invece aperta sino al prossimo mercoledì (orario: 9-12 e 17-19).

Daria Camillucci



Mestieri e luoghi che scompaiono

Premiati al liceo Dante gli alunni delle scuole superiori vincitori del concorso fotografico «Trieste: mestieri e luoghi che scompaiono» promosso dall'Istituto regionale di studi e documentazione della Nccdi-Cgil con il patrocinio del Provveditorato. Per la sezione bianco e nero al primo posto Lorenzo Contento del Max Fabiani; al secondo Federica Ragusin del Dante; al terzo Stefano Ban del Volta. Per la sezione colore primo e terzo posto ancora a Federica Ragusin; al secondo Lorenzo Contento.

ALL'ANFAA Suor Escobar

Oggi, alle 18, nella sede dell'Anfaa, l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, in via del Donatello 3, sarà ospite dell'associazione suor Armia Escobar Duarte che illustrerà i progetti organizzati dai Volontari senza frontiere (Vo. Sef).

Un primo progetto del quale parlerà la religiosa, è centrato sull'Università popolare, che con lo studio dovrebbe collaborare ad aiutare e stimolare i giovani in difficoltà sul progetto artigianale. Un altro progetto riguarda una casa per ragazze madri (in genere ragazzine dai 7 ai 16 anni) che trovano per ora ospitalità soltanto diurna. Infine, si parlerà del progetto Meninos de Rua, finalizzato alla prevenzione della devianza minorile nelle zone a rischio (tossicodipendenza, prostituzione minorile, spaccio di stupefacenti).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un mendicante non ha scelta

Inquinamento

Dati non pervenuti

Dati meteo

Temperatura minima: 14,4 gradi; temperatura massima: 23,8 gradi; umidità: 28%; pressione atmosferica: 1016,1 millibar; stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da S-O lieve; con 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 21 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.06 con cm 22 e alle 20.57 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.33 con cm 54 e alle 15.01 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.35 con cm 26 e prima bassa alle 3.59 con cm 59.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

MEGAHERTZ

IL PUNTO TELEFONICO

TELEFONI • FAX • SEGRETERIE TELEFONICHE • CELLULARI

TRIESTE Via Settefontane 13/A Tel. e fax 040/771725

OGGI Farmacie di turno

Dal 6.6 al 12.6 Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni, 5; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Il tuo gusto per l'estate

Ancora un bar di centro città alla ribalta di «Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock con la collaborazione della Fipe, della Camera di Commercio e il sostegno de «Il Piccolo»: è il bar Garibaldi che Mario Ferneti dirige, assieme ai suoi familiari, fin dal 1977. «Abbiamo una clientela molto varia — ci dice anche per la presenza della ricevitoria che è una delle prime di Trieste per numero di schedine giocate: da noi va molto il Brandy Stock 84, ma soprattutto i più

giovani chiedono spesso i cosiddetti aperitivi della casa».

E sono proprio questi drink alla base di «Un gusto per l'estate»: bevande fresche, rinfrescanti, adatte all'estate, realizzate a base di succhi di frutta e... tanta fantasia degli autori. Chiara Graziosa, che vede nella foto, cercherà di portare in finale il Bar Garibaldi: venticinque anni appena compiuti, un'esperienza di dieci dietro al banco bar, si affiderà alla Keglevich Vodka Glaciale per confezionare il suo «Gusto per

l'estate» con la speranza di essere tra i dieci finalisti che il 29 giugno, allo stand Stock alla Fiera, si contenderanno il successo.

Ricordiamo che saranno i lettori de «Il Piccolo» a scegliere i finalisti con le schede pubblicate quotidianamente: termine ultimo per la consegna alla sede del quotidiano in via Reni 1, è il 13 giugno. Ai dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede verrà dato in premio un «party grill», validissimo aiuto per preparare ottime grigliate all'aper-

ASSOCIAZIONE SPONSORIZZATA PUBBLICI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È:

creato da: _____

esercizio _____

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. (0 _____)



ANIMALI

Arrestati tre cani: abbaiano troppo

Cose dell'altro mondo. Ombra, Niki e Corinne, i pastori tedeschi di due giovaniconi, Elisabetta e Maurizio Ghellere, che vivono in un villino di Comerio, nel Varesotto, sono stati arrestati in un canile perché, secondo un vicino, di notte abbaiano e disturbano il suo riposo. Il sequestro dei cani è stato operato per ordine del presidente del Tribunale di Varese. Ma la cosa non è finita lì: oltre 20 vicini dei padroni dei pastori hanno firmato una petizione per rilevare che gli animali non disturbano e se talvolta abbaiano durante la notte lo fanno per fondati motivi ma, comunque, nessuno ha perduto il sonno. Il legale dei Ghellere, genitori di una bimba di 2 anni, si è rivolto al Tribunale della libertà che in pochi giorni ha dato loro ragione e in forza della sua sentenza gli ex reclusi sono tornati a casa.

sa. In questi tempi convulsi, avvelenati da fragorose discoteche, televisori a tutto volume e sgommate di auto, si mobilita la magistratura, che ha ben altre gatte da pelare, per qualche bau bau. Più che poco seria, l'iniziativa è semplicemente grottesca.

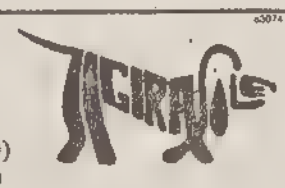
È stato trovato un cagnetto meticcio sui due mesi bello e affettuoso. Chi lo avesse perduto o se qualcuno lo volesse adottare chiami nell'orario dei negozi: lo 040/911370 e nelle altre ore lo 040/830470. Laika, una cagnetta tipo volpino, manto beige, si è perduta a Duino. Chi la vedesse è pregato di telefonare allo 0481/769988. Una cucciola, incrocio pastore tedesco/belga, sverminata, regalasi a

persona di cuore. Chi la volesse chiamare lo 040/635687 o 040/418884. Due gattini nati in casa, uno bianco, l'altra tigrata, cercano padrone. Telefono 040/214516. Un pastore delle Brie è stato trovato a Draga Sant'Elia. Chi lo avesse perduto chiami lo 040/227021. Una persiana rossa con collare è stata raccolta a Rozzoli. Chi la cercasse telefoni allo 040/566450. È finita l'emergenza antirabbica e il canile dell'Usl ospita 17 cani, alcuni dei quali hanno il padrone e altri sono stati prenotati. Adottabili sono ancora pastori tedeschi di ambo i sessi, due giovani esemplari neri di piccola taglia e altri. Chi volesse un amico fedele chiami ogni giorno, domenica

esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1906, è stato adottato un cane e altri 13 sono disponibili. Si possono vedere quotidianamente, tranne venerdì e festivi, dalle 10 alle 12. Telefono 040/215081. *** Il maestro Pietro Alex Schiavi, chitarrista e musicista, in collaborazione con altri artisti e vari enti protezionisti, ha deciso di creare in una cascina di Codogno, in Lombardia, Gattolandia, un rifugio dog per animali abbandonati. L'impianto costa 100 milioni e i promotori contano sulla generosità degli amici degli animali. La quota sociale è di 20 mila lire, socio sostenitore 50 mila, benemerito 100 mila e fondatore 500 mila. Chi volesse aderire invii la propria offerta a Pietro Alex Schiavi, viale G. Suzzani 1, 20162 Milano.

Miranda Rotteri

ALLEVAMENTO INTERNAZIONALE
NEL SUO AMBIENTE IMMERSO NEL VERDE
OGNI SABATO E DOMENICA
MOSTRA CUCCIOLI
"IL GIRASOLE" PORPETTO (UD)
Loc. FONTANIS Tel. 0431-60375 - Fax 0431-60580



NUMISMATICA

Aurei romani all'asta

Un catalogo ricco di 66 tavole che offre monete antiche e medaglie

Giovedì 23 e venerdì 24 giugno a Basilea, nella sala dell'Unione commercianti, Aeschengraben 14, si svolgerà una vendita all'asta pubblica organizzata dalla casa Münzen und Medaillen. Il catalogo, ricco di 66 tavole, offre monete antiche (greche, romane, celtiche e bizantine), monete e medaglie svizzere, germaniche, asburgiche e inoltre una nutrita serie di testi di numismatica, di cataloghi e di libri d'arte.

Fra i pezzi in offerta spiccano, per conservazione e finezza di conio, due aurei romani, qui riprodotti ingranditi, degli imperatori Nerone (54-68) e Commodus (180-192). Il numero 1 (gr. 7,29 g, splendido, stima 4500 fr. sv.) presenta al dritto la testa di Nero-

ne, laureata, a destra e intorno al bordo perlinato la scritta NERO CAESAR AVGVSIVS. Al rovescio la Salute seduta su un trono ornato, tiene la patera con la destra. In esergo: SALVS. Il numero 2 (gr. 6,81 g, splendido, stima 4800 fr. sv.) illustra al dritto il busto di Commodus barbuto e laureato a destra. Intorno al bordo perlinato si legge M. COMM. ANT. P. FEL. AVG. BRIT. Al rovescio, nel campo, l'Egualianza stante a sinistra regge con la mano destra una bilancia e con la sinistra una cornucopia. Attorno al bordo la leggenda: PM. TR. P. XIII. IMP. VIII COS. V. P. P. Molto interessante la variante di questo rovescio. Il catalogo è in visione al Circolo numismatico triestino.

Daria M. Dossi



RITI ANTICHI

I giorni del papiro

Un importante testo egiziano su periodi fausti e infausti del calendario

Il Papiro Sallier IV è un importante testo egiziano che parla a lungo dei giorni fausti e infausti nel calendario. Ad esempio, per quanto riguarda il secondo mese, successivo a Toth, cioè Paophi, si dice: «Non uscire dalla tua casa e da nessun lato di essa; chiunque nasca in questo giorno morirà della malattia 'aat'». Per quanto riguarda il 5° giorno, si dice: «Non uscire dalla tua casa e da nessun suo lato e non avere rapporti con le donne. Questo è il giorno in cui tutte le cose si compiono alla divina presenza e la maestà del dio Monthu venne così soddisfatta. Chiunque nasca in questo giorno morirà per troppo andare a caccia». Invece, per quanto riguarda il nono giorno si dice: «Chiunque nasca in questo giorno morirà di vecchiaia»; e a proposito del 15°: «Non uscire dalla tua dimora al crepuscolo, poiché il serpente Uag, il figlio del dio, esce in questo periodo del giorno, e viene seguito da calamità; chiunque lo veda perderà immediatamente gli occhi». Nel 5° giorno del mese di Hathor non bisogna accendere alcun fuoco nella casa; il 16° era proibito ascoltare canzoni allegre, poiché in quel giorno Isis e Nefthis avevano pianto per Osiris ad Abido, e così via.

Ai 360 giorni «normali» andavano aggiunti i 5 «epagomeni», considerati di grande importanza anche perché in essi erano nate divinità importantissime: nel primo era nato il dio Osiris, nel secondo Aro-

eris (Horus l'antico); il terzo giorno era nato Seth, nel quarto Isis e nel quinto Nefthis.

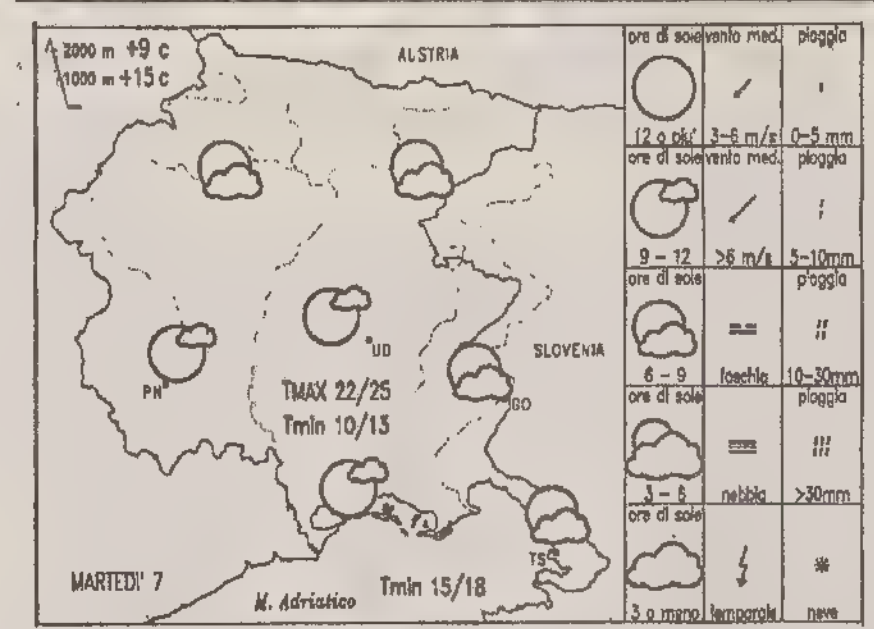
Il 1°, 3° e 5° giorno erano particolarmente sfortunati e non si doveva intraprendere alcuna impresa, ma in generale questi giorni «sotto l'anno» (questo significa il loro nome in egiziano, «theryu-renpet») erano assai poco indicati per qualunque azione. Nel papiro Sallier IV si dichiara che «chiunque conosce il loro nome non soffrirà mai la sete e Sekhmet (la dea delle malattie) non si impadronirà mai di lui». Si danno inoltre istruzioni per disegnare con unguento e profumo «ant», su un pezzo di lino di buona qualità, le figure delle cinque divinità nate in tali giorni, allo scopo di servirne come amuleto.

Come si vede, i calendari dei giorni fausti e infausti erano legati anche alla nascita e al destino delle singole persone, ma non li si può paragonare a veri e propri oroscopi (che in Egitto furono fatti solo in epoca tarda). Durante il Nuovo Regno in effetti si portavano i figli al tempio, per sapere come fosse il loro giorno di nascita (ad esempio chi era nato il 14° giorno del 1° mese di «peret» sarebbe morto di vecchiaia, ecc.). Se tutto ciò è estraneo all'astrologia, è lontano anche dalla vera mentalità egiziana classica, che è antideterministica, e si sviluppa solo con la crisi di tale civiltà.

Franca Chirico

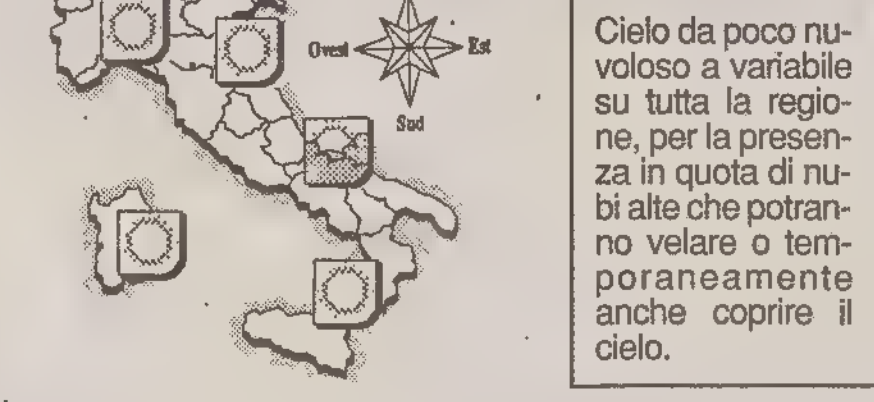
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 7.6.1994 con attendibilità 80%



ore di soleggiamento medio: pioggia
12-15°C / 3-8 m/s / 0-5 mm
9-12°C / 3-8 m/s / 0-5 mm
6-9°C / 3-8 m/s / 0-5 mm
3-6°C / 3-8 m/s / 0-5 mm
0-3°C / 3-8 m/s / 0-5 mm

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione, per la presenza in quota di nubi alte che potranno velare o temporaneamente anche coprire il cielo.

MARTEDÌ 7 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51 La luna sorge alle 8.00 e cala alle 19.11

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,4	23,8	MONFALCONE	7	22
GORIZIA	15	24	UDINE	12	24
Bozano	9	24	Venezia	12	22
Milano	11	26	Torino	8	24
Cuneo	10	26	Genova	17	25
Bologna	11	26	Firenze	15	28
Perugia	14	24	Pescara	10	22
L'Aquila	7	22	Roma	12	25
Campobasso	11	22	Bari	17	25
Napoli	13	26	Potenza	11	19
Reggio C.	19	27	Palermo	18	24
Catania	15	33	Cagliari	13	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul basso versante adriatico. Nel corso del pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi, con possibilità di isolati rovesci sull'arco alpino orientale e sull'appendice meridionale.

Temperatura: in aumento, più sensibile al nord e sulle zone di ponente.

Venti: moderati settentrionali, in attenuazione, su Puglia, Basilicata e Calabria; deboli variabili altrove, con temporanei rinforzi pomeridiani di brezza lungo le coste.

Mari: mossi il basso Adriatico e lo Ionio, con moto ondoso in attenuazione; poco mossi gli altri mari.

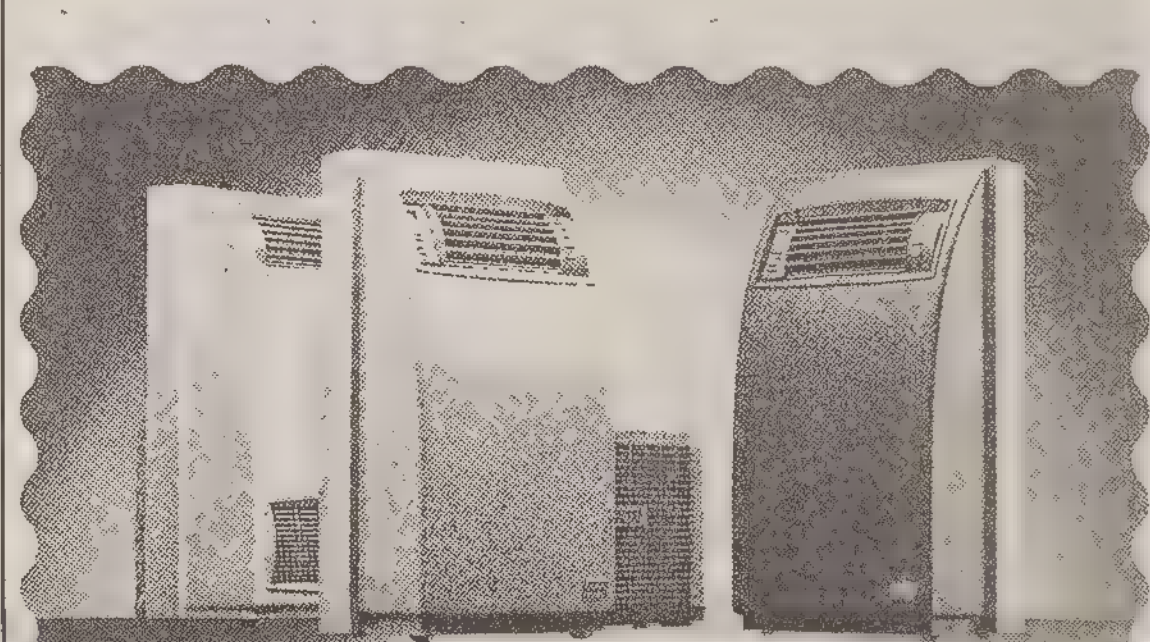
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, dalla mattinata graduale intensificazione della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine dove potranno verificarsi brevi rovesci o temporali. Nel corso della giornata lievi volature interesseranno la Sardegna.

Temperatura: in aumento specie sulle regioni di ponente. Venti: inizialmente deboli di direzione variabile, tendenti a disporli da sud-Est sulla Sardegna.

S. SABINIANO

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.

► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.

► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.

► TRE ANNI DI GARANZIA.

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

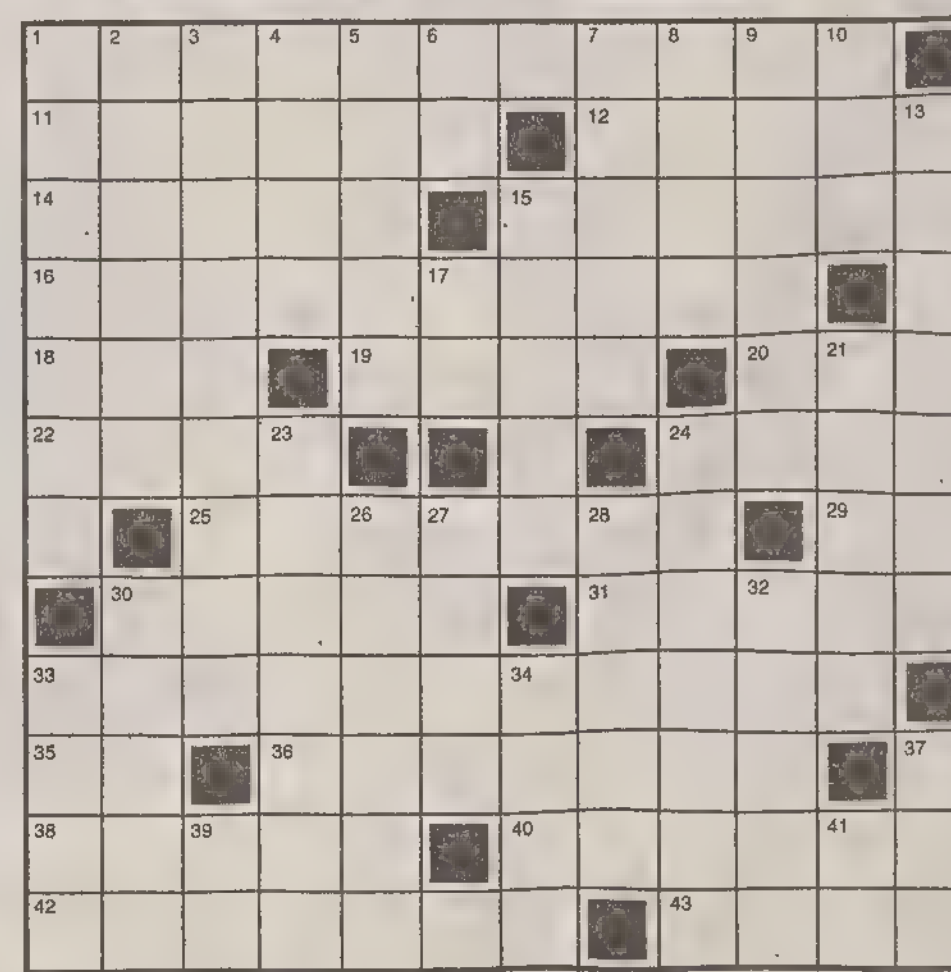
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Schiacciato... autunnali - 11 Relativa ai mesi caldi - 12 Pesce commestibile d'acqua dolce - 14 Chi la fa muta... tacco - 15 Una villetta di legno - 16 Girolamo, il domenicano che fu arso vivo - 18 Altari per sacrifici pagani - 19 Il dio che a Roma era chiamato Marte - 20 La sigla degli autotreni internazionali - 22 La Morelli che recitava con Paolo Stoppa - 24 La città della Fiera del Levante - 25 Tenuta in considerazione - 29 Iniziali di un Calvino - 30 Il rombo che annuncia il terremoto - 31 Ordine la «strage degli innocenti» - 33 Riconoscere... il record - 35 Urlo in centro - 36 Si desta scherzando - 38 Sinonimo di acciughe - 40 Un... Porto sardo - 42 Un cibo prelibato - 43 Città delle Marche.

VERTICALI: 1 Sospensione il fuoco - 2 Furore due assi del volante - 3 Scrisse L'isola del tesoro - 4 L'attore Buazzelli - 5 Un sigaro cubano - 6 Paglia senza pali - 7 Un amico di D'Artagnan - 8 Erano i circoli dell'Enal - 9 Un flusso di lava - 10 Andate con tre lettere - 13 Una donna che recita - 15 Fuoriscie dal bigné - 17 Iniziali di Rimbaud - 21 Ha sette colori - 23 Trasmessi... dagli antenati - 24 Profondi precipizi - 26 E' repubblicana dal 1946 - 27 La ruota dell'arrotino - 28 Una noia... mortale - 30 Quella di sanone - 31 La Morelli che recitava con Paolo Stoppa - 33 Clamoroso tracollo finanziario - 34 Piene di punte, ispidi - 37 Sono oggetto di studio per il folclorista - 39 L'Enrico a Canossa - 41 Poco... esperto.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.500



Cambio d'iniziale (7)

Calciatori olandesi
Perdite, non si tirano mai indietro: quando vanno all'offensiva colpiscono i legni scorrazzando a tutto campo questi grezzi ma solidi olandesi. (Ser Bertu)

Scarto (7/5=1)

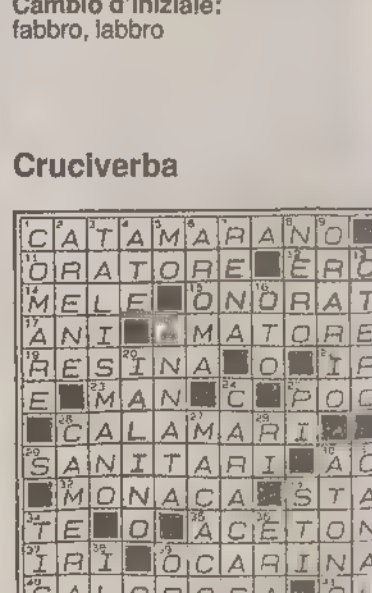
Personaggio di poliziesco
In questa caccia, trovi un tipo strano (bastona con tendenza sanguinaria) che francamente si dà troppe arie: fa la figura del pallon gonfiato. (Lo Stiliviera)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante:
scotto, scotto

Cambio d'iniziale:
fabbro, labbro

Cruciverba



OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Signa

Ariete 21/3 - 20/4 Gli astri vi tengono costantemente d'occhio e voi, di conseguenza, siete conclusivi e attivissimi. Gli spunti celesti per poter raggiungere a breve un maggiore benessere finanziario sono confermati dagli eventi attuali.	Gemelli 20/5 - 20/6 Appena vi è possibile dedicate la giornata ordinaria ad attività poco impegnativa, il meglio sarebbe poter trascorrere qualche ora in relax senza obblighi assillanti. Oggi siete un tantino fragili sotto il profilo delle forze fisiche.	Leone 23/5 - 23/6 I litigi, i bisticci e le odierne discussioni, che in amore sono all'ordine del giorno e rendono attuale una fase di bronchi, hanno in effetti un solo e benefico scopo: quello di farvi fare subito dopo la pace sul lavoro tutto O.k.	Bilancia 22/10 - 22/11 Il periodo è molto attivo nelle questioni che implicano per voi maggiori e più soddisfacenti compiti di responsabilità. Non ultima, quella di indirizzare al meglio le decisioni dei giovanissimi di casa sulla strada da intraprendere.	Sagittario 21/11 - 21/12 Attualmente vi sentite in grado di realizzare qualcuno dei progetti cui da tempo lavorate teoricamente. I suggerimenti di Giove, che potenzia la vostra ambizione, potrebbero però essere dispendiosi e costosi.	Aquario 19/2 - 19/3 Il vostro genio e la vostra preparazione sono propensi a regalarvi energia mentale, lucidità e acutezza nei settori creativi. La vostra intraprendenza vi darà una giornata molto movimentata e divertente. Saturno approva.
Toro 21/4 - 19/5 Vi attende un periodo davvero speciale, per l'amore e per la vita affettiva. Mettete pure in preventivo soddisfazioni di tutti i tipi e un periodo di grande avvenenza fisica, che vi procura ammirazione ed avances lusinghiere.	Cancro 21/6 - 21/7 Non c'è che dire, la vostra popolarità è in netto aumento da quando le stelle hanno deciso di sponsorizzare la vostra gioia di vivere. Costateste che nel vostro gruppo avete occupato una posizione ambita ed invidiata.	Vergine 22/8 - 22/9 Il benessere e la forma fisica sono forse più un obiettivo da raggiungere piuttosto che una realtà conclamata, ora che dovete vedervela sia con Saturno sia con il Sole che stanno tentando di mettervi i bastoni fra le ruote...	Scorpione 23/10 - 22/11 I litigi, i bisticci e le odierne discussioni, che in amore sono all'ordine del giorno e rendono attuale una fase di bronchi, hanno in effetti un solo e benefico scopo: quello di farvi fare subito dopo la pace sul lavoro tutto O.k.	Capricorno 22/12 - 20/1 Finalmente per voi, un po' trascurati dagli astri in questo specifico campo, l'amore e l'eros tornano appaganti. I più fortunati sotto il profilo dell'eros saranno coloro che hanno visto la luce a dicembre. Salute buona.	Pesci 20/2 - 20/3 Il vostro genio e la vostra preparazione sono propensi a regalarvi energia mentale, lucidità e acutezza nei settori creativi. La vostra intraprendenza vi darà una giornata molto movimentata e divertente. Saturno approva.

IL NUOVO Stakar Point di TRIESTE VI ACCOGLIE A BRACCIA APERTE!!!

e vi propone:

Personal Computer

Stakar Intel 80486dx - 33 MHz

Motherboard VESA Local-Bus (3 slots 0 w.s.)
Zoccolo ZIF per ospitare Pentium Overdrive
128KB Cache, 1x1,44MB 3.5" - 4MB Ram, HD 250MB
SVGA 1MB Ram con acceleratore grafico per Windows Tastiera, Mouse e una

ricchissima dotazione di Software Professionale:

Microsoft Ms-Dos rel. 6.2 - Microsoft Windows for Workgroup rel. 3.11
Lotus SmartSuite for Windows che comprende:
Lotus 123 ultima release, Lotus AmiPro ultima release,
Lotus Freelance Graphics ultima release, Lotus CC-Mail ultima release

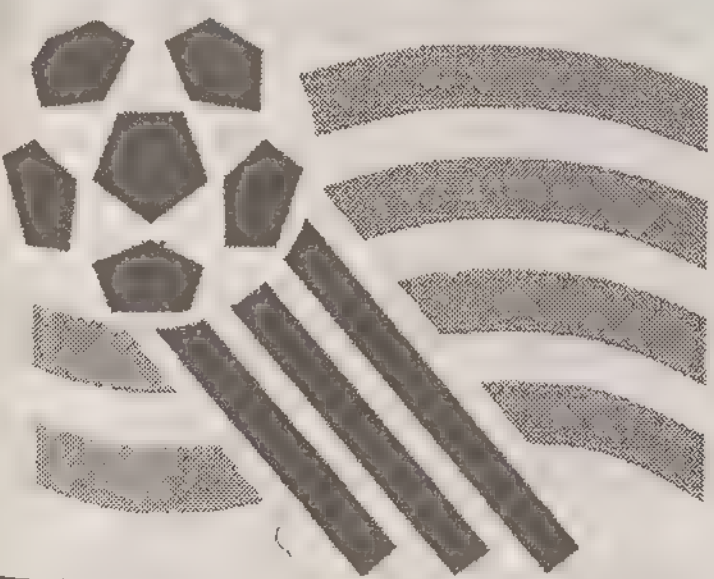
il tutto a sole L. 1.950.000 + IVA

Stakar Point a Trieste è

MICROSYS INFORMATICA

TRIESTE - Via Barbariga 8 - Tel./Fax 040/44291
GORIZIA - Via Rabatta 18 - Tel. 0481/532802 Fax 0481/33093
PORDENONE - Via Fontane 6 - Tel./Fax 0434/20512

USA 94



Baldas e Pairetto sono molto ben considerati, ma il migliore è senz'altro l'arbitro messicano Brizio, che non avrà chances di dirigere la finale per motivi di geopolitica. Però tutti dovranno stare alle regole, chiare e ferme, che Casarin impartirà tra pochi giorni a Dallas. «Non fate calcoli, perché potreste smettere subito dopo e tornare a casa» - ammonisce il guru dei fischiotti Fifa. E' chiaro Casarin: non saranno tollerati falli da dietro quando non c'è possibilità di arrivare sul pallone. L'espulsione sarà automatica. Come bisognerà fischiarli tutti i falli da

CASARIN AMMONISCE GLI ARBITRI

«Severi con i falli Non fate calcoli»

rigore che capiteranno. Per i guardalinee, poi, non dovranno esserci dubbi. Si segnala il fuorigioco solo quando oltre il difensore, nel dubbio bisogna lasciar correre l'azione. Non ci sono santi in paradiso, tutte le nazionali hanno qualche al-

tissimo dirigente amico, «ma è molto difficile intervenire per favorire questa e quella rappresentativa». Così anche l'Italia dovrà fare a meno di cercare appoggi, di influenzare gli arbitri. Casarin promette senz'altro fischi onesti per tutti. Solo così si aiuta tutti, specialmen-

te quelli che privilegiano il gioco e si puniscono i falli e i furbi. Casarin assicura che non ci saranno stelle ai Mondiali. Il suo ideale comprende queste caratteristiche: ha 37, 38 anni con un fisico asciutto e buona predisposizione alla corsa; non perde la testa nem-

meno quando è molto stanco, è deciso ma senza stare in conflitto con i giocatori. Niente arbitri che, sul finire della carriera, erano tanto esperti e anche scansafatiche da ingessare certe partite. Chi ha possibilità di arbitrare la finale? Dipenderà dalle nazionali finaliste. Ma in lizza ci sono arbitri europei, nella tradizionale alternanza con i sudamericani. Hanno buone possibilità i nostri Pairetto e Baldas (che è il più anziano del lotto), il danese Mikkelsen, il magiaro Puhl, il tedesco Rothlisberger. Brizio no: sconta la magra figura del connazionale Codesal a Italia 90.

L'ALBERGO AZZURRO

Lontani da New York e dalle tentazioni

Una suite per Sacchi, gli altri in camera doppia nel grande albergo del New Jersey, il Somerset Hills capace di 110 stanze. Praticamente requisito dalla nazionale che vi abiterà per un mese abbondante. Non ci sono rezinzioni, d'altronde il posto è a 80 minuti di auto dal centro di New York, e vicino c'è un college con svariati impianti sportivi. Nell'hotel i vetri verranno oscurati per protegger-

re la privacy degli speciali clienti, uffici, magazzini, sale da riunione e da giochi, ambulatori medici e palestra sono stati ricavati al suo interno. Unica cosa che non va giù a Sacchi è il personale: decine di belle ragazze ispaniche come cameriere e donne di pulizia. Agli azzurri è vietato osservarle e tanto meno abbordarle. La direzione dell'albergo è molto severa nella sorveglianza.

GIOCATORI E DIRIGENTI AZZURRI RICEVUTI A PALAZZO CHIGI DA BERLUSCONI

In America con gli auguri del governo

ROMA - «Vogliamo vincere il mondiale? Datemi Sacchi per qualche ora. Ultimamente con lui ho parlato poco e mai di 4-3-3. Sono disponibile ad essere consultato anche per telefono». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è raggiante nel ricevere la nazionale italiana ed i dirigenti della federazione alla vigilia della partenza degli azzurri per gli Usa: regala battute a raffica ed un pronostico favorevole. «Questa squadra riporterà la Coppa del mondo in Italia - si sbilancia - sebbene io tenga a ribadire che non conta solo il successo, l'importante è trasmettere un'immagine positiva».

Per l'arrivo degli azzurri si blocca piazza Colonna: applausi per tutti, in particolare per Signori. Berlusconi mostra alla comitiva della nazionale (tecnici, giocatori, presidente e consiglieri federali) le sale di Palazzo Chigi, ascolta con soddisfazione il saluto di Matarrese. «E' con orgoglio - sottolinea il presidente della Fifa - che noi veniamo qui a rendere omaggio prima di partire: è con orgoglio azzurro che veniamo da un amico e da un uomo di calcio. Abbiamo la consapevolezza di avere

lavorato bene: noi abbiamo tifato per lei - prosegue Matarrese - come siamo sicuri che lei tiferà per noi. Ci impegniamo per obbligarla a venire alla finale: perché stasera devo ammettere che non posso non pensare alla finale di questo mondiale». «Sono commosso - replica Berlusconi - nel ricevere questi ragazzi prima della loro e della nostra avventura. D'ora in poi gli azzurri saranno solo loro. Idealmente saremo tutti negli Stati Uniti. Il calcio è metafora di vita: i giocatori sono eroi in cui tutti si riconoscono. E' fondamentale che abbiano una filosofia di base senza la quale i risultati non arrivano: questi valori sono quelli del rispetto degli avversari, della tolleranza, del gruppo, della lealtà, dell'impegno e della modestia. Sono valori che voi praticate, sono sicuro che oltre alle vostre capacità tecniche porterete in campo tanta passione e farete onore al Paese anche al di là del risultato».

Il gruppo degli azzurri ascolta in silenzio, Berlusconi prosegue: «Questo Paese è cattolico, per cui pregherà per voi: anzi, visto che mi hanno portato fortuna dal 12 sera sposterò su di voi l'attenzione delle sue chiese».

hanno pregato per me alla vigilia delle elezioni di marzo. Sarà una battaglia prestante e beneaugurante». Non manca anche per i giornalisti un invito all'unione: «Dimenticate gli scoop negativi - chiede Berlusconi - e privilegiate le notizie positive». Poi il cerimoniale prevede lo scambio di doni: da parte della Fifa classico pallone con le firme dei giocatori al presidente del Consiglio, che ricambia con una medaglia d'argento raffigurante Palazzo Chigi per ciascun azzurro. Berlusconi consegna il proprio regalo chiamandolo per nome tutti gli azzurri: bacca Baresi, e dedica ad ogni giocatore qualche parola. «Dovevo diventare presidente del Consiglio - dice a Roberto Baggio - per avverti nella mia squadra». «Berti - aggiunge - facciamole giocare su l'out», «Zola è il giocatore che più mi è simpatico: quando sono vicino a lui non sfuggo».

E ancora: «Con Tassotti sono d'accordo che a fine carriera gli pagherò le spese per rifarsi il naso». Quindi arriva il turno di Sacchi: crepitare di flash e battuta finale di Berlusconi: «Credevo mi buttasse le braccia al collo chiamandomi papà».



Silvio Berlusconi e Arrigo Sacchi posano per la foto di prammatica a palazzo Chigi.

Gli irlandesi già in viaggio In ritiro in Canada i tedeschi

La sorprendente sconfitta subita contro la rappresentativa ceca non ha scalfito la fiducia dei giocatori irlandesi, che ieri sono partiti insieme al ct Bertie Vogts per il Canada, dove disputeranno un'altra amichevole prima della partita inaugurale dei mondiali, che li vedrà impegnati contro la Bolivia il 17 giugno, a Chicago.

Il morale è alto dopo la prova di forza contro l'Austria a Vienna, che ha cancellato la sconfitta subita in casa a opera dell'Eire. Da uomo d'esperienza, capitano Matthaus, al suo quarto mondiale, ha posto l'accento sulle insidie con cui dovrà fare i conti la Germania in America. «Sarà un torneo lungo e duro, e non sarà facile conservare il titolo - ha dichiarato l'ex interista - Molte squadre hanno compiuto rilevanti progressi e la differenza fra le squadre si è ridotta. Ma faremo del nostro meglio - a luglio vogliamo tornare nuovamente da campioni del mondo».

La Germania rimarrà in Canada fino al 13 giugno, giorno in cui partirà per Chicago.

NORVEGIA ED EIRE BATTUTE, PAREGGIANO MESSICO E BRASILE, VINCE LA COLOMBIA

Deludono i test premondiali

PASADENA - Grazie a un gol di Roy Wegerle al sesto minuto della ripresa la rappresentativa Usa ha battuto il Messico in un incontro di preparazione ai mondiali disputato a Pasadena. Wegerle, rientrato in squadra dopo un infortunio, ha trasformato un passaggio di Eric Wynalda. Dopo il gol di messicano, privi di Hugo Sanchez, hanno assunto l'iniziativa e hanno avuto qualche buona occasione, ma l'estremo di sensore statunitense ha sempre sbarrato loro la strada.

Deludente, e molto, il pareggio per 1-1 del Brasile nell'amichevole di calcio disputata al Canada. Romario ha realizzato al 45', Berdisco ha pareggiato al 71'. All'incontro hanno assistito 51.922 spettatori. Un pubblico eccezionale a East Rutherford, negli Usa, ha fatto da cornice alla vittoriosa esibizione della Colombia contro la Grecia. I sudamericani hanno vinto per 2-0, davanti a più di 73 mila spettatori, un record. La Colombia ha confermato di essere in buona salute, anche se le reti sono state realizzate entrambe sugli sviluppi di calci piazzati al 48' da Gaviria e al 68' da Rincon.

Asprilla e Valencia sono entrati all'inizio della ripresa. Il match è servito a collaudare anche il manto erboso, che ha coperto il fondo artificiale del Giants Stadium. I risultati sono stati più

che soddisfacenti. La Svezia ha battuto la Norvegia per 2-0 (0-0) in un'amichevole premondiale. Doppietta di Brodin all'11' e su rigore al 16'.

I prossimi avversari degli azzurri, gli alleati di Trillo Olson, sono parsi svagati e forse per questo motivo hanno macato alcune buone occasioni per superare il portiere svedese. I problemi non attanagliano solo Arrigo Sacchi, anche le altre nazionali non sono ancora nella forma migliore per la rassegna iridata. Brutto risveglio anche per l'Eire, che aveva inanellato una serie di successi strepitosi, ultimo dei quali lo schiaffo rifilato ai campioni del mondo della Germania domenica scorsa a Hannover, facendo sognare i tifosi in vista dei mondiali. Contro la rappresentativa ceca, esclusa dal torneo Usa, la squadra di Jack Charlton è andata in tilt ed è uscita sconfitta dal campo per 3-1. Un brusco richiamo alla realtà per il tecnico inglese, che però non ha drammatizzato.

«Oggi non eravamo concentrati e si è visto», ha commentato il tecnico del doppartita. In realtà, contro i ceki, che peraltro mancavano di Tomas Skuravy, infortunatosi in allenamento, la squadra irlandese non è riuscita a ripetere le brillanti prestazioni offerte contro Bolivia, Olanda e Germania. Insomma partita ha lasciato a Charlton materia su cui meditare a 13 giorni dal debutto contro gli azzurri a New York.

Gli ospiti sono affondati ripetutamente attraverso le maglie allentate del centrocampo e della difesa avversaria. Già al 16' avrebbero potuto andare in vantaggio se Pobosky, trovatosi da solo davanti all'esperto Bonner dopo che tre giocatori irlandesi si erano lasciati cogliere impreparati, non avesse sprecato calciando a lato. Al 24' Phelam ha stratonato in area Kuka, lanciato a rete. Rigore. E' stato lo stesso giocatore ceco che aveva subito il fallo a realizzare al dischetto.

Dopo lo svantaggio, gli irlandesi hanno preso d'assalto l'area avversaria, cercando la testa di Cascarino, che ha avuto buon gioco sui palloni alti. E proprio da una deviazione di quest'ultimo che al 43' i padroni di casa hanno ottenuto il pari. La palla, calciata da Townsend da fuori area, si è infilata in rete dopo aver toccato un difensore avversario.

Al 50' Kuka ha avuto l'occasione d'oro per riportare la squadra ceca in vantaggio, ma su respinta di Bonner ha calciato alto da una decina di metri. Tre minuti dopo, tuttavia, si è fatto perdonare segnando, in una situazione simile, il suo secondo gol. La terza rete porta la firma di Suchoparek, per un successo davvero inatteso e largo dei ceki.

FIRMATO IERI UN BIENNALE

Berti e l'Inter sposi per tre miliardi

MILANO - Nicola Berti ha rinnovato il contratto con l'Inter per le prossime due stagioni. L'accordo, sulla base di un miliardo e mezzo di lire all'anno, è stato firmato ieri mattina al termine di un incontro fra il giocatore e il presidente nerazzurro Ernesto Pellegrini. «Siamo contenti che Nicola Berti rimanga all'Inter. In questo periodo abbiamo scherzato, eravamo d'accordo da tempo, abbiamo tirato in lungo solo per far scrivere i giornalisti. Solo dei pazzipotevano interrompere l'accordo che c'era, e noi, per un certo periodo, siamo stati un po' matti».

Il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, e Nicola Berti si sono concessi anche qualche battuta dopo aver annunciato, in una conferenza stampa che l'unico nazionale della squadra affidata a Ottavio Bianchi vestirà per almeno altre due stagioni la maglia nerazzurra. In effetti, però, la trattativa che ha portato al rinnovo del contratto fra

Berti (che subito dopo l'incontro con i giornalisti è partito per Roma per il raduno degli azzurri) e l'Inter non è stata delle più semplici. La lunga trattativa, iniziata in pratica appena conquistata la coppa Uefa, si è conclusa l'altra sera con l'accordo raggiunto fra il direttore sportivo dell'Inter, Marino Mariotti, e il procuratore del giocatore, l'avv. Claudio Pasqualin. Per appropinquare all'intera c'è stato comunque un certo avvicinamento da entrambe le parti.

Guardando i termini dell'accordo, parrebbe l'Inter quella che ha ceduto in maniera maggiore alle richieste del giocatore, il quale chiedeva un triennale a poco più di un miliardo e duecento milioni a stagione. Si è accontentato di un biennale, ma ad una cifra superiore. Un accordo che, comunque, lascia soddisfatti entrambi, come ha sottolineato Pellegrini.

«Lo considero un giocatore importante e determinante - ha detto Pellegrini - Non ho mai temuto

PARI SENZA GOL PER L'ARGENTINA A ZAGABRIA

Maradona non regge certi ritmi

ZAGABRIA - Pareggio a reti inviolate fra Croazia e Argentina nell'amichevole disputata a Zagabria sotto una pioggia battente. L'incontro è stato piuttosto equilibrato anche perché nessuna delle due squadre ha voluto rischiare più di tanto. Basile ha schierato fin dall'inizio gli 11 che molto probabilmente giocheranno nella partita contro la Grecia, primo impegno dei biancocelesti al mondiale. Altrettanto ha fatto il ct croato Blazevic, che però ha dovuto fare a meno di Boksis, infortunatosi durante l'ultimo allenamento.

I padroni di casa hanno dominato per i primi 20 minuti creando problemi agli argentini soprattutto sulla fascia sinistra, da dove Jarni ha più volte infastidito Sensini. In seguito la

squadra di Basile ha assunto il controllo del centrocampo e ha creato delle buone occasioni da rete, a cominciare da quella sciupata da Caniggia al 25'.

Da questo punto in poi i croati hanno avuto molte difficoltà e sono raramente riusciti ad arrivare in prossimità della porta avversaria. Gli uomini di Blazevic sono andati vicini al gol soltanto verso la fine del primo tempo.

Nella ripresa il gioco ha risentito moltissimo del terreno pesante e ha offerto ben poco ai 45 mila spettatori. L'azione migliore è arrivata al 47', quando Batistuta ha costretto Ladice a una parata spettacolare.

Diego Maradona, sempre abilissimo col pallone, è apparso a corto di fiato e praticamente immobile.



Diego Maradona non è certo in forma.



SEDICESIMA TAPPA / UNA FRAZIONE RISERVATA AI VELOCISTI

Sciandri sorprende tutti

CLASSIFICHE

Giornata «calma» per la maglia rosa Posizioni immutate

STRADELLA — Ordine d'arrivo della 16/a tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Sondrio-Stradella di km. 220:

- 1) Maximilian Sciandri (Ita-Mg Maglificio) in 6h 24'36" alla media oraria di km. 34,321 (abbuono 12");
- 2) Fabiano Fontanelli (Ita) s.t. (abbuono 8");
- 3) Enrico Zaina (Ita) a 1" (abbuono 4");
- 4) Djamilidine Abdoujaparov (Uzb) s.t. (abbuono 6");
- 5) Stefano Zanini (Ita) s.t.;
- 6) Giovanni Lombardi (Ita) s.t.;
- 7) Gianluca Bortolami (Ita) s.t.;
- 8) Massimo Ghirotto (Ita) s.t.;
- 9) Rolf Sorensen (Dan) s.t.;
- 10) Gianni Bugno (Ita) s.t.;
- 11) Fabio Roscioli (Ita) s.t.;
- 12) Massimo Podenzana (Ita) s.t.;
- 13) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.;
- 14) Fabio Bordonali (Ita) s.t.;
- 15) Franco Vona (Ita) s.t.;
- 16) Davide Rebellin (Ita) s.t.;
- 17) Bruno Cenghialta (Ita) s.t.;
- 18) Laurent Madouas (Fra) s.t.;
- 19) Rodolfo Massi (Ita) s.t.;
- 20) Mario Chiesa (Ita) s.t.;
- 21) Evgeni Berzin (Rus) s.t.;
- 22) Marco Pantani (Ita) s.t.;
- 23) Miguel Indurain (Spa) s.t.;
- 24) Armand De Las Cuevas (Fra) s.t.;
- 25) Moreno Argentin (Ita) s.t.;
- 26) Andrew Hampsten (Usa) a 13";

Partiti 122, arrivati 122. Non è partito Marco Giovannetti, sofferente da alcuni giorni di dolori alla schiena e che ha preferito non continuare la gara per non pregiudicare, tra l'altro, l'attività futura.

Classifica generale dopo la 16/a tappa del Giro (km. Totale 2.759):

- 1) Evgeni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 73h44'26", alla media oraria generale di km. 37,345
- 2) Marco Pantani (Ita) a 1'18";
- 3) Miguel Indurain (Spa) a 3'03";
- 4) Gianni Bugno (Ita) a 4'08";
- 5) Wladimir Belli (Ita) a 4'41";
- 6) Armand De Las Cuevas (Fra) a 5'12";
- 7) Pavel Tonkov (Rus) a 7'53";
- 8) Claudio Chiappucci (Ita) a 9'13";
- 9) Nelson Rodriguez (Col) a 10'15";
- 10) Andrew Hampsten (Usa) a 12'00";
- 11) Laudelino Cubino (Spa) a 12'27";
- 12) Pascal Richard (Svi) a 12'43";
- 13) Flavio Giupponi (Ita) a 14'58";
- 14) Udo Bolts (Ger) a 15'36";
- 15) Massimo Podenzana (Ita) a 16'29";
- 16) Moreno Argentin (Ita) a 16'46";
- 17) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 16'48";
- 18) Georg Totschnig (Aut) a 18'30";
- 19) Oscar Pellicioli (Ita) a 19'48";
- 20) Serguei Ouschakov (Ucr) a 21'26".



Una mezza ruota di vantaggio: al termine della lunga volata Sciandri ha la meglio su Fontanelli.

STRADELLA — Terra di vini e di ciclismo, l'Oltrepò pavese. Bonarda, Barbera, Barbaresco, Buttafuoco, i vini. Berzin, il ciclista. Ubricchi di vino, i tifosi lo aspettano sdraiati sull'asfalto. E' una tappa senza storia, la numero 16 del Giro: duecentoventi chilometri di pianura da Sondrio a Stradella, per dimenticare le Dolomiti. Chi l'ha disegnata non pensava che sarebbe stata la giornata per celebrare la maglia rosa. Eugenio Berzin vive a Broni.

Il paese, quello fatto di persone, è quasi tutto sull'antica salita della giornata. Dopo le Dolomiti chiamare salita a 233 m. Di Canneto Pavese fa un po' ridere. Ma tant'è: bastano a scremare il gruppo, a staccare Djamilidine Abdoujaparov che così perde la sesta occasione.

Vince invece Maximilian Sciandri: toscano di parlata e d'origine, inglese di nascita (15 febbraio 1967 a Derby), americano di formazione. Il papà Agostino a Los Angeles ha una cate-

na di ristoranti. E' arrivato in Italia, con la signora Scarlet, giusto in tempo per vedere il primo successo stagionale del figlio.

«Assistono sempre alle mie vittorie» dice Maximilian, uno dei pochi che al ciclismo è arrivato per passione pura, senza sentire lo spioncello della fame. E' la sua terza vittoria al Giro d'Italia (nel '91 a Savona, nel '92 ad Arezzo), lo scorso anno ha fatto sette successi (Giro del Veneto, Coppa Placci, Gp Fournies e Giro del Lussemburgo i migliori) e tanti piazzamenti, compreso il terzo posto nella classifica di Coppa del Mondo, come nella Milano-Sanremo.

Ha cominciato con la Titanbonifica nel 1989, è passato per la Carrera ('90 e '91) e la Motorola ('92 e '93). Ora è con Giancarlo Ferretti alla Mg.

La vita del ciclista è dura, chi gliela fa fare? «La vita del corridore - dice - è una passione. Premesso che, comunque, non è sempre andata bene in casa, vincere è la cosa più bella».

Ma Sciandri vince

quando la corsa (eufemismo: si viaggia per cinque ore a 31,200 di media e si finisce con un'ora di ritardo sulla tabella di marcia) si fa con l'astuzia più che con la passione.

Fino alla provincia di Pavia il gruppo s'era abbassato e massaggiato i muscoli indolenziti dalle Dolomiti. Poi il belga Redant s'è votato al sacrificio del lavoro, facendo spaccare il gruppo.

Più per distrazione che per perentoria azione, Pantani, Chiappucci e Tonkov si sono trovati nel secondo troncione. Banesto e Gewiss, per Indurain e Berzin, hanno lanciato un segnale: via, facciamogli capire che non ci si può rilassare. E così gli eroi della Carrera hanno dovuto pedalare per qualche chilometro con la faccia all'aria.

Non doveva e non poteva succedere nulla di determinante. Così la mandria è arrivata di galoppo a Canneto Pavese dove si doveva passare due volte prima dell'arrivo di Stradella. Michele Bartoli s'è fatto la prima salita da solo, subito

ripreso da Coppelillo, Richard e Chiappucci, la cui presenza ha costretto la Banesto ad inseguire.

Chiamarle scaramucce è fin troppo. Comune Richard insiste e rilancia l'azione, lo seguono ancora Coppelillo, Bartoli, Saligari e Chioccioli. Questi ultimi si staccano nella seconda ascesa al Canneto e si fanno sotto Fontanelli e Sciandri. Fabiano, che ha una collezione di piazzamenti, ha anche il cuore tenero.

E quando Sciandri gli sussurra: «Vai avanti, tira, che io non ce la faccio più», abbocca.

Il gruppo incalza, ecco il traguardo, ovvia la conclusione. Sciandri da giovane faceva lo sprinter e vince scattando ai duecenti metri, inutile il colpo di reni di Fontanelli sulla linea. Dietro arrivano tutti assieme.

Oggi altra tappa interlocutoria: 200 chilometri da Santa Maria della Versa a Lavagna con l'attraversamento dell'Appennino: passo del Tommaro a 80 chilometri dall'arrivo e passo di Centocroci a cinquanta.

SEDICESIMA TAPPA / INTERVISTE

Il duo Pantani-Chiappucci La cronoscalata fa paura

STRADELLA — L'ambasciatore di Marco Pantani è Claudio Chiappucci. Al raduno di Sondrio si gode talmente il momento che quasi dimentica di partire. Claudio e Marco dividono la stanza, come cavaliere e scudiero. Ma il giovane ha già estratto la spada dalla roccia. «Quando un giovane viene fuori sembra sempre strano» dice Chiappucci - lui non deve cambiare, è all'inizio di qualcosa di importante, che lo può far diventare un grande corridore.

Poi racconta della loro vita in comune. Pantani è arrivato alla Carrera dopo aver vinto il giro d'Italia dilettanti 1992 («ci telefonò lui, noi ne fummo ben felici, abbiamo sempre una grande attenzione per i giovani», racconta Davide Boifava) e s'è andato a cercare il maestro Claudio che lo ha accettato, anche perché «non russa».

Non vanno mai a letto presto («verso mezzanotte, quando si ha sonno» dice Chiappucci): «Ci si rilassa, non parliamo di qualcosa in particolare. Di tutto, ma non di politica. Magari guardiamo il «Costanzo show»: mi piace vedere quanto è stupida la gente».

«Di Pantani» continua Chiappucci - ho sempre notato che voleva stare con me, fa domande, apprende. Non devo essere io a fare il maestro cattivo, è il ragazzo che deve imparare». Al maestro si chiede se, magari, non sarebbe il caso di evitare a Pantani il prossimo Tour de France. Chiappucci, che ha l'animo dello stakanovista, naturalmente, non è d'accordo.

«Deve prendere la pal-

la al balzo - dice Claudio - nel ciclismo moderno ci si dimentica presto di un corridore. La moda fa presto a passare. Piuttosto lo fermerei dopo il Tour». Marco sta seguendo un percorso alla Chiappucci? «Può farlo, perché è un corridore attaccante. E gli attaccanti possono sbagliare, ma alla lunga vengono sempre ripagati».

L'ultima domanda su Pantani è la più ovvia: può vincere il Giro? «E' presto per dirlo, ci sono tante variabili, anche Berzin è un giovane. Pantani ancora manca nelle cronometre, perché non lo so. Al Bocco il favorito è Indurain».

Attenti: io non l'ho mai lasciato da parte, sin dall'inizio del Giro, e prima di Milano farò ancora qualcosa. Chi ha speso di più finora? Berzin si è logorato di più, Indurain è più tranquillo, lui sa di avere la tenuta per 22 giorni. In un altro stand del raduno di partenza, Gianni Bugno. E' sereno, legge il giornale e vede che la classifica non è drammatica.

«Sono allegro? E cosa dovrei fare? - Dice - Ieri non ho trovato il ritmo sulla salita dura. Sul Mortirolo sono andato in crisi, ho cercato di salvarmi. A tre chilometri dalla vetta non andavo più su. Ora posso lottare ancora per un piazzamento. Dopo il Bocco si capirà chi può vincere e chi può andare sul podio del Giro. Di sé è soddisfatto: «Dovevo vincere una tappa ed entrare nei primi cinque».

Pantani lo vede «bene, bene» nella cronoscalata. E se gli si chiede un pronostico: «E' andato fortissimo, può vincere il Giro». Il re delle Dolomiti passa una giornata

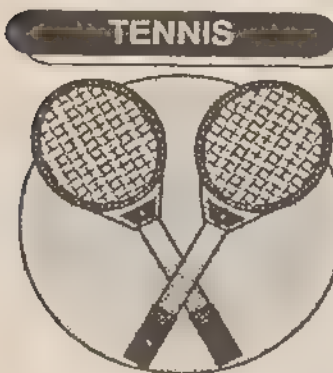
tranquilla. L'unica emozione nella pianura pavese quando si è trovato nella seconda metà di un gruppo spaccato: «Siamo rimasti leggermente indietro, ho chiamato Chiesa e siamo rientrati. Ma se avessimo dormito...».

Il bilancio del day-after per Eugenio Berzin è positivo. «Ho capito meglio - dice - dove sono i miei punti deboli. Ieri sono andato un po' in crisi, ma se sul Mortirolo restavo con Indurain la gara sarebbe cambiata. Dopo sono andato abbastanza forte. Gli ultimi 50 chilometri sono stati una cronometra. Oggi abbiamo riposato; solo gli ultimi 30 chilometri sono stati movimentati».

Domenica era un po' solo nel finale: «Non solo io, in montagna siamo tutti soli». Venticinque ore dopo è più rispettoso nei confronti di Indurain: «Sicuramente sta meglio dell'inizio del Giro, ieri io sono andato in crisi prima, lui dopo. Chi farà meglio al Bocco?».

Il navarro ha già fatto una ricognizione della cronometra di mercoledi: «E' facile nella prima parte, veramente difficile nella seconda. La principale difficoltà - spiega Indurain - è trovare il ritmo: andare forte all'inizio o risparmiarsi per la salita?».

Il più contento della giornata è Maximilian Sciandri, alla prima vittoria stagionale dopo tante sventure: «Le stagioni non sono sempre uguali, ci sono alti e bassi, quest'anno finora ho avuto tanti bassi. Oggi era una giornata adatta alle mie possibilità, la salita ha permesso di togliere il gruppo e togliere di mezzo Abdoujaparov».



DOPO GLI INTERNAZIONALI DI FRANCIA / UN SUCCESSO STORICO

Il dominio delle racchette spagnole

Titoli maschile, femminile e juniores: solo l'Australia ha fatto altrettanto

LE CLASSIFICHE ATP E WTA

Il balzo di Bruguera

ROMA — Lo spagnolo Sergi Bruguera ha migliorato di due posizioni, dalla sesta alla quarta, la sua classifica ATP, grazie alla vittoria negli Internazionali di Francia. Il connazionale Alberto Berasategui passato dal 23/o al 14/o posto. L'americano Pete Sampras sempre primo. Tra gli italiani, Andrea Gaudenzi passato dal numero 34 al 31, e resta il primo dei nostri tennisti; Diego Nargiso sale dal 113

al 98. Peggiorano Renzo Furlan (dal 36 al 42), e Stefano Pescosolido (dal 47 al 49).

I primi dieci della classifica ATP: 1) Pete Sampras (Usa), p. 5258; 2) Michael Stich (Ger), 3048; 3) Stefan Edberg (Sve), 2805; 4) Sergi Bruguera (Esp), 2703; 5) Goran Ivanisevic (Cro), 2684; 6) Andrei Medvedev (Ucr), 2564; 7) Jim Courier (Usa), 2443; 8) Michael Chang (Usa), 2437; 9) Todd Martin (Usa), 2223; 10) Boris Becker (Ger),

2195.

Arantxa Sanchez, resta seconda dopo la Graf. Tra le italiane, in progresso Silvia Farina (dal numero 108 al 87) e Marzia Grossi (dal 110 al 101). La migliore delle azzurre Linda Ferrando (da 51 a 54).

Le prime cinque della classifica WTA: 1) Steffi Graf (Ger), p. 407; 2) Arantxa Sanchez (Esp), 250; 3) Conchita Martinez (Esp), 162; 4) Martina Navratilova (Usa), 162; 5) Jana Novotna (Cec), 146.

BARCELLONA — Una doppietta storica al Roland Garros, con Sanchez e Bruguera vittoriosi nel torneo femminile e in quello maschile. La conquista del titolo juniores degli Internazionali di Francia, con Jacobo Diaz. Otto tennisti tra i primi cento della classifica ATP, due tenniste tra le prime cento della graduatoria WTA, ma rispettivamente al secondo posto (Sanchez) e al terzo (Martinez). Cosa altro servirebbe a raccontare il «boom» del tennis spagnolo?

Quello che interessa ai movimenti tennistici degli altri paesi, ad esempio a quello italiano, non per la doppia vittoria di Parigi, in precedenza riuscita solo all'Australia,

nel '69, con Red Laver e Margaret Court. Il vero miracolo spagnolo tutto quanto sta dietro gli ultimi successi: il movimento e la passione che lo anima, la tradizione e i nuovi programmi di preparazione agonistica.

«Il nostro sport ha un milione circa di praticanti, ma solo 105 mila sono tesserati», spiega Augustin Pujol, presidente della Regia Federazione Spagnola. Quando la federazione, alcuni mesi fa, ha proposto di rendere obbligatorio il tesseramento agli iscritti dei circa 500 club in cui si pratica solo il tennis, si sentita rispondere con un secco no: la paura era quella di perdere un ricco patrimonio di appassionati. Ma da quei 105.000

tesserati, i dirigenti iberici sono riusciti lo stesso a costruire un successo senza precedenti.

Costretto a rimunere nei limiti di un budget di circa 5 miliardi di lire, di cui la metà assicurata da sovvenzioni governative, il tennis spagnolo ha trovato la via del successo grazie a due principi: la tradizione e la preparazione. «La Catalogna la sede elettiva del nostro tennis - dice Pujol, la cui federazione ha sede a Barcellona - La sua tradizione tennistica un'attrazione per gli appassionati di tennis. Campioni come il giovane Jacobo Diaz, per i venivano da Madrid. Le vittorie di Manuel Santana al Roland Garros, nel '61 e nel '64, hanno costituito

un'impulso per la tradizione tennistica maschile, più di quanto non siano riusciti a fare i successi femminili. Su quella tradizione, la federazione ha inserito specifici programmi di preparazione per le Olimpiadi di Barcellona - spiega Pujol - Quei programmi sono stati ripresi anche per Atlanta '96».

Ora, al tennis spagnolo restano due obiettivi: portare le tenniste allo stesso livello dei loro colleghi (solo il 30 per cento dei tesserati di sesso femminile) e dare impulso anche a superfici diverse dalla terra battuta. «Per vincere la Coppa Davis - conclude Pujol - dovremmo avere la fortuna di giocare sempre sulla terra rossa».

FLASH

Tennis: buon esordio di Laura Golarsa a Birmingham

BIRMINGHAM — Laura Golarsa ha superato il primo turno del torneo di Birmingham. La tennista italiana, testa di serie n. 15, ha battuto la britannica Claire Taylor per 6-1, 6-4.

Tiro a segno: Coppa del mondo Di Donna in evidenza a Barcellona

ROMA — La quinta prova della coppa del mondo di tiro a segno a Barcellona ha confermato l'ottimo momento di Roberto Di Donna. Nella pistola libera, vinta a sorpresa dal coreano Seo In Taek, Di Donna ha chiuso la fase eliminatoria con un discreto 566 che in finale non gli ha permesso di andare oltre la sesta piazza. Medaglia sfiorata, invece, nella pistola a 10 metri, vinta dal tedesco Neumaier sul romeno Babii; per poco più di mezzo punto, infatti, «eddo» si è visto portar via il bronzo dal russo Pyzhjanov.

Baseball: Olimpiadi di Atlanta solo due squadre europee

BOLOGNA — Saranno due le squadre europee di baseball alle prossime Olimpiadi. Lo ha deciso il Congresso straordinario della Iba (la federazione mondiale del baseball). Al torneo olimpico ad Atlanta saranno infatti ammessi gli Stati Uniti come paese organizzatore, due nazioni del continente americano, due dell'Asia, due dell'Europa e uno fra Oceania ed Africa.

Auto - Formula 1: Wendlinger trasferito a Innsbruck

INNSBRUCK — Il pilota di Formula 1 Karl Wendlinger è stato trasferito ad Innsbruck dalla Francia, a bordo di un aereo speciale attrezzato appositamente. Il pilota, gravemente ferito nelle prove del Gran Premio di Montecarlo, sarà ricoverato nel reparto di neurologia della clinica universitaria di Innsbruck, specializzato in terapie di recupero e riabilitazione dopo stati comatosi.

Motonautica: Gp Europa a Portocervo vittoria dell'inglese Jones

PORTO CERVO — L'inglese Jonathan Jones ha vinto il Gran Premio Europa-Sardegna 1994, seconda prova del Mondiale di F1 disputatasi oggi nelle acque di Porto Cervo, con un giorno di ritardo, in seguito al rinvio causato dal forte vento che ieri ha investito la Sardegna. Al secondo posto della prova si è classificato il giapponese Yutaka Sugihara, al terzo l'italiano Guido Cappellini, penalizzato da un giro a causa di partenza anticipata, al quarto l'altro inglese, Steve Kerton. L'italiano Fabrizio Boccia, che si è classificato al quinto posto, guida ora la classifica generale del campionato del mondo.

TENNIS / IL PRIMO TURNO DEL TORNEO NAZIONALE

Veterani di scena al Tc Triestino nel ricordo di Renosto

TRIESTE — Ha preso il via sui campi del Tc Triestino con il patrocinio de «Il Piccolo» la tradizionale edizione del Memorial Renosto, il torneo riservato ai giocatori veterani che assieme ai campionati regionali individuali rappresenta ormai da qualche anno il più importante appuntamento tennistico per le categorie Over 35, Over 45 ed Over 55 nella nostra regione.

Tra gli Over 35 il favorito della vigilia è il friulano Maurizio Merol, che dopo la finale della scorsa settimana al Torneo di Aurisina per C3,

C4 ed Nc persa contro Corolli, sembra essere il giocatore più accreditato per la conquista del Trofeo. Già nel primo turno Merol ha dimostrato di non voler lasciare nulla al caso nel suo cammino verso le fasi decisive del torneo dominando con un doppio 6-0 Ferrigutti.

La seconda testa di serie del tabellone è andata a Fulvio Delli Compagni, che dando prova ancora una volta della sua straordinaria freschezza atletica, ha voluto essere presente oltre che nella categoria Over 45 anche tra i più giovani Over 35, conscio che le sue poten-

zialità atletiche non vanno di pari passo con la sua età. Vittima del primo turno dell'«inossidabile» Fulvio, Perri che non è riuscito a strappare nemmeno un game al giocatore del Tc Triestino. Tra i favoriti anche il C3 del Circolo della Ferreria di Servola, Renzo Poiani ed il C4 Fabio Zebocchin che con la loro solidità di gioco potrebbero mettere in difficoltà i due protagonisti del torneo. Da segnalare nel primo turno la vittoria di Paoletti che, persa la prima partita contro Lenier, ha poi rimesso in parità il conto dei set fin-

nendo con un secco 6-2 nella partita conclusiva.

Nella categoria Over 45, invece, c'è stata la prematura uscita di scena del favorito Lucio Zambelli, costretto al ritiro a causa di un inizio di broncopolmonite. Con Zambelli fuori causa i favori del pronostico sono tutti per Delli Compagni, insidiato però da Edy Vissintini, tennista del Circolo della Ferreria di Servola che poche settimane fa ha sconfitto nell'ultima di tante battaglie il giocatore biancoverde, nella finale del campionato regionale a squadre. Quarta testa di serie

del tabellone Fulvio Cresci, che non ha avuto difficoltà nell'imporre su Senenzzin nel primo turno. Tra i possibili outsider troviamo anche i nomi di Alessio Cossutta e di Livio Ciuk che alla sua prima apparizione ha concesso soltanto quattro game a Longo.

Nella categoria dei più esperti «Over 55», invece, domina come sempre il nome di Pizzolitto che, malgrado il tiro di Ferruccio infortunatosi prima del torneo, dovrà vedersela con due ottimi tennisti quali D'Ambrosi e Grusovin che senza particolari difficoltà hanno

tutti superato il primo turno.

Abbinato al torneo nazionale veterani, da giovedì il Memorial Renosto riservato ai giornalisti.

Risultati. Over 35. Primo turno: Merol-Ferrigutti 6-0, 6-0; Abbatista-Ladhi 6-1, 6-0; Sait-Cannone 7-5, 6-1; Del Conte-Ciuk M. p. r.; Paoletti-Renier 2-6, 6-0, 6-2; Cresci-Covi 6-1, 7-5; Daneu-Milach 4-6, 6-3, 6-0; Pizzolitto-Tentindo 6-0, 6-2; Grusovin-Marineti 6-3, 6-2; Struggia-Baron 7-5, 7-6; Dambrosi-Tommasi 6-1, 6-1.

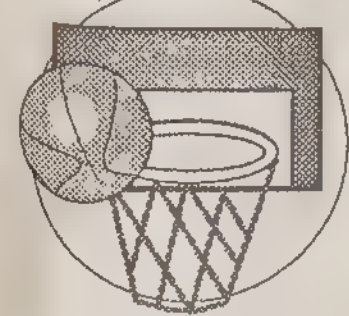
Over 45. Primo turno: Renier-Lipotti 6-1, 6-4; Rossi-Degrassi 6-3, 6-0; Cressi-Semenzin 6-1, 6-2; Cossutta-Poli 7-5, 6-0; Frontino-Ugo 6-4, 1-6, 6-1; Ciuk Livio-Longo 6-3, 6-1; Bisiak-Tullik 6-1, 6-0; Urbani-Marich 6-4, 6-3; Rizzotti-Sgubini 6-2, 6-3; Cucchi-Rizzotti 6-4, 6-5; Delli Compagni-Maranzana 6-0, 6-2.

Over 55. Primo turno: Pizzolitto-Tentindo 6-0, 6-1; Lugnani-Sain 6-1, 6-2; Grusovin-Marineti 6-3, 6-2; Struggia-Baron 7-5, 7-6; Dambrosi-Tommasi 6-1, 6-1.

Sebastiano Franco

BASKET

TRIESTE / SUL TRASFERIMENTO DELLA STEFANEL I PROTAGONISTI HANNO SEMPRE LE BOCCHE CUCITE



Tutti con il fiato sospeso

Vela, la Trieste-Brioni al «maxi» La Fenice

TRIESTE — Golfo di Trieste divenuto «mare magno» per un week-end che ha il coraggio di impegnare ben cinque società veliche triestine nell'organizzazione di altrettante regate, da quelle che si possono considerare dirango dell'università della vela (match race) all'asilo infantile dello stesso sport, l'Optimist. Gli oneri organizzativi dell'Adriaco (match race), del Sirena (Trieste-Brioni), della Nautica Laguna (Rosa dei Venti), della Barcola-Grignano (Romantica) e della Lega Navale (raduno Optimist).

Già detto del match race, meritano menzione tutte le altre manife-

stazioni. La Trieste-Brioni, IX edizione, ha avuto vita dura: bonacce e salti di vento da Barcola (partenza sera) a Salvore con brezze sfruttate dai 37 yachts in gara di varie bandiere nazionali tenuti sottocosta. Vento in prua dopo Salvore, 20 nodi da Libeccio, mare forza 3. Arrivati a Brioni 32.

Vittoria in assoluto del bel «maxi» La Fenice, vincitore della XVI-II Barcolana nel 1986, ora di proprietà dell'austriaco Thomas Godeck battente drappo di Ghibilterra. Secondo il V classe Blue Arawak di Maurizio Martini della Nautica Grignano. Terzo il III classe Five To Six di Silvano Bembich

del Sirena di Barcola. Questi i vincitori di classe. Maxi: La Fenice, Rizzi (Gibilterra). II e III: Five To Six, Bembich (Sirena). IV: Ariete, Calcina (Cdv Muggia). V e VI: Magica Roby, Fischer (Cdv Muggia).

L'XI Rosa dei Venti, al largo di Duino dove era stato disposto un triangolo da percorrere due volte, ha dovuto attendere che cessasse il temporale mattutino con piovoschi, grandine e bora a 40 nodi.

Il trofeo assoluto è andato a Isadora di Milan (Svoc di Monfalcone). Alla manifestazione era abbinato il trofeo umanitario Leado, vinto dall'Open Dany

di Pieroni (Lni Ts) primo anche dei III categoria. Gli altri vincitori delle categorie. IV: Toujour, Scabini (N. Laguna). V: Trace, Leghisa (Svoc). VI: Membo, Breda (Svoc). VII: Saltarocchio, Dressi (N. Laguna). VIII: Sturmundrang, Panizzon (Adriaco). Giudici: presidente Vencato, E. Fonda, Fiorella Fonda, Vittor, Cavazzon.

Qualche problema in più per la Romantica della Svbg in quanto con tutto quel roteare di nubi grvide di cattive intenzioni sopra le teste delle 27 coppie di «romantici», o lui o lei, o tutt'e due, 13 sono tornate all'ormeggio. Quattordici partiti e tutti sono arrivati. Ra-

dames di Frisori ha vinto la coppa poi riccamente colmata di champagne. Naturalmente va tenuto conto anche della graduatoria di categoria. Eccola. VI e VII: 1) Anna Magica Express, Benussi (Svbg); 2) Alcaffè, Pili-nini (Stv); 3) Starnudo, Apollonio (idem); 4) Susan Die, Facchin (idem). V: 1) Spitz. Cernaz (Svbg); 2) Liburnia, Silla (Adriaco). IV: 1) Bijou, Sinico (Cdv Muggia); 2) Big Beluga, Molinari (Svbg). III: 1) Raddames, Frisori (Pietas Julia); 2) Lupaccio, Testa (Svbg). I e II: 1) Simona, Longhi (Stv); 2) Refolo 3, Franzese (Adriaco); 3) Tretartarughe, Monti (idem); 4)

Snoopy, Furlan (Svbg). Infine la festa in mare in Optimist. Quasi un centinaio a sciama-re con le loro barchette, culla dello skipper futuro. I gradasi padroni della situazione. Primo Nicolò Baldas (Lni Grado); 2) Daniela Padovan, (idem); prima delle fanciulle; 3) Davide Bivi (S.G. di Nogarò); 4) Giulio Fornasaro (Barcola-Grignano); 5) Federico Poropat (Adriaco); 6) Giacomo Baldini (Cdv Venezia); 7) Anna Fonda (Lni Gr.); 8) Rocco Chersicola (Barcola-Grignano); 9) Luca Codiglia (Lni Gr.); 10) Matteo Bernardini (S.G. di Nogarò). Al traguardo in 70. Applauditissimi.

Italo Soncini

RIMINI-CORFÙ-RIMINI Sono cinque le imbarcazioni in testa alla regata velica d'altura Rimini-Corfu-Rimini. Legrand Cup, partita domenica sera con tre ore di ritardo, a causa del maltempo, dal porto romagnolo. Nastro Azzurro, Osama Monshine-Città di Bisceglie, Pegaso, Equity and Law e Vitesse-Grand Hotel Lido Adriano stanno conducendo una battaglia molto serrata in continuo sorpasso fra loro. Il vento è ancora sostenuto - informano a Rimini gli organizzatori - il mare da poco mosso a mosso, la media di avanzamento alta. Teri notte le imbarcazioni hanno raggiunto le Tremite e il Gargano, che rappresentano le Colonne d'Ercole del Medio Adriatico.

PALLAMANO / IL PRESIDENTE MARIO DUKCEVICH CONFERMA IL SUO IMPEGNO

Principe, un altro anno di stagionatura

Previsto l'arrivo a Trieste di altri due giovani atleti da affiancare alle «vecchie glorie»



Dukcevic conferma per un anno la sponsorizzazione.

TRIESTE — Principe, un altro anno assicurato. In un periodo difficile che vede pallacanestro e calcio triestino in crisi, almeno la pallamano può vivere un'estate tranquilla in attesa del prossimo campionato.

Il contratto biennale che ha legato il marchio Principe alla Pallamano Trieste è stato prorogato con l'ambizione di fare qualche progresso con la squadra triestina anche in campo europeo.

In due anni i biancorossi sono riusciti a infilare un paio di scudetti, la stella del decimo tricolore e una Coppa Italia.

Niente male se si pensa che prima dell'arrivo di Mario Dukcevic e della sua azienda, l'handball di «babbo» Giuseppe Lo

Duca stava per naufragare dopo l'addio di Mario Cividin. Per un Mario che va, un altro s'è avvicinato cambiando notevolmente il clima che si respirava negli spogliatoi. All'insegna del presidente-amico il «paron» biancorosso con tanto di consorte al seguito hanno instaurato con i giocatori e l'allenatore un rapporto che continua anche al di fuori del parquet. E i risultati di tale modo d'interpretare la presidenza di una società sportiva si sono fatti vedere.

«Non siamo riusciti a fare il bis in Coppa Italia — commenta Mario Dukcevic — anche quest'anno, ma ai ragazzi non posso rimproverare nulla. E' la scelta federale di far disputare la fi-

nale del torneo dopo l'assegnazione dello scudetto da criticare. Noi siamo reduci da due «belle» con Forst Bressanone e Prato nella fase decisiva dei play-off e nella partita di domenica col Rubiera la squadra ha messo sul parquet le sue ultime forze. Il match è stato più che onorevole e i biancorossi hanno fatto del loro meglio: sono soddisfatti. Il giorno prima, sabato, avevano superato a fatica il Cifo Pancaldi Bologna: neppure quella era una passeggiata».

Il «progetto giovani» è destinato a continuare anche nella prossima stagione?

«Certamente — replica Dukcevic —, le cose non si lasciano mai a metà. Credo che Sivini,

Schina e Oveglia non lasceranno l'attività agonistica, ma la fase di rinnovamento generazionale avviata l'anno scorso è destinata a continuare. Sono in piedi delle trattative per portare qui a Trieste un paio di giovani promesse dell'handball italiana sui 20-22 anni da affiancare alle nostre nuove leve Pastorelli, Marco Lo Duca, Mestriner e Tarafino. E proprio per quest'ultimo la società si impegna anche dal punto di vista umano, aiutandolo a terminare gli studi. Desideriamo creare giocatori ma anche aiutarli nella ricerca di un posto di lavoro per il futuro. Di pallamano non si vive. Per maturare sono convinto che l'apporto delle «vecchie glorie» pluriscudet-

tate sia determinante. La loro permanenza in squadra sarebbe a dir poco fondamentale per cementare ulteriormente in carattere della squadra».

Ci sono altri movimenti in programma nel parco atleti?

«Direi di no. Il rumeno Saftescu rimarrà a Trieste anche nella prossima stagione. Anche per Bosnjak il discorso è lo stesso, mentre ci potrebbero essere delle novità sul futuro in biancorossi di Velenik. Probabilmente la Federazione si inventerà qualche soluzione cestistica che ci costringerà a rinunciare al pivot giunto da Umago. Questo è l'unico punto interrogativo in vista del prossimo campionato».

Andrea Bulgarelli

CALCIO A SETTE / TROFEO «IL GIULIA»

La vernice a San Giovanni

Debutto vittorioso del Comando Militare nella partita inaugurale



Le due formazioni che hanno dato vita al primo match del torneo di calcio a sette «Il Giulia». (Italfoto)



Comando Militare 2
Termoidraulica 1
MARCATORI: al 25' Bibalo, al 55' De Rosa, al 57' Olivetti.

COMANDO MILITARE: Romagnoli, Candotti, Lazzari, Tirelli, Mannino, Camerini, De Rosa, Zandonà, Olivetti, Vellari, Panzeri, Esposito.

TERMOIDRAULICA: Messina, Tommasini, Prestifilippo, Venturini, Scala, Bibalo, Zocco, Maiorano, Livan, Norbedo, Umek, Hrvatin.

TRIESTE — Ha preso il via il trofeo Il Giulia organizzato sul campo di San Giovanni e si sono subito affrontate due squadre, già entrate nel clima del torneo, Comando Militare di Trieste contro Termoidraulica S. Giacomo. La vittoria è arrisa ai primi, che si annoverano di diritto tra i favoriti, ma quanta fatica hanno fatto per superare l'attentissima difesa avversaria ben orchestrata da Tommasini. Dopo un vemente avvio dei ragazzi del Comando che ha impegnato seriamente Messina due volte con Mannino, e una volta Candotti e Lazzari è stato sorpreso il San Giacomo a passare in vantaggio con Bibalo, ratto ad approfittare di un errore difensivo di Tirelli.

Nella ripresa, il duo Coricciati-Tritto che sicuramente si è fatto sentire negli spogliatoi, ha spolverato Livetti e i militari hanno chiuso gli avversari in area. C'è voluta però tutta la classe

cristallina del portiere Romagnoli a salvare il 2-0 e su questa parata è iniziata la rimonta. De Rosa ha trasformato un calcio di rigore abbastanza discutibile e Olivetti con una travolgente azione partita dalla propria area, ha infilato di sinistra Messina con un forte tiro.

Sartoria Giorgi 10
Salum. Sfreddo 11

(d.c.r.)

MARCATORI: al 20' Soavi, al 22' Cermelj, al 25' Malusa, al 30' Giorgio A., al 45' Lakoselj, al 50' Cermelj. SARTORIA GIORGI: Spadaro, Pusich, Giorgi, Rossi, Lombardo, Cermelj, Giorgi, Bianco, Gabrieli, Papagno, Sain, Gherbazi.

SALUM. SFREDDO: Zemanek, Soavi, Sdemak, Maracich, Malusa, Lakoselj, Sigur, Leonard, Germano, Casasola, Lakoselj.

Nella seconda gara della serata la vittoria è andata al Salumificio Sfreddo che ha superato la Sartoria Giorgi per 11-10 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari infatti si erano conclusi su 3-3 con i primi sempre in vantaggio. Al 20' è stato Soavi a portare in vantaggio i suoi, temporaneo pareggio di Cermelj e 2-1 con Malusa.

Nella ripresa al 30' Giorgi ha portato la gara sul 2-2, ma pochi minuti più tardi è stato Lakoselj a firmare il 3-2; ci è voluto una gran punizione dello scatenato Cermelj a firmare la parità sul 3-3.

g. s.

IPPICA / IL MOMENTO DEGLI INDIGENI

Lubro Gim, Pecos Bi stelle del weekend

TRIESTE — C'erano gli indigeni a dettar legge nel trascorso weekend, e a Torino, presenti tutti i migliori trotteristi nati nei nostri allevamenti impegnati, fra l'altro, nella formula batterie e finale che sa tanto di «Lotteria d'Agnano», ha vinto Lubro Gim, di certo il più in forma del momento.

Recentemente, infatti, il figlio di Surefire Hannover, giungendo terzo a Montegorgio dietro a Uconn Don e Almost An Angel in 1.13.3, si era aggiudicato il titolo di indigeno più veloce dell'anno sulle piste di mezzo miglio. Certo, quando si portano i colori di Uconn Don, di questi tempi è proprio difficile perdere colpi, e così la corsa a prove ripetute non è sfuggita a Lubro Gim, otto anni come Locus di Già, il più vecchio del campo assieme al figlio di Blaze Herbert.

Lasciati i veterani, puntata sui 4 anni che erano di scena a Firenze. Qui era molto attesa la prova di Pecos Bi, visto che il figlio di Danee Marathon non aveva proprio entusiasmo nelle due ultime sortite. A dire il vero, a Pecos Bi non erano mancati gli alibi per le battute a vuoto. Alle Mutila, Pecos Bi si è ripreso lo scettro della generazione dominando la scena già dopo mezzo giro, al momento in cui l'altezza Pretty Bi gli concedeva strada. Quindi un

successo tonificante per l'alfiere dei Biasuzzi che comunque in questo impegno fiorentino non ha trovato sulla sua strada Park Ok e Profumo Om che, assieme a Plushy (fallata in partenza quest'ultima) sono da considerare i suoi avversari più temibili.

A Montebello, nel penultimo convegno prima della breve sosta (si correrà ancora domenica 2 luglio), i 3 anni protagonisti dell'episodio più remunerato non è che abbiano dato prova di saldezza atletica. Sono scomparsi subito, infatti, i soggetti più attesi, vale a dire Ruggero e Rubens Jet e così, visto che anche la coppia di Prioglio è andata a gambe all'aria, a giocare la vittoria sono rimasti i tre puledri che nelle valutazioni erano considerati i meno pretenziosi.

Remidast ha fatto valere scatto e rapidità d'azione, ma Rara Merce ha messo in mostra grinta e concretezza superior, dimostrandoci la vittoria è toccata giustamente all'allevatore di Carlo Rossi che è andato spavalidamente all'attacco nel mezzo miglio conclusivo.

Sempre in campo giovanile va ricordato, giustamente, l'ottimo comportamento di Runner Sta che, vincendo la «maiden» dopo precisa corsa in avanti, ha se-

gnato un significativo 1.19 (nuovo record), cioè due secondi netti in meno di Rara Merce che si era pappata il centrale.

Ultima citazione per Marchesina. Mai vincitrice nella corrente stagione, la figlia di Ghendro, allevata di Toni Di Fronzo, si è resa interprete di una volata superpersonale nel penultimo rettilineo approfittando del fatto che la favorita Nurzia era rimasta bloccata dietro al calante battistrada Nettel. Sullo slancio, Marchesina ha staccato gli avversari ed è andata a vincere con circa trenta metri di vantaggio su Outrage. Quasi come Pantani al Giro...

Mario Germani

Totip, colonna vincente e quote

ROMA — Colonna vincente del concorso odierno (n. 23) del Totip. Prima corsa: 1) Pecos Bi 1; 2) Peco del Nord X. Seconda corsa: 1) Opa Fern 1; 2) Nesso Op 1. Terza corsa: 1) Outsider Cr 2; 2) Mc Farlane 1. Quarta corsa: 1) Oleas John 2; 2) Osburg X. Quinta corsa: 1) So Far 2; 2) Gortlemor Star 2. Sesta corsa: 1) David Ole 1; 2) Indross 1x2. Montepremi 2.539.813.200. Al 207 vincitori con 12 punti 4.051.000 lire. Al 3968 vincitori con 11 punti 212.000 lire. Al 36.411 vincitori con 10 punti 23.000 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 367766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORITIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: via Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/2636. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 055/234106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360477-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Lavoro pers. servizio offerte

FAMIGLIA sei persone residente temporaneamente in Svizzera cerca cuoca - cuoco 30/40 anni conoscenza cucina italiana liberi da impegni familiari. Telefonare ore 20-22 allo 044121652242. Si assumeranno informazioni. (G861)

Impiego e lavoro richieste

ANALISTA/PROGRAMMATORE, ventennale esperienza, ambiente IBM S/36/AS/400, Pc Ms-Dos/Windows, esamina proposte. Tel. 0481/536271 - 0337/544161. (B481)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA cerca n. 2 ragazze immagine per esposizione Fiera campionaria. Tel. allo 040/632176. (A6762)

AZIENDA leader ocomunizzazione industriale cerca due giovani max trentenni per consulenza: presso aziende Trieste-Gorizia. Offresi guadagno 5.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G20)

CERCASI urgentemente personale cultura media 22-45 anni fisso mensile non vendita. Tel. 0425-648166. DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9702116 - 9702117 - 9701556. (G787968)

Rappresentanti

CASA editrice cartolina auguri cartoleria ricerca agente per Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Richiede impegno e forte motivazione. Assicurarsi fisso 1.800.000 mese più provvigioni. Telefonare 030/6810166. (G901660)

Vendite d'occasione

VENDO video proiettore Pioneer più schermo motore - ottimo prezzo - Tel. 0481/32090. (B00)

Acquisti d'occasione

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6748)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere - sgomberi e trasporti. Negozio 41201, abitazione 382752. (A6156)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201, 040/382752. (A6759)

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A6290)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

MERCEDES 300 CE 1988, Maserati 4.24 1991, Peugeot 205 cabriolet 1900 cc 1992, pullmino Volkswagen Transporter ultimo tipo pochi chilometri perfettissime vende privato. Telefonare al 273273 oppure al 312512 ore ufficio da lunedì.

Appartamenti e locali

APPARTAMENTI 50/100, mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO 040/639639.

Appartamenti e locali

APPARTAMENTI 50/100, mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO 040/639639.

A. QUATTROMURA ammobiliati non residenti, camera, cucina, bagno, 600.000 mensili. 040/578944.

A. QUATTROMURA centralissimo ufficio-abitazione 140 mq, riscaldamento autonomo, 1.000.000 mensile. 040/578944. (A6652)

ABITARE a Trieste. Arredati tre/quattro studenti. Zone: Locchi - Reni - S. Vito. Da 700.000. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Attico arredato lussuoso grande metratura. Non residenti. Terrazzone vista mare. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Giulia restaurato autonomo mq 95 disponibile settembre 155.000.000. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Residenti. Appartamenti vuoti - arredati. Varie zone - metratura da 600.000. 040/371361. (A6670)

AFFITTASI Muggia centro storico periodo brevi appartamento ammobiliato idoneo due persone. 040/51001.

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile. Orario 8.30 - 14. Tel. 365093.

BORA 040/365900 AFFITTAMI ANCHE RESIDENTI SAN VITO epoca signorile salone tristanza cucina servizi 750.000; ROIANO nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno giardino posto auto 800.000; IP-PODROMO con giardino soggiorno matrimoniale cucina bagno 650.000; GRADO giardino fronte mare su due livelli 5 posti recente perfetto. Anche brevi periodi. (A6736)

CASAPU 040-630144 centrali arredati cucina, soggiorno, una/due stanze bagno affittati studenti. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI centrale appartamento arredato, perfetto, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

ELLECI 040/635222 via Cumano (palazzo ACI) disponibili subito, stanzione uso ufficio in ottime condizioni con servizio di segreteria compreso nel canone 650.000 mensili. (A6656)

EUROCASA 040/638440 Roiano ottimo tranquillo in palazzina soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo ammobiliato 600.000 mensili, non residenti. (A00)

FARO 040/639639 TRIBUNALE 50 mq uso ufficio ammobiliato 700.000. (A00)

LORENZA 040/760652 locali da 400 - 300 - 150 - 80 mq affittati varie zone. (A6642)

LORENZA 040/760652 patiti deroga, Commerciale 2 stanze cucina bagno; Vecellio 3 stanze cucina bagno 600.000. (A6642)

MARKETING 040-314646 Severo, ascensore, salone, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio 800.000 residenti. (A00)

MONFALCONE (KRONOS): affittati in zona centralissima appartamento 200 mq, posto auto e ampio terrazzo anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 cedesi affittanza previa buona entrata centralissimo locale d'affari fronte strada mq 400. (A6649)

VIA Marchesetti affittati annuo appartamento ammobiliato in villetta 700.000 mensili tel. 040/51001-365900. (A6600)

ZARABARA 040/371555 Baiamonti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno veranda arredato, non residenti 700.000. (A6679)

Capitali - Aziende

A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci o c o i 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Sud)

A. QUATTROMURA cedesi zona prestigiosa avviatissima licenza tabella: IX - X - XIV trattative - riservate. 040/578944. (A6652)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 CEDESI attività commerciali, abbigliamento, gioielleria centralissima, tabaccheria con rivendita giornali ottimo reddito trattative riservate. Noleggiovideocassette ottimo reddito. (A6648)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

FINANZIAMENTO IN GIORNATA Con bolletta, firma propria. Nessuna spesa anticipata. Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 95.000 Tel. 040/722.272

CASALINGHE - PENSIO- NATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità - codice fiscale. TRIESTE tel. 040/639626. (S91331)

CASALINGHE - PENSIO- NATI fino a 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. TRIESTE - tel. 040/639626. (S91331)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE adiacenze piazza Borsa licenza avviamento arredamento abbigliamento, locale 110 mq ristrutturato più magazzino, affitto minimo, 150.000.000. (A00)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)

MARKETING 040/314646 corso Italia, profumeria ottimamente avviata. Arredamento lussuoso, marche esclusive 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacenze piazza Unità arredamento lussuoso 65.000.000 contributo regionale.

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE tel. 040/639626. (S91331)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTO IN 2 ORE 10.000.000 rate 200.000 Tel. 040/630992 0481/412772

MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacenze piazza Unità arredamento lussuoso 65.000.000 contributo regionale.

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE tel. 040/639626. (S91331)

Case-ville-terreni

Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO ultimo piano casa doppia servizi a casetta con giardino. Disponibilità nostri clienti 300.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento due stanze cucina bagno per nostri selezionati clienti. Marketing 040/314646. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Bonomea prestigiosa villa accostata, vista golfo, salone, tre camere, cucina, bagno, taverna, giardino, posti auto. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Ciamician, perfetto, salone, tre camere, cucina, doppi servizi. 250.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Cumano paraggi, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, bagno 88.000.000 trattabili. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA D'Annunzio soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 155.000.000. Possibilità posto macchina. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Giardini Pubblico prestigioso salone due camere cucina doppi servizi poggoli 400.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Grotta panoramicissima tranquilla villetta accostata tre livelli giardino box 420.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Muggia panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno poggoli cantina 155.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Ospedale Militare prenotati prestigiosi appartamenti soggiorno due camere cucina bagno taverna giardino posti auto. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA paraggi Stazione perfetto soggiorno due camere cucina bagno. 134.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Roiano, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, 140.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA San Giacomo ottimo saloncino camera cucinino bagno poggolo 110.000.000. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA Samsino costruendo box con magazzini/uffici sovrastanti. 040/578944. (A6652)

A. QUATTROMURA zona Viale mansarda ampia metratura da sistemare 100.000.000. 040/578944. (A6652)

ABITARE a Trieste. Deliziosa mansarda primo ingresso. Adiacenze Rive. Saloncino, cucinotta, matrimoniale, singola, bagno, ripostigli, terrazzo vista mare. 300.000.000. 040-371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Gambini. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, Cantina. Autotomato. 100.000.000. 040-371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Grande attico con superattico. Terrazzoni, vista mare. Sementrale. 040-371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Grande casa intera libera circa 1.500 mq semicentrale grande parco. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Interessante zona antica di Trieste palazzo intero parzialmente occupato circa mq 2.500. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Negozio S. Michele restaurato mq 83 due vetrine 170.000.000. 040/371361. (A6670)

VENDETTA DIRETTA DALL'IMPRESA

Ville singole e bifamiliari con finiture di pregio

LEGO IMPRESA COSTRUZIONI Via Timeus, 7 - TRIESTE TELEFONO 040/265005

ABITARE a Trieste. Rive. Ufficio mq 300. Palazzo signorile. Autotomato. 450.000.000. 040-371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Signorile, restaurato. Centrale. Cucina, soggiorno, due camere, bagno, autotomato. 190.000.000. 040-371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Tigor. Piano basso, tranquillo. Perfette condizioni. Mq 80. Autotomato. Cantina. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. VILLE PRIMO INGRESSO S. Pelagio tutte con giardino garage posti auto taverna. Immersa nel verde tranquille servite. 040/371361. (A6670)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 CENTRALISSIMO appartamento salone cucina abitabile matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo ottime condizioni. (A6648)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 SCORCOLA appartamento in palazzina ampia metratura salone due camere cucina abitabile servizi separati poggoli posto macchina in garage. (A6648)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 SCORCOLA villetta panoramica buone condizioni indipendente giardino possibilità posto macchina. (A6648)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento tranquillo moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio cantina 80.000.000. (A6618)

ALABARDA 040/635578 via Giulia primo piano luminoso epoca da ristrutturare 2 stanze cucina w ripostiglio poggolo 60.000.000. (A6618)

ALABARDA 040/635578 via Giulia vista Giardini Pubblici 1 piano luminosissimo salone 2 stanze stanzetta doppi servizi balconata 250.000.000. (A6618)

ALPICASA disponiamo di numerosi appartamenti di soggiorno cucina bistranze 040-7606115. (A05)

ALPICASA Perugia soggiorno cucinino camera bagno poggolo 105.000.000. 040-7606115. (A05)

ALPICASA Rossetti mansarda primingresso salone cucina bistranze guardabagno aria condizionata terrazzo 260.000.000. 040-7606115. (A05)

ALPICASA Virgilio villa unifamiliare panoramicissima perfette condizioni. 040-7606115. (A05)

BORA 040/365900 SETTEFONTANE recente soggiorno cucinino camera bagno terrazzino 110.000.000. (A6736)

CASAPU 040-630144 affitta cucina tinello due/tre stanze bagno arredati non residenti da 600.000. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Rozzoli attico prestigioso, rifinitissimo, ampio metratura, terrazzona vista mare, box. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende casetta zona STADIO con terreno, 210.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze faro, libero recente incantevole vista mare soleggiatissimo soggiorno due camere, cucina, bagno, terrazzo, due posti macchina 226.000.000. (A6656)

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi (via Madonnina) libero soggiorno tre stanze cucina servizio circa 100 mq 95.000.000. (A6656)

ELLECI 040/635222 Commerciale (Camber Barni) libero recente signorile ottima vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo posto macchina condominiale 215.000.000. (A6656)

ELLECI 040/635222 Montecchi libero in stabile d'epoca in via di rifacimento (a carico del venditore) soggiorno due camere cucinino bagno buone condizioni 110.000.000, altro camera cucina bagno 55.000.000. (A6656)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero perfetto riscaldamento autonomo, camera cameretta cucina bagno poggolo cantina 105.000.000. (A6656)

ELLECI 040/635222 Roiano (Giardini) libero perfetto ultimo piano con ascensore soleggiatissimo vista mare, soggiorno camera cameretta bagno + wc poggoli 175.000.000. (A6656)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero in stabile ristrutturato soggiorno due camere cucina bagno terrazzo di circa 15 mq da rimodernare 90.000.000. (A6656)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libera casetta su due piani soggiorno due camere cucina bagno circa 80 mq 125.000.000. (A6656)

ELLECI 040/635222 Università libero favolose condizioni soggiorno camera cucinino tinello poggoli posto macchina condominiale, immerso nel verde 175.000.000. (A6656)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE alta perfezione, 1.0 piano con terrazzo. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia 140.000.000 trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A6655)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CRISPI (bassa) stabile d'epoca signorile centralissimo. Appartamento 1.0 e 2.0 piano mq 160 4 stanze salone, cucina grande, bagno da ristrutturare. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A6655)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PICCARDI (pressi) seminuovo 1.0 piano, vista libera. 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, poggoli, ascensore, centralissimo riscaldamento. 155.000.000 trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A6655)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE VERGERIO seminuovo IV piano mq 70 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggoli, ascensore, centralissimo riscaldamento. 135.000.000 trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A6655)

EUROCASA 040/638440 Puccini recente ultimo piano vista mare perfetto salone matrimoniale cameretta cucina con dispensa bagno terrazzo box autotomato 250.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Barcola casetta indipendente con giardino ottime condizioni splendida vista. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA patolarissimo attico di oltre 200 mq in stabile prestigioso. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA semicentrale casetta accostata con giardino condizioni perfette estremamente tranquilla. 040/639140. (A00)

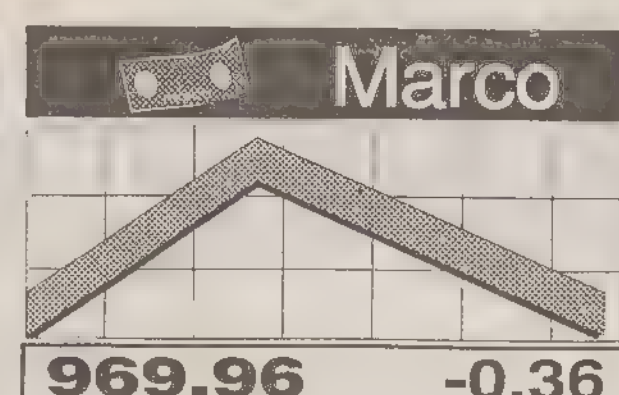
EVOLUZIONE CASA Sistiana villetta a schiera primo ingresso 150 mq con giardino e posti auto. 040/639140. (A00)

FARO 040/639639 BOX auto doppio Garibaldi 3,70x8,40 55.000.000. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 225.000.000. Possibilità posti auto. (A00)

FARO 040/639639 FIERA salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 220.000.000 trattabili. (A00)

FARO 040/639639 LOCALI d'affari/magazzini Fiera 90 mq 90.000.000, via Udine 200 mq, Boccaccio



PIAZZA AFFARI

MERCATO RISTRETTO			
Titolo	Odometri	Preced.	Var. %
Bca Briantea	13000	13080	-0,61
Bca Mantovana	116000	116000	-0,00
Bca Prov Na	4950	4960	-0,2
Broggi Izar	1600	1630	-1,84
C.A.B.	8000	8050	-0,62
Calz. Varese	450	450	-0,00
Cibiemme Plast	135	135	-0,00
Condotte Acqua	51	51	-0,00
Creditwest	8870	8889	-0,21
Ferr Nord Mi	1489	1499	-0,67
Frette	4110	4100	+0,24
Ifis Pr	1070	1080	-0,93
Inveurop	sosp	sosp	
It Incendio	21000	20500	+2,44
N. Edif.	sosp	sosp	
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	
Napolet. Gas	2960	2970	-0,34
Nones	sosp	sosp	-100,00
Pop Comm Ind	17800	17900	-0,56
Pop Crema	52400	52000	+0,77
Pop Cremona	11300	11399	-0,87
Pop Emil Axo	750	760	-1,32
Pop Emilia	98000	98000	-0,00
Pop Intra	11980	13000	-7,85
Pop Lecco	16780	16650	+0,78
Pop Lodi	12600	12900	-2,33
Pop Luino Va	16765	16745	+0,06
Pop Novara	10590	12000	-11,75
Pop Siracusa	14270	14250	+0,14
Pop Sondrio	60250	60200	+0,08
Siffr Pr	1371	1360	+0,81
Terme Bognanco	231	245	-5,71
Cerowatt	6250	6300	-0,79

Canada	+0,38%	Scellino
Franciaforte	+0,68%	Cor Norvegese
Angi	-0,22%	Cor Svedese
Lungo	+1,94%	M Finlandese
Okio	-1,08%	Australiano

1190.65	1193.77		
		Medioboo Bo Roma	
		Med ob Cem Sicilia	98.25
		Medioboo Alpanza	138.22
		Pirelli Spa	131.02
		Saffa 87/97	105.05
		Serifi 90-95	107.90
		Cipa 88/95	102.15
		Bpm 9% 93/99	127.18
			-1.25
			-0.57
			+0.01
			+1.94
			+0.08
			+0.26

LE BARRIERE COMMERCIALI AMERICANE

Gli Usa campioni di libero scambio?

BRUXELLES — Con flussi commerciali per 310 mila miliardi di lire nel 1993 e investimenti diretti per oltre 700 mila miliardi, le relazioni bilaterali fra i Paesi dell'Unione europea e gli Stati Uniti appaiono particolarmente positive e comprovano l'elevato grado di interdipendenza economica. Anche se per le esportazioni europee verso gli Usa il 1993 ha segnato un record (150 mila miliardi), gli americani conservano una leggera eccedenza negli scambi commerciali. Oltre il 50% degli investimenti diretti esteri negli Usa è europeo, mentre il 40% degli investimenti diretti americani all'estero finisce nell'Unione europea. In pratica, si può dire che 3 milioni di americani lavorano per imprese americane associate o affiliate a imprese europee.

Questo è, in sintesi, il quadro introdotto dall'ultimo rapporto della commissione europea sulle barriere commerciali degli Stati Uniti. Già, proprio così, barriere o ostacoli in genere, che il partner transatlantico continua a utilizzare o minaccia di applicare negli scambi commerciali e negli investimenti, nonostante i progressi consentiti dall'Uruguay Round. Va subito precisato che questi ostacoli non riguardano la maggior parte degli scambi Usa-Europa. Stanno comunque a dimostrare la necessità di procedere sul piano bilaterale alla ricerca di un miglior equilibrio, anche perché proprio da questi due partner dovrà scaturire l'impulso per continuare lo smantellamento degli ostacoli commerciali nell'ambito della nuova Organizzazione mondiale del commercio (Omc).

Che ci sia una latente corrente di protezionismo e di unilateralismo negli Stati Uniti è dimostrato dalla ratiavazione, per decreto presidenziale dello scorso marzo, della cosiddetta "procedura Super 301". E' uno strumento legislativo che non trova corrispondente presso i principali partner degli Usa, e che, nel definire le priorità in materia di espansione commerciale, apre la porta a misure unilaterali. Si aggiungono le proposte di adozione delle disposizioni 301 (verdi) e

**Esiste
una latente
corrente
di protezionismo**

«blu» per tener conto delle preoccupazioni ambientali e sociali, l'applicazione d'irragionevoli diritti antidumping e compensazioni sulle importazioni, il moltiplicarsi di requisiti imposti alle imprese per poter ottenere il trattamento nazionale, e si capiranno facilmente le preoccupazioni dell'esecutivo di Bruxelles.

Negli Usa si continuano a invocare le ragioni di sicurezza nazionale per giustificare restrizioni agli scambi e agli investimenti. In realtà sono misure protezionistiche approvate dal Congresso che vanno dalle restrizioni degli appalti pubblici, ai controlli unilaterali delle importazioni e ai filtri posti agli investimenti diretti esteri. Le partecipazioni estere nelle società di telecomunicazioni, per esempio, sono limitate a 20% del capitale in base a una legge del 1934.

Le tariffe doganali applicate a tessuti, abbigliamento, calzature, articoli da tavola e di vetro rimangono eccessive (40% per certi prodotti) e sono superiori a quelle praticate da numerosi Paesi in via di sviluppo. Nonostante la decisione della Corte del commercio internazionale Usa, i veicoli polifunzionali a due porte continuano a essere considerati autocarri e quindi sottoposti a una tariffa dieci volte superiore a quella delle automobili. Le automobili in particolare sono colpite anche da misure fiscali discriminatorie (lusso, consumo di benzina, ecc.). I costruttori europei assicurano con la tassa di lusso discriminatoria 80% delle entrate fiscali pur dettando una quota di mercato del 3%. Altre forme di protezionismo mascherato vanno identificate nelle molteplicità di norme federali, locali, municipali e nelle disposizioni sull'etichettatura, talvolta con-

trarie alle norme internazionali.

Le imprese che non sono filiali di imprese americane ricevono spesso un trattamento diverso dalle americane. Le discriminazioni, legate anche a requisiti di performance economiche, rischiano di rendere gli investimenti europei negli Stati Uniti molto meno interessanti. Ben 11 progetti di legge contenenti disposizioni restrittive in merito si trovano sul tavolo del Congresso. Gli ostacoli estendono anche alla prestazione di servizi sul mercato Usa, mentre intense sono le pressioni per trattare in modo discriminatorio le banche estere.

Gran parte delle esportazioni europee di acciaio subiscono procedure e metodi antidumping e compensatori irragionevoli. La filiale di una società giapponese stabilita in Europa si è vista applicare un diritto antidumping provvisorio di oltre 300%. Anche la costruzione navale e l'industria aeronautica sono protette direttamente o indirettamente con sovvenzioni molto rilevanti.

Pur ammettendo che i risultati dell'Uruguay Round consentiranno di calmare le acque in settori come agricoltura, pesca, servizi, telecomunicazioni, nonché radio e televisione, l'esecutivo di Bruxelles ritiene considerevoli gli ostacoli ancora da superare per assicurare all'industria europea un accesso al mercato americano significativo e durevole.

Sipotrebbe controbattere che nemmeno l'Unione europea è senza macchia. Certamente, ma sarebbe sterile. Meglio anteporre una giusta dose di realismo e la consapevolezza che i contrastanti interessi coesistenti da una parte e dall'altra sono spesso legittimi. E ce ne sono tanti. Quando la febbre sale, si innesca l'immane ping-pong di accuse di protezionismo. Poi, prima o dopo, una soluzione si trova, non necessariamente duratura. Conforta comunque osservare, senza ironia alcuna, che tutto questo avviene in una situazione di «pace commerciale». Di accesso di febbraio in accesso, di negoziazione in negoziazione, le cose migliorano.

Flavio Tossi

ABETE ALL'ASSOLOMBARDA

«Cento giorni decisivi»

Fra le priorità per il governo snellire la burocrazia e privatizzare sul serio



Luigi Abete

ROMA — Più ancora che ai provvedimenti in via di definizione da parte del governo e che saranno varati nei prossimi giorni, la Confindustria presta grande attenzione alle decisioni dei «cento giorni». All'assemblea dell'Assolombarda a Milano, il presidente della Confindustria Luigi Abete individua tre priorità: snellire la burocrazia; privatizzare sul serio; attuare una nuova politica industriale intesa come politica per le imprese. A parte gli imprenditori, tra gli esponenti del mondo politico erano presenti i ministri dell'Industria Vito Gnudi, del Bilancio Giancarlo Pajardini, delle Finanze Giulio Tremonti e, tra gli altri, anche il presidente del Senato Carlo Scognamiglio.

Per Abete l'obiettivo delle «politiche dei 100 giorni» deve essere «la pluralità crescente dei protagonisti industriali, con l'occhio lungo anche sull'inflazione: solo se questa si mantiene bassa il

Più ancora che ai provvedimenti in via di definizione da parte dell'esecutivo e che saranno varati nei prossimi giorni, gli industriali guardano ai prossimi tre mesi

processo di sviluppo è reale». Inoltre bisogna che nel medio periodo venga accelerato il processo di trasferimento delle risorse «dai consumi pubblici e privati agli investimenti: non sono quelli interamente pubblici ma anche promossi dal settore pubblico e finanziati dal privato». Tra le priorità legislative: «Abbiamo bisogno di un sistema fiscale adeguato, di trovare meccanismi di snellimento dei processi decisionali a livello locale ma anche ministeriale». Insomma, rivedere la burocrazia. Ma non solo. Sulle privatizzazioni,

la vendita delle banche secondo Abete riguarda meno del 10% del tessuto finanziario del Paese. E poi, quello che ormai è diventato un ritornello: accanto alla privatizzazione secondo regole chiare, va promossa la liberalizzazione per evitare il costituirsi di monopoli privati. Il presidente della Confindustria ha anche insistito sulla necessità di una politica delle alleanze internazionali anche per le piccole imprese. Per competere su un mercato globale, i protagonisti delle grandi imprese devono crescere perché crescano quelli del

le piccole imprese». Gnudi ha posto il problema del debito, «il cui livello impone un cambiamento». Il ministro ha auspicato la detassazione degli utili reinvestiti e agevolazioni per chi crea nuovi posti di lavoro. Ma promette che il governo farà di più: lavorerà per dare nuovo impulso all'export, ridurrà il rapporto debito-prodotto interno lordo e terrà bassi i tassi d'interesse. Tutti i ministri presenti hanno mantenuto la regola del silenzio su quanto il governo di appresta a fare nel prossimo Consiglio dei ministri.

L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti a proposito degli effetti del rinvio (o, per lo meno, della mancata conferma degli sgravi fiscali per chi acquista auto nuove ha detto semplicemente: «Mi pare che Francia, Spagna e Danimarca (dove gli incentivi sono già operanti ndr) siano tutte oltre il 30%, e che l'Italia sia uguale o forse inferiore di qualche punto rispetto allo scorso anno».

In apertura il presidente dell'Assolombarda Ennio Presutti ha auspicato «la costruzione di sviluppo, il cui luogo non può essere il mercato, il buon mercato, aperto e pienamente competitivo». Privatizzazioni e banche: «Bisogna trasformare il sistema bancario in un punto di riferimento e di supporto per tutte le imprese. C'è poi da pensare, ha aggiunto, anche all'immateriale patrimonio e alle immaterievoli attività sparse sul territorio che possono essere gestiti dai privati».

AL VIA UN MAXI-AUMENTO DEL CAPITALE

Anche la Cariplo apre ai privati

L'Ina intanto pubblica il prospetto informativo per la vendita dell'istituto

ROMA — Mentre l'Ina rende noti altri dettagli sulla privatizzazione che scatterà a fine mese, anche la Cariplo apre le porte al risparmio privato. Ieri l'assemblea della principale cassa di risparmio italiana ha dato il via libera ad un aumento di capitale compreso tra i 3.500 e i 4.500 miliardi da sottoscrivere attraverso l'accesso di capitali privati. L'operazione scatterà in due fasi. Nella prima, che partirà nella seconda decade di luglio, verranno posti sul mercato circa 600 milioni di titoli ad un prezzo compreso tra le 2.350 e le 2.750 lire e porterà quindi nella cassa della Cariplo mezzi freschi per un minimo di 1.410 miliardi e un massimo di 1.500.

Secondo quanto stabilito ieri, al mercato italiano verrebbero riservati 270 milioni di titoli, 200 andranno agli investitori istituzionali esteri, 50 a quelli italiani e 50, con uno sconto del 10% saranno a disposizione dei dipendenti e dei pensionati Cariplo. Mentre anche Cariplo punta sul risparmio privato per alimentare la struttura azionaria, l'Ina ha pubblicato ieri il prospetto informativo sulla vendita dell'istituto. Escluso il prezzo finale delle azioni, che sarà reso noto sabato 25 giugno e che sarà comunque compreso tra le 2.200 e le 2.700 lire, l'Ina ha confermato molte delle indicazioni per i potenziali azionisti. Il valore dell'impresa Ina è quantificata in un patrimonio netto contabile di 11 mila mi-

liardi e raggiunge i 37 miliardi di capitale computando le passività totali. Il lotto minimo delle azioni che potranno essere acquistate sarà pari a 2 mila unità per un controvalore oscillante tra i 4,4 e i 5,4 milioni di lire. In totale finiranno sul mercato un numero di azioni comprese tra il miliardo e il miliardo e mezzo a fronte di un capitale totale di circa 4 miliardi di azioni. Ci sarà un'azione premio per chi manterrà la proprietà dei titoli per tre anni, fino al 30 giugno '97. L'azione premio sarà effettuata nella proporzione di una ogni dieci detenute con un massimo di 1.200 azioni gratuite. I dipendenti e i pensionati Ina potranno usufruire di uno sconto del 10% sul prezzo delle azioni acquistate.

TRASPORTI

El Al (in utile) ai privati

TEL AVIV — Il governo israeliano ha deciso di privatizzare la compagnia di bandiera El Al, e di iniziare da ottobre a mettere sul mercato il 51 per cento delle azioni della società. Lo ha detto il ministro Gerusalemme.

Questa decisione, ha spiegato il ministro dei trasporti Israel Kessar, è significativa anche perché dimostra che il governo intende privatizzare anche altre società pubbliche israeliane.

Creata nel 1949, un anno dopo la nascita dello stato d'Israele, l'El Al («Verso l'alto») conta attualmente 4.200 dipendenti, ed ha una flotta di una ventina di aerei che fanno soprattutto rotte transoceaniche con gli Usa. El Al ha anche voli giornalieri regolari Roma-Tel Aviv e viceversa.

Negli anni Ottanta la compagnia ebbe una grande crisi economica, e fu sul punto di rischiare la bancarotta. Per questo, da allora l'El Al fu posta dal governo sotto amministrazione controllata, una gestione che a poco a poco è riuscita prima a pareggiare i conti, e poi a creare notevoli utili. L'anno scorso El Al ha avuto utili per dieci milioni di dollari.

Gli eventuali acquirenti, ha precisato Kessar, si impegnano comunque a concedere al governo l'utilizzazione di tutti gli aerei della compagnia in caso di gravi ed urgenti necessità nazionali.

FIORI SPINGE PER IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

«L'Alitalia sarà come una qualunque spa»

Preoccupazioni politiche e sociali, il governo punta al risanamento in tempi brevi e con costi ridotti

ACE 2000: UN FORUM CON I PRINCIPALI GESTORI

La Stet entra nell'osservatorio delle telecomunicazioni europee

ROMA — I cinque principali gestori europei, Bt, Deutsche Telekom, France Telecom, Stet e Telefonica, hanno deciso di istituire un Forum - denominato Ace 2000 (Advanced communications in Europe 2000) - per favorire un ampio dibattito tra operatori e utenti sulle autostrade dell'informazione in Europa.

Attraverso il Forum i cinque gestori intendono stimolare attivamente e contribuire allo sviluppo di quest'area di attività da essi ritenuta prioritaria per il rafforzamento della competitività dell'Europa nel mercato globale internazionale, in linea tra l'altro con le conclusioni recentemente rilasciate dal gruppo Bangemann che incoraggiano lo sviluppo di una visione comune tra i diversi attori interessati, attraverso strumenti quali l'istituzione di un comitato direttivo europeo per i sistemi a larga banda.

Questa importante sfida, secondo i gestori, può essere affrontata

**E' la proposta degli operatori
per un proficuo scambio di idee,
per orientare nuovi servizi
e promuovere sperimentazioni**

con successo soltanto attraverso una stretta ed efficace collaborazione con gli utenti, soprattutto nell'area commerciale.

Il coinvolgimento dei produttori di apparati e di altri fornitori di servizi è anche importante per garantire che i nuovi prodotti, servizi e applicazioni siano compatibili sul piano internazionale e rispondano alle esigenze della clientela.

Il Forum Ace 2000 è la proposta degli operatori per un proficuo scambio di idee, per orientare nuovi servizi e nuove applicazioni verso le necessità degli utenti e per promuovere sperimentazioni sul campo. I gestori contri-

buiranno con la loro esperienza di esercizio e gestione delle reti e dei servizi.

Lo sviluppo di reti pilota a livello paneuropeo per verificare e dimostrare nuove apparecchiature e nuove applicazioni per l'utenza è un importante obiettivo per i gestori, in linea con le iniziative messe in atto dall'Unione europea.

Nel campo della tecnologia per le future reti a larga banda (Atm - Asynchronous Transfer Mode), il progetto Atm Pilot è un esempio di collaborazione e di investimento comune nel futuro dell'Europa. Quest'anno i cinque gestori investiranno complessi-

vamente più di 500 milioni di Ecu per la ricerca e lo sviluppo nel campo della tecnologia per le future reti a larga banda oltre a 100 milioni di Ecu per la realizzazione della Rete Atm Pilot, un primo passo verso la creazione di autostrade dell'informazione.

Fornitori e utenti decideranno congiuntamente i campi ai quali il Forum dovrà rivolgere la propria attenzione, migliorando così l'accesso alle informazioni e la loro diffusione e accelerando, attraverso una stretta collaborazione, il processo di affermazione sul mercato di nuove applicazioni e di nuovi servizi.

I gestori incoraggeranno la partecipazione attiva degli utenti commerciali nei settori chiave del mercato che beneficeranno di questi nuovi sviluppi: pubblica amministrazione, istituzioni finanziarie e bancarie, editoria, sanità, industria manifatturiera, ricerca e sviluppo, intrattenimento.

r. ec.

ROMA — Il piano di ristrutturazione dell'Alitalia è pronto da un mese, è già partito ed è operativo: il ministro ha chiesto chiarimenti, ne ha avuti ed altri ne avrà. Lo ha detto l'amministratore delegato dell'Alitalia, Roberto Schisano, arrivando al ministero dei Trasporti per l'incontro col ministro Publio Fiori sulla vicenda Alitalia, in corso cui partecipa anche il presidente della compagnia di bandiera, Renato Riviero.

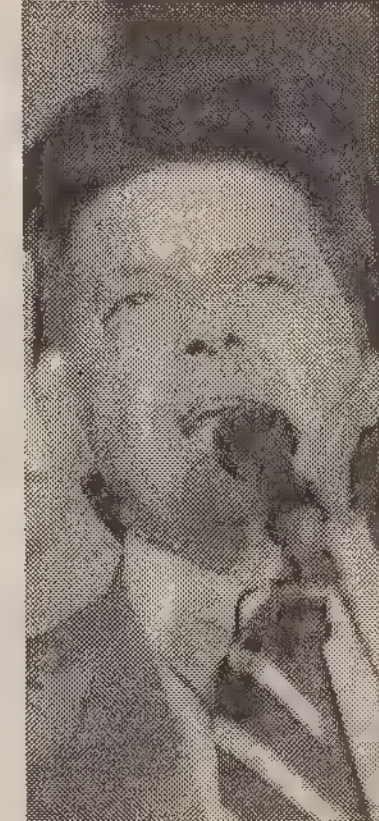
«Naturalmente — ha aggiunto Schisano — come tutte le cose vive, anche questo piano può essere modificato in corso d'opera. Resta il fatto che i tempi sono molto stretti: ho indicato la data del 15 giugno per la conclusione del negoziato con i sindacati e non ho motivo di modificarla, anche se, in proposito, non si deve essere rigidi».

Spiegando l'articolazione del piano, Schisano ha affermato che «ci sono oltre 40 progetti, molti dei quali in avanzata fase di progettazione o ad inizio attuazione», come ad esempio quelli su una diversa identificazione della rete, sul ridisegno delle frequenze, della qualità, dei servizi, e sulla fusione della business class con la top class (che si chiamerà prima business class).

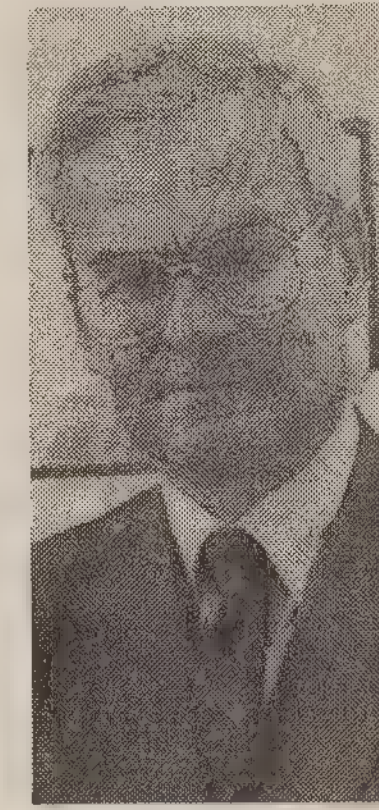
Quanto alla riduzione dei costi dell'azienda, l'amministratore delegato dell'Alitalia ha detto che, anche se la trattativa sindacale non si è ancora conclusa, la compa-

gnia di bandiera ha già iniziato a risparmiare poiché «esistono infinite possibilità di diminuire le spese senza tagliare le teste e salari». «La vera forza del piano — ha concluso — sta nell'essere azienda e non ministero». «Il governo non intende sostituirsi all'azienda nella trattativa, ma ha preoccupazioni politiche e sociali e vuole giungere ad una soluzione della crisi Alitalia con sacrifici organizzativi portati al minimo e costi per lo Stato ridotti e definitivi arrivando ad un risanamento in tempi brevi». Lo ha affermato il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, a margine dell'incontro con i vertici dell'Alitalia. Per il governo dunque dopo la ristrutturazione «l'Alitalia dovrà viaggiare come una qualunque Spa». Fiori ha affermato anche che l'azienda «non ha ancora definito l'entità dell'intervento di ricapitalizzazione necessario», e ha sottolineato che «si stanno discutendo ipotesi alternative ai prelievi pensionati per limitare al massimo l'esodo di personale» (fatti salvi gli 800 prelievi pensionati già acquisiti con decreto). Riguardo al progetto di fusione tra Alitalia e Ati, «si tratta di superare — ha detto il ministro — le obiezioni che abbiamo sollevato e che sono di natura giuridica».

C'è una grande volontà di concludere nei tempi previsti e di collaborare — ha concluso Fiori — nella consapevolezza che la crisi può essere superata».



Publio Fiori



Roberto Schisano

SISTEMI EUROPEI

Sofferenze bancarie, il peso fiscale incide sugli istituti italiani

ROMA — Il fenomeno sofferenze bancarie è comune a tutti i paesi europei. Ma, il «boom» registrato nel corso del '93, non è solo dovuto alla crisi congiunturale: ci sono, infatti, anche cause strutturali. Il che significa che, quando nel 1995 le sofferenze saranno riassorbite rimarrà sempre un «cocolo duro» di sofferenze strutturali. A meno che, spiega l'Abi, le banche non cambino il loro modo di concessione del credito e di valutazione del rischio, attrezzandosi anche con nuovi strumenti, soprattutto dopo l'entrata in vigore del testo unico che elimina le distinzioni tra istituti ordinari ed istituti a medio e lungo termine. Nel primo rapporto 1994 dell'«European banking report», l'Abi analizza le differenze tra il sistema bancario italiano e quello degli altri paesi europei. Ed evidenzia come tra il sistema bancario italiano e quello degli altri paesi vi sia un fondamentale divario fiscale. In Italia, l'aliquota effettiva di imposta sul reddito è stata nel 1993 pari al 69 per cento, circa il doppio rispetto agli altri paesi europei. L'aliquota di imposta complessiva della Germania, infatti, si situa attorno al 48 per cento, contro il 36 della Francia, il 33 della Gran Bretagna ed il 26 della Spagna. Le differenze di peso fiscale derivano soprattutto dalla diversa trattazione del reddito d'impresa e dal diverso regime fiscale previsto per gli accantonamenti per rischi di credito. Attualmente, l'aliquota di

sospensione d'imposta è pari soltanto allo 0,50 per cento. «Il girologico fiscale — ha spiegato Roberto Pietrabissa, direttore centrale dell'Abi — che le banche italiane sono penalizzate rispetto alle altre banche europee».

Tornando al problema sofferenze, lo studio dell'Abi rileva che, nel corso del 1993, il rapporto per cento su crediti era pari all'1,11 per cento in Italia, contro l'1,85 della Gran Bretagna, lo 0,64 della Spagna e lo 0,63 della Francia. Per la Spagna, Francia, tuttavia, non si è tenuto conto, rispettivamente, della situazione del Banesto e del Credito Lyonnais. L'Italia, quindi, è in linea con gli altri paesi, soprattutto se si considera che nel nostro paese i crediti alle imprese rappresentano il 74 per cento del totale dei finanziamenti, contro il 55 per cento della Francia ed il 45 per cento della Gran Bretagna. Soltanto la Germania presenta una concentrazione del credito più elevata, pari all'80 per cento circa. Anche sul lato della produttività e della redditività le banche italiane si collocano sugli stessi livelli di quelle europee. Se si considera uguale a 100 l'indice di produttività, fatti, Italia e Gran Bretagna si collocano a quota 74, ma la Gran Bretagna ha registrato una caduta dell'occupazione pari al 10 per cento. Le banche inglesi, invece, sono redditizie rispetto alla media, ma la Gran Bretagna ha sottolineato Pietrabissa, è sempre in anticipo di due o tre anni.

PREVIDENZA: LA MAPPA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ENTI

Una miniera di cemento

A Trieste e nei maggiori centri la vera cassaforte dell'azienda Italia

L'Inpdap può contare su 44 mila appartamenti

ROMA — Il patrimonio immobiliare degli enti di previdenza costituisce la vera cassaforte dell'azienda Italia. Appartamenti, terreni, vani commerciali, e perfino teatri, cinema, ville, impianti termali per un valore di decine di migliaia di miliardi appartengono agli istituti pensionistici e ai fondi pubblici Inps, Inail e Inpdap, sia quelli dei liberi professionisti, dei dirigenti di azienda, dei giornalisti, dei rappresentanti di commercio, che li hanno acquistati investendo parte dei contributi dei loro iscritti, a garanzia del pagamento delle future prestazioni.

Preziosa Trieste vede una significativa presenza di proprietà immobiliari di questo genere. La maggior parte di questo patrimonio è concentrata nelle grandi città (Roma, Milano, Torino, Napoli, Bologna, Trieste, Genova, Firenze, Palermo), ed è generalmente data in

affitto a iscritti agli stessi enti. Fra tutti, l'ente che in assoluto possiede più immobili è l'Inpdap con circa 44.000 appartamenti (questo ente, creato un anno fa, ha riunito i patrimoni degli istituti pensionistici prima gestiti dal ministero del Tesoro, dell'Enpas, dell'Inad, dell'Enpdap). L'Inps possiede, invece, molto di meno (da circa venti anni non effettua nuovi acquisti): 5.500 appartamenti (la metà a Roma), oltre 7.000 unità immobiliari ad uso commerciale, e qualche cen-

tenaio fra ville, terreni, casali, teatri, cinema, stabilimenti termali. L'Inail è proprietario di oltre 15.000 appartamenti (di cui 6.000 a Roma, 2.000 a Milano, 600 a Trieste, e gli altri sparpagliati soprattutto fra Bologna, Torino, Napoli e Firenze), 3.200 vani ad uso commerciali, e circa 6.000 fra terreni, cantine, e vani adibiti ad altro uso.

Secondo i dati in possesso della Commissione bicamerale di controllo sugli enti gestori di previdenza, fra gli enti previdenziali autonomi il più ricco è l'Inpdap (dirigenti), con circa 28.000 appartamenti. Segue l'Enasarco (istituto pensionistico integrativo degli agenti e rappresentanti di commercio), che ne ha 15.294. Mentre l'ente dei medici Enpm ha 11.000. L'Inpgi (giornalisti) è proprietario di 2.000 appartamenti, la Cassa avvocati di 1.515.

Ente	Nr. alloggi	Altri immobili	Valore mercato
Inps	5.500 (5.743)	8.000	6.000 mld circa
Inpdap	39.000 (44.000)	--	20.000 "
Inail	15.000 (21.500)	9.200	7.500 "
Enasarco	15.294	--	6.000 "
Ipost	2.761	--	304 "
Enpm	11.000	--	6.000 "
Inpdai	28.000	--	15.000 "
Inpgi	2.000	--	1.000 "
Avvocati	1.476	--	300 "
Enpals	n. d.	--	454 "
Consulenti	100	--	90 "
Ragionieri	1.261	--	400 "
Commercialisti	185	--	246 "
Ingegneri	n. d.	--	440 "
Farmacisti	n. d.	--	606 "
Geometri	729	--	374 "

ENTRO IL 30

Diritto annuale ditte: si paga

TRIESTE — La Camera di commercio di Trieste ha avviato la distribuzione dei bollettini di c/c per l'esazione del diritto annuale ditte 1994 il cui versamento dovrà avvenire entro il 30 giugno.

Sono tenute al pagamento del diritto annuale le ditte iscritte nel Registro delle ditte della Camera di commercio con l'esclusione delle società in liquidazione o che abbiano cessato l'esercizio dell'attività e delle società cooperative per le quali sia stato proposto lo scioglimento d'ufficio di cui all'art. 2544 del codice civile.

Il bollettino di c/c postale è intestato al c/c n. 10446342.

Siricorda agli intestatari di diffidare da richieste di pagamento con bollettini di conto corrente postale che possano pervenire da organismi o associazioni privati, essendo le Camere di commercio totalmente estranee a tali iniziative.

L'unico pagamento dovuto dalle ditte iscritte nel Registro delle ditte è quello relativo al diritto annuale — legge 26-2-1982 n. 512 e successive modificazioni.

Eseguito il predetto pagamento entro il termine del 30 giugno le imprese eviteranno l'iscrizione a ruolo e l'applicazione della soprattassa del 5% per ogni mese di ritardo o frazione superiore a 15 giorni.

Secondo le norme gli imprenditori che per qualsiasi motivo non fossero venuti in possesso del bollettino di versamento entro il 20 giugno c.a., sono tenuti a richiederne copia alla Camera di commercio.

L'INTERVENTO

Fisco, uffici sguarniti

«Il dottore è fuori stanza». Chissà quante volte i cittadini che, di persona o al telefono, cercano di contattare qualche funzionario della pubblica amministrazione, hanno sentito questa cantilena.

Fatti salvi casi isolati di «cappuccino-dipendenti», come sono stati definiti quegli impiegati che fanno frequenti pause al bar, molto spesso le stanze degli uffici pubblici restano vuote per mancanza di occupanti.

Anche gli uffici finanziari della nostra regione non sfuggono a questa realtà drammatica. Proprio in quel settore che è preposto a reperire risorse finanziarie attraverso un prelievo equo e dinamico e che, conformemente a quanto chiedono tutte le forze politiche, dovrebbe essere particolarmente attrezzato contro l'evasione fiscale, ci sono vuoti di organici spaventosi.

Esistono poi degli squilibri tra le diverse parti di Italia inaccettabili e non rispondenti alle reali esigenze amministrative.

Dati ufficiali pubblicati dal ministero delle Finanze, relativi agli uffici delle imposte dirette, riferiscono che nel 1992 a Trieste lavoravano 66 persone con un carico di 154.162 dichiarazioni presentate. A Salerno c'erano 107 persone per 140.086 dichiarazioni. A Udine 75 persone per 194.397 dichiarazioni, a Catania 172 per 202.016. A Tolmezzo 10 impiegati per 31.927 modelli di dichiarazione, a Canicattì (Agrigento) 32 per 31.339.

Si tenga conto che in questi ultimi due anni gli uffici si sono ulteriormente sguarniti.

Ma perché esistono questi squilibri e cosa si può fare per evitarli o quanto meno ridurli?

Un primo rimedio do-

vrebbe essere quello di bandire concorsi su base regionale in tempi rapidi e veloci. Un'altra soluzione sarebbe quella di assumere, previ corsi di riqualificazione, lavoratori provenienti da altri settori pubblici e privati con esubero di dipendenti.

Ma il nodo principale da risolvere è il trattamento economico. Il giovane laureato prende un primo stipendio di 1.500.000 al mese. Se scendiamo a qualifiche inferiori, lo stipendio supera di poco il milione.

Il neofunziionario, nel 99% dei casi meridionale, con il suo milione e mezzo deve pagare l'affitto, mangiare, vestirsi, provvedere a sue spese all'aggiornamento professionale mediante acquisti di libri e giornali specializzati. Per chi resiste in questa situazione, ci sono frustrazioni e scoramento anche nel constatare che, a pari professionalità, ben altri sono gli introiti che possono vantare i professionisti del settore.

Ma molti sono costretti a lasciare il posto mentre chi ci riesce, ottiene il trasferimento in altre zone, lasciando ulteriormente sguarniti gli uffici della nostra regione. Potrebbe infine attuarsi un serio programma di mobilità prevedendo aumenti di stipendio e di carriera nonché alloggi di servizio per chi si trasferisce. Lo Stato deve quindi «investire» nella pubblica amministrazione, premiando i meriti e punendo i negligenti, utilizzando tutti gli strumenti di formazione ed aggiornamento professionali per disporre, a partire dall'area dirigenziale-direttiva, elementi all'altezza che non si sentano più mortificati di essere impiegati statali.

Antonio Silvio Fusco (addetto stampa Dirstat finanze)

BANCHE/DATI DI BANKITALIA: OLTRE 22 MILA MILIARDI

Depositi, si accentua il livellamento

E si è assottigliato negli ultimi anni, in termini «pro capite», il «vantaggio» di Trieste

Gli istituti di credito

triestini custodiscono 5514 miliardi, in quelli goriziani sono depositati 2257 miliardi.

dei depositi bancari affidati alle aziende di credito del Friuli-Venezia Giulia è concentrato nei quattro comuni capoluoghi: Trieste (con 5.148 miliardi, equivalenti al 23,3

tati nella tabella, riflettenti l'ammontare dei depositi relativi alla clientela residente nei rispettivi comuni — i comuni di Monfalcone (con 465 miliardi), Sacile (356 miliardi), Spilimbergo (345 miliardi), Manzano (300 miliardi), Tolmezzo (291) e Cividale del Friuli (290).

Rapportate alla popolazione residente nei singoli comuni, queste cifre rivelano che il primato del più elevato ammontare «pro capite» dei depositi bancari spetta al comune di Palmanova, con 43 milioni 798 mila lire — in media — per abitante. Lo segue, a ruota, quello di Manzano, con 41 milioni 224 mila lire. Quindi vengono i comuni di Pordenone (31 milioni 160 mila lire), Spilimbergo (31 milioni 146 mila), Udine (29 milioni 361 mila) e Tolmezzo (27 milioni 378 mila lire), mentre i comuni di Gorizia, con 22 milioni 756 mila lire «pro capite», e Trieste (22 milioni 277 mila lire per abitante) occupano rispettivamente l'ottavo e il nono posto della graduatoria.

A questo riguardo, va osservato come, in seguito al diverso ritmo di crescita che ha contraddistinto la raccolta del risparmio sul territorio regionale, negli ultimi undici anni il «vantaggio» (se così può venire definito), commisurato sulla base dell'ammontare medio «pro capite» dei depositi bancari, di Trieste sulle altre province della regione è andato progressivamente riducendosi: per quanto attiene, per esempio, alla provincia di Udine è sceso dal 45,5 al 15,3 per cento, mentre per quella di Pordenone è passato dal 41,9 al 20,3 per cento; cifre che rivelano chiaramente l'esistenza di un processo di graduale «divellamento», nell'ambito della regione, delle varie entità territoriali, anche in questo settore.

Giovanni Palladini

NOVITA' IN BANCA

Credito cooperativo, tempo di mutamenti per le Casse rurali

TRIESTE — Nel panorama creditizio regionale, vi è una componente particolarmente dinamica il cui peso specifico è in crescita costante: le Casse rurali e artigiane, che in attuazione del Testo unico bancario, cambiano denominazione e diventano banche di credito cooperativo. È un sistema — recita un comunicato — che raggruppa 25 aziende con 102 sportelli, disseminati sull'intero territorio regionale, con una incidenza di oltre il 15% sul totale degli sportelli bancari presenti in regione. 5.000 miliardi di raccolta globale, 1.700 miliardi di impieghi, un patrimonio di 450 miliardi, 20.000 soci e un migliaio di dipendenti, sono i dati riportati sulla carta d'identità del gruppo regionale delle banche di credito cooperativo. Inoltre i più significativi aggregati creditizi, fotografati al 31.12.93, dimostravano un andamento in netta controtendenza rispetto a quello del sistema bancario. +11,50% sulla raccolta diretta, contro il +8,00% medio del sistema. +8,54% sugli impieghi affrontati a valori medi del sistema, vicini allo zero. Sono aggregati che — scrive la nota — con-

fermano la capacità di attirare la fiducia dei risparmiatori, dall'altro, di assicurare ai soci, alle famiglie, e ai piccoli e medi imprenditori locali, i necessari flussi creditizi, anche in un periodo di non felice congiuntura. Oggi, il sistema del Credito Cooperativo, forte di questo zoccolo di base, vive una stagione di rinnovamento. In primis la denominazione «Banche di credito cooperativo», conosciuta appositamente dal legislatore per esaltarne la specificità cooperativa delle Cra. La connotazione cooperativa è uscita notevolmente rafforzata dal nuovo testo unico in materia bancaria. L'abolizione del requisito di appartenenza dell'80% dei soci alle categorie degli artigiani e degli agricoltori sociali. Una riforma totalmenteliberizzatrice — conclude la nota — che amplia e uniforma le attività delle Casse rurali, a quelle delle altre banche, in un piano di identità sostanziale di regolamentazione con queste ultime. La Banca di credito cooperativo ha così raggiunto l'obiettivo di essere banca a vocazione generale e di servire le esigenze della comunità in cui è inserita.

OGGI A ROMA

Adriatico ed «esodi»: Sonego incontra Fiori

TRIESTE — Una politica marittima aperta e interessata al versante adriatico, l'urgente occorrenza dei prepensionamenti per il porto di Trieste: su questi argomenti Lodovico Sonego, assessore regionale a industria e trasporti, cercherà di attirare oggi a Roma l'attenzione di Publio Fiori, ministro dei trasporti. Il problema degli «esodi» avrà una particolare sottolineatura: il verbale, firmato il 5 maggio dopo un incontro tra un dirigente ministeriale e una delegazione triestina, è rimasto finora lettera morta. Riepiloghiamo rapidamente le cifre: l'Ept ha ottenuto 209 prepensionamenti su un organico di circa 660 addetti; la Compagnia ne ha spuntati una novantina su un totale di circa 540 tra soci e dipendenti. Gli «esodi», assegna-

ti alla Culp, sono decisamente pochi rispetto alle attese e soprattutto rispetto alle esigenze della Compagnia, che secondo tabelle compilate dallo stesso ministero è appesantita da 280 «esuberanti». Tra la fine di aprile e l'inizio di maggio ci furono proteste e scioperi, il 5 maggio si trovò a Roma un'intesa: l'allora ministro Costa si impegnavano a far presente al suo successore l'emergenza triestina e la conseguente necessità di varare un nuovo decreto legge contenente un'ulteriore quota di prepensionamenti. Da allora non ci sono state più notizie, del decreto-legge (intanto è cambiato il ministro) non c'è traccia, la Compagnia è in difficoltà perché, oltre all'endemic affollamento occupazionale, i traffici nel porto trie-

stino non attraversano un periodo favorevole. Il compito di Sonego è di sollecitare Fiori a prendere in esame la drammatica situazione triestina: altrimenti, tra le eccedenze dell'Ept e quelle della Culp, il porto si avvia verso un autunno tempestoso. La politica di versante è un tema più ampio e complesso, cui si connettono il ruolo della flotta pubblica, l'avvenire societario del Lloyd Triestino e dell'Adriatica. Fiori ha dichiarato che leggerà con attenzione il piano Finmare, che non intende smembrare la flotta pubblica, che prende in considerazione l'ipotesi di «golden share» per il trasporto marittimo statale. Vedremo se Sonego tornerà da Roma con qualche indicazione più dettagliata e concreta.

SOSTEGNO AL REDDITO E RAPPRESENTANZA SINDACALE

Artigianato, i contributi agli enti bilaterali

TRIESTE — Sono obbligatori i contributi agli enti bilaterali e ai relativi fondi regionali: le imprese che non li versano perdono i diritti alla fiscalizzazione degli oneri sociali e al beneficio dei fondi stessi, che è destinato alle aziende e ai loro dipendenti. Il provvedimento si applica a tutte le attività artigiane, senza eccezione alcuna (anche quelle non iscritte alle associazioni di categoria), con de-

correnza marzo 1993. Lo ribadiscono gli stessi Enti bilaterali del Friuli-Venezia Giulia, citando la circolare dell'Inps n. 131, del 2 maggio scorso. Il documento scioglie i dubbi sull'applicazione dell'art. 3 del d.l. n. 71, del 1993, con il quale si subordina lo sgravio fiscale all'osservanza totale del contratto collettivo nazionale di lavoro. In merito all'obbligo erano sorte delle in-

terpretazioni difformi. L'Inps è intervenuto, facendo notare che tra gli istituti normativi indicati dall'articolo 3 si collocano gli interventi realizzati attraverso gli organismi contrattuali di supporto all'attività sia dei lavoratori che delle imprese, previsti dalla contrattazione collettiva. E ribadisce che gli Enti bilaterali fanno parte a pieno diritto di questa normativa. I fondi sono due e

fanno fronte agli statuti di crisi delle imprese e dei loro dipendenti, oltre che alle esigenze delle rappresentanze sindacali. 1) Fondo di sostegno al reddito. Riguarda il sostegno al reddito delle imprese e dei lavoratori. Si applica in tre casi: interruzione dell'attività lavorativa per motivi calamitosi; interruzione per sospensioni temporanee dell'attività; mancanza documentata di commesse di lavoro.

2) Fondo per la rappresentanza sindacale. Riguarda le aziende fino a 15 dipendenti qualificati ed è costituito dal versamento di 9000 lire annue per dipendente, in forza al 30 novembre. Questo versamento deve essere fatto (entro il 20 dicembre) all'Inps, con modello DM 10/2, e deve essere contrassegnato dal Codice W 150 e dall'indicazione «Contributo di assistenza contrattuale».

MACCHINARI D'AVANGUARDIA PER LA WOOLTECH EUROPE

Lana, a Trieste impianto australiano

TRIESTE — La società Wooltech Europe, costituita tre anni fa a Trieste e che fa capo alla multinazionale australiana Cph (opera nei settori dell'allevamento ovino e bovino, dell'editoria e del turismo), ha reso noto che tra qualche giorno saranno appaltati i lavori per la costruzione di uno stabilimento nella Zona franca di Trieste dove sorgerà un impianto, tecnologicamente all'avanguardia nel mondo, per la procedura di lavaggio a secco della lana.

È previsto che l'entrata in servizio della fabbrica sarà per marzo 1995 e darà lavoro a una quarantina di addetti, per passare, una volta a regime, ad una novantina di dipendenti. Lo stabilimento coprirà inizialmente sei mila metri quadrati coperti su un'area acquistata dall'Eziz di 19 mila metri quadrati.

Il progetto di fattibilità dell'impianto per la lavorazione della lana era stato concordato tempo addietro a seguito, tra l'altro, della stipula con il Fondo di rotazione «Fri» di un mutuo di 13

miliardi, che costituisce la prima tranche di un finanziamento di 25 miliardi, a fronte di un investimento complessivo di 50 miliardi. Come ha illustrato l'amministratore unico, Giuseppe Giubilo, la nuova industria per il lavaggio della lana si baserà su un sistema di lavaggio a secco a riciclo chiuso, con utilizzo di tutti i sottoprodotti di lavorazione, principalmente la lanolina. Dai resti della lavorazione sarà possibile produrre pannelli isolanti per l'edilizia.

Da tempo la capogruppo australiana ha abbandonato il lavaggio ad acqua della lana altamente inquinante, che necessita di costosi sistemi di depurazione. La lavorazione a secco, inoltre, consente di ottenere un prodotto della migliore qualità, dalla fibra più bianca e più resistente.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews 6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30) 6.45 UNOMATTINA 7.00 TG1 (8-9) 7.35 TGR ECONOMIA 9.30 TG1 FLASH 9.35 GUORI SENZA ETA'. Telefilm. 10.00 TG1 FLASH 10.05 MARUZELLA. Film (drammatico '96). Di Luigi Capuano. Con Marisa Allasio, Massimo Sestini. 11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. 13.30 TELEGIORNALE 13.55 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 14.00 TG1 MOTORI 14.10 TRIBUNA RAI. PSI / AD / LEGA AZ. MERIDIONALE 14.30 IL MONDO DI QUARK. 15.00 SOLLETTICO 17.55 OGGI AL PARLAMENTO 18.00 TG1 18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. 19.05 GRAZIE MILLE!!! 19.50 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG1 SPORT 20.40 SERATA QUARK: BELLEZZA E CORTEGGIAMENTO. 22.35 F. & L. L'ARTE DI NON LEGGERE. 23.00 ORE VENTITE 23.25 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 23.30 GASSMAN LEGGE DANTE. 23.45 NOTTE ROCK 0.05 TG1 NOTTE 0.40 DSE - SAPERE. 1.15 ROCK'N' ROLL CONNECTION. Film (musicale '92).	6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. 6.40 VIDEOCOMIC 7.00 Euronews 7.10 QUANTE STORIE! 9.05 LASSIE. Telefilm. 9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. 10.20 QUANDO SI AMA. 11.45 TG2 12.00 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 12.05 LA CLINICA NELLA FORESTA NEREA. 13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.20 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 13.25 TG2 - ECONOMIA 13.30 TRIBUNA RAI. LA RETE 13.50 METEO 2 14.00 SANTA BARBARA 14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. 15.05 BEAUTIFUL. 15.50 UNA VITA TUTTA NUOVA. Film (commedia '72). 17.15 TG2 17.20 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 17.25 TG2 MEDICINA 33 17.35 MIAMI VICE. Telefilm. 18.20 TGS SPORTSERA 18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE 18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.15 TG2 - LO SPORT 20.20 VENTIENTI 20.40 L'ISPETTORE SARTI 2. Telefilm. 22.25 IL MONDO NEL PALLONE. 23.30 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 23.35 TG2 - DOSSIER 0.00 METEO 2 0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA 0.20 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ 1.15 LE STAGIONI DEL NOSTRI AMORE. Film (drammatico '66).	6.25 TG3 - EDICOLA 6.45 DSE - L'ALTRARETE. 7.15 Euronews (7.45 - 8.15 - 9.15) 7.30 DSE - TORTUGA. 9.00 DSE - PICCOLA POSTA. 9.30 DSE - ZENITH. 10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. 12.00 DA MILANO TG3 OREDDICI 12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA 12.30 TGR LEONARDO 12.35 DOVE SONO I PIRENEI? 14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI 14.20 TG3 POMERIGGIO 14.50 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 15.15 TGS DERBY 15.25 EQUITAZIONE 15.40 SCI NAUTICO 15.55 LOTTA. TROFEO MILONE 16.05 PALLAMANO 16.20 CANOA 16.30 DSE - NOVECITA'. 17.00 DSE - EVENTI 17.30 DSE - DIZIONARIO. 18.00 GEO. Documenti. 18.35 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA 19.00 TG3 19.25 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 19.50 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 19.50 BLOB CARTOON 20.50 UNA CARTOLINA 20.30 CHI L'HA VISTO? 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA 22.40 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 22.50 MILANO, ITALIA 23.45 FUORI PISTA. 0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA 0.55 TRIBUNA POLITICA EUROPEE '94 1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU' 1.10 FUORI ORARIO 1.30 MILANO, ITALIA 2.10 I DELFINI. Film (drammatico '60).
---	--	---

TMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 Euronews 8.30 NATURA AMICA. Documenti. 9.00 TAPPETO VOLANTE 11.40 SALE, PEPE E FANTASIA 12.15 DALLAS. Sceneggi. 13.30 TMC SPORT 14.00 TELEGIORNALE FLASH 14.05 BESSO DEBOLE. Film (commedia '56). Di David Miller. Con June Allison, Joan Collins, Dolores Gray. 16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 18.45 TELEGIORNALE 19.30 THE LION TROPHY SHOW 19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna. 20.25 TELEGIORNALE 20.30 CALCIO. AMICHEVOLE LIVORNO-JUVENTUS 22.30 TELEGIORNALE 23.00 APPLAUDI: E QUELLA SERA AL SISTINA 0.15 IN CAMMINO VERSO IL MONDIALE 0.45 AMORI PROIBITI. Film (drammatico '63). Di Robert Stevens. Con Peter Finch, Jane Fonda. 2.25 TELEGIORNALE 3.25 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA	6.30 TG5 PRIMA PAGINA 9.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm. 10.00 L'AFFIDAMENTO. Film (drammatico '88). Di Sharon Miller. Con Tessa Harper. 11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa. 13.00 TG5 13.25 SGARBI QUOTIDIANI 13.35 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.05 SARA' VERO? 15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi. 16.00 BIM BUM BAM 17.55 TG5 FLASH 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA 20.00 TG5 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA 20.40 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa. 22.40 DIRITTO E ROVESCIO. Con Enrico Mentana. 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO 0.00 TG5 1.30 SGARBI QUOTIDIANI 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA 2.00 TG5 EDICOLA 2.30 I TALLANI. Telefilm. 3.00 TG5 EDICOLA	6.20 CIAO CIAO MATTINA 9.00 HAZZARD. Telefilm. 10.00 STARKY & HUTCH. Telefilm. 11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo. 12.00 ADAM 12. Telefilm. 12.25 STUDIO APERTO 12.30 FATTI E MISFATTI 12.40 STUDIO SPORT 12.45 PAPA' GAMBALUNGA 13.20 CIAO CIAO MIX 13.30 BATMAN 14.00 STUDIO APERTO 14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni. 15.30 770 GIRO D'ITALIA. 17A TAPPA 17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello. 18.00 BENNY HILLS SHOW 18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm. 19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. 19.30 STUDIO APERTO 20.00 KARAOKE 20.30 ANTEPRIMA FESTIVALBAR '94 22.30 GIRO SERA 23.00 REVENGE 2. Film (drammatico '90). Di Steve Perry. Con Jeff Fahey. 1.00 STUDIO SPORT 1.40 IL SERgente ROMPI-GLIONI. Film (commedia '73).	7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. 7.45 PICCOLA CENERENTOLA. 8.30 VALENTINA. 9.00 BUONA GIORNATA. 9.05 PANTANAL. 9.35 GUADALUPE. 10.45 MADDALENA. 11.30 TG4 11.55 ANTONELLA. 13.00 SENTIERI. Sceneggi. 13.30 TG4 14.35 PRIMO AMORE. 15.40 PRINCIPESSA. 16.05 CARA MARIA RITA 16.10 TOPAZIO. Telenovela. 17.10 LA VERITA'. 17.30 TG4 17.45 NATURALMENTE BELLA 18.00 LE NEWS DI FUNARI 19.00 TG4 20.30 OLD GRINGO. Film (avventura '89). Di Luis Puenzo. Con Gregory Peck, Jane Fonda. 22.45 INFERNO. Film (orrore '80). Di Dario Argento. Con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia. 23.45 TG4 0.50 RASSEGNA STAMPA 1.05 MEDICINE A CONFRONTO 2.00 BEATO FRA LE DONNE. Film (commedia '70).
--	---	--	---

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO 12.30 MEDICAL CENTER. Telefilm. 13.30 FATTI E DIVENTATI 14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela. 15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE 15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO 15.05 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti. 16.30 TIME OUT. Telefilm. 17.25 MEDICAL CENTER. Telefilm. 18.30 DOLLMAKER. Sceneggi. 19.25 LA PAGINA ECONOMICA 19.30 FATTI E COMMENTI 20.00 DIALOGANDO CON IL COMUNE 20.35 MIGHINA. Film (drammatico '85). Di Paul Schrader. Con Ken Ogata, Konji Sawada. 22.30 RITUALS. Telenovela. 23.00 LA PAGINA ECONOMICA 23.05 FATTI E COMMENTI 23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela. 0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE	TELEFRIULI 6.30 IL CIELO GIALLO. Film (western). Di William Wellman. Con Gregory Peck, Anne Baxter. 8.00 ENDON 9.30 MATCH MUSIC 10.00 VIDEO SHOPPING 11.00 DI CA E DI LA' DA L'AGHE 12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marengo e Andy Lutto. 12.15 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO 12.45 PERCHE' NO? 13.30 NATURALIA 13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA 14.00 TG FLASH 14.05 MATCH MUSIC 14.30 VIDEO SHOPPING 17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA 17.15 LA RIBELLE. Telenovela. 17.45 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO 18.00 AMICI ANIMALI 18.30 NATURALIA 19.05 TELEFRIULI SERA 19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA 19.45 IMPRESA OGGI E DOMANI 20.30 TG NOSTRI 20.45 AGENZIA DELL'AVVENTURA 21.30 WORLD SPORT SPECIAL 22.00 MOTORI NON STOP 22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm. 23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA 23.50 TELEFRIULI NOTTE 0.20 VIDEO SHOPPING 1.00 MATCH MUSIC 1.30 MUSICA ITALIANA 2.00 IL CIELO GIALLO. Film (western). Di William Wellman. Con Gregory Peck, Anne Baxter. 3.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm. 4.30 TELEFRIULI NOTTE 6.30 VIDEOBIT	TELEPADOVA 7.30 SUPERBOY SHADOW 8.00 UOMO TIGRE 8.00 ANDIAMO AL CINEMA 8.45 MATTINATA CON ... 11.30 HAPPY END. Telenovela. 12.30 MUSICA E SPETTACOLO 13.00 STREGA O MADONNA 13.15 NEWS LINE 13.30 CALIFORNIA. Sceneggi. 14.45 ALICE. Telefilm. 15.15 NEWS LINE 15.30 CRAZY DANCE 16.00 ANDIAMO AL CINEMA 16.15 PORTI FORGI CON ... 17.40 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm. 18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Preddin. 19.10 NEWS LINE 19.40 ALICE. Telefilm. 20.00 UOMO TIGRE 20.35 IL SASSO NELLA SCARPA 20.40 ARCO DI TRIONFO. Film tv (drammatico '85). Di W. Hussein. Con A. Hopking, L. Ann Down. 22.30 NEWS LINE 22.45 NOTTE ITALIANA 23.45 STREGA O MADONNA 0.00 ANDIAMO AL CINEMA 0.15 IL VECCHIO E IL NUOVO. Film (drammatico '58). Di John Sturges. Con Spencer Tracy, Felipe Pazos. 2.00 NEWS LINE 2.15 IL SASSO NELLA SCARPA 2.20 SPECIALE SPETTACOLO 2.30 CRAZY DANCE 3.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm. 3.30 NOTTE ITALIANA 4.30 NEWS LINE	TELEPORDENONE 7.00 CARTONI ANIMATI 11.00 AMICI ANIMALI 11.30 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO 12.00 SPAZI COMMERCIALI 13.00 STRIKE FORCE. Telefilm. 14.00 CARTONI ANIMATI 18.00 PER ELISA. Telenovela. 19.15 TG REGIONALE 20.30 O' AMMAZZO O LA SPOSA. Film. 22.30 TG REGIONALE 0.00 STRIKE FORCE. Telefilm. 1.00 TG REGIONALE 2.00 HENRY & KIP. Telefilm. 2.30 PROGRAMMI NON-STOP
--	---	--	---

TELEANTENNA
10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 PREVENZIONE - VITA
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
18.35 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 HOBSON'S CHOICE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 PREVENZIONE - VITA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Grr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 8.30: Tribune Rai. PRI; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 10.35: 770 Giro d'Italia. Partenza 17a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 770 Giro d'Italia. 17a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Canion; 18.00: Ugni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 23); 18.30: Grr Moda, modelli, modernità; 18.37: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.42: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chi deve come quando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: L'interferenza; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonaleffa; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Antepima Grr; 19.30: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucoli; 20.10: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Quverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Antepima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Braccaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Racconti; 13.45: Grr Radioral. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: L'insertione; 0.00: Radiotre Notte Classica. Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: La speculazione; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Grr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Le donne nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft Music; 9: Studio aperto; 9.15 Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Grr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia»; Purgatorio; 18.40: Pagine musicali; 19: Grr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Grr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Grr juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Semeraro programma demenziale con Andro Merku.

TV/NOVITA'

Si carica la Colt

Giraldi e Capitani fra i registi della serie western

ROMA — Ad Hartford, una cittadina dell'West in piena prateria un uomo scende dal treno: è un pistolero con addosso un poncho messicano, ai piedi i frye boots, in testa un largo cappello da cowboy e tra le labbra l'immane sigaro. Si dirige spedito verso un luogo ai margini della città: è la fabbrica della più celebre pistole del West, la Colt.

Da questa sequenza iniziale, scritta di pugno da Sergio Leone, partirà il primo di sei film tv che raccogli sotto il nome di «Colt» saranno prodotti tra breve e commercializzati nel mondo con il nome del celebre regista italiano morto alcuni anni fa.

Apertore avanti il progetto è il figlio del regista, Andrea Leone che insieme con Adriano Ariè della Solaris sta lavorando da oltre un anno alla serie che ormai si avvia alla conclusione.

ne della fase preproduttiva. Le riprese cominceranno nel novembre '94 in Arizona, New Mexico e Messico.

Coinvolti nel progetto sono tutti i collaboratori più stretti di Sergio Leone: il direttore della fotografia Tonino Delle Colli, il costumista Carlo Simi, il musicista Ennio Morricone, lo sceneggiatore Sergio Donati e il montatore Nino Baragli.

Gli accordi di coproduzione, per 20 milioni di dollari di budget sono pressoché conclusi. Saranno insieme partner francesi (Canal Plus, Canal Plus distribution, Blue Dahlia), americani (il gruppo Propaganda, gli stessi di Twin Peaks) e italiani (Andrea Leone, la Solaris e Raiuno).

L'accordo con la Rai è alla firma. Conferma l'avvocato Luigi Valentini: «Il progetto ci interessa moltissimo, il problema naturalmente sono i soldi. Le trattative ini-

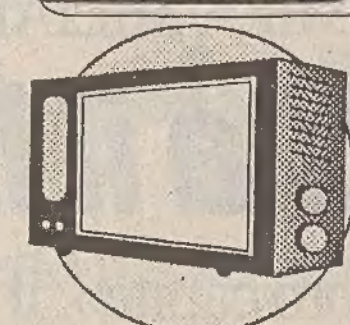
ziali erano state avviate un anno fa con la precedente dirigenza, si tratta di vedere quali dei progetti messi in piedi dagli ex direttori delle reti saranno confermati dai nuovi vertici Rai. E «Colt», con ogni probabilità sarà uno di quelli».

«La Rai può entrare nel progetto come coproduttore, per un costo di 7 miliardi, oppure semplicemente per acquistarlo a disposizione. Due dei tre registi di «Colt» saranno italiani: Giorgio Capitani e Franco Giraldi (che di Leone fu aiuto regista in «Per un pugno di dollari»). La Solaris ha anche altri progetti con la Rai: 13 maggio scorso sono iniziate le riprese di una serie di 8 telefilm per Raiuno con protagonista il regista Enrico Montesano, dal titolo «Pazza famiglia», scritta da Ottavio Jemma e Carlotta Brucoli, oltre al serial per Raidue con Gigi Proietti.

versi personaggi simbolo dell'epoca West, sarà presente lo spirito del cinema paterno e che per questo sono stati coinvolti i collaboratori di Leone e anche i suoi attori preferiti, da Charles Bronson a Eli Wallach, da Jason Robards al caratterista italiano Mario Brega. E Clint Eastwood? A contattarlo o penseranno gli americani, poi dipenderà da budget a disposizione.

«Due dei tre registi di «Colt» saranno italiani: Giorgio Capitani e Franco Giraldi (che di Leone fu aiuto regista in «Per un pugno di dollari»). La Solaris ha anche altri progetti con la Rai: 13 maggio scorso sono iniziate le riprese di una serie di 8 telefilm per Raiuno con protagonista il regista Enrico Montesano, dal titolo «Pazza famiglia», scritta da Ottavio Jemma e Carlotta Brucoli, oltre al serial per Raidue con Gigi Proietti.

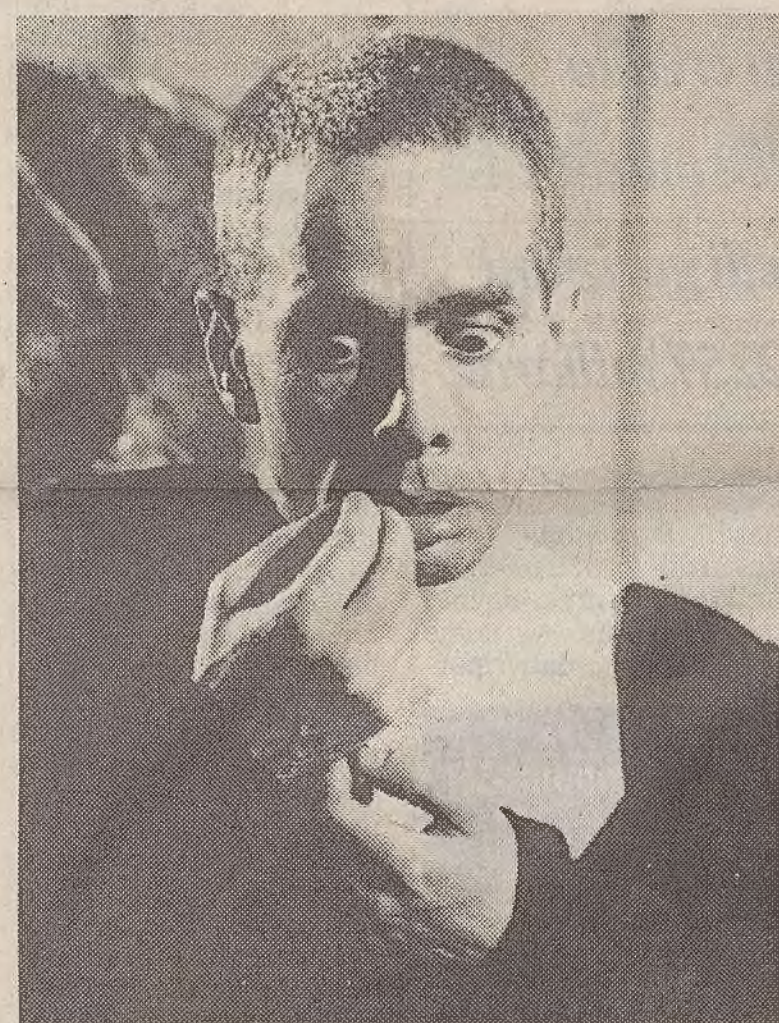
TELEVISIONE



I FILM

L'Inferno d'Argento

Gabriele Lavia protagonista dell'«horror»



Gabriele Lavia, protagonista del film diretto da Dario Argento nel 1980, in onda oggi su Rete4.

Vecchio cinema italiano nelle notti televisive di oggi. All'1.15 su Raidue si può infatti recuperare una delle opere più delicate e intimiste dell'emiliano Floriano Vancini, «Le stagioni del nostro amore» del 1966, con Enrico Maria Salerno finalmente protagonista insieme a Anouk Aimee e Gastone Moschin. Alle 2.20, su Raitre, c'è il film d'esordio di Francesco Maselli, «I delfini» (1960), con Claudia Cardinale. Alle 20.30 e alle 0.30 su Tele+3 attenzione al magistero comico di Carlo Ludovico Bragaglia (94 anni oggi) così come si esplica in «L'amore si fa coso» del 1939. Innamorati indovinati sono Coletti Derfeul ed Enrico Vianello. Poco cinema invece su Rete4, con il film di Luis Puenzo «Retequattro» (20.30). Siamo nel Messico del 1913 durante la rivoluzione di Pancho Villa. Vi si incontrano il vecchio americano Gregory Peck e la zitella istituttrice Jane Fonda che non mancherà di innamorarsi di un generale rivoluzionario. In prima tv.

«Inferno» (1980) di Dario Argento (Retequattro 22.45). Tre sono le porte dell'inferno: una a Friburgo, una a Roma e una a New York. Tre misteriosi Parche custodiscono le entrate e tessono la vita degli umani. Horror visionario a cui il vecchio Mario Bava ha prestato la sua sapienza come tecnico degli effetti speciali. Con Gabriele Lavia.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» parteciperanno tra gli altri: il sociologo Edo Ronchi eletto in Piemonte al Senato nelle liste dei progressisti; Carla Ravaioli, giornalista e scrittrice, che presenterà la riedizione del libro «Tempo da vendere tempo da usare»; l'on. Gianfranco Nappi di Rifondazione comunista, firmatario del referendum per l'abrogazione della legge Mammì; il dott. Gino Strada, chirurgo specializzato in chirurgia d'urgenza e traumatologia di guerra; l'attore Ernesto Calindino che da poco ha festeggiato i 65 anni di carriera; l'attore Giobbe Covatta; i cantanti Roberto Murolo e Enzo Gragnaniello; Livio Corda, non vedente.

Italia 1, ore 20.30

«Festivalbar» da Ascoli Piceno

Secondo appuntamento con «Festivalbar '94» con il doctore da Ascoli Piceno da Federico Panucci, Amadeus e Marco Milano. Canteranno: Luca Barbarossa con «Cello solo te», i Corona con «The rhythm of the night», Laura Pausini con «Gente», Gino Paoli con «Corilla al sole», Renzo Arbore e l'Orchestra italiana con «L'hai voluto te», i Roxette con «Sleeping in my car», Miguel Bosé con «Se tu non torni», gli Ice Mc con «Think about the way», Amedeo Minghi con «Mio sole mio» e Tori Amos con «Cornflake girl». In scaletta, la sfilata di sette top model vincitrici delle ultime edizioni del concorso «The look of the year».

Canale 5, ore 20.40

Sabrina Salerno a «Forum di sera»

Sabrina Salerno, Gigi e Andrea e Jas Gawronski saranno ospiti questa sera del «salotto» di Rita Dalla Chiesa nella seconda puntata dell'edizione serale di «Forum».

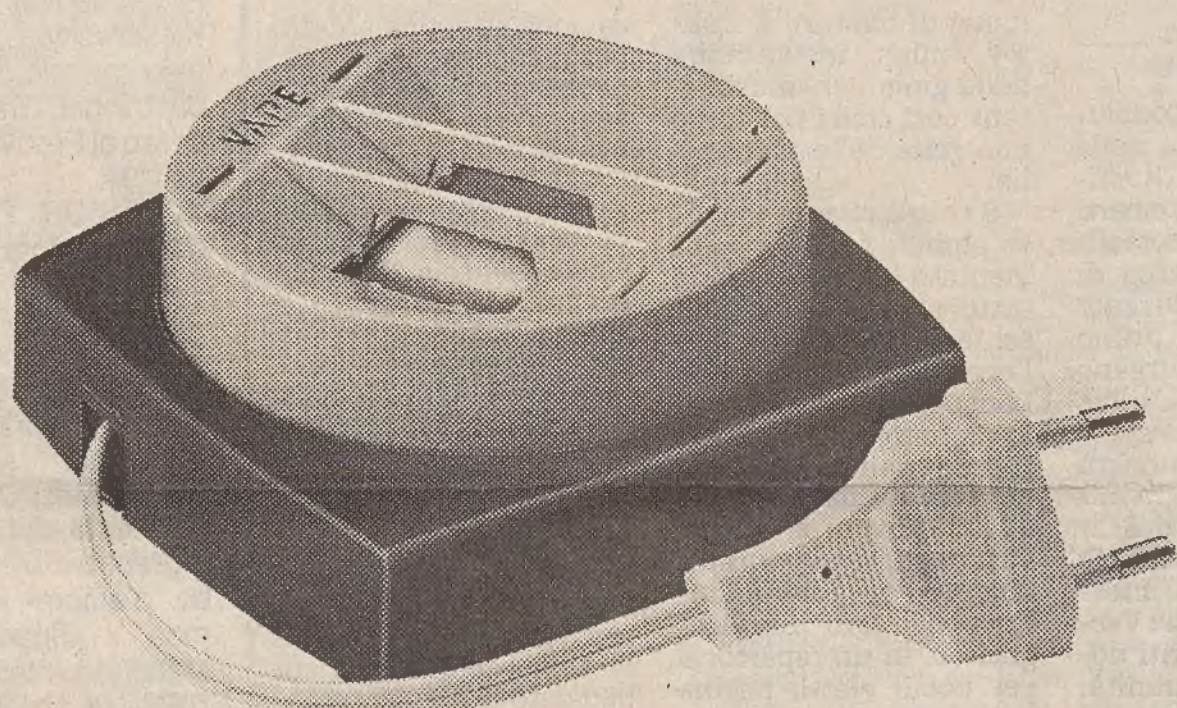
Raitre, ore 23.45

«Fuori pista» su vita e poesia del circo

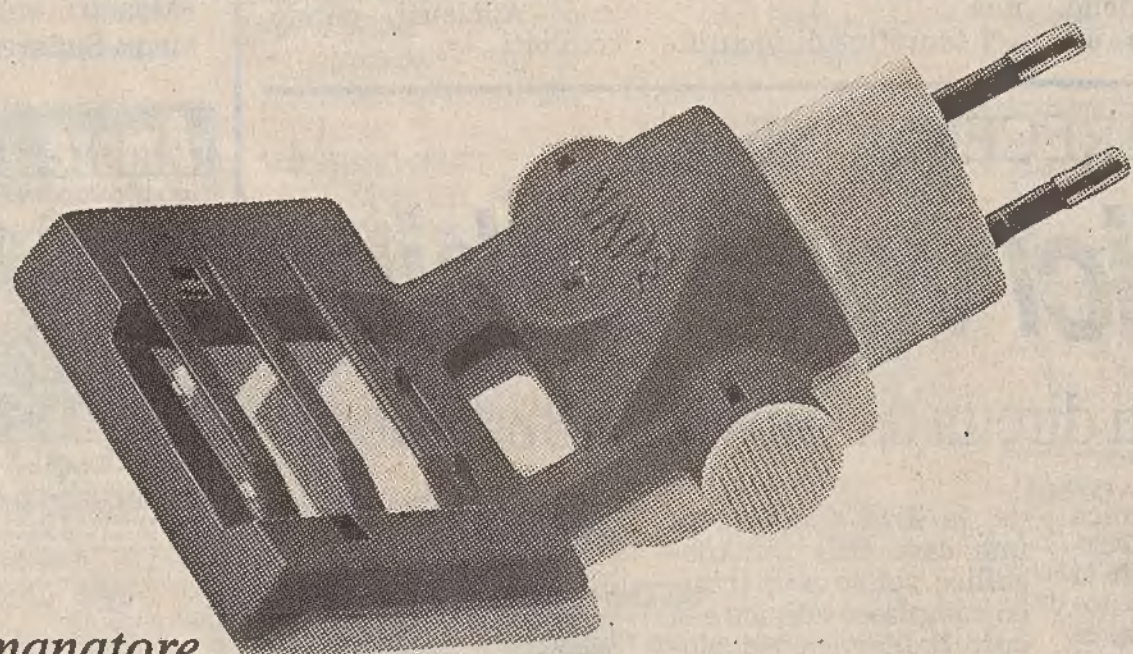
«Se vola via il tendone, vola il nostro pane», spiega un anziano addestratore siciliano di cavalli, che il circo è arrivato dopo una delusione amorosa. Il mondo del circo, al centro di uno speciale in onda oggi su Raitre col titolo «Fuori pista», firmato da Carlo Geronzi e Emanuele La Torre, è popolato di persone diverse per origini e destini, per razze e lingue, che pure trovano portofino nel grande tendone una casa e una causa comune. Tra camper degli artisti e gabbie degli animali, alle spalle dello spettacolo, si incontrano così il bulgaro Steyan, addetto alla cura di animali esotici; i polacchi Kazimierz e Zenon che accudiscono gli elefanti; Vera, l'italiana che si occupa dei bar perché una nefrite l'ha costretta ad abbandonare il trapezio. La loro esistenza e quella dei tanti loro compagni è divisa tra l'agitazione di montaggio, smontaggio, la velocità degli spostamenti, lo stress dello spettacolo e i momenti di quiete fuori pista. Il special di Raitre si chiude così mentre il pubblico prende posto e fuori, attorno al tendone, un clown chiacchiera con una ballerina che si sta pettinando gli elefanti sono schierati per l'entrata, un contornista si scadea i muscoli, gli inservienti preparano gli attrezzi e un acrobata gioca col proprio bambino.

Elettroemanatori Vape per insetticidi

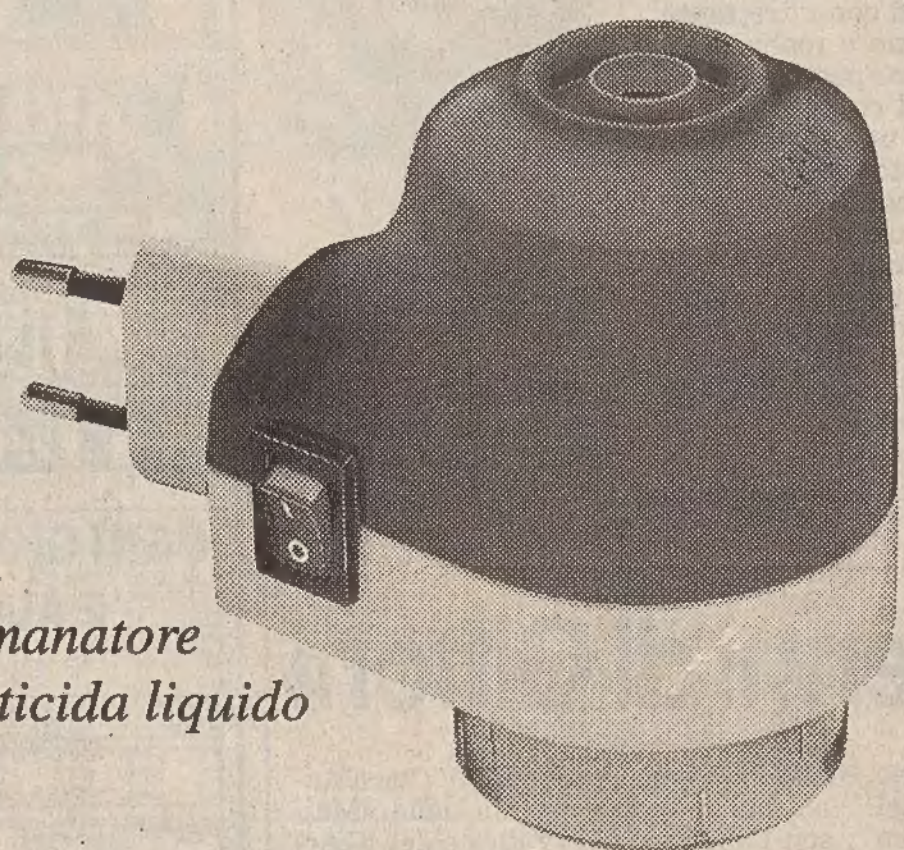
GARANZIA A VITA.



*Elettroemanatore
per piastrelle con filo avvolgibile*



*Elettroemanatore
per piastrelle con spina diretta*



*Elettroemanatore
per insetticida liquido*

Grazie alla perfezione della loro tecnologia, gli elettroemanatori Vape per insetticidi sono garantiti a vita. In più di vent'anni ne sono stati venduti oltre venti milioni.

E in tutto questo tempo

Vape ha sempre continuato a lavorare per assicurare ai consumatori prodotti non solo più efficaci, ma sempre più sicuri.

Gli elettroemanatori Vape sono infatti dotati di un microcomponente elettronico, che sostituisce la comune resistenza elettrica, con notevoli vantaggi:

- utilizzare qualsiasi voltaggio;
- mantenere sempre costante la temperatura;
- assorbire eventuali sbalzi di tensione;
- contenere al minimo i consumi elettrici.

Con gli elettroemanatori Vape per insetticidi l'efficacia e la sicurezza sono garantite.

Per tutta la vita.



Elettroemanatori per insetticidi

VAPE

Guaber